Anno 99 - Numero 113

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 14 Maggio 1965

Bilancio della Conferenza di Londra

I problemi insoluti dell'Alleanza atlantica

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 13 maggio.

Con un giorno di anticipo sulla data prevista, la conferenza atlantica di Londra si è chiusa con la raccomandazione rivolta dai ministri degli Esteri al Consiglio permanente della Nato di continuare e approfondire lo studio sullo «stato» dell'alleanza. I risultati dello studio e le eventuali proposte comuni verranno esaminati nella prossima sessione ministeriale, quella che abitualmente si tiene a Parigi alla metà di dicembre.

A Londra è sembrato che i ministri avessero una certa fretta di separarsi. Lo «stato» dell'alleanza è per più versi poco soddisfacente, e si poteva temere che discussioni impegnative, in un momento internazionale delicato come è l'attuale, ulteriormente lo deteriorassero, fin quasi ai limiti di una rottura, tra gli Stati Uniti e la Francia o tra la Francia e la Germania. In questo senso un'occasione avrebbe potuto essere data dal riconoscimento del governo del colonnello Caamano a Santo Domingo da parte di De Gaulle, o da un persistente rifiuto di De Gaulle ad associarsi alla dichiarazione anglo-americana sul problema tedesco. Altro pericolo di scontri era la questione del Vietnam, e per i tedeschi costituiva un incubo il nuovo orientamento del governo di Pankow che dopo la visita di Gromyko a Parigi cerca a sua volta di ingraziarsi la Francia.

Tante paure convergenti hanno contribuito a far raggiungere frettolose conciliazioni. La dichiarazione sulla Germania è stata approvata nel testo che premeva a De Gaulle, nel senso di una priorità dell'interesse dei popoli europei rispetto a quelli di tutti gli altri, e in compenso De Gaulle non ha riconosciuto il colonnello Caamano. *«La Francia usa riconoscere gli Stati, non i governi»*, ha spiegato il ministro dell'Informazione, Alain Peyrefitte. Ha aggiunto che la Francia non ha mai pensato di escludere gli Stati Uniti dall'Europa, pur esigendo una più diretta partecipazione degli europei alla soluzione del problema tedesco. Couve de Murville si è spinto a dire che le tesi sovietiche al riguardo mancano di realismo, e dal suo canto il segretario di Stato Dean Rusk si è prudentemente limitato ad esporre il punto di vista americano sul Vietnam, senza pretendere un'esplicita approvazione sui metodi impiegati ad applicarlo.

Così Fanfani ha potuto insistere sulla necessità di una soluzione politica, anche per non spingere l'Urss a collusioni con la Cina nell'Asia del Sud Est; il norvegese Lange si è permesso di condannare la politica della «escalation» militare, e il danese Haekkerup ha lamentato che l'America invitasse gli alleati ad avallare una politica già fatta, senza alcuna consultazione preventiva. A sostenere gli Stati Uniti sono intervenuti il canadese Martin ed il tedesco Schroeder: quanto a Couve de Murville, si può apprezzare il distacco elegante con il quale egli ha evitato gli argomenti spinosi, facendo osservare a Dean Rusk che la sede della Nato non era appropriata per discuterne: *«La nostra è un'alleanza difensiva contro l'Unione Sovietica, competente per una zona determinata di cui l'Europa costituisce il settore essenziale»*.

Non per questo, comunque, Couve de Murville ha esposto alcun preciso punto di vista francese sullo «stato» e sul futuro della alleanza, né Dean Rusk ha ritenuto opportuno di interrogarlo al riguardo. Anche dopo la conferenza di Londra si rimane pertanto sotto il peso della vecchia minaccia gollista di sfrattare lo *Shape* dal territorio francese, ciò che peraltro costituirebbe un logico punto di arrivo della costante avversione di De Gaulle per la Nato. Da quando, nel settembre 1958, gli Stati Uniti respinsero la sua proposta per un direttorio a tre — franco - anglo - americano — dell'alleanza atlantica, i gesti di De Gaulle si sono susseguiti secondo una impeccabile coerenza: ritiro dalla Nato della squadra navale mediterranea francese nel marzo 1959; ritiro della squadra atlantica nel giugno 1963; rifiuto di concedere basi aeree nel maggio 1962; rifiuto di restituire alla Nato le divisioni rimpatriate dall'Algeria nell'agosto '62; ritiro dei generali francesi dallo stato maggiore Nato nell'aprile 1964.

Per non dir nulla dell'opposizione francese alla forza multilaterale, iniziata con la violenta protesta contro gli accordi anglo-americani di Nassau del gennaio 1963, De Gaulle lascia ora pendere, come una spada di Damocle, la minaccia di sfratto dello *Shape*, ed è già quanto basta a rendere inquieti i sei mesi di studio sullo «stato» dell'alleanza che i ministri degli Esteri hanno da Londra raccomandato al Consiglio permanente della Nato a Parigi.

Si sa del resto che i tedeschi, nei prossimi sei mesi, preciseranno meglio i loro motivi di doglianza circa il funzionamento della Nato, sommariamente anticipati a Londra dal ministro Schroeder: *«La Germania* — egli ha detto — *sostiene il peso del 16 per cento del bilancio militare e civile della Nato, sproporzionato alla misura della sua rappresentanza negli organi di comando effettivo»*.

Gli inglesi hanno annunciato un loro programma di economie, protestando vivacemente contro *«la spietata concorrenza che regna sul mercato mondiale degli armamenti»*, che andrebbe *«ad esclusivo profitto degli americani»* e il segretario del War Office, Denis Healey, ha promesso di presentare una particolareggiata documentazione sull'argomento alla riunione dei ministri della Difesa della Nato, prevista per il prossimo 31 maggio. Con l'occasione chiederà pure che la Germania compensi in qualche modo l'Inghilterra per le spese del mantenimento della «Baor», l'armata inglese del Reno. I nodi che la conferenza di Londra ha cautamente evitato di sciogliere cominceranno quindi a venire al pettine della Nato alla fine di questo mese, e per tutto quest'anno, fino al convegno parigino di dicembre, non sarà facile la discussione sui problemi dell'alleanza.

Vittorio Gorresio

Johnson offre al Nord Vietnam di trattare «E' nel vostro interesse, la Cina vuole dominarvi»

Il Presidente dichiara: «Continuare la guerra senza discutere significa per il governo di Hanoi subire danni senza ottenere vantaggi. La Cina non mira soltanto al Vietnam, ma all'Asia intera» - Johnson rende omaggio ai guerriglieri comunisti «uomini che dobbiamo purtroppo considerare nemici» - Nuova offerta di aiuti economici al Nord Vietnam ed appello a tutti i paesi del mondo, «Russia compresa», perché partecipino allo sviluppo del Sud-Est asiatico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 maggio.

Il presidente Johnson, parlando oggi alla Casa Bianca, ha confermato i dati essenziali della politica americana nel Vietnam: necessità di resistere all'aggressione, offerta di negoziati senza condizioni preliminari, *«ricerca di ogni possibile via verso la pace»*. Ha insistito particolarmente sulle questioni economiche e sociali, su quanto l'America ha già fatto per favorire il progresso del Vietnam meridionale e su quanto ha intenzione di fare in futuro. Ha annunciato che gli Stati Uniti sono pronti a finanziare una Banca per lo sviluppo dell'Asia e ha chiesto il contributo di tutto il mondo per quest'opera di pace: *«Invito ogni paese industrializzato, Russia compresa*, — ha detto il Presidente — *a far sì che i popoli del Sud-Est asiatico raggiungano un livello di vita migliore. Le opere di pace possono unire gli uomini in uno sforzo comune perché sia abbandonata per sempre la strada della guerra»*.

Johnson ha ripetuto che il governo comunista del Nord Vietnam potrebbe beneficiare di questi aiuti ed ha approfittato dell'occasione per notare come in questa situazione gli interessi del Nord Vietnam e quelli della Cina siano profondamente diversi. *«Adesso* — ha detto il Presidente — *il Nord Vietnam avrebbe un chiaro interesse a sedersi al tavolo di una conferenza. Proseguire la guerra senza discutere, per loro significa subire danni senza vantaggi. Perché la Cina comunista desideri che la guerra continui, quale ne sia il costo per i suoi alleati. Il suo obiettivo non è soltanto il Vietnam del Sud, ma l'Asia intera; il suo scopo non è di soddisfare alle esigenze del nazionalismo vietnamita, ma di vincere la capacità dell'America ad impedire il dominio cinese sopra tutta l'Asia»*.

E' importante notare che in questo passo del discorso il Presidente ha riconosciuto, sia pure di sfuggita, una certa rispettabilità agli scopi di guerra del Nord Vietnam che mirerebbe appunto *«a soddisfare le esigenze del nazionalismo vietnamita»*. Più avanti nel discorso un altro punto merita attenzione perché anch'esso tende ad indicare un atteggiamento meno intransigente verso i comunisti vietnamiti. Parlando dei guerriglieri, Johnson ha detto: *«Nel Vietnam i comunisti cercano di imporre la loro volontà con le armi. Ma sarebbe un grave errore pensare che questa è la loro sola forza. Qui come in altre parti del mondo parlano a gente inquieta — popoli che si sollevano per distruggere i vecchi sistemi che hanno imprigionato la speranza — a popoli che duramente e giustamente chiedono di ottenere parte dei frutti materiali che vengono dall'albero della moderna scienza. Ed è questo desiderio, che non è soltanto desiderio di conquista, a portare molti uomini a combattere, uomini che oggi tristemente dobbiamo rassegnarci a chiamare nemici»*.

Si tratta di due accenni molto brevi. Ma ciò non toglie nulla al loro valore. E' la prima volta che il Presidente degli Stati Uniti parlando dei guerriglieri vietnamiti si esprime in termini che non siano di condanna totale e senza attenuanti.

Potrebbe trattarsi di un primo passo verso un certo disgelo, sebbene tutto lasci indicare che la strada in questa direzione sarà lunga ancora. L'impressione negli ambienti militari americani oggi è che il Vietcong speri ancora, se non di vincere, per lo meno di ottenere vantaggi militari importanti nel corso della stagione delle piogge che sta appena iniziando e che per alcuni mesi quindi, nella migliore delle ipotesi, i combattimenti sono destinati a continuare.

Il Presidente ha esordito dicendo che la politica americana ha tre aspetti: il primo è quello militare vero e proprio. L'America ha per obbiettivo di scoraggiare l'aggressione e dimostrare che essa non è «soltanto ingiusta, ma non può riuscire». Il secondo è diplomatico: l'offerta di negoziati senza condizioni ne è la componente fondamentale. Il terzo è l'aspetto economico e sociale.

In sintesi Johnson ha sottolineato che l'America economicamente ha già fatto molto per il Vietnam del Sud. Dal 1954 ha speso nel paese in aiuti economici due miliardi di dollari (oltre 1200 miliardi di lire) allo scopo di migliorare l'agricoltura — che costituisce ancora la base economica del Vietnam —, di estendere l'istruzione a tutta la popolazione e di avviare un processo di industrializzazione. Questo sforzo, ha aggiunto Johnson, in futuro dovrà diventare più intenso e meglio coordinato.

Nicola Caracciolo

Nuovi violenti scontri intorno alla città di Song Be

Attacco di guerriglieri a otto chilometri da Saigon

Saigon, 13 maggio.

Le operazioni militari nel Vietnam sono proseguite oggi con una serie di scontri tra formazioni di guerriglieri e reparti governativi; i due principali campi di battaglia sono state la zona di Song Be, la cittadina capoluogo di provincia occupata martedì per alcune ore dai comunisti, e la zona di Bac Lieu, nel Golfo del Mekong.

A otto chilometri da Saigon, i guerriglieri comunisti hanno compiuto un audace colpo di mano: travestiti da marines governativi, si sono avvicinati indisturbati ad uno stabilimento tessile, che hanno attaccato e danneggiato in pieno giorno.

(Ass. Press)

I governativi a S. Domingo hanno rotto la tregua e bombardano i ribelli

(Nostro servizio particolare)
Santo Domingo, 13 maggio.

Cinque cacciabombardieri levatisi in volo dalla base di San Isidoro su ordine del generale Wessin y Wessin, hanno attaccato oggi i quartieri della capitale in mano ai ribelli del colonnello Caamano: obiettivo principale dell'incursione, il palazzo della radio, strumento di eccezionale valore propagandistico in mano agli insorti.

L'effetto immediato dell'incursione, che rompe clamorosamente la tregua d'armi sinora violata soltanto sporadicamente da gruppetti non organizzati, è stato quello di suscitare una serie violenta di scontri ai margini delle due zone, quella occupata dai militari statunitensi e, in parte, dai governativi, e quella occupata dai ribelli.

Il bombardamento ordinato da Wessin y Wessin si è inserito come elemento decisivo in una situazione già arroventata. Stamane il colonnello Caamano si è rifiutato di continuare a prendere parte ai negoziati a tre, con l'ex ambasciatore americano a Santo Domingo, John Martin, e col nunzio apostolico, monsignor Clarizio, accusando gli americani di violare in continuazione gli accordi di tregua, tentando di «erodere», poco alla volta, il terreno in mano ai ribelli.

Durante gli scontri seguiti al bombardamento, i ribelli si sono impadroniti di un grande deposito di viveri difeso dalle truppe governative. Il possesso del «mercato dell'antenna» — così è chiamato questo deposito vicinissimo alla grande antenna radio di Santo Domingo — ha così notevolmente migliorato la situazione logistica delle forze di Caamano. Nella sparatorie, due marines americani sono stati uccisi dai ribelli.

(Ansa)

Arrestato il progettista del palazzo crollato



L'opera dei soccorritori tra i detriti del palazzo crollato a Borghetto Santo Spirito è proseguita senza sosta per tutta la giornata di ieri. Soltanto le salme di due dei sette muratori travolti sono state recuperate, i corpi degli altri cinque giacciono ancora sotto le macerie. L'ingegnere progettista del palazzo è stato arrestato e trasferito al carcere di Savona (Telefoto Moisio - Vedere a pagina 5 i nostri servizi ed altre fotografie)

Moro concorda con i ministri la politica estera del governo

Il Presidente del Consiglio parla dell'azione americana nel Vietnam e a Santo Domingo - Fanfani dichiara che è inutile recriminare, invece occorre favorire le iniziative di pace - Nenni precisa che la mozione socialista non intende creare difficoltà, ma esprime preoccupazione per il dibattito parlamentare che si apre oggi a Montecitorio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 maggio.

Per cinque ore il Consiglio dei ministri ha discusso della politica estera. Si trattava di fissare la linea che il governo deve tenere di fronte al Parlamento nel dibattito che comincerà domani alla Camera. E, in una certa misura, il dibattito è risultato meno agevole del previsto perché le numerose interpellanze e le interrogazioni che i gruppi hanno presentato a Montecitorio si riferiscono quasi tutte, giudicandole in vario modo, a Santo Domingo e al Vietnam.

In tal modo, l'esposizione panoramica di Moro e di Fanfani sull'insieme della situazione mondiale e sugli incontri avuti con gli statisti stranieri è servita solo da premessa. I problemi particolari di Santo Domingo e del Vietnam, soprattutto di Santo Domingo, hanno quasi totalmente dominato la discussione. L'esito è quello di un accordo complessivo, come dicono alcuni; di una sostanziale unità di vedute, come dicono altri; di una unità di intenti, al di là di ogni valutazione particolare, come ha detto il ministro Colombo. La conclusione è stata tratta da Moro, che ha anticipato per grandi linee ciò che intende dire alla Camera: e i ministri, compresi quelli socialisti, non hanno avuto riserve di fondo da avanzare.

Ma si è capito che un margine di incertezza è rimasto e che il resto dipende dall'andamento del dibattito alla Camera. Dipende, cioè, da come il segretario del psi, on. De Martino, illustrerà l'interpellanza del proprio partito: si prevede che Moro si regolerà in conseguenza. Le altre indicazioni possono esser tratte, per quel che contano, dalle indiscrezioni sull'andamento della discussione al Consiglio dei ministri.

L'esposizione di Moro è stata molto impegnata in favore dell'azione degli Stati Uniti; Fanfani, che ha preso la parola subito dopo il Presidente del Consiglio, ha riferito della conferenza della Nato e delle questioni europee e ha letto, senza prendere posizione, una serie di documenti diplomatici su Santo Domingo e il Vietnam.

Nenni ha chiesto ripetutamente chiarimenti a Fanfani, poi ha espresso il proprio parere. Non ha ripreso l'interpellanza presentata dal suo partito alla Camera, anzi ha cercato di far intendere che essa non mira a creare alcuna difficoltà: ma non ha nascosto le proprie preoccupazioni. Gli impegni e le alleanze del paese sono fuori discussione, ha detto in sostanza, ma gli interventi a Santo Domingo e nel Vietnam non possono essere sostenuti senza riserve; c'è piuttosto da vedere come e in che direzione l'Italia può agire per facilitare soluzioni pacifiche.

Si è avuto un dialogo tra Nenni e Fanfani, con Fanfani che avrebbe avvertito dell'inutilità di cercare di stabilire le responsabilità degli uni o degli altri, e dell'utilità, invece, di prendere iniziative per la pace.

Reale, Colombo, Taviani, Preti sono intervenuti a loro volta, collegando direttamente i problemi internazionali a quelli di politica interna: Colombo ha insistito fortemente sulla necessità di affermare in Parlamento la solidarietà totale, senza riserve, con l'America; Taviani ha parlato delle ripercussioni, sulle forze del pci, delle valutazioni che si danno degli avvenimenti in corso.

Moro ha tratto le conclusioni. Un dato positivo è questo: in nessun momento, da parte di nessuno è stato trascurato il fatto che c'è un quadro generale di alleanze ed impegni in cui l'Italia si muove, e che in questo quadro vanno viste le cose. E' la linea che il governo intende illustrare e difendere alla Camera. Su questa base i ministri si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo.

A Moro, però, è apparso necessario esortare i ministri a fare in modo che i partiti, nell'illustrare i propri documenti alla Camera, assumano posizioni compatibili con la linea del governo. Era un riferimento esplicito al partito socialista. Il resto è questione di valutazioni. Non v'è pessimismo.

Michele Tito

I socialisti esaminano il «piano quinquennale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

(f. d. l.) La commissione economica del partito socialista, discutendo stamane il piano economico quinquennale, si è dichiarata contraria alla creazione di un «commissariato per il piano», su modello francese, proposta dall'on. Fanfani al Consiglio nazionale della dc, che ha recentemente discusso le stesse questioni. Almeno per ora, sostengono i socialisti, la direzione politica del piano deve restare al «Comitato interministeriale per la programmazione economica» (Cipe).

Nella sua relazione, l'on. Mariani ha detto che il piano *«ovviamente non è socialista»* ma è *«la piattaforma sulla quale si sono potute incontrare le forze che collaborano oggi al governo»*. Gli obbiettivi del piano, per i socialisti, sono: 1) piena occupazione; 2) creazione di strumenti adeguati ad assicurare la direzione dell'economia nazionale, che con il piano lo Stato assume esplicitamente; 3) qualificante importanza degli impieghi sociali; 4) riduzione dei gravi squilibri settoriali e regionali. Il piano, ha aggiunto Mariani, non è fatto di ipotesi, ma di impegni: impegni «possibili», non irreali ma condizionati dalla volontà di rispettarli. *«Se gli obbiettivi del piano non saranno conseguiti, la colpa non sarà del programma, ma delle forze politiche che non saranno state in grado di raggiungerli»*.

Stabilite le relazioni diplomatiche tra la Germania federale ed Israele

Il comunicato del governo di Bonn letto in un salone del Parlamento gremito di giornalisti e operatori cinematografici - In una lettera al primo ministro israeliano, Erhard dichiara: «Siamo consapevoli della particolare situazione dei tedeschi nei confronti degli ebrei di tutto il mondo» - La missione commerciale israeliana e la sinagoga di Colonia presidiate dalla polizia: si temono manifestazioni naziste - Sette stati arabi su tredici hanno finora rotto i rapporti con la Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 maggio.

La Germania federale e lo Stato d'Israele hanno da ieri stabilito relazioni diplomatiche. La notizia ufficiale è stata data oggi a Bonn (e contemporaneamente a Gerusalemme) dal portavoce del governo, Von Hase, il quale ha letto un comunicato di tre righe e reso pubbliche due lettere che ieri pomeriggio si erano scambiati il cancelliere tedesco Erhard e il primo ministro israeliano Eshkol. Il comunicato dice: *«Il governo della Repubblica Federale di Germania, previa autorizzazione data dal presidente federale, e il governo di Israele hanno convenuto di stabilire relazioni diplomatiche fra i due Paesi»*.

A Bonn, l'annuncio che a vent'anni dalla fine dei massacri nazisti era avvenuta la riconciliazione ufficiale tra il popolo tedesco e quello ebraico, è stato dato con solennità, in un salone del Parlamento stipato di giornalisti, di radiocronisti e di operatori cinematografici e della televisione di tutto il mondo alla luce dei riflettori e dei *flashes* dei fotografi. A sottolineare l'eccezionalità del momento, i testi del comunicato e delle lettere dei due capi di governo sono stati distribuiti in cinque lingue, tedesco, inglese, francese, italiano e spagnolo, cosa che non era mai avvenuta prima di oggi.

Nella sua lettera a Eshkol, il cancelliere Erhard, dopo avere constatato che *«la Repubblica federale è consapevole della situazione particolare nella quale si trovano i tedeschi nei confronti degli ebrei di tutto il mondo»*, esprime la propria soddisfazione per l'intesa raggiunta. Erhard si rallegra che le forniture di armi a Israele siano state convertite in aiuti economici e promette che nel giro di un paio di mesi verranno intavolati negoziati per altri aiuti. Il Cancelliere informa poi Eshkol che gran parte degli scienziati, dei tecnici e degli esperti tedeschi che svolgevano attività di carattere militare nel Medio Oriente sono già rientrati o stanno per ritornare in patria.

Eshkol, dopo un breve accenno allo *«sfondo storicamente tetro e politicamente tempestoso»* delle trattative, esprime nella sua risposta l'augurio che lo stabilimento dei rapporti diplomatici possa costituire *«un passo decisivo verso un avvenire migliore»*. Egli prende atto del rientro degli scienziati tedeschi dai Paesi arabi ma nello stesso tempo esprime la preoccupazione del popolo ebraico per la non avvenuta abolizione dei termini di prescrizione per i reati nazisti.

Il segretario di Stato, Von Hase, ha poi chiarito alcuni particolari dell'accordo tra Bonn e Gerusalemme: 1) la ambasciata tedesca avrà sede a Tel Aviv e non nella capitale Gerusalemme: quella israeliana nella zona di Colonia; 2) non si è ancora accordati sui nomi degli ambasciatori né sulla data d'apertura delle ambasciate, ma si prevede che questa avverrà nel giro di poche settimane; 3) al posto delle armi che Bonn avrebbe dovuto fornire a Israele, sono stati inviati beni di carattere non militare, il cui ammontare rimane segreto; 4) l'entità di futuri aiuti economici a Israele non è stata fissata dall'accordo, ma dovrà essere stabilita in trattative bilaterali; 5) il governo federale cercherà di costringere a tornare in patria gli scienziati tedeschi che ancora costruiscono missili per i Paesi arabi, procedendo penalmente contro di essi e contro coloro che tentano di reclutare senza autorizzazione cittadini tedeschi per svolgere all'estero attività di carattere scientifico, tecnico o specialistico nel campo militare. Per i contravventori sono previste ingenti pene pecuniarie e la reclusione fino a sei mesi.

Von Hase ha anche annunciato che diversi paesi arabi (nel momento in cui egli parlava erano sette, Irak, Siria, Egitto, Giordania, Yemen, Arabia Saudita e Algeria) hanno deciso di rompere i contatti diplomatici con Bonn e che probabilmente altri li seguiranno (il Kuwait, che stava per aprire le relazioni con la Germania, ha deciso di troncare le trattative). Il governo tedesco — egli ha detto — ha cercato con ogni mezzo di evitare la rottura. Il cancelliere Erhard ha scritto lettere personali ai capi di Stato e di governo dei tredici Paesi della Lega araba, assicurando che l'apertura delle relazioni diplomatiche con Israele non è diretta contro il mondo arabo e chiedendo comprensione. Il governo tedesco — ha aggiunto Von Hase — deplora le misure dei Paesi arabi contro la Germania. Tuttavia assicura che non romperà i contatti consolari, economici e culturali con quei Paesi e si augura che *«la rottura sia di breve durata e che al più presto possano venire ristabiliti contatti diplomatici»*. *«La mano della Germania* — ha concluso il portavoce del governo — *rimane, come prima, tesa verso il mondo arabo»*.

Le reazioni dei partiti politici allo scambio di ambasciatori tra Bonn e Gerusalemme sono positive, quelle dei commentatori politici impostate al pessimismo. I primi si compiacciono per l'avvenuta riconciliazione con il popolo ebraico, della quale mettono in rilievo la portata storica; i secondi fanno notare quanto segue: 1) Bonn esce dalla scena politica del Medio Oriente; 2) la Germania federale viene trattata dai Paesi arabi molto peggio della Gran Bretagna e della Francia, le quali appoggiarono militarmente Israele durante la crisi di Suez eppure hanno mantenuto le proprie ambasciate nel Medio Oriente; 3) tutte le missioni diplomatiche degli inviati straordinari tedeschi per convincere gli arabi a non rompere con Bonn sono fallite. Unica consolazione è il fatto che nessuno dei tredici Paesi della Lega araba riconoscerà il governo comunista di Pankow. *«E' stata chiusa una falla, quella israeliana* — ha detto un commentatore — *e ne siamo lieti. Ma nello stesso tempo se ne sono state aperte dieci»*.

A Colonia, intorno alla sede della missione economica israeliana e intorno alla sinagoga sono state intensificate le misure di sorveglianza: si teme che i neo-nazisti possano tentare qualche gesto sconsiderato per protestare contro l'inizio dei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

Tito Sansa

L'annuncio a Gerusalemme

Gerusalemme, 13 maggio.

A Gerusalemme è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: *«Il governo della Repubblica federale tedesca, ai termini dell'autorizzazione datagli dal Presidente della Repubblica Federale, e il Governo di Israele hanno deciso di istituire relazioni diplomatiche»*.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

Scarsi i prodotti della primavera

Frutta di maggio

FRAGOLE: ieri ne sono arrivati 3 quintali dal Sud, mentre l'anno scorso la sola San Mauro ne mandava a Torino 9-10 quintali al giorno - Prezzi all'ingrosso 500-800 lire il chilo, al minuto 1200-2500 - CILIEGE: poche, pallide, care, giungono dalla Sicilia - ASPARAGI: al consumo 350-450 lire il chilo, raccolto povero per la siccità

Il caldo ci dà l'illusione di essere già in estate, ma la nostra tavola è ancora legata all'inverno. Dovremmo già avere in abbondanza fragole e ciliege, invece questa frutta è praticamente introvabile, a causa della siccità. Ieri mattina ai Mercati Generali sono arrivati, dal Sud, tre quintali di fragole, mentre l'anno scorso, di questi giorni, ne affluivano quotidianamente in media nove-dieci quintali dalla sola zona di San Mauro. I prezzi, purtroppo, sono adeguati alla scarsità del prodotto: costano, all'ingrosso, dalle 500 alle 800 lire al chilo; nei mercati rionali passano a 1200 lire e in certi negozi che hanno prodotti scelti si trovano a 2500 lire.

I pochi coltivatori di San Mauro, Verrua, Moncestino che sono riusciti a raccogliere qualche cestello di fragole, domenica li offrivano agli automobilisti, lungo le strade, a 1200 lire il chilo, compreso il contenitore. La siccità si calcola che ridurrà la produzione delle fragole della nostra zona collinare ad un 50 per cento. Nel comune di San Mauro l'anno scorso se ne produssero due mila quintali, quest'anno tutto il raccolto delle primaticce è già andato perduto.

Le ciliege. Ai Mercati Generali ne sono arrivate ieri meno di due quintali, un po' dalla Riviera e un po' dalla Sicilia. Sono «acquagnole», pallide, senza sapore. Costano all'ingrosso 300 lire al chilo e nei negozi 800. Ci diceva ieri un commerciante di primizie: *«Ne prendo un po', per onor di firma, ma nessuno le chiede; qualche madre ne compera un etto o due per il bambino, e basta. Se dovessi venderle per guadagnarci dovrei fissare il prezzo a due mila lire il chilo, perché quelle che non vendo devo buttarle via».*

I 40 mila ciliegi della zona di Pecetto un mese fa ebbero una fioritura meravigliosa che prometteva bene, a detta degli esperti. La siccità sta compromettendo tutto il raccolto: le ciliege sono poche e crescono male. Il mercato di Pecetto tradizionalmente si apre alla fine di maggio, ma se si va avanti di questo passo la apertura dovrà essere protratta. La quota di 7 mila quintali di ciliege prodotta lo scorso anno sarà ben lontana dall'essere raggiunta.

Le nespole. Vengono dalla Sicilia, in abbondanza, ma sono insipide, perché raccolte ancora acerbe in quanto devono poter sopportare lunghi viaggi. All'ingrosso ieri costavano dalle 120 alle 170 lire il chilo; nei negozi vanno dalle 300 alle 500 lire.

La banana. Un frutto ottimo, sempre reperibile, ma a quali prezzi? In tempo di monopolio, le banane costavano 350 lire il chilo, adesso costano 400-450. I negozianti dicono che è un periodo di transizione, poi il prezzo dovrebbe diminuire, ma le massaie sono sempre in vana attesa.

Che frutta resta? Le arance e le mele. Finiti i «tarocchi», ora ci sono le arance «bionde», «sanguinelle» e le «ovali». All'ingrosso costano dalle 90 alle 180 lire, in negozio dalle 150 alle 330. Le ultime mele sono state raccolte in ottobre e tutte quelle che giungono adesso sulla nostra tavola hanno fatto una lunga sosta in frigorifero. Tuttavia si presentano bene; costano all'ingrosso dalle 50 alle 150 lire al chilo e al dettaglio 200-300.

La scelta è ancora più scarsa negli ortaggi. Il prodotto più importante è l'asparago, ma anche questo risente delle avverse condizioni atmosferiche: è stato danneggiato dalle gelate primaverili (non soltanto gli asparagi di Santena, ma anche quelli dell'Emilia, regione dalla quale Torino importa l'80 per cento del prodotto), e dalla attuale mancanza d'acqua. Gli asparagi sono belli, ma sono scarsi. Nel territorio di Santena di solito si producono sui cento quintali al giorno di asparagi a cominciare da metà marzo fino a metà giugno. Quest'anno la produzione di marzo è andata perduta, s'è incominciato a raccogliere qualcosa ai primi di aprile; ora siamo al culmine, ma non si superano i 70 quintali al giorno.

Gli asparagi all'ingrosso costano 220-300 lire al chilo e al dettaglio dalle 350 alle 450 lire. Una settimana fa i prezzi erano più alti, poi sono stati abbassati dall'arrivo del prodotto emiliano; ma gli asparagi di Santena e di Poirino sono considerati di maggior pregio.

Gli artigiani dal Sindaco espongono i loro problemi

Chiedono la costituzione di una commissione consultiva

Il Sindaco ha ricevuto una delegazione di artigiani, guidata dal presidente dell'Associazione autonoma «Casa» cav. Casalegno. Al prof. Grosso sono stati illustrati i problemi della categoria, riassunti in un memoriale. Nel documento è detto: *«Gli artigiani ritengono necessario che il Sindaco costituisca una commissione consultiva per i problemi del lavoro e li inviti a farne parte».* Chiedono inoltre che un loro esponente partecipi ai lavori del Comitato regionale per la programmazione economica.

Il memoriale contiene altre istanze tra cui *«l'autorizzazione alla vendita diretta dei prodotti, calcolo di sicurezza per le aziende artigiane».* In tema di appalti vorrebbero che nell'affidare lavori, *«il Municipio tenga conto della capacità delle ditte artigiane».* Da ultimo sollecitano che il Comune, con altri enti pubblici *«conceda garanzie ai crediti di esercizio».*

IN 7ª PAGINA:
Il sindaco prof. Grosso in visita alle gemelle
* *
IN 14ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

A fine mese in Consiglio il «Regio» ridimensionato

Colloqui del sindaco con assessori, consiglieri, esponenti della cultura e degli ordini professionali - Il prof. Grosso afferma: «L'opera sarà affidata a un nuovo architetto»

La ricostruzione del Regio continua a tenere impegnata la Amministrazione civica. Ma il sindaco, che ha voluto affrontare personalmente il problema, vuole avere proposte concrete prima di portarlo in discussione al Consiglio comunale. Come si ricorderà, il 1° aprile il prof. Grosso e l'assessore ing. Porcellana con tutta la Giunta compirono un sopralluogo nel cantiere di piazza Castello, poi si riunirono in seduta straordinaria. Tutti furono concordi nel ritenere opportuno un ridimensionamento dell'opera.

Da allora ebbero inizio i colloqui del sindaco con assessori e consiglieri, esponenti della cultura e degli ordini professionali *«al fine di trovare una soluzione in termini di diversa dimensione, per un teatro che pur soddisfacendo le esigenze cittadine consenta al Comune di affrontare la spesa».* Sono già a buon punto anche le trattative per la risoluzione dei rapporti professionali con l'architetto Morozzo della Rocca (autore del primo progetto) e con l'impresa edilizia che ha compiuto i lavori preliminari.

Come sarà il futuro Regio? Nulla di deciso, finora. Si sa tuttavia che l'ing. Porcellana aveva proposto a suo tempo alla Giunta di terminare la facciata verso piazza Castello e di ricostruire il porticato verso via Po, ridimensionando l'interno e la parte posteriore verso via Verdi. Il teatro lirico sarebbe ampio, ma meno del previsto: i posti invece di 2300 dovrebbero essere 1800; lo scalone ed il *foyer* verrebbero ridotti. Si realizzerebbero anche la sala delle conferenze ed il museo, rinunziando invece al teatrino di prosa. In tal modo la spesa si dimezzerebbe: 5 miliardi invece di 10.

Però prima di portare il progetto in Consiglio il sindaco vuole accertarsi che esso sia proponibile o attuabile. Le consultazioni continuano. Tempo fa il prof. Grosso aveva avuto un incontro con gli architetti dei vari gruppi politici consiliari (il comunista Becker, il socialista Astengo e il democristiano Picco). Ieri, sempre nell'ambito dei contatti personali, ha ricevuto i consiglieri comunisti on. Todros, Becker e Novelli che gli hanno presentato un ordine del giorno con l'invito prima di assumere qualsiasi decisione, *«a voler procedere in seno al Consiglio ad un esauriente dibattito al fine di definire i punti necessari alla concreta formulazione delle nuove e moderne funzioni da attribuire ad un organismo del genere».* Gli interroganti si riferiscono alla utilizzazione delle opere esistenti, concorso di idee per il progetto, connessione con il centro storico ecc.

Al termine del colloquio, il sindaco ci ha dichiarato la sua intenzione di condurre il progetto in porto *«senza soste e con una prossima conclusione».* I risultati verranno probabilmente sottoposti al Consiglio a fine mese. Il prof. Grosso ha detto: *«Il problema del Teatro Regio, dibattuto per molti anni, è ora maturo per una soluzione che pur non essendo troppo onerosa per l'amministrazione, soddisfi le esigenze di un centro di cultura quale esso dovrà essere».* Ha aggiunto: *«Il progetto verrà affidato ad un architetto che costituisca garanzia sicura per autorità e prestigio, ma insieme vogliamo anche sentire i suggerimenti di uomini di cultura, sensibili ai problemi del teatro e della musica. Così la soluzione, rispettando le esigenze di una necessaria tempestività, potrà trovare rispondenza anche in una larga base di suffragi».*

Il grave episodio del gennaio '63 in via Montebello

Comparsi in Assise d'appello i giovani che uccisero a pugni un automobilista

**Nel primo giudizio furono condannati a 6 anni e 10 mesi l'uno, a 7 anni l'altro
Il P. M. chiede la conferma - Prime arringhe di un eccezionale collegio di difesa**



L'on. Leone al banco degli avvocati: difende Cesare Gaschi (in primo piano)

In Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p.g. Ribet, cons. Quaglia) è cominciato ieri il processo contro Cesare Gaschi di Bourget, 22 anni, via Giulia di Barolo 12, e il tranviere Vittorio De Maio, 23 anni, via delle Primule 12. Sono accusati dell'omicidio preterintenzionale di Ugo Gino, 43 anni, funzionario Fiat, e di lesioni nei confronti del figlio della vittima, Luigi, 20 anni, elettrotecnico presso la ditta Joannes. Nel giudizio di primo grado i due furono entrambi condannati: Gaschi a 6 anni e 10 mesi e De Maio (sul quale pesava una recidiva) a 7 anni e 10 giorni; la Corte d'Assise li accomunò nella grave responsabilità per avere provocato la morte del Gino con «un atteggiamento prepotente, violento, incivile e aggressivo».

Gaschi e De Maio sono comparsi in Appello con una difesa di eccezione: l'on. prof. Leone, l'on. Larussa, l'on. prof. De Marsico, l'avv. Dal Fiume, l'avv. Delgrosso. Il presidente dottor Ottello ha rievocato l'episodio. Il 18 gennaio '63 il Gino percorre in «1100» via Montebello diretto verso casa; è accompagnato dai figli Luigi e Luciana. Trova la strada bloccata dalla «Giulietta» del De Maio che è guidata dal Gaschi. I due giovani si sono fermati presso la «Giulia» di Tina Vincent: uno dei figli della signora sta tentando con difficoltà di cambiare una ruota. Gaschi lo canzona.

Il Gino chiede invano la strada. Allora scende per invitare il Gaschi ad andarsene. La risposta è arrogante e scoppia la lite. Gaschi, grande e grosso, se la vede con il padre, mentre il De Maio fa a pugni con il figlio Luigi. Volano alcuni pugni. Il Gino accompagna il figlio a farsi medicare; un'ora dopo, appena rincasato, muore.

Gaschi sostiene di non averlo picchiato. Ma alcuni testimoni lo hanno smentito. Il perito d'ufficio, dott. De Bernardi, ha dichiarato che esiste «nesso causale» tra il pugno (o i pugni) e la morte del Gino. Il consulente di parte, prof. Pontrelli, ha invece messo in dubbio questa tesi. I difensori del Gaschi hanno pure sostenuto, contro l'opinione del perito psichiatra, che il giovane è affetto da anomalie psichiche.

Ieri mattina i giudici di secondo grado hanno voluto riascoltare un teste, certo Taricco, che avrebbe visto anche il De Maio colpire Ugo Gino. Ma la deposizione è stata incerta e contraddittoria, e il presidente ha dovuto richiamare con severità il titubante giovane.

Il p.g. dott. Ribet ha chiesto la conferma della sentenza per entrambi gli imputati. Nel pomeriggio, in difesa del Gaschi, ha preso la parola l'on. Larussa. Ha sostenuto che non si ha la sicurezza sul pugno sferrato dal Gaschi al Gino; in ogni caso, non esiste «nesso di causalità» tra il pugno e la morte. Il Gino morì soltanto per trauma psichico. Era già gravemente malato di cuore; per di più un pugno soltanto in casi eccezionali è sufficiente a produrre la morte di un uomo. L'on. Larussa, ricordando che la sentenza di condanna si basa su una «probabilità», ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Delgrosso, ha proposto per il De Maio l'assoluzione con formula piena. Il tranviere non ha colpito il Gino. «Non potete condannarlo — ha detto — solo perché era in compagnia del Gaschi. E' stato protagonista e, se volete, ha incoraggiato un episodio di malcostume, ma non ha responsabilità nell'omicidio preterintenzionale». Oggi parleranno l'on. Leone, l'on. De Marsico e l'avv. Dal Fiume.

Le ferie nelle fabbriche Fiat fissate dal 9 al 28 agosto

Chiusura estiva per tutto agosto alla Riv che trasferisce 100 dipendenti alla Fiat

La direzione della Fiat ha comunicato ieri alle commissioni interne che la chiusura estiva degli stabilimenti per le ferie annuali avrà la durata di tre settimane, con inizio lunedì 9 agosto e termine sabato 28 agosto. Il lavoro sarà ripreso lunedì 30. La Fim-Cisl osserva in proposito che «il provvedimento non è stato concordato con i rappresentanti dei lavoratori». Ha inoltre rilevato che il periodo di ferie «è troppo ritardato rispetto al calendario, poiché la Fiat ha tenuto conto delle esigenze produttive e non di quelle dei lavoratori».

— Anche la direzione della Riv ha reso noto ieri alle commissioni interne il periodo delle ferie, precisando che gli stabilimenti chiuderanno per tutto il mese di agosto, come l'anno scorso. Prima del periodo feriale, la direzione corrisponderà ai dipendenti il «premio speciale», che sarà maggiorato rispetto all'anno scorso per gli aumenti della contingenza. Riferendosi alla durata delle ferie, la Fiom comunica che le commissioni interne «hanno presentato delle proposte di integrazione da parte dell'azienda che però sono state respinte».

La direzione della Riv ha inoltre annunciato che nei prossimi giorni un centinaio di lavoratori saranno liquidati e assunti dalla Fiat, che li impiegherà — precisa un comunicato Fiom — per le produzioni automobilistiche nelle linee di montaggio Auto e Osa».

Sempre ieri, alla Riv è stato raggiunto un accordo per l'utilizzazione delle ore della riduzione d'orario, a parità di paga, prevista dal contratto stipulato a suo tempo. E' stato compilato il calendario con la definizione dei riposi di conguaglio delle 103,35 ore di retribuzione. Per gli stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Airasca e Pinerolo, sono stati fra l'altro fissati riposi di conguaglio di 8 ore l'uno per il 28 maggio, il 22 e il 28 giugno. Un riposo della stessa durata sarà effettuato il 5-8 novembre con esclusione dello stabilimento di Torino. Altri riposi, di 4 ore l'uno, sono previsti per tutti gli stabilimenti nei giorni 24 e 31 dicembre, mentre 40 ore saranno utilizzate per la terza settimana di ferie. Delle restanti, alcune sono state pagate in febbraio (Torino e Villar Perosa) e le altre assegnate in conto personale.

I testimoni al processo per gli "abusi" di Grugliasco

Il magistrato vuole accertare se è vero che parte dei contributi finivano al pci

Un teste dice: «Mi rivolsi ad un professionista e questi mi invitò ad accordarmi con gli altri proprietari della zona perché bisognava offrire 40-50 milioni per spese di urbanizzazione» - Il Presidente: «Ma le disse anche che in parte andavano al partito?» - Teste: «Il discorso fu più o meno di quel tenore»

Continua la sfilata dei testimoni al processo per gli «scandali edilizi» del Comune di Grugliasco, che si sta svolgendo davanti la quinta sezione del Tribunale (pres. Cordero, p.m. Buscaglino, canc. Armigliato). Nella mattinata sono stati ascoltati alcuni proprietari di terreni che, volendo costruire a Grugliasco, ricevettero la richiesta di un contributo da versare al Comune per le spese di urbanizzazione o per opere di interesse sociale. Il presidente ha letto la deposizione di Renato Rivetti, deceduto durante la istruttoria, ed ha interrogato Luigi Giovannetti, i rappresentanti della società Eridania, e alcuni componenti della famiglia Bardo.

Tutti hanno sostanzialmente confermato le deposizioni già rese in precedenza, ripetendo quello che è diventato il ritornello di questo processo: chi presentava una domanda al Comune di Grugliasco per avere una licenza edilizia si sentiva richiedere, fin dalla prima fase delle trattative, un contributo — in denaro, in terreni o in opere — che la civica amministrazione avrebbe poi destinato alla urbanizzazione o alla costruzione di edifici scolastici.

Le licenze, comunque, non erano legate alle «promesse» di contributo, anche se queste ultime erano commisurate alla mole delle costruzioni per le quali i privati richiedevano i permessi. Il calcolo, generalmente, si faceva in base al numero dei vani edificabili, sulla base di 30 mila lire per vano.

Uno degli esponenti della società Eridania ha precisato: «Non ho trovato strana la richiesta del Comune di Grugliasco anche perché, in un altro paese, mi erano state poste analoghe condizioni».

Mario Fontana, invece, depone su un episodio di corruzione che viene addebitato all'ex sindaco Mario Scalmato ed a sua moglie Giuseppina Gangi. Questa ultima, secondo l'accusa, avrebbe accettato 200 mila lire da Mafalda Barroero, moglie del Fontana, per farle avere una licenza di latteria.

«Mia moglie — dice Fontana — diede 200 mila lire alla signorina Gangi, quando non era ancora moglie del sindaco, sia perché era sua figlioccia di cresima, sia come regalo di nozze. I coniugi Scalmato si sposarono nel 1962 e la licenza della latteria l'abbiamo ottenuta un anno dopo».

Presidente — I coniugi Scalmato sostengono di non aver mai avuto dei denari, ma soltanto una bicicletta per la cresima e due scendiletto per il matrimonio.

Fontana — Non mi ricordo della bicicletta. Forse fu un regalo di mia moglie.

Interviene Mario Scalmato: «Dica la verità. La bicicletta ce la portò proprio lei».

Mafalda Barroero in Fontana insiste: «Per la cresima e per il matrimonio di Giuseppina io le regalai 200 mila lire. Ma quella somma non aveva nulla che fare con la licenza».

La signora Gangi in Scalmato è altrettanto recisa: «Non ho mai avuto quattrini. La bicicletta me la portò suo marito e i due tappeti me li hai consegnati tu, due settimane dopo le nozze. Erano rossi, li ho ancora».

Salvatore Randazzo, Franco Carli e Luigi Allasia acquistarono a Grugliasco, in società, un terreno edificabile, per il quale era già stato presentato un progetto redatto dal geom. Ciattino. Dopo qualche tempo, stanchi di attendere la sospirata licenza di costruzione, i soci decisero di rivolgersi all'ing. Giuseppe Prati, che ora è in aula imputato soltanto di un tentativo di millantato credito.

Allasia — Conoscevamo l'ing. Prati come un professionista competente e stimato. Tra l'altro aveva già eseguito lavori per nostro conto. Egli ci ricevette, esaminò le piante e i grafici e poi ci disse che avremmo dovuto metterci d'accordo con gli altri proprietari della zona per proporre una soluzione organica. Si trattava di sborsare dai 40 ai 50 milioni per opere di urbanizzazione».

Presidente — E' vero che l'ing. Prati disse che una parte di quei quattrini sarebbe finita «in corso Francia»? In corso Francia, com'è noto, ha sede la federazione del pci e la domanda ha non poca importanza ai fini del processo.

Allasia — Il discorso fu più o meno di quel tenore, anche se non ricordo le parole precise. Comunque una parte dei denari sarebbe servita per facilitare le pratiche.

L'Allasia precisa poi che l'ing. Prati, il giorno dopo, lo informò che non intendeva più occuparsi della questione. E l'appuntamento già fissato andò a monte. Oggi ascolteremo altri testimoni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24,0
MINIMA	+ 12,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre temperatura media +20,2; pressione 744,3; umidità 70%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura in aumento. Temperat. a Caselle: mass. +24,8; min. +4,8; media +15,3

Morto un operaio di Caselle per sospetta epatite virale

Per sospetta epatite virale è morto ieri all'ospedale di Ciriè l'operaio della Fiat Domenico Massa, 48 anni, abitante a Caselle in via delle Fabbriche con la moglie e una figlia adolescente. Fu colpito la settimana scorsa da una forma influenzale. Tre giorni fa si aggravò improvvisamente, diede sintomi di sospetta epatite virale e cadde in coma, così che il medico di famiglia ordinò il suo ricovero all'ospedale di Ciriè, dove ogni cura, purtroppo, si doveva rivelare inutile.

Discorso del ministro Colombo sulla «dinamica della società»

Domani al convegno dell'Ucid

Nel salone dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, si svolgerà domani il convegno nazionale dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti). Sarà dibattuto il tema: *«Società cristiana e dinamica sociale».* I lavori cominceranno alle 10,30 con una relazione del cardinale Siri, arcivescovo di Genova. Nel pomeriggio alle 15,30 l'on. Emilio Colombo, ministro del Tesoro, tratterà l'argomento: «La dinamica della società italiana».

Ex allievi S. Giuseppe — Domani alle 18, festa sociale nella cappella del collegio con conferenza di don Ardusso su «La nostra Pasqua con Cristo».

Specchio dei tempi

Guerra del '15: «un battaglione contro una montagna» - Lacrime e pioggia a Zurigo - «Da 30 anni sono emigrata in Svizzera» - La purezza non è calcolo - La visita medica prematrimoniale è sempre consigliabile

Un lettore ci scrive da Novara:

«Nell'imminente cinquantenario della guerra '15-'18, ti sarò grato se vorrai rievocare ai giovani ed agli immemori un solo episodio delle sanguinose giornate del Carso. Desidero ricordare, nella testimonianza e con le parole di un superstite, l'allora tenente ed oggi generale Della Martina, la battaglia del San Michele, combattuta il 21 luglio 1915 dall'11° batt. bersaglieri ciclisti, comandato dal leggendario col. Cecchetini. Un battaglione contro una montagna.

«Il reparto, forte di 500 bersaglieri e 21 ufficiali, irruppe da quota 70 e "per non esser calpestate e solo", in poco più di un'ora, incurante del tiro avversario, raggiunse la cima, che nessuno aveva prima raggiunto, nonostante l'impeto ed il sacrificio di gloriose brigate, e catturò 1800 prigionieri. Al tramonto, ripresa implacabile la ridda delle artiglierie, i nostri, sebbene ridotti di numero, tennero la posizione. Resistenza disperata fra gravissime perdite. All'alba del 22, quando sui pochi superstiti si abbatté la furia disperata di due brigate di Honvéd (10.000 uomini), l'imponente minaccia riaccese l'animo alla lotta ed i bersaglieri, benché sprovvisti di munizioni, stremati dall'arsura, senza rinforzi, si lanciarono in tre successivi assalti alla baionetta.

«Colpiti ai fianchi e di fronte, in una disperata cerchia sempre più stretta e più densa che li incalzava, gli ultimi prodi, di balzo in balzo seppero aprirsi un varco nella sanguinosa serrata, morendo ancora in quella infernale contesa. Dei 500 bersaglieri, 42 furono i sopravvissuti (e fra questi 23 feriti), dei 21 ufficiali soltanto 4 superstiti feriti. Gli scampati da morte, sfiniti, laceri, pesti, sanguinanti, bendati, rimontarono in sella e, pedalando con una gamba, e sostenendosi sulla spalla del compagno, rientrarono al loro accantonamento.

«Dieci anni dopo, il generale ungherese Nagy, che alla furia di quelle piumate anime perse aveva opposto la sua valorosa brigata di Honvéd, deponeva sul San Michele una corona in memoria dei prodi Caduti e con la dedica "Agli Eroi bersaglieri ammirati nella lotta, affratellati nella morte". Il labaro dell'11° ciclisti fu decorato, per questa azione, di medaglia d'argento al V. M., argento che vale oro».

Vittorio Martini
(bersagliere classe 1894)

Un lettore ci scrive da Collegno:

«La prego di credere, signor Rossi, che chi scrive la signorina Fenoglio sul trattamento subito da noi sportivi italiani a Zurigo è solo poca cosa rispetto alla realtà; ma le assicuro che abbiamo reagito in tutti i modi possibili. Una delle tante reazioni, la più bella, è avvenuta nel secondo tempo; in un momento in cui le urla dei tedeschi si erano un po' placate, si levò, qua e là, prima fievole e leggero e poi sempre più forte, l'Inno di Mameli.

«In quell'istante l'orgoglio di essere italiani superò lo sport e sul viso di molti di noi le lacrime si unirono all'acqua che cadeva dal cielo. Distinti saluti».

Franco Cavazzuni

Una lettrice ci scrive da Olten (Svizzera):

«Sono un'assidua lettrice del tuo bel giornale. Vorrei dire una parola alla signorina che è venuta a Zurigo col pullman e che si è lamentata dell'accoglimento da parte degli svizzeri. Sono dal 1931 emigrata in Svizzera; ma in tutti questi anni non ho mai preso una cattiva parola, e perciò dico alla signorina Fenoglio che se hanno preso delle brutte parole si saranno anche comportati non decentemente.

«E neanche non è vero che noi italiani siamo maltrattati. Il buono ed il cattivo c'è in tutto il mondo, senza eccezioni. Mi dispiace di non saper esprimermi meglio. Con grande stima per questo giornale che è tanto buono e bello».

R. Malacarne

Un gruppo di lettrici ci scrivono:

«Caro "Specchio dei tempi", siamo un gruppo di lettrici, e rispondiamo a quella signora che giudica fredda e calcolatrice la propria figliola per la sola ragione che non concede nulla al fidanzato; tale giudizio ci ha lasciate sconcertate. Cara signora, siamo ragazze moderne, giovani e dinamiche, e pensando che quel non "concedere nulla" si riferisca ad "altro" e non alle normali dimostrazioni di affetto tra due fidanzati, giudichiamo sua figlia non fredda e calcolatrice, ma una ragazza che molte madri sarebbero orgogliose di avere.

«Speriamo che tu ci dia modo, con questo nostro scritto, di ribadire che la purezza non è un calcolo, ma un elemento essenziale nella vita di una donna per educare i propri figli di domani. Ti salutano affettuosamente».

Un gruppo di impiegate torinesi

Una lettrice ci scrive:

«Seguo ogni giorno la tua interessante rubrica. Ho letto di mamme in ansia per la purezza e l'educazione sessuale da impartire alle loro figlie. Anch'io sono stata allevata con rigidi principi, ma purtroppo sbagliati appunto perché mi sono stati presentati come spauracchi. Mi sono fidanzata, poi sposata; al mio fidanzato non ho mai concesso nulla. Ero terrorizzata al solo pensarci. Dopo pochi mesi di nozze mio marito ha cominciato a non star bene, per esaurimento. Ha fatto cure a non finire; ma purtroppo non ha avuto alcun miglioramento. La diagnosi è stata questa: impotenza. Mi sono recata (di nascosto) dallo specialista che lo aveva in cura, il quale mi ha detto che mio marito era già stato da lui prima di sposarci.

«Conclusione: non sarebbe stato meglio che avessimo parlato di queste cose prima del matrimonio? Invece erano cose proibite, scandalose e ora che vita facciamo? Sono in una camera chiusa, senza via d'uscita. L'annullamento non me lo concedono, perché il matrimonio è stato consumato. Qualcuno dirà che se si ama non si pensa a cose materiali; d'accordo, ma vorrei che queste persone provassero a vivere con un uomo fisicamente finito. Ho 30 anni e tanta voglia di vivere, di aver figli, ma tutto mi è negato. Recito tutti i giorni una assurda commedia, che dura da quattro anni e non so fino a quando resisterò.

«Care mamme, non siate severe con le vostre figlie, parlate di certe cose, perché è inutile fingere. E' una cosa importante nella vita di una futura sposa e mamma».

Segue la firma

Funzionario di un'agenzia di viaggi muore in incidente sull'autostrada

Tornava dall'Austria, dove aveva accompagnato il pellegrinaggio dei reduci di Mauthausen - Presso Cigliano la sua auto sbanda e si rovescia - La moglie illesa

Il direttore di un'agenzia di viaggi è morto ieri mattina nell'auto ribaltata vicino a Cigliano. E' il dott. Gianfranco Filippi, 44 anni, piazza Vittorio Veneto 5. Tornava da un viaggio a Mauthausen e Gusen organizzato dalla sua società, la «Italnord Lloyd».

Ex internati di tutta Europa erano convenuti in Austria per il ventesimo anniversario della Liberazione; gli italiani erano i più numerosi, un centinaio da Torino. Il dott. Filippi li aveva seguiti per curare le varie fasi del viaggio, i trasferimenti, la sistemazione in albergo. Con lui era venuta la moglie, avvocatessa Nella Caminale, 35 anni. Alla fine del pellegrinaggio si erano trattenuti ancora due giorni a Vienna. Ieri alle 11 avevano telefonato ai familiari dal casello dell'autostrada di Novara: «Stiamo arrivando a casa».

La disgrazia è avvenuta mezz'ora più tardi. L'auto, una «Volkswagen», ha sbandato all'improvviso — forse per lo scoppio di un pneumatico o per la stanchezza del guidatore — e dopo aver percorso un centinaio di metri attraversando la corsia di sorpasso, ha urtato contro il gradino dell'aiuola spartitraffico e si è rovesciata. Il dott. Filippi ha battuto il capo contro il montante della portiera ed è morto sul colpo; la moglie è rimasta illesa.

La vittima era molto nota a Torino. I genitori hanno una industria di maglieria. Dei tre figli, Gianfranco era il maggiore; un fratello, Andrea, è morto in circostanze drammatiche il giorno di Pasqua del 1950: con un amico, mentre tentava di raggiungere in sci Zermatt, era precipitato sul ghiacciaio del Furggen per oltre 400 metri. I loro corpi erano stati trovati parecchi giorni dopo.



Gianfranco Filippi, 44 anni

Coppia di contrabbandieri arrestata dopo uno scontro

L'auto era carica di sigarette

Ore 11 di ieri, sulla strada fra Chieri e Pecetto, di fronte alla centrale dell'Enel: un camion viene tamponato da una «1300» blu targata Napoli. I guidatori scendono per constatare i danni, in breve nasce una discussione violenta e arrivano i carabinieri.

Mentre il maresciallo Sernioti effettua i rilievi, nota sul sedile posteriore della «1300» alcuni pacchetti di sigarette estere. Si rivolge al proprietario ma l'uomo è scomparso. Lo hanno visto dirigersi verso S. Felice. Il sottufficiale ferma la donna che si trovava con lui sulla macchina — Luigia Bonifazio, 26 anni, via Monferrato 23 — poi organizza l'inseguimento. Dopo qualche chilometro il fuggiasco viene avvistato in una stradina di campagna. L'auto dei carabinieri fa un lungo giro per tagliargli la fuga, lui se ne accorge e torna indietro. Ma qui, dietro un cespuglio c'è il maresciallo che lo aspetta. Colto di sorpresa, è arrestato. Si chiama Attilio Panebianco, 29 anni, abitante in viale Alpignano a Rivoli. La «1300» viene consegnata alla Guardia di Finanza: nel baule erano nascosti 82 chilogrammi di sigarette svizzere di contrabbando.

Multe per un miliardo di lire chieste al «processo del caffè»

**Per i maggiori imputati l'accusa propone pene che variano da 12 a 17 anni
Oggi parlano i difensori - La prossima settimana si avrà la sentenza**

Il p.m. dott. Fioravanti ha presentato ieri le richieste di condanna degli imputati nel «processo del caffè»: parecchie decine di anni di reclusione e multe per oltre un miliardo.

Prima che l'accusa iniziasse la requisitoria, aveva parlato per circa 5 ore l'avv. Bestente, della Avvocatura dello Stato, che rappresenta l'Amministrazione pubblica, costituitasi parte civile. Aveva affermato che, a causa del contrabbando del caffè e dell'evasione all'Ige, ogni imputato ha frodato il fisco per somme che vanno da 20 a 75 milioni.

Verso le 16 ha preso la parola il dott. Fioravanti. «Ci troviamo di fronte a un'associazione a delinquere, almeno per ciò che riguarda alcuni imputati — ha detto. — Ritengo invece che si debbano assolvere da questo reato Bossoni, Marchesiello, Bruno, La Gioia, Zuffo, Mosci, Trani, Chiodo e Martinasso: essi hanno solo saltuariamente preso parte al traffico illecito. Una posizione ambigua, forse dettata dalle circostanze, hanno assunto le due donne della vicenda: Rosa Mazzilio e Lora Falsetti. Per esse chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove da tutti i reati». Con il medesimo motivo è stato chiesto il proscioglimento del Martinasso anche dagli altri reati.

Le richieste per tutti gli altri imputati sono state di condanna. I reati di cui sarebbero colpevoli sono: associazione a delinquere, contrabbando, evasione dell'Ige, violazione e contraffazione di sigilli. Le pene proposte sono state: per i fratelli Aldo e Giorgio Barberis e per il Blondel 12 anni e 10 mesi di reclusione e circa 66 milioni di multa per ciascuno; per Cornille, Gianinetti, Rocci Ria, gli Zichele, Grosso, Cavallero e Matta pene varianti da 8 anni di reclusione e 53 milioni di multa a 11 anni e 64 milioni di multa. Per gli altri imputati sono state chieste pene aggirantisi sui 5-6 anni di reclusione e 25-30 milioni di multa.

Il p.m. ha concluso richiedendo la condanna a 3 anni e 2 mesi del maresciallo di Finanza Di Matteo, accusato di corruzione e violazione di segreti di ufficio; per il suo collega Celalùda ha invece proposto l'assoluzione per insufficienza di prove, che comporta il licenziamento dall'Arma. Per Aldo Barberis come correo del Di Matteo, ha chiesto altri 4 anni e 4 mesi: le richieste per questo imputato, che si pensa sia rifugiato in Svizzera, ammontano in totale a 17 anni e 2 mesi e 98 milioni di multa. Oggi si inizieranno le arringhe dei difensori e la sentenza verrà emanata nella prossima settimana.

Muore in carcere: fra pochi giorni sarebbe stato libero

Enrico Simondi, 68 anni, condannato a sei mesi di reclusione per furto, è morto ieri mattina nell'infermeria delle «Nuove»: fra una settimana avrebbe dovuto lasciare il carcere. Era un barbone senza casa né amici, viveva di assistenza pubblica, alle volte chiedeva l'elemosina. Nell'autunno scorso era stato sorpreso a rubare a Moncalieri e rinchiuso in prigione. Martedì è stato colto da coliche addominali e trasferito all'infermeria delle «Nuove»; alla sera il suo stato si è aggravato. Si decideva di portarlo all'ospedale, ma mentre si attendeva l'ambulanza veniva stroncato da un collasso cardiaco.

Si getta dal sesto piano nella tromba delle scale

Impiegato di 57 anni - Morto

Un impiegato del Municipio si è ucciso gettandosi dal sesto piano nella tromba delle scale. Si chiamava Ferdinando Ardizzone, 57 anni, corso re Umberto 146, sposato e con una figlia, Alberta, 23 anni. Era una famiglia molto unita, nella casa tutti ne parlano con rispetto. L'Ardizzone era noto per la sua gentilezza: ogni mattina, quando andava in ufficio, si fermava a scambiare qualche parola con la portinaia. E così ha fatto ieri: alla donna è sembrato normale.

Ma non è andato in Municipio. Ha passeggiato nelle strade attorno a casa per un'ora; alle 10, in corso Galileo Ferraris, si è fermato davanti al 101, un palazzo di sei piani. Ha salito le scale fino in soffitta e si è lasciato cadere nel vuoto. La morte è stata istantanea.

Più tardi sono stati avvertiti i familiari: le due donne sono scoppiate a piangere, non riuscivano a capire, credevano che ci fosse un errore. L'Ardizzone era in cura per un esaurimento nervoso.

Quali difetti si debbono perdonare ad un genio?

Vivere con Picasso

Parigi, maggio

«*Mia madre mi diceva: "Se diventi soldato, sarai generale. Se diventi monaco, finirai papa". Ho voluto essere pittore, e sono diventato Picasso*». Queste parole dicono più sull'uomo Picasso che mille pagine di autobiografia, a patto però che non vengano prese troppo alla lettera; non vengano prese, cioè, come una manifestazione di vanagloria, di vuota infatuazione di se stesso.

Certo, Picasso crede soltanto in se stesso, nella sua arte, nella straordinaria forza vitale che lo anima. Ma, quando ci si trova davanti a certe affermazioni sconcertanti, bisogna tener conto del suo amore per la *boutade* e per il *bon mot*, cui non sa rinunciare neppure nelle circostanze più impegnative, del gusto per la mistificazione che ha sempre avuto in comune con Guillaume Apollinaire, Max Jacob e altri uomini della sua generazione. Giudizi da lui espressi sul Caravaggio, su Michelangelo, o anche su artisti meno remoti, che da decine d'anni riaffiorano di tanto in tanto sui giornali citati come manifestazioni scandalose, devono essere intesi in questo senso, ossia con un senso di umorismo rivolto più che altro proprio a suscitare lo scandalo.

La critica fondamentale che si può muovere a «*Vivre avec Picasso*», il libro di Françoise Gilot pubblicato nei giorni scorsi da Calmann-Levy nella edizione francese, alcuni mesi dopo l'edizione americana, è appunto di raccontare la sua lunga convivenza con lui, di riferirne i discorsi e le improvvise reazioni senza riuscire a far capire il gioco che è sempre sottinteso nelle parole del pittore. E' come se uno si provasse a raccontare la danza dei panini della «Febbre dell'oro»: potrebbe descrivere minuziosamente ogni movimento, ma senza la presenza di Charlie Chaplin risulterebbe un divertimento puerile, o addirittura insensato.

Ciò che riferisce Françoise Gilot è probabilmente tutto vero, ma, specie quando riporta testualmente le parole di Picasso, manca a quelle parole lo stacco inconfondibile del genio, manca quella sfumatura ironica, magari un nonnulla, che avrebbe conferito loro tutt'altro significato: manca l'accento indefinibile che avrebbe sostenuto, intimo all'armonia del suono, la loro logica, come se si sopprimesse una semplice macchia di colore dall'opera d'un grande artista, si vedrebbe crollare ad un tratto tutto l'equilibrio del quadro. Si ha così l'impressione d'un Picasso sermoneggiante e banale, spesso meschinamente piccolo borghese, che non corrisponde affatto alla realtà del personaggio.

In questo senso, non si può fare a meno di dire che Françoise Gilot, fallita nella sua ambizione di essere la compagna della vita d'un genio, è fallita anche quando ha creduto di poterne diventare la biografa. E forse è proprio per questo che Picasso, il quale non si è mai curato di ciò che si pubblica contro di lui, ha reagito inaspettatamente il mese scorso quando un settimanale parigino ha pubblicato alcuni brani del libro, dando luogo a una vertenza giudiziaria di cui si sono occupati i giornali di tutto il mondo: più che contro il risentimento della donna delusa, ha reagito contro un documento che appiattisce, travisandolo, il suo pensiero.

Fatte queste riserve, non si può tuttavia affermare che «*Vivre avec Picasso*» sia privo di interesse. L'autrice è una delle tante donne che hanno vissuto coniugalmente col pittore. Lo conobbe nel 1943, quando lei aveva vent'anni e lui aveva già passato la sessantina, e lo ha abbandonato dieci anni dopo; dalla loro unione nacquero i figli Claude e Paloma.

Françoise non è d'altronde una donna qualunque: pittrice essa stessa, intelligente e colta, fu un impulso di generosità che la buttò nell'affascinante avventura. Ma a vent'anni non poteva rendersi conto che per fare quel passo era necessaria una dedizione assoluta: non si rese conto che non poteva vivere con Picasso senza rinunciare alla propria personalità, non poteva vivere con lui e rimanere se stessa. Con tutt'altro spirito, invece, andò incontro a Picasso: «*Quando ho incontrato Pablo, ho capito che era una sfida più grande della vita. Finalmente incontravo qualcuno contro il quale potevo misurarmi. Sapevo che il combattimento fra di noi sarebbe stato ineguale, ma era una ragione di più per affrontarlo*». Soltanto ora, nel resoconto del suo fallimento, si ricorda che il pittore le aveva detto una volta: «*Ogni essere possiede la stessa somma di energia. La persona media sperpera la sua in mille modi. Io canalizzo tutte le mie forze in una sola direzione: la pittura, e le sacrifico il resto: te e tutto, me compreso*».

E' un'affermazione che basterebbe a riscattare Picasso da tutte le recriminazioni della Gilot. L'interesse principale del libro, più che nei pettegolezzi malevoli, risiede infatti nella testimonianza della sua energia creatrice, ed è merito non trascurabile di Françoise di aver conservato, in mezzo ai dissapori della vicenda coniugale, la immensa ammirazione per l'artista. Così, lei che ha assistito per dieci anni al suo infaticabile lavoro quotidiano, può darci ora tante pagine di pensieri di Picasso sulla pittura e sui pittori del nostro tempo che, se si isolassero dal resto del racconto, si avrebbe il più compiuto trattato sull'arte contemporanea. Riportiamo, tanto per dare un esempio, almeno una delle idee di Picasso, che è anche quella una *boutade*, ma contiene nondimeno un'affermazione estetica di essenziale importanza: «*Se telegrafassi una delle mie tele a New York, qualunque imbianchino dovrebbe poterla eseguire convenientemente. Ogni pittura è un segno leggibile come la targa stradale che indica un senso unico*».

In quanto all'uomo, che è l'aspetto più stimolante per la curiosità della gente, poco è detto che non si sapesse già. Che Picasso sia un egocentrico, che abbia un temperamento prepotente e nello stesso tempo esitante quando si tratta di decidere su fatti minimi della vita privata, che sia un cinico senza tuttavia essersi liberato completamente dai pregiudizi e dalle superstizioni della sua origine spagnola, lo sanno tutti. E sono queste d'altronde le contraddizioni che nessuno ha mai rinfacciato al genio.

Molti episodi inediti sono nondimeno divertenti. Per non farla troppo lunga, ci limiteremo a riferire che fu per gelosia che Françoise lasciò Pablo. La donna racconta infatti che negli ultimi tempi Picasso passava da un'avventura galante all'altra: «*Per la prima volta — scrive — ho riflettuto sulla sua età. Fino allora avevo appena pensato che questo dettaglio avesse importanza. Ora, mi rendevo conto ad un tratto che egli aveva più di settant'anni. Vidi così in lui l'uomo vecchio e trovai straordinario che fosse lui che, di noi due, si comportava a quel modo. Io, che ero giovane e mancavo di esperienza, di stabilità, trovavo che aveva avuto largamente il tempo di raggiungere un equilibrio. Se non aveva più controllo di se stesso che un uomo giovane, era preferibile per me di vivere nella mia generazione piuttosto che con un anziano, la cui evoluzione avrebbe dovuto essere terminata da molto tempo*».

Sandro Volta

«IL SEGRETO DELLA SALVEZZA STA NEL RICORDARE»

Perché molti tedeschi senza essere nazisti vorrebbero l'oblio sui criminali impuniti

I giovani, gli intellettuali, i gruppi che rifiutarono sempre la dittatura, approvano che i processi continuino: pensano che una ferma giustizia faccia onore alla Germania - Ma la maggioranza degli uomini e delle donne oltre i quarant'anni non nascondono la propria insofferenza: hanno una reazione nazionalistica ed un vago senso di corresponsabilità - Se i processi sono difficili e spesso insoddisfacenti, la colpa è anche degli Alleati: dopo il 1950, per calcolo politico, abbondarono nelle misure di indulgenza anche per i delitti più gravi

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, maggio.

Spesso leggendo i resoconti dei processi che si tengono in Germania contro gli aguzzini di questo o quel Lager, vien fatto di chiedersi quali siano le reazioni del tedesco medio di fronte a questi dibattiti. Li approva o preferirebbe che la giustizia, a vent'anni dalla fine della guerra, fermasse il suo ingranaggio? Si sente in qualche modo contaminato o si considera egli stesso vittima del nazismo? Nella maggior parte dei casi i vari sentimenti si accavallano e si fondono fino a formare un groviglio psicologico difficilmente districabile; e tuttavia in questo groviglio c'è sempre una nota dominante che varia a seconda della situazione politica internazionale o anche così, automaticamente, col semplice passar degli anni: incredulità, orrore, scetticismo, ira, impulso all'esame di coscienza, macerazione, oblio.

Psicologi e politici sono d'accordo nell'affermare che fino a poco tempo fa la reazione fu nel complesso positiva: il violento «choc» induceva alla discussione, al dibattito, rompendo quella «balla di silenzio», in cui, per un naturale processo psicologico, la maggior parte dei tedeschi aveva cercato di incapsularsi. Ma col passare dei mesi e degli anni sembra che le cose non vadano più così lisce. Superata la scossa iniziale, conclusa la discussioni con una generale condanna del nazismo e dei suoi metodi, comincia ad affiorare fra i tedeschi un nuovo, naturale ma preoccupante sentimento: l'insofferenza. Sia chiaro, nessuno o pochissimi tentano una difesa o anche soltanto una parziale giustificazione del nazismo, la condanna è pressoché unanime, l'adesione al metodo democratico sincera; ma a vent'anni dalla fine della guerra il cittadino tedesco medio è stanco di sentir parlare di processi, di stermini, di orrori commessi dai suoi connazionali. Vorrebbe chiudere definitivamente la partita: metterci, come si suol dire, una pietra su.

Inutilmente tenterete di obbiettargli che la linea discriminatrice non va posta secondo criteri nazionali, ma secondo valutazioni politiche e morali: di qua la democrazia, la libertà, la giustizia; di là la dittatura, le aggressioni, i campi di sterminio contro i quali bisogna battersi in qualsiasi tempo e in qualsiasi luogo, anche se fossero difesi dai nostri stessi fratelli. Questo ragionamento lo capiscono benissimo gli intellettuali, i politici, gli esponenti dell'antinazismo militante. E lo afferrano abbastanza agevolmente le giovani generazioni. Ma l'uomo fra i quaranta e i sessanta, il padre di famiglia che ha combattuto in Russia o in Africa Settentrionale, a questa distinzione ci arriva di rado.

Egli ricorda che nel '33 Hitler andò al potere non per un colpo di Stato, ma democraticamente, trasportato da una valanga di voti tedeschi, rammenta di aver partecipato con entusiasmo alle grandi sfilate della «Hitlerjugend» e delle camicie brune; ricorda la sua fiducia nella vittoria durante gli anni di guerra. E quindi, per quanto vent'anni fa non sapesse assolutamente nulla dei campi di sterminio e dei forni crematori, quando sente parlare di Auschwitz e di Mauthausen, prova un vago senso di corresponsabilità, ha sempre la sensazione che l'indice dei giudici e soprattutto gli strali dell'opinione pubblica straniera siano puntati su di lui. Per anni e anni ha sopportato questo senso di disagio pensando che fosse la pena inevitabile per i suoi giovanili entusiasmi nazionalsocialisti, il prezzo che era doveroso pagare per non essersi opposto attivamente a un regime che aveva messo a ferro e fuoco l'Europa. Ma ora, a vent'anni dalla fine della guerra, vorrebbe che la partita venisse definitivamente chiusa, che del nazismo e dei suoi orrori non si parlasse mai più. Anche a costo di lasciar libero qualche criminale.

L'ultima riprova di questo diffuso stato d'animo la si ebbe un paio di mesi fa quando una società specializzata nel sondaggio dell'opinione pubblica domandò a migliaia e migliaia di cittadini tedeschi di esprimere il loro parere sulla proroga della prescrizione. Di che si tratta, è risaputo: secondo il codice penale tedesco il delitto di omicidio, anche se appesantito da mille aggravanti, si prescrive in vent'anni. Ciò non significa, si capisce, che chi è imputato di un ben preciso crimine possa cavarsela sol che riesca a sfuggire alla polizia e a nascondersi per vent'anni. Criminali come Bormann, anche se venissero catturati dopo mezzo secolo, verrebbero comunque processati. Significa soltanto che se l'ingranaggio della legge, ignorando l'autore di un delitto, è rimasto immobile per vent'anni, non può più mettersi in moto anche se, dopo la scadenza del termine, il colpevole viene finalmente individuato.

Nel caso specifico, dopo l'8 maggio 1965, compiendosi vent'anni dalla fine della guerra, sarebbe stato impossibile trascinare in tribunale ogni criminale nazista di cui fino a quel momento si fossero ignorate le colpe. Per evitare questa ingiustizia non c'era che una via: votare una legge che prorogasse il termine della prescrizione. Ed infatti il 25 aprile scorso il Parlamento di Bonn approvò con grande maggioranza una norma che prorogava il termine al 31 dicembre 1969. Ma il giudizio e i sentimenti del Parlamento non coincidevano, in questo caso specifico, con quelli dell'uomo della strada.

Il sondaggio cui accennavamo, rivelò infatti che il 67 per cento degli uomini tedeschi e il 73 per cento delle donne erano nettamente contrari alla proroga. Si portassero a termine i processi in corso — dissero in sostanza gli interrogati — poi basta. Se dopo il 9 maggio fosse saltato fuori qualche altro criminale di guerra, sconosciuto fino a quel momento, pazienza! Meglio l'impunità di un aguzzino, di quel continuo rivangare il passato che faceva tanto male al cuore del tedesco medio.

I risultati di questo sondaggio destarono serie preoccupazioni e sfavorevoli commenti non soltanto nella stampa straniera, ma anche fra i circoli politici tedeschi più coerentemente antinazisti. In effetti questa insofferenza, questo «basta» stavano a dimostrare che il tedesco medio non era ancora completamente riuscito a fare quel salto ideologico per cui la distinzione fra democrazia e antidemocrazia, fra bene e male è infinitamente più importante di quella fra una patria e l'altra.

A questo punto, però, bisogna immediatamente aggiungere che non tutte le responsabilità di questo stato di cose vanno attribuite ai tedeschi: molte ricadono sugli alleati, che, severissimi in un primo tempo nei confronti dei criminali nazisti, sono poi passati ad un'indulgenza che ha posto le premesse delle contraddizioni odierne.

Le statistiche in proposito parlano chiaro. La prima grande ondata di processi contro i criminali nazisti la organizzarono le Corti alleate fra il 1945 e il 1950. Giudici americani, russi, inglesi, francesi, polacchi, cecoslovacchi giudicarono oltre 50 mila tedeschi, comminando più di mille condanne a morte di cui circa seicento furono effettivamente eseguite. Ognuno dei vincitori usava un suo metro particolare: i russi si attenevano a criteri prevalentemente popolari e rivoluzionari, senza tener conto del principio «nulla poena sine lege» (non si può punire nessuno per un fatto che al tempo in cui fu commesso non fosse previsto come reato da una legge ben determinata), gli americani adottavano la legge tedesca, i francesi e gli inglesi si basavano sulla legge numero 10 del Consiglio alleato di controllo e così via.

In teoria nel 1950, quando gli alleati passarono la mano ai rinnovati tribunali tedeschi, tutti i «casi» più gravi avrebbero dovuto essere già stati esaminati e giudicati. «E' finita — pensò l'uomo della strada tedesco —, non parliamone più».

In effetti il grafico delle condanne, che aveva raggiunto la sua punta massima nel 1948 e che fino al 1950 si era mantenuto ad un livello piuttosto alto, crollò improvvisamente. Quasi contemporaneamente gli alleati occidentali, preoccupati dalla guerra in Corea e ansiosi di cattivarsi le simpatie del popolo tedesco per rafforzare lo schieramento atlantico, dettero l'avvio a quella politica del sorriso che nel giro di sette od otto anni doveva portare allo svuotamento delle carceri tedesche. Nel 1958, neppure uno dei criminali tedeschi che erano stati condannati dalle Corti americane, francesi ed inglesi si trovava più in prigione. Complessivamente i graziati furono 4500: anche i condannati a morte — più di trecento — furono rimessi in libertà. «Ora è finita davvero — disse per la seconda volta l'uomo della strada tedesco —. Se gli stessi alleati aprono le porte ai condannati a morte, è segno che non se ne parlerà più».

Invece se n'è parlato ancora. E a volere che se ne riparlasse — è doveroso riconoscerlo — sono stati gli stessi tedeschi. Non tutti, s'intende. Sono stati gli uomini politici più responsabili, i giudici più scrupolosi, gli esponenti dell'antinazismo, i rappresentanti delle giovani generazioni. La minoranza, appunto, che recentemente è riuscita a prorogare la prescrizione fino al 31 dicembre 1969.

Naturalmente la clemenza degli alleati ha posto i giudici tedeschi in notevoli difficoltà. Quando essi oggi si accingono a giudicare un criminale di guerra, immancabilmente gli avvocati difensori saltano su a dire che il superiore diretto dell'imputato o un suo compagno d'arme che si era macchiato di crimini anche più gravi, condannato a morte o all'ergastolo da questo o quel tribunale alleato, venne poi graziato nel '56 o nel '57 e si aggira oggi, libero come un fringuello, per la Repubblica federale. «E quale giustizia sarebbe mai questa — tuonano gli avvocati — che condanna i piccoli, mentre i maggiori responsabili hanno ripreso impunemente la loro attività di liberi cittadini?».

L'argomentazione ha senza dubbio una sua logica. Ma una logica più alta e più ampia è quella cui si è ispirato il giovane deputato Ernst Benda nel sostenere davanti al Parlamento la necessità che la prescrizione venisse prorogata. «Sarebbe un errore credere — disse Benda — che per cancellare quanto avvenne nel nostro paese e per ritenerci assolti basti mettere in prigione un certo numero di persone. Ma insisto nel dire che il popolo tedesco non è una comunità di assassini; pertanto deve avere sempre la possibilità di distinguersi da questi assassini e di sbarazzarsi di loro». *E a conclusione del suo discorso, lui, democratico cristiano, citò il versetto ebraico che dice:* «L'oblio prolunga l'esilio: il segreto della salvezza sta nel ricordare».

Gaetano Tumiati

Chiesto l'ergastolo per Boger il boia del campo di Auschwitz

Francoforte, 13 maggio.

Il pubblico ministero ha chiesto oggi la pena dell'ergastolo per Wilhelm Boger, l'ex sergente delle SS conosciuto come il «capo dei torturatori di Auschwitz».

Boger, che ha 58 anni, aveva inventato una altalena mortale ad Auschwitz. Le vittime designate venivano legate ad una sbarra di ferro orizzontale e quindi battute fino alla morte. *(Ass. Press)*

La Bergman con la figlia a Roma



L'attrice svedese appena giunta da Londra si riposa nell'atrio dell'aerostazione di Fiumicino accanto alla figlia Pia Lindstrom che si è recata ad accoglierla (Tel. A. P.)

La micidiale lotta di sorprese e agguati fra la giungla del Vietnam meridionale

Ufficiali americani spiegano come è potuto avvenire l'attacco dei guerriglieri a Phuoc Binh - La cittadina è ancora sotto la minaccia dei mortai comunisti - Washington invierà a giorni un'intera divisione: i militari degli Stati Uniti saranno così 60 mila

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 13 maggio.

Come era prevedibile, la conclusione delle due battaglie in cui i guerriglieri hanno ottenuto un indiscutibile successo è oggi argomento di accese discussioni negli ambienti militari americani e vietnamiti, impegnati a cercare le cause della facilità con cui i guerriglieri hanno potuto attaccare, conquistare e occupare per molte ore un centro importante come Phuoc Binh, capoluogo della regione di Phuoc Long, a circa centotrenta chilometri a nord di Saigon.

Ufficiali americani e vietnamiti sono venuti oggi a spiegarci l'andamento della battaglia, il modo con cui i guerriglieri sono penetrati in città sorprendendo l'intera guarnigione, occupando il quartier generale e anche il comando americano, alla cui mensa hanno fatto larga provvista di viveri.

Non vi è dubbio che i guerriglieri conoscono la tattica degli assalti improvvisi alla perfezione; poiché le truppe governative più agguerrite erano due battaglioni di *rangers*, truppe specializzate a rastrellare, i guerriglieri hanno circondato la caserma e liquidato immediatamente questi battaglioni.

Il resto è stato ancor più facile. Impadronitisi di quattro autoblindo, le hanno piazzate nelle vicinanze dell'aeroporto, impedendo così l'atterraggio di aerei con rinforzi chiesti di urgenza. Durante le ore della occupazione i guerriglieri hanno avuto 59 morti e 250 feriti, ma anche le truppe governative hanno avuto perdite pesanti: 42 morti 76 feriti, fra cui 14 americani, e 42 dispersi. Le autoblindo sono state distrutte o danneggiate dal bombardamenti aerei e dai guerriglieri prima di ritirarsi nella circostante giungla e nelle piantagioni di caucciù dove sono ancora annidati, mantenendo la città sotto la minaccia delle loro armi leggere.

Queste azioni sono indubbiamente uno scacco per le forze governative; però non bisogna drammatizzare. Come ho già detto, questi attacchi di una certa importanza fanno parte di un piano più vasto e precisamente di quell'attesa offensiva che dovrebbe avere il suo culmine verso la fine della settimana prossima, quando la stagione delle piogge raggiungerà la massima intensità. Inoltre, quando si parla di simili azioni, si deve tener presente che negli attacchi diretti contro i guerriglieri le truppe americane non sono ancora intervenute.

Soltanto l'aviazione, oltre a bombardare obiettivi nel Vietnam del Nord, appoggia le azioni che le truppe governative vietnamite conducono per rastrellare il terreno dai guerriglieri. Marines e paracadutisti si limitano a presidiare le basi aeree navali e terrestri in cui gli americani concentrano le loro forze e i soli contatti veri fra statunitensi e vietnamiti sono gli *advisers*, cioè i consiglieri militari aggregati ai comandi vietnamiti anti-guerriglia, consiglieri assai poco richiesti e ancor meno ascoltati, perché le relazioni fra i due eserciti alleati sono cordiali ma non sul piano della collaborazione per la suscettibilità degli ufficiali vietnamiti da una parte e l'impazienza americana dall'altra.

Sul fronte interno, dopo l'intervento sempre più massiccio delle truppe americane (è attesa una divisione di fanteria americana per la fine di questa settimana, cosa che fa salire a circa sessantamila i soldati Usa presenti nel Vietnam) si nota una flessione dello spirito neutralista.

La presenza così massiccia degli americani ha dato una certa garanzia di vittoria, per cui anche bonzi buddisti incominciano ad esporsi sempre meno. Il generale Mihn, colui che rovesciò la dittatura Ngo Dinh Diem e il fondatore della prima giunta militare, ha tentato di rientrare a Saigon da Bangkok dove vive esule ma l'aereo su cui viaggiava è stato costretto a invertire la rotta e a ritornare a Bangkok.

Il generale Mihn è considerato il capo della fazione neutralista e il fatto che il governo di Saigon abbia impedito il suo ritorno è segno, si dice, che i sudvietnamiti hanno ormai una più decisa volontà di combattere contro i comunisti.

Francesco Rosso

Aviere americano condannato a trent'anni per spionaggio

New York, 13 maggio

Robert Glenn Thompson, ex aviere dell'Aeronautica degli Stati Uniti, che aveva confessato di avere svolto attività di spionaggio per la Russia per sei anni, è stato condannato a 30 anni di reclusione.

Arrestato il 7 gennaio scorso nei pressi di New York, Thompson si era dichiarato colpevole di aver rubato importanti segreti militari statunitensi e di averli consegnati a due ex membri della delegazione sovietica all'Onu.

Thompson aveva iniziato la sua attività spionistica a Berlino occidentale nel 1947 poco dopo che una corte marziale lo aveva degradato da aviere di prima classe ad aviere di seconda classe per essere venuto meno al suo dovere.

Malgrado la sentenza della corte marziale, egli aveva potuto continuare ad accedere ad informazioni militari riguardanti soprattutto il settore della missilistica.

Dei due sovietici uno, Fedor Kudashkin, rimpatriò prima dell'arresto del Thompson, mentre l'altro, Boris Karpovich, venne espulso dal Dipartimento di Stato. *(Ass. Press)*

La Chiesa francese ha diffidato i parroci dal vendere oggetti sacri agli antiquari

Gli altari di campagna vengono spogliati di opere preziose, acquistate a cifre irrisorie

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 maggio.

Le superiori autorità ecclesiastiche francesi hanno invitato i parroci a diffidare degli antiquari che vanno in cerca di roba antica e a non vendere gli oggetti della propria chiesa. «*I parroci* — dice un comunicato della commissione episcopale di liturgia — *sono i guardiani della loro chiesa, non ne sono i proprietari: non possono quindi intraprendere di propria iniziativa le trasformazioni per le quali è indispensabile l'accordo preventivo delle autorità competenti civili e religiose. A maggior ragione non hanno il diritto di alienare un patrimonio che non gli appartiene*».

La diffida si è resa necessaria perché, dalla fine della guerra, è in atto un sistematico saccheggio delle chiese di campagna e dei piccoli paesi. Spesso i parroci cedono alle offerte degli antiquari, vendendo talvolta pezzi pregiatissimi per un decimo del loro valore effettivo del quale non hanno, per incompetenza artistica, la minima idea. Un membro della commissione dei monumenti storici suggerisce che sia istituito nei seminari un corso di storia dell'arte.

Un inventario degli oggetti di valore contenuti nelle chiese francesi fu fatto nel 1905, ma esso è risultato molto sommario. «Commissioni d'arte sacra» furono create più tardi in ogni diocesi, ma raramente esse funzionano in modo perfetto. D'altra parte una stretta e continua sorveglianza per evitare la vendita di certi pezzi è praticamente impossibile, e i parroci agiscono talvolta in buona fede. Quando un oggetto antico viene valutato e sottoposto a inventario dai servizi competenti, il parroco ed il sindaco del paese ne sono informati: ma dopo che l'uno e l'altro siano stati sostituiti, come avviene inevitabilmente in capo a qualche anno, i successori non sanno nulla. Il giorno che essi hanno bisogno di denaro per fare riparazioni alla chiesa non esitano a cedere alle offerte degli antiquari e degli amatori d'arte.

Perciò è stato proposto alla commissione dei monumenti storici di far apporre un contrassegno sui pezzi d'inventario per indicare ai parroci gli oggetti di valore ed evitare, ad esempio, che un calice sia trasformato in corpo di lampada, come succede sovente.

l. m.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Dante Alighieri ma chi era costui?

Curiosa inchiesta della rubrica «Cordialmente»

Abbiamo già fatto l'elogio di «Cordialmente» e lo ripetiamo: è una trasmissione che ha — e non potrebbe essere diverso — delle limitazioni e degli errori, ma che è viva perché si sforza sempre di interpretare la realtà in modi non conformisti.

Ieri ad esempio è stata portata davanti al video la moglie di uno sventurato che qualche settimana fa, a Roma, colto da pazzia ha tentato di dar fuoco ai quattro figli; ora «Cordialmente» non ha inteso imbastire una speculazione di tono drammatico-patetico; la donna, anzi, ha in un certo senso ridimensionato l'episodio difendendo il marito e spiegando in quali condizioni di esasperazione e di avvilimento s'è determinato il suo squilibrio psichico. Come avviene ogni volta, il discorso s'è poi allargato con l'autorevole intervento di un docente universitario e sono stati toccati i dolorosi problemi della scarsa assistenza ai malati mentali e ai dimessi dalle case di cura.

Curioso, con aspetti francamente umoristici, l'altra piccola inchiesta sulla fortuna attuale di Dante. Si sono tenute solenni e dottissime celebrazioni dantesche, e sta bene. Ma cosa ne pensa, oggi, il popolo? In particolare cosa dice di Dante il popolo toscano? Dalle interviste ne son venute fuori delle belle. Qualcuno scuoteva la testa e mormorava «Mai sentito nominare». Qualcun altro diceva: «Uno scienziato». C'era chi lo conosceva un po', chi sapeva a memoria otto o dieci versi della Divina Commedia (magari storpiandoli); ma i più, si limitavano a dichiarare: «Un brav'uomo»; oppure: «Un grand'uomo». C'è chi ha ammesso che è un sommo scrittore, ma ha aggiunto: «Ancora sopra di lui sta Shakespeare». Per molti Beatrice (una l'ha chiamata addirittura Beatrice Cenci) era moglie di Dante. Una massaia, accusandolo di trascurare la moglie per Beatrice e di porre l'amante addirittura in Paradiso, ha definito il poeta «un donnaiolo».

Assai meno convincente, perché estraneo allo spirito della rubrica, il brano sulle future madri, troppo impregnato di facile e convenzionale sentimentalismo.

* *

Ha completato il secondo canale «La fiera dei sogni» che presentava in gara un folto e simpatico gruppo di giovani pittori. Ha cantato la scatenata Pavone (d'aspetto alquanto mascolino, con calzoni e bretelle) ed è stato riesumato Gian Luigi Marianini.

La conferenza-stampa del ministro Colombo (di cui si riferisce in altra parte del giornale) e un vivace e vario numero di «Anteprima» sono state le trasmissioni del primo canale.

* *

Stasera sul secondo canale, per la rubrica «Primo piano» andrà in onda un incontro con Padre Pire, eminente figura di religioso, premio Nobel per la pace, che nel dopoguerra si è prodigato ad aiutare i profughi, gli sbandati, i senzatetto, le cosiddette *displaced persons* indipendentemente dalla loro fede e dalle loro convinzioni politiche. Padre Pire, fra l'altro, è molto noto in Belgio per aver preso parte attiva alla Resistenza contro i nazisti.

Seguiranno il programma «Musica degli anni '60» che continua a saltare da un canale all'altro come tappa-buchi, e un telefilm drammatico con David Niven.

Il «nazionale» offrirà una commedia-dibattito della serie «Vivere insieme» e la replica del documentario «La pace atomica», trasmesso alcune domeniche fa.

* *

Ecco il cartellone della prosa sul «nazionale» per il mese di giugno: domenica 6 il racconto sceneggiato *I casi del reverendo Amos Barton* di George Eliot e domenica 13 *Lo stagno del diavolo* da una novella di George Sand.

Per il consueto spettacolo del venerdì avremo il 4 *La porta chiusa* di Praga con Sarah Ferrati e il 18 *La zitella* di Bertolazzi. Il 25 sarà replicata la commedia *Ritorno a Bountiful* di Foote, protagonista Emma Gramatica.

E' in preparazione per il ciclo «Trent'anni di teatro in Italia» *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, regia di De Lullo, interpreti Rossella Falk, Romolo Valli, Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, Carlo Giuffrè, Nora Ricci.

u. bz.

Pieraccini il 10 giugno a «Tribuna politica»

Roma, 13 maggio.

La seconda conferenza stampa televisiva e radiofonica del governo, nel quadro di «Tribuna politica», sarà tenuta dal ministro del Bilancio, on. Pieraccini, il prossimo 10 giugno.

La «Carmen» al Nuovo



Fiorenza Cossotto (qui nel camerino) **è la protagonista dell'opera di Bizet che va in scena stasera alle 21, accanto al tenore Gastone Limarilli. L'opera sarà diretta da Francesco Molinari Pradelli. Negli altri ruoli principali sono Enzo Sordello e la soprano Edy Amedeo**

SULLO SCHERMO

Le ambigue «pubbliche relazioni» della "Celestina" di Assia Noris

«Tabù n. 2»: film dalla dubbia paternità - «Le calde notti di Parigi»

(Romano) — *Assia Noris vent'anni dopo. La Celestina p. r. riporta sui nostri schermi un'attrice che, prima della guerra, si era fatta una discreta popolarità con il suo accento esotico — d'origine russa, era stata educata in Francia — ed i suoi vezzi di bambola. L'uno e gli altri abbastanza stucchevoli, in verità, tranne in qualche film diretto da Mario Camerini, che l'aveva sposata. Ma l'ingenua commessa di Grandi magazzini si è ora trasformata in una cinica mezzana d'alto bordo, che ha preso a prestito il nome da una sua illustre antenata del teatro spagnolo; e quello soltanto poiché il personaggio che Assia Noris, autrice anche del soggetto oltre che produttrice del film, ha scritto per la propria misura, non spartisce con la «Celestina» del De Rojas che la professione.*

In ogni modo, meglio le moine di vent'anni fa che le parolacce d'oggi. La Celestina p. r. non è infatti un film che possa giovare alla fama di un'attrice e contribuire al suo rilancio. Diretto nel modo più sciatto da Carlo Lizzani, fumettisticamente sceneggiato da Massimo Franciosa e Luigi Magni, rozzamente recitato da Venantino Venantini, Piero Mazzarella, Massimo Serato e da qualche bella figliola (Dalilah Lavi, Beba Loncar, Raffaella Carrà, Marilù Tolo), esso spegne le sue ambizioni di satira sociale nel ritratto esclusivo e accentratore di una donna che delle «pubbliche relazioni» (abbreviate nel «p. r.» del titolo) si serve per arricchire senza badare ai mezzi.

Il film non ha una vicenda vera e propria: vediamo l'onnipresente Celestina ricattare un industriale con un filmetto compromettente, procurare a un banchiere una ragazza che egli crede illibata, tenersi in casa l'amante pacioccona di un pezzo grosso della politica romana. Ed ancora fare e disfare matrimoni, ritagliarsi grosse percentuali sugli affari che combina, aprire addirittura un circolo per avere sottomano i suoi protetti e i suoi protettori. Ma non sappiamo da dove venga questa Celestina, eppure sarebbe stato interessante; e non riusciamo a scorgere i veri tratti di una società che si vorrebbe fustigare e che risulta del tutto immaginaria.

* *

(Cristallo) — Soltanto domani sapremo se *Tabù n. 2* debba essere considerato figlio d'ignoti o attribuito, come ancora dicono i titoli di testa, al regista Romolo Marcellini. Questi infatti ha chiesto al pretore di Roma — e la causa si discute domani — che il suo nome venga tolto dai cartelloni e dalle didascalie.

In attesa che il disconoscimento di paternità abbia anche effetti legali, informiamo che il film è una continuazione, e una brutta copia, di *I tabù* che lo stesso Marcellini aveva diretto lo scorso anno (ma neppure quello era un capolavoro); e che ancora una volta si tratta di un'inchiesta pseudo documentaria sulle storture, la crudeltà, le stranezze e le assurdità di mezzo mondo (cane).

* *

(Corso) — *L'estate riporta i film sexy? Sembravano passati di moda, ed ecco invece Le caldi notti di Parigi che appartengono di buon diritto a quel sottobosco cinematografico anche se gli spogliarelli e i numeri di varietà sono tenuti insieme da un filo conduttore. Questo era offerto, nell'originale francese diretto da José Benazeraf, dalle scorribande parigine di un americano (donde il titolo: «24 heures d'un américain à Paris»); nell'edizione italiana, completamente rimaneggiata, si tratta invece di un produttore romano in cerca di materia prima per i suoi film (s'immagina quali) nei ritrovi notturni della capitale francese. Ne ascoltiamo la voce, e anche quella del socio e della moglie rimasti a casa: gli effetti sono asfissianti.* **vice**

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto.

Vedere in VII pagina altri servizi di Spettacoli

La «Francesca da Rimini» in un balletto alla Scala

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 13 maggio.**

(g. m.) Un balletto sulla «Francesca da Rimini», appositamente allestito per il centenario dantesco, è andato in scena questa sera alla Scala, come novità assoluta, a chiusura della stagione milanese. Il balletto è stato realizzato dal regista Beppe Menegatti, che ha riscritto la storia dei due personaggi danteschi sulle note della «Fantasia» di Ciaicovski. Ne sono stati interpreti, applauditissimi, Carla Fracci e Mario Pistoni, nelle parti di Paolo e Francesca.

Lo spettacolo di questa sera comprendeva ancora una novità per l'Italia: «La dame à la licorne» di Cocteau-Chailley, con la coreografia di Heinz Rosen; una vicenda di sapore leggendario ispirata al poeta-pittore francese dai celebri arazzi di Cluny.

Tranquilla a Savona la recita del «Vicario»

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 13 maggio.**

(m. f.) La Compagnia «Teatro scelta» ha rappresentato stasera al Teatro Chiabrera «Il vicario» di Hochhuth, con la regia di Gian Maria Volonté. L'annuncio dello spettacolo, nei giorni scorsi, aveva provocato vivaci reazioni del clero cittadino. Il pubblico è accorso numeroso a teatro, richiamato dalle polemiche sorte intorno al dramma; ma ha poi seguito la recita con scarso interesse.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 prima di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Protagonista Fiorenza Cossotto. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 23. Direttore Alberto Erede. Musiche di R. Strauss, Mahler.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana» e «Bilora» del Ruzante. Regia di G. de Bosio.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Domani ultima recita.

Alcione: Rivista Fatti - Lotti - Giusti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Donne e tempi alto spacchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): ore 21-1 orch. Andreghetti. Cantano Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: ore 21 Franco e i G. 5.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tanuccio.
Faro Danze: ore 21 «V.R. 5».
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guerente's.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Nanni Jannello.
La Rel Dancing: ore 21 «I Nuovi».
Prater (c. Rosselli 155): sabato 15 inaug. Compl. Los Santos, c. M. Marra.
Principe: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Manc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estivo - Whisky a Gogo più (str. Cavoretto 2, tel. 678.978).
Caprice, Secchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, t. 60.560: 21 Daisy Lumini.
El Patio (tel. 633.151): tutte le sere danze e «Le cansôn 'd le piole».
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Scotch Whisky (Valle 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.363: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Caver (t. 519.152): 3ª Maggio torinese. Fiori e donne (Ap. anche fest.).
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Jacques Desbrière; dipinti, disegni.
Galatea: Opera grafica di James Ensor.
Galleria Gissi (piazza Solferino 2, tel. 524.473): «Maestri della pittura contemporanea». Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contempor. Or. 10-13; 16-20.
La Scaletta (c. Vittorio Emanuele 98 c): Espone Lola Appendino.
Saletta Malavolti (corso Inghilterra 27): Dipinti di Luigi Onetti.
S. Diego (Orfane 7/A): G. F. Bonetti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Marilyn Monroe «Niagara» con M. Monroe, J. Cotten, J. Peters, C. Adams (Stati Uniti, 1953, techn. minuti 90 Vietato ai minori di anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Su e giù» E. Rossi Drago, M. G. Buccella, L. Buzzanca, A. Lualdi, E. M. Salerno. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» technicolor, con Sean Connery, Ursula Andress.
Corso: «Le calde notti di Parigi» eastmancolor, cinemascope. Viet. 18.
Cristallo: «Tabù n. 2» eastmancolor, un film di R. Marcellini. Viet. 18.
Doria: «L'amore tra gli animali» in eastmancolor.
Ideal: «I 3 sergenti del Bengala» techn. sc. R. Harrison, W. Guida.
Lux: «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, Robert Wagner, techn.
Nazionale: «Bianco, rosso, giallo e rosa» Anita Ekberg, Yoko Tani, Agnès Spaak. Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «Spionaggio a Tokio» scope, R. Wagner, J. Collins, E. O'Brien.
Romano: «La Celestina P... R...» di Carlo Lizzani, con Dalilah Lavi. Viet. min. anni 18. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La doppia vita di Sylvia West» con Carroll Baker e George Maharis. Vietato minori anni 18.

Ariston: «Come uccidere vostra moglie» Jack Lemmon, V. Lisi, techn.
Arlecchino: «Invito a una sparatoria» con Yul Brynner, technicolor.
Augustus: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision.
Capitol: «5000 dollari sull'asso» sc. tec. J. Stewart, R. Wood, M. Sevell.
Metropol: «077 le spie uccidono a Beirut» scope, technicolor, con Richard Harrison, Dominique Boschero.
Torino: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apert. 10.

Alexandra: «Là dove scende il sole» sc. techn. S. Granger, E. Sommer.
Faro: «Là dove scende il sole» techn. scope, Stewart Granger, E. Sommer.
Fiamma: «La bugiarda» di L. Comencini, con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La congiuntura» techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Hollywood: «I 7 del Texas» techn. Steve Johnson, Robert Hunder.
La Perla: «Strani compagni di letto» techn. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Maffei: «Donne e tempi alto spacchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film «Appuntamento in Riviera» techn. Mina.
Massimo: «Una Rolls Royce gialla» techn. sc. I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine.
Orfeo: «I 7 del Texas» techn. con S. Johnson, R. Hunder, G. Milland.
Principe: «Missione segretissima» con Eddie Constantine, J. Greco, techn.
Statuto: «Una Rolls Royce gialla» techn. sc. I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine.

Adriano: «I tre del West» con M. Robbins, W. Pierack.
Alcione: «Gordon e il pirata nero» techn. Rivista Fatti - Lotti - Giusti 16,15 - 21,15.
Alpi: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Regina: «Zorikan lo sterminatore» Dan Vadis, techn. Prima vis. Torino.

Asti: «Sandokan» S. Reeves. Ap. 10.
Milano: «Io Semiramide» e «La più allegra avventura». Apertura ore 10.
Olimpia: «Universo di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Po: «Il crollo di Roma» technicolor, con Rod Cameron.
P. Nuovo: «La guerra di Troia» e «Venti chili di guai». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il gran lupo chiama» in techn., con Cary Grant, Leslie Caron.

Esperia: «I due pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee.
Giardino: «I giovani fucili del Texas» technicolor. scope.
Mirafiori: «Contrabbando a Tangeri» con Jack Palance.
Vinzaglio: «Questa volta parliamo di uomini» Nino Manfredi, M. Lee.

Araldo: «Capitan Simbad» technic. Guy Williams, Heidi Brühl.
Eliseo: «Strani compagni di letto» techn. Rock Hudson, Gina Lollobrigida. Apertura ore 18,30.
Nuovo: «Spionaggio a Washington» technicolor, scope, Robert Vaughn.
S. Paolo: «Angelica alla Corte del Re» technicolor, scope, con M. Mercier, J.-L. Trintignant. Viet. min. anni 14.

Artisti: «Mistero del castello».
Belgio: «Gli impetuosi» technicolor.
Corallo: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, J. Fonda. Viet. anni 14.
Eridano: «Cerimonia infernale» con Laurence Harvey.
Gropa: «Le maledette pistole di Dallas» in technicolor.
V. Veneto: «I pirati della Malesia» techn. scope, R. Reeves, J. Sassard.

Astra: «Strani compagni di letto» tech. sc. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Bernini: «Giulia tu sei meravigliosa» L. Palmer, C. Boyer. Vietato anni 14.
Cibrario: «Il mistero del tempio indiano» L. Barker, techn. e «Romanzo del West» con John Wayne.
Elios: «Il trionfo di Ercole».
Massaua: «Da 077: criminali a Hong Kong» B. Harris, M. Perschy, techn.
Odeon: «Il padrone di New York» con D. Janssen, D. Foster.
Star: «Angelica alla Corte del Re» M. Mercier, G. Gemma, techn. V. 14.

Adua: «La strada per Fort Alamo» col.
Aurora: «La valle dei lunghi coltelli» technicolor, L. Baxter, P. Brice.
Brescia: «La conquista del West» techn. J. Wayne, G. Peck, C. Baker.
Châtillon: 2 film «Maghi del terrore» technicolor, con Vincent Price, e «Avventure di Pippo Trippa».
Eri-Dan: «Terra di giganti» techn.
Fortino: «Uno sparo nel buio» techn. Peter Sellers, Elke Sommer.
Malon: «L'uomo che non sapeva amare» col. Alan Ladd. Viet. 14. Ult. 22.
Nord: «Il tulipano nero» technicolor, techniroma, Alain Delon, Virna Lisi.
Palermo: «Non son degno di te» G. Morandi, L. Efrikian, Taranto.
Sociale: «Angelica alla Corte del Re» colori, scope, M. Mercier. Viet. 14.
Zenit: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Cabiria: «Le frontiere dell'odio» tech. Ray Milland, Hedy Lamarr.
Colosseo: «Angelica alla Corte del Re» Michèle Mercier, Jean Louis Trintignant, scope, technicolor.
Continental: «Vorrei non essere ricca» Sandra Dee, R. Goulet, col. sc.
Flora: «Hatari!» technicolor, scope, John Wayne, Elsa Martinelli.
Italia: «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò. Vietato minori anni 14.
Moderno: «Crimen» Sordi, Gassman, Manfredi, Mangano, e «Il fantasma dell'Opera» technicolor.
Piemonte: «L'uomo che non sapeva amare» George Peppard, Carrol Baker, A. Ladd. technicolor.
S. Carlo: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Cick e Crock.
Sperio: «Orazi e Curiazi» technicolor, scope, con Alan Ladd. Apert. ore 15.

Diana: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Dora: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, techn. sc.
Roma: «077 criminali a Hong Kong» Brad Harrys, Maria Perschy, techn.

Alba: «Gli eroi del West» technic. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Ambra: «La donna di paglia» Sean Connery, G. Lollobrigida, col. V. 14.
Apollo: «La congiuntura» techn. sc. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Luce: «L'impero dell'odio» technic.
Lucento: «I 2 pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Lutrario: «L'uomo che non sapeva amare» sc. techn. G. Peppard, Baker.
Splendor: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
14,30: Riprese dirette di avvenimenti sportivi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le sinfonie di Rossini. Terzo concerto, diretto da Ettore Gracis: a) La Cenerentola; b) La gazza ladra.
19,30: «Tempo libero», settimanale per i lavoratori
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Corta o lunga?», originale televisivo di Edoardo Anton per la rubrica «Vivere insieme». Interpreti principali: Manlio Busoni, Franco Scandurra, Ludovica Modugno, Fabrizio Capucci. Due amici, che si ritrovano dopo anni sullo stesso treno, si confessano il timore di avere sbagliato l'educazione dei figli: il primo per eccessiva severità, il secondo per troppa indulgenza.
22,05: «La pace atomica», programma di Aldo Rizzo e Sergio Bailt per la rubrica «Prima pagina».
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Padre Pire, un Nobel per la pace», programma di Gino De Sanctis per la rubrica «Primo piano» a cura di Carlo Tuzii. Incontro con il domenicano belga, protagonista della Resistenza contro i nazisti, che si è dedicato all'opera di assistenza ai rifugiati politici.
22,05: Musica degli anni '60, con l'orchestra di Les Baxter.
22,35: «Il ricatto», telefilm con David Niven.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Il costume da indiano», radioscena; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «L'amore a prima vista», adattamento radiofonico da un racconto di Poe; 18,55: G. Dauri e la sua chitarra; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport. Giro d'Italia. Servizio speciale; 20,25: Pearl Harbour, a cura di G. Lazzari; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Alberto Erede. Strauss: Metamorfosi; Mahler: Il canto della terra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pigmalione domestico: Moda e costume; 10: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ridenti note; 17,05: La cenerentola. Un programma di R. Arbore; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera; Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Bruno Nice: I grandi navigatori; 18,50: Concorso ippico internazionale di Roma; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia, commenti e interviste della vigilia; 20,05: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfono sulla città: Ravenna; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura russa; 18,45: Musiche di E. Bloch; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Borodin, Ciaikovski, Prokofiev; 20,40: Musiche di Paganini; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «Giorni di verità», tre atti di Riccardo Bacchelli.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Missione a Tokombere: documentario sulla missione di un medico ticinese in Africa; 21,45: «Il prezzo del ricatto», telefilm della serie «Città controluce».

Pietosa opera tra i detriti del palazzo crollato a Borghetto Santo Spirito

Recuperate soltanto due salme di muratori altre cinque sono ancora sotto le macerie

Sei delle vittime sono meridionali venuti in Liguria in cerca di lavoro; una è di Savigliano - I familiari affranti e muti osservano le ricerche dei loro cari che avvengono senza soste sotto la minaccia di un cedimento dell'altra ala dell'edificio - Il drammatico racconto degli scampati

(Dal nostro inviato speciale)
Borghetto Santo Spirito, 13 maggio.

Addossate al muretto che costeggia la strada o sedute sulle travi accanto al tragico cantiere, decine di donne, uomini, ragazzi attendono da ieri pomeriggio che la montagna di macerie restituisca i cadaveri degli operai travolti dal crollo del condominio «Albatros». Sono padri madri fratelli e sorelle delle vittime. Volti bruciati dal sole e segnati dagli stenti, gente venuta dal Sud lungo il «cammino della speranza». Borghetto Santo Spirito ha circa [illegible] abitanti, metà sono immigrati. Anche questa volta il Meridione ha pagato un duro tributo di sangue in questa sciagura che ha sbigottito il laborioso centro della riviera di Savona.

Sotto il cumulo di cemento e ferro contorto giacciono tuttora cinque salme: quelle di Giuseppe Andreacchio, 31 anni, da Monterosso Calabro, che abitava ad Albenga e lascia la moglie e una bambina di cinque anni; di Andrea Sasia, di Savigliano, quarantottenne, che risiedeva a Borghetto con la moglie; di Giuseppe Sciascia, 45 anni, da Palma Montechiaro (Agrigento), domiciliato a Borghetto, sposato, padre di tre figli; di Angelo Mendola, un ragazzo diciottenne originario di Villalba (Caltanissetta) e che abitava nella vicina Toirano con i genitori e sette tra fratelli e sorelle; di Giovanni Vassallo, 27 anni, di Toirano, sposato e padre di una creatura di otto mesi. I corpi delle altre due vittime sono stati ricuperati stamane. Sono quelli di Vincenzo Bonfiglio, 34 anni, da Sant'Eufemia d'Aspromonte (la moglie è in attesa d'una creatura), e di Luigi Cagnino, da Termini Imerese, diciottenne, domiciliato a Borghetto con il padre pensionato, la matrigna, un fratello e due sorelle. Sette famiglie egualmente povere, che si aggrappavano a quel salario da muratore o da manovale come a un'ancora di salvezza. Si cerca di aiutarle, da parte di tutti. La Prefettura di Savona ha stanziato un milione, due il ministero dell'Interno, il Comune di Borghetto ha aperto una sottoscrizione con le tre organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl e Uil — e la Cassa edili, che ha offerto un primo contributo di centomila lire per ogni famiglia. Inoltre il Comune si è assunto l'onere dei funerali e del trasporto delle salme ai paesi di residenza.

Ma quando sarà possibile rintracciare i cinque cadaveri, nella catasta di cemento armato che li imprigiona? Abbiamo assistito, durante tutta la giornata, all'estenuante fatica dei vigili del fuoco di Savona, Genova e Imperia (una cinquantina), dei generosi fanti dell'89° reggimento di stanza ad Albenga, dei volontari subito accorsi ad offrire le loro braccia, dei carabinieri del battaglione mobile di Genova, e delle stazioni vicine alla zona del disastro, degli agenti della polizia stradale di Savona, Albenga e Finale, delle guardie di finanza. Dal momento del crollo questi uomini si prodigano in un'opera di commovente solidarietà, se non verso le vittime ancora sepolte — purtroppo, ogni speranza di trovarne qualcuno in vita è sfumata — almeno verso i familiari che seguono con lo sguardo allucinato e le labbra livide per l'insonnia e la disperazione la ricerca dei loro cari.

Un compito immane e anche pericoloso, quello che un centinaio di uomini svolgono ormai da trentasei ore. L'edificio era in cemento armato, le macerie sono blocchi uniti da ragnatele di ferro, i caterpillers e le pale meccaniche non riescono a sgretolarli. Bisogna inerpicarsi su quei mucchi che posano su una voragine, spezzare i tondini metallici con la fiamma ossidrica. Stasera era stata rimossa metà del materiale, senza che gli scavatori scoprissero altri resti umani. L'ardua fatica è proseguita senza interruzione per tutta la notte, alla luce dei riflettori, mentre una pompa dei vigili del fuoco aspirava dal cratere in cui è sprofondata la costruzione l'acqua che la invade e che — secondo il primo parere dei tecnici — è all'origine del crollo.

Le salme del Bonfiglio e del Cagnino, pietosamente composte nella chiesetta dell'oratorio di San Giuseppe, attendono quelle dei loro sventurati compagni, perché il Comune vorrebbe onoranze funebri collettive o sabato o al massimo domenica. Non è sicuro che tutte le salme riaffiorino prima di quel giorno: il palazzo non è crollato lungo il piano stradale, bensì in una fossa di cui si ignorano le proporzioni.

Da ieri affluiscono sul posto autorità civili e militari assieme ai tecnici incaricati della inchiesta (della quale parliamo a parte). Stamane hanno sostato a lungo tra le macerie il colonnello Vallosio, comandante la legione carabinieri di Genova, con il tenente colonnello Pagani, che dirige il gruppo di Savona, e il capitano Ricciardi, della compagnia di Albenga, il questore di Savona dott. De Stasi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Boccia, che coordina sul posto le indagini di carattere giudiziario. Anche il presidente Saragat s'è subito interessato alle vittime del sinistro, attraverso il suo segretario particolare.

Come abbiamo riferito nelle edizioni di oggi, il condominio «Albatros» era costituito da due edifici di otto piani disposti a V. Uno ha ceduto all'improvviso, l'altro è rimasto in piedi. Ma chi può escludere che le vibrazioni dei martelli pneumatici e delle scavatrici non provochino anche il cedimento della parte apparentemente intatta? Per evitare rischi, le autorità hanno ordinato lo sgombero d'una trentina di persone che abitano nelle casette o pensioni a ridosso dell'edificio. Un filo a piombo è stato appeso al tetto per controllarne la pendenza, mentre tecnici del genio civile di Savona si alternano all'oculare di due teodoliti per dare l'allarme, in caso di pericolo, alle squadre che frugano tra le macerie.

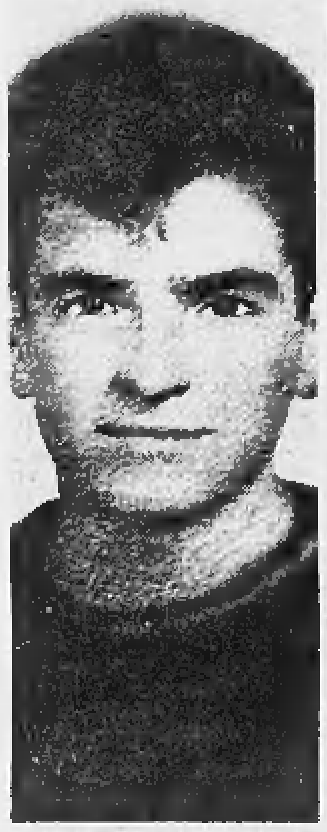
Dei cinque operai travolti dal crollo ma che si sono salvati, due soltanto sono in condizioni gravi, anche se i medici non nascondano un cauto ottimismo. Si tratta del diciannovenne Celestino Franco, di Boves, l'ultimo ad essere salvato dopo parecchie ore di incubo nella morsa dei detriti. Il giovane lavora come elettricista per una ditta di Cuneo, che curava gli impianti elettrici del condominio. Ha condiviso la sorte dei muratori, riportando serie lesioni al capo e in varie parti del corpo. Oggi sono accorsi al suo capezzale i genitori, per assisterlo nella fase critica dello choc traumatico. Il secondo operaio per il quale la prognosi è ancora riservata è il trentaquattrenne Giuseppe Vitale, da Termini Imerese, sposato con Giovanna Filippello. Hanno sei figli, il maggiore di 11 anni, l'ultimo di quaranta giorni. Risiedono a Borghetto da quattro anni.

Gli altri superstiti sono fuori pericolo. Li abbiamo avvicinati all'istituto ospedaliero di Santa Corona a Pietra Ligure, dove sono ricoverati assieme ai compagni meno fortunati. Simone Bracco, 44 anni, di Mondovì, ma da sei anni domiciliato a Borghetto con la moglie e due bambine, racconta gli attimi terribili: «*Mi trovavo all'ottavo piano con il Bonfiglio. L'ho mandato a prendere un secchio di calce. Si era appena allontanato quando mi è parso che ci fosse il terremoto. Ho visto il cornicione precipitare, poi non ricordo più niente. Mi sono svegliato qui all'ospedale. Ho avuto la fortuna di essere trovato tra i primi. A quanto pare me la sono cavata abbastanza bene*».

Che in quel momento ci fosse il terremoto lo ha creduto anche Ercole Cerruti, di 34 anni, di Rialto. «*Anch'io ero all'ottavo piano. Ho sentito uno scossone. So che sono rimasto sotto le macerie tre ore. Non ricordo nulla della caduta, che deve essere stata spaventosa. Spero di guarire presto. A casa mi aspettano le mie due bambine*».

Sebastiano Galiffi, 35 anni, da Pachino ma residente a Genova, sposato e con due figli, non riesce a capacitarsi di essere non solo vivo ma con ferite di lieve entità. «*Lavoravo al settimo piano, quando mi sono accorto del pericolo ho fatto in tempo ad aggrapparmi alla corda del montacarichi. Invece di precipitare insieme alle macerie sono finito sul prato*».

Giorgio Lunt



Luigi Cagnino, di 18 anni, una vittima del crollo



In primo piano le macerie dell'edificio crollato; sullo sfondo l'altra ala del palazzo di otto piani che forse dovrà essere demolita perché pericolante (Tel. Moisio)

L'inchiesta giudiziaria per la sciagura presso Albenga

Arrestato l'ingegnere progettista dell'edificio Deficienza di costruzione o frana del terreno?

Il professionista trasferito alle carceri di Savona - E' di origine torinese e si era laureato a Genova a pieni voti - Sequestrati alcuni pilastri di fondazione per l'esame dei materiali - Non sarebbero stati mai presentati in Prefettura i calcoli riguardanti le strutture di cemento armato - Verrà demolita l'ala rimasta in piedi?

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 13 maggio.

L'inchiesta giudiziaria sul crollo del condominio «Albatros» di Borghetto S. Spirito richiederà mesi di indagini prima di poter giungere ad una conclusione. Questa sera si è appreso ufficialmente che il fermo del progettista impresario ing. Paolo Scurcio è stato tramutato in arresto. Lo Scurcio, a quanto risulta, si era assunto tutti gli incarichi: progettista, calcolatore del cemento armato, direttore dei lavori. Era inoltre titolare dell'impresa costruttrice dell'enorme edificio.

Lo Scurcio è stato tradotto nelle carceri savonesi di Sant'Agostino. Egli normalmente risiede a Genova, dove ha lo studio e abita, con la moglie e una bimba di tre anni, in via Piaggio. L'ingegnere arrestato è di origine torinese. Si è laureato a Genova nel 1948 in ingegneria civile e trasporti con l'ottima votazione di 105 su 110; è ancora giovane, avendo appena 41 anni.

Ieri, alla notizia del crollo, si è presentato spontaneamente alle autorità. L'arresto odierno è stato deciso con un capo di imputazione che può essere così indicato: disastro, omicidio colposo plurimo, lesioni gravissime. Ci saranno altri fermi o arresti? Al momento è difficile dirlo.

L'ing. Scurcio aveva accentrato su di sé tutti i compiti riguardanti la costruzione del condominio «Albatros». Non si può però escludere che emergano altre responsabilità. La situazione appare estremamente complicata. Il dinamico sostituto procuratore della Repubblica dott. Camillo Boccia, accompagnato dal cancelliere Celestino Pugliaro, ha trascorso tutta la giornata sul posto.

Il giudice ha affrontato l'inchiesta con grande energia, interprete dello stato d'animo dell'opinione pubblica, che chiede di conoscere a fondo e con rapidità le cause della tragedia che è costata la vita a sette operai. Il dott. Boccia ha già chiamato al suo fianco, in qualità di perito d'ufficio, l'ing. Adolfo Barile, noto professionista di Savona, per i primi accertamenti tecnici. La commissione d'inchiesta nei prossimi giorni sarà completata con professori universitari ed altri esperti.

Il giudice e il perito d'ufficio, tenuti al segreto istruttorio, hanno rifiutato qualsiasi indiscrezione; altrettanto riservati il colonnello dei carabinieri Pagani e il capitano Balestrino, che da ieri si prodigano coi loro uomini nell'opera di soccorso e nell'avvio delle difficili indagini. Si è già proceduto al sequestro, in cantiere a Borghetto S. Spirito e negli uffici dell'ing. Scurcio a Genova, di tutti i documenti riguardanti la progettazione del condominio «Albatros» e il calcolo del cemento armato. Questa sera, da indiscrezioni sembra che sia emersa una prima irregolarità amministrativa: l'ing. Scurcio non avrebbe mai presentato alla prefettura di Savona i calcoli riguardanti le strutture di cemento armato dell'edificio. La presentazione di questo documento tecnico è prescritta dalle norme in vigore. Non avendola mai presentata, non è mai avvenuto, da parte dei tecnici della prefettura, il collaudo delle strutture di cemento armato del tragico edificio.

Anche questo collaudo, in base alla legge, avrebbe già dovuto essere eseguito da mesi. Sembra che nelle prime dichiarazioni fatte ieri in cantiere, quando si svolgeva la febbrile opera di soccorso, l'ing. Scurcio abbia detto: «Nel gennaio del 1962, arrivati ai tetti dell'edificio, abbiamo fatto una prova di sicurezza sulle strutture 'n cemento dell'edificio caricando mille chili per ogni metro quadrato, invece dei 200 chili fissati dalla legge per i controlli d'un volume analogo. La prova fu perfetta». *Anche se risulterà che questo collaudo è stato veramente eseguito, si tratterà sempre «di una verifica privata», senza la presenza dei tecnici della Prefettura. La mancata presentazione dei documenti per il cemento armato in Prefettura è un fatto grave sotto l'aspetto amministrativo. Potrebbe però avere un'importanza secondaria per il giudice.*

L'interrogativo principale, da cui deriveranno tutte le conclusioni di carattere giudiziario, è: perché il condominio «Albatros» è crollato? Alcuni questa sera attribuiscono grande importanza al fatto che il giudice oggi abbia ordinato il sequestro di alcuni pilastri di fondazione, non solo per accertare la qualità dei materiali impiegati, ma anche per le caratteristiche dei pilastri stessi. Ciò, secondo le tesi correnti, lascerebbe presumere che esista la possibilità che il crollo sia stato provocato da errori di calcolo. Una conferma indiretta a questa ipotesi sarebbe venuta da alcune dichiarazioni rilasciate da superstiti e testimoni. Il crollo cioè avrebbe avuto certe caratteristiche, come se i pilastri sovraccaricati avessero ceduto di schianto.

Altra ipotesi è un repentino franamento del terreno. L'enorme edificio è sorto su un'area dove fino a pochi decenni fa, affermano i vecchi del luogo, c'era il mare. Le fondazioni poggiano su un terreno intriso d'acqua. Non si può escludere che una sorgente sotterranea abbia creato una voragine. Sembra accertato che infiltrazioni d'acqua nei sotterranei della casa fossero state avvertite già da qualche tempo. Però molti cantieri di Borghetto presentano gli stessi inconvenienti.

Il giudice dovrà anche prendere in esame altri aspetti. Ad esempio sono da definire con esattezza i rapporti tra l'ing. Scurcio e il proprietario del terreno Antonio Michelini, cointeressato alla costruzione dell'edificio. Il permesso di costruzione rilasciato dal municipio di Borghetto invece sarebbe in regola, o almeno fino ad ora non sono emerse irregolarità. Una commissione d'inchiesta, oltre quella giudiziaria, verrà nominata anche dalla Prefettura: si tratta, tra l'altro, di decidere rapidamente se la seconda ala dell'edificio tuttora in piedi è pericolante e deve essere demolita.

Sergio Devecchi



L'attesa dei familiari dei muratori ancora sepolti tra le macerie (Telefoto Moisio)



Celestino Franco, uno degli operai feriti nel crollo, è assistito dalla madre in ospedale a Pietra Ligure (Tel.)

Gli agricoltori chiedono aiuti per limitare i danni della siccità

Interventi per impedire speculazioni: la carenza di foraggio potrebbe spingere gli allevatori a vendere il bestiame - Numerosi incendi in Piemonte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

(r. s.) Di fronte alle sfavorevoli condizioni atmosferiche, ed in particolare alla siccità, che danneggiano molte colture agrarie, specialmente nelle zone padane, la Confagricoltura è intervenuta per sostenere le richieste degli agricoltori.

In particolare l'interessamento della Confagricoltura, svolto in tutte le sedi, si è concentrato sui provvedimenti di emergenza per mobilitare, in questo eccezionale momento, tutte le risorse idriche delle zone interessate, per provvedere, sia pure parzialmente, alla mancanza di precipitazioni che compromette l'andamento colturale dell'agricoltura.

Per quanto riguarda in particolare il settore degli allevamenti, la Confederazione dell'agricoltura è energicamente intervenuta perché siano impedite speculazioni che potrebbero turbare il mercato, nella eventualità che la carenza di foraggio o il suo aumento di prezzo costringa gli allevatori a forzate vendite di bestiame.

La situazione in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 13 maggio.

(e. m.) La situazione nelle campagne risicole del Vercellese, definita drammatica, non accenna a migliorare. Il cielo si mantiene sereno, il sole è caldo e l'atmosfera è priva di umidità. Le poche acque a disposizione dei consorzi irrigui sono distribuite con equità per non creare discriminazioni. Il canale Cavour mantiene sempre lo stesso livello e la portata non è mutata dai giorni scorsi. Evidentemente il disgelo delle nevi a basse quote non è sufficiente ad alimentare i corsi d'acqua, nel caso specifico il Po e la Dora, da cui derivano le acque del canale Cavour.

Dal ministro dei Lavori Pubblici e dal Provveditorato delle opere pubbliche per il Piemonte sono state impartite disposizioni circa la limitazione delle derivazioni delle acque, al fine di alimentare i canali destinati alle colture irrigue e risicole.

Asti, 13 maggio.

(r. m.) Vivissima è la preoccupazione fra gli agricoltori astigiani per il prolungarsi della siccità, che ha causato anche alcuni incendi. In località Costalunga di Incisa Scapaccino 15 ettari di bosco sono andati distrutti da un incendio che ha trovato facile esca nella vegetazione secca. In frazione Casabianca, per autocombustione è andata semidistrutta la cascina dell'agricoltore Angelo Fassio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti. I danni superano i 2 milioni.

Mondovì, 13 maggio.

(r. c.) Numerosi incendi causati dalla siccità sono scoppiati ieri e oggi nei boschi del Monregalese. Le località maggiormente colpite sono Monastero Vasco e Vicoforte, dove si sono accesi focolai che in breve si sono estesi a numerosi ettari di castagni. L'intervento dei vigili del fuoco di Mondovì è valso a contenere i danni in limiti non gravi.

In tutti i torrenti anche nelle zone prealpine scorre pochissima acqua: come in tutto il resto del Piemonte, la situazione nelle campagne si è fatta critica.

Varallo Sesia, 13 maggio.

(o. s.) Da parecchi giorni in Valsesia non piove e la temperatura registra punte alte. Nelle vallate superiori i livelli dei corsi d'acqua sono diminuiti notevolmente; alcuni di essi sono quasi all'asciutto. Solo nel fiume Sesia si è avuto un leggero aumento, dovuto al disgelo che sta avvenendo anche sui ghiacciai del Monte Rosa. La siccità ha ormai compromesso la fienagione ed ha pure arrecato gravi danni alla produzione degli asparagi, specie nelle zone di Locarno e Parone.

Verbania, 13 maggio.

(a. c.) Il cielo si mantiene sereno e il termometro ha raggiunto oggi i 27° a Pallanza. Gli incendi che da lunedì mattina hanno investito vaste zone del Verbano e del Cusio sono stati quasi completamente estinti: rimangono soltanto pochi focolai, controllati nelle valli del Luinese.

Avigliana, 13 maggio.

(a. c.) Un violento incendio è scoppiato verso le 13,30 di oggi nella boscaglia presso la Sacra di S. Michele. Il fuoco, sviluppatosi sul versante della borgata S. Pietro, si è propagato minacciando di estendersi verso la borgata.

Il pericolo è stato però scongiurato dai vigili del fuoco di Giaveno e da volontari del luogo, che stanno lavorando per domare le fiamme. L'opera di spegnimento è rallentata e resa pericolosa dall'esplosione di numerosi proiettili, probabilmente residuati di guerra.

Vigevano, 13 maggio.

(g. r.) La siccità che ha colpito la Lomellina, oltre ai danni all'agricoltura (nel caso del riso si prevede una produzione inferiore di oltre un terzo nel caso persista la scarsità d'acqua), sta arrecando pure un notevole danno al patrimonio ittico della zona. Il problema ha assunto aspetti preoccupanti nel Ticino. Di qui la decisione di vietare la pesca nella riserva che va da Cassolnovo Lomellina a Vigevano, per un tratto di circa otto chilometri.

A partire da oggi infatti, la pesca nel fiume, a Vigevano, è consentita solo con la canna fissa, senza mulinello, e con l'esca naturale.

In merito all'irrigazione delle zone destinate alla semina del riso, la situazione è migliorata nel Mortarese dopo l'avvenuta elevazione di una diga in terra del torrente Agogna, nel territorio di Nicorvo.

Sempre preoccupante rimane, per contro, la situazione nel comprensorio di Robbio Lomellina, dove la siccità ha causato un calo del settantacinque per cento negli investimenti risicoli. Con una pubblica assemblea dei sindaci e degli agricoltori dei paesi interessati si è ora sollecitato l'intervento dell'Est-Sesia affinché utilizzi le acque soltanto a beneficio delle colture di prima necessità.

Denunciati tre pescatori sorpresi a usare le reti in una zona proibita

Verbania, 13 maggio.

(a. c.) Dopo una serie di appostamenti, cinque guardapesca hanno sorpreso tre pescatori che, nonostante il divieto, stavano facendo bottino di pesce nelle acque di un torrente presso Cambiasca, facendo uso di reti. I tre hanno tentato di fuggire ma sono stati raggiunti. Sono stati sequestrati tutti i loro attrezzi. Si tratta di Luigi Ferri, anni 31, Pierino Francioli di 43 e Renzo Martinelli di 27, tutti da Cambiasca.

Sui monti di Sondrio incendi rovinosi di boschi

Sondrio, 13 maggio.

(m. b.) Danni ingenti: anni di lavoro di rimboschimento con piante di alto valore andati distrutti nel giro di pochi giorni; centinaia di uomini tra vigili del fuoco e militari impegnati nell'opera di spegnimento: vasti focolai non ancora completamente domati; nuove zone investite dalle fiamme anche in Val Chiavenna: in rapidissima sintesi, questa è la situazione al tramonto di oggi dopo una notte, la seconda, vissuta analogamente per gli incendi di boschi e per il pericolo corso dall'abitato di Cercino.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari più estesi ed intensi sui versanti adriatico e jonico ove potranno aversi isolate piogge. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *bacini settentrionali e mare ovest Sardegna quasi calmi. Bacini centro-meridionali mossi, localmente agitato il basso Adriatico con moto ondoso in diminuzione.*

Temperature minime e massime

Torino	13	24	Pescara	7	19
Bolzano	3	28	L'Aquila	7	17
Trento	10	26	Roma	7	24
Verona	8	23	Campob.	8	14
Trieste	14	25	Bari	14	17
Venezia	10	22	Napoli	10	22
Milano	7	26	Potenza	6	11
Genova	13	20	Catanzaro	13	17
Bologna	10	23	Reggio C.	14	21
Firenze	5	25	Messina	15	19
Pisa	4	22	Palermo	13	19
Ancona	14	19	Catania	6	24
Perugia	11	20	Cagliari	8	25





ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data festiva [illegible] *del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI occasione carrello elevatore ql. 20 nafta o benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A50338

ACQUISTIAMO contenitori, scaffali, banchi, mobili, baracche, costruzioni, metallici. Telefonare 694-791.

ACQUISTO carrelli sollevatori idraulici da riparare 6 a 20 quintali. Fiora, Chiesa Salute 57. A50791

CASSAFORTE Wertheim Company Wien tipo doppio armadio grande capienza adatta oreficeria; turbina idraulica tipo Calzoni 150 HP. Telefonare ore ufficio 851-604.

CAVI elettrici forte quantitativo vendesi blocco favorevoli condizioni. Telefonare 542-775. A51096

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silfor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

MACCHINE utensili vasta scelta vendo officine Muratori, S. Secondo 33.

OCCASIONE vendo n. 1 gru Edilmac sbraccio mt. 20 altezza mt. 27, casseri per colonne, betoniera, montacarichi, spegnicalce, barotti, antenne, tavole da ponte. Telefonare ore ufficio 337-845. A50469

PRESSA termoindurenti 100 tn 1964 vendo anche facilitando. Telefonare 667-198. A50445

PRIVATO vende macchina maglieria «Kaiser» 12x100 Toitona alto, basso. Telefonare 723-647. A50882

SE veramente occasione compero in contanti armatura edile legno. Telefonare 950-590. A52550

VENDESI sega nastro Giuliet visibile dalle 18 alle 19. Via Lamarmora 29, Grugliasco. A51120

VENDO gruppo elettrogeno Deutz Pellizzari 22 HP. Telefon. 27-06 Vercelli. 23397

VENDO impianto vagliatura ghiaia sabbia con silos ferro nastri trasportatori nuovi. Tel. 27-06 Vercelli.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE muratore attrezzatissimo convenientemente costruisce sopraeleva ripara. Preventivi. Telef. 488-178.

ALPHA, il copritermo che le risparmierà molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O765

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce ripara Bosco. Tel. 955-580. A47284

MURATORE per piccoli e grandi lavori in Torino e fuori. Telefonate 754-468. A50438

OROLOGIAIO espertissimo esegue riparazioni e lavori accuratissimi con massima puntualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino».

PIEMONTESE edile facconista attrezzatissimo esegue lavori vari ovunque. Telefonare 863-604. A50352

RESTAURO alloggi pavimenti piastrellamento in genere lucidatura a piombo lavori muratura. Telef. 353-171.

VERNICIATORE stoppino a domicilio. Telefonare 93-268 Stano.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A.A. CEDESI studio dentistico avviato Alassio. Tel. 682-960 Genova.

A. GENOVA cedesi avviatissimo lavasecco a gettoni in zona di diecimila abitanti, ottimo investimento, reddito elevato. Cassetta 1482 A, Sip, Genova. 23397

A. POSSESSORI auto, case, terreni, finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

A San Bartolomeo Mare pensione bar ristorante posizione tranquilla sul mare modernissimo capacità 50 persone, cedesi 14.000.000 dilazionando. Boero, Carlo Alberto 41, Torino.

AFFITTACAMERE centrale redditizio cedesi 1.500.000 dilazionando. Cav. Casalegno, tel. 885-962.

ALBERGO bar ristorante «Capo Mimosa» Cervo (Imperia) affiderebbe gestione a gruppo familiare referenziato. Richiedesi cauzione, eventualmente trattando successiva affittanza. Presentarsi, telefonare 44-370 Cervo. 23397

ALESSI vende avviatissima autorimessa capienza 125 Santarita con officina. Telefonare 547-042.

ALIMENTARIO centrale causa maternità urge cedere 980.000. Troglia, corso Regina 168. O20

ASSICURASI fortuna acquistando attrezzatissimo commestibile, invidiabile posizione 2.000.000. Telefonare 885-962. O858

AUTORICAMBI accessori avviatissimo causa malattia cedesi dilazionando. Cubito, Francia 95.

AUTORIMESSA moderna con officina attrezzata attiva diamo in gestione, cauzionando. Telefonare 299-910.

AVVIATA merceria cedesi trasferimento modiche spese. Tel. 484-129.

AVVIATISSIMA merceria cedesi. Telefonare 396-671, 369-378.

AZIENDA primaria artigiana mobili arredamenti ambientazioni associerebbe volente collaboratore oppure prestito 5-10 milioni potenziamento sviluppo produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino».

BAR ristorante (Liguria) 490.000 giornalieri dimostrabili, 12.500.000 facilitando. Telefonare 650-503.

BORDIGHERA bar ristorante, licenza affittacamere, vende occasione. Studio dr. Squarcialichi, Roma 54, telefono 31-187, Ventimiglia.

BORDIGHERA ristorante 12 camere cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 C — Sanremo». 23405

CAFFE' vini centralissimo, incasso 35.000, poche spese, alloggio, cedesi 32.000.000 trattabili. Telef. 541-368 Fiorina. A52584

CASALINGHI, idraulica, colorista adiacenze Torino zona sviluppo vendo. Tel. 885-962. O858

CAUSA decesso cedesi panificio. Telefonare 790-427. A50696

CAUSA malattia cedesi eventuale gerenza avviata stirolavanderia. Telefonare 271-893 ore negozio.

CAUSA trasferimento cedesi esposizione mobili. Tel. 510-848.

CAUSA trasferimento vendo dilazionando bar centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino».

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58.

CEDESI avviatissima drogheria profumeria bellissima posizione, angolare. Telefonare 591-395.

CEDESI drogheria torrefazione causa malattia. Telef. 768-931.

CEDESI limite di età quota azionaria industria laterizi, altro prodotto largo consumo con mansioni direttive. Patrimonio immobiliare zona Piemonte. Scrivere Pubbliman Casella 152 E, Milano. 23397

CEDESI negozio confezioni bambini motivi famiglia. Telefonare 375-541 ore pasti. A50704

CEDESI negozio elettricità zona Mirafiori. Telefonare 575-898.

CEDESI negozio pettinatrice con retro abitabile affitto mite. Telefonare 547-208. A52676

CEDESI negozio pettinatrice. Nichelino, via Torino n. 13.

CEDESI negozio sartoria uomo donna 400.000. Telefonare 750-052 ore pasti. A50365

CEDESI officina meccanica bene avviata e attrezzata macchinario moderno, causa salute. Telefonare 332-145.

CEDESI officina autoriparazioni. Telefonare al 852-519 dalle 8 alle 20.

CEDESI per motivi familiare negozio valigeria pelletteria, centrale, incasso veramente dimostrabile 180.000 giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2074 — Torino». A49776

CEDO boutique ottima zona. Telefonare 323-980 ore pasti.

CEDO confezioni uomo donna ragazzo volendo senza merce. Telefonare 325-189. A50441

CEDO ferramenta 2.800.000 causa trasferimento. Telefonare 730-713.

CEDO torrefazione moderna con degustazione 5.600.000 trattabili. Rateazioni. Telefonare 372-915.

CHESSA Barriera Milano avende attrezzatissima pasticceria L. 1.000.000 Telefonare 389-161. A50769

CHESSA S. Paolo avende vera occasione cartoleria attrezzatissima. Telefonare 389-161. A50769

CHESSA S. Paolo vende ultraconveniente avviatissimo attrezzatissimo commestibili. Telefonare 389-161.

CHESSA S. Paolo vende ultraconveniente avviatissima attrezzatissima latteria. Telefonare 389-161.

CINEMATOGRAFO redditizio lavoro serale e festivo cedesi 3.500.000. Telefonare 512-589. A50546

CRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impellente urge cedere mercerie tutti permessi. A49847

EDICOLA giornali buon reddito cerca abile gerente Frana, Carmine 28.

FABBRICA cavi elettrici vicino Torino vendesi favorevoli condizioni. Telefonare 542-775. A51096

FABBRICATO industriale due piani più seminterrato superficie mq. 450 per piano, dotato impianti attrezzature laboratorio chimico affittasi oppure vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino».

GERENZA latteria gelati avviatissima cedesi. Via Briccarello 21.

IMPORTANTE centro ligure, anziani cedono accreditata redditizia aziendina ingrosso-dettaglio cartoline affini. Scrivere: Biancotti, Aurelia 234, Loano. 23397

IMPORTANTE industria confezioni concede gestione negozio centralissimo cauzionando. Telefon. 650-503.

LATTERIA analcoolici angolare S. Rita 3.900.000 impianti moderni cedo. Telefonare 580-524.

LATTERIA centrale vendo o gerenza. Telefonare 547-234. A50796

MERCERIA vendo prezzo mite minuto ingrosso licenze trasferibili. Telefonare 528-808. A51104

MODERNA acconciature con alloggio cedesi occasionissima causa partenza. Telefonare 730-673.

NEGOZIO adatto signora cedesi. Telefonare 399-688. A50443

NEGOZIO centralissimo due vetrine abbigliamento intimo costumi bagno cedesi causa salute contanti 15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A50331

OCCASIONE vendo profumeria 1 milione 250.000. Telefonare 663-377.

PICCOLA società responsabilità limitata senza impegni ottimo reddito dimostrabile cerca amministratore disponga 4 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino».

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti statali ABEC-Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A50480

RAPALLO causa espatrio cedesi abbigliamento signora, avviatissimo elevato reddito dimostrabile. Bonardi, Casella Postale, Rapallo.

RIVENDITA pane ottima clientela nuovo sviluppo cedesi ritiro commercio. Telefonare 380-369.

SANREMO cedo pensione centralissima, moderna, fronte mare, 22 vani. Casella postale 64, Sanremo.

TABACCHERIA alloggio redditizia cedesi convenientemente. Scrivere «Pubblicità Stampa 2187 — Torino».

TORREFAZIONE bar superalcoolici ottimo, forte incasso cedo gerenza. Telefonare 512-677. O80

URGE, causa malattia, cedere negozio indumenti militari calzature con alloggio. Telefonare 287-130.

VICINANZE Torino cedesi importante agenzia motocicli e scooter colle primarie marche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. STUDIO tecnico amministra da 50 a 500 alloggi. Tel. 678-325.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241 O296

A. ACQUISTIAMO Torino 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O836

A.A. VILLAGGIO residenziale «Boschetto» sette chilometri Torino vendesi terreno per villetta, ogni servizio, garanzia progetto 1.260.000. Telefonare 641-778, [illegible].

A. DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, corso Unione Sovietica 519 angolo via Cesare Pavese 2-4-6. A51935

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Garibaldi, Tel. 527-420.

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Tel. 273-571.

ABBIAMO da vendere attico 4 camere doppi servizi 15.000.000 compreso mutuo. Via Lombriasco 19.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni. Via S. Donato 58. O693

ABITABILE Largo Giachino, camera tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007.

ABITABILI [illegible] alloggi 2-3 camere cucinotto impresa vende direttamente cantiere via La Thuile 39 capolinea [illegible] 5. A51980

ACQUISTASI alloggio pagamento contanti due camere salone cucina servizi paraggi Santarita, Crocetta, nuovi mercati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino».

ACQUISTO alloggio 2 camere tinello servizi Madonna Campagna o borgo Vittoria. Telefonare 927-002.

ADIACENZE piazza Massaua, De Sanctis 19, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, servizi, pronti autunno. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere ore 15-18. A50849

AFFARE alloggio piazza Statuto salone 4 camere cucina grande doppi servizi come nuovo libero esente mutuo mq 260, eredi vendono. Telefonare 519-396. O141

ALASSIO vendesi appartamento centrale vani 6, terrazzo 3 poggioli, 2° piano, diritto sopraelevazione 8.500.000. Scrivere Monasterolo albergo Aida, Alassio.

ALLOGGETTO S. Paolo vendo vuoto camera cucina termo bagno 3.500.000, Tel. 655-782. O978

ALLOGGI piazza Vittorio Veneto 1 fronte collina ultimi lotti casa completamente modernizzata vende privato. Mutuo. Garage. Rivolgersi portineria. A50291

ALLOGGI signorili due camere saloncino cucina doppi servizi in zona precollinare vendonsi direttamente da impresa. Facilitazioni pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ALLOGGI signorilissimi in zona collinare esposizione panoramica su Torino vendonsi direttamente da impresa dilazione pagamento 50 %. Telefonare 545-469. A49410

ALLOGGIO libero (piazza Chironi) due camere cucina servizi, 5.150.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGIO precollinare due camere tinello cucinino bagno cedesi 4 milioni 750.000. Telefonare 368-200.

ALLOGGIO pronto subito 3 camere tinello servizi (corso Emilia) 6.850.000 facilitazioni. Telefonare 553-603. O298

ALLOGGIO semicentrale signorilissimo, salone, 3 camere cucina doppi servizi, aria condizionata, vendiamo eccezionalmente 14.300.000. Studio Bergaglio, tel. 540-220. O262

ALLOGGIO signorile mq. 150 palazzina nuova costruzione grande terrazzo garage Valsalice vendesi 24 milioni. Telef. 520-996 - 291-306.

ALLOGGIO signorile 4 camere, salone, cucina, camera donna, due ingressi, tre servizi, 1° piano, pronto, vendesi, mutuo, facilitazioni. Corso Francia 222. Tel. 755-787.

ALLOGGIO tre camere servizi zona comoda tranquilla vendo 7.400.000. Telefonare sera 586-985. A50805

ANTICIPANDO minimo [illegible] rate mensili diventerete proprietari alloggi. Telefonare 724-700.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello finizioni signorili vendonsi. Via Monginevro 174, telef. 383-753.

APPARTAMENTO pronto subito 4 grandi camere cucina servizi 5 milioni 300.000. facilitazioni (Vanchiglia). Telefonare 553-603.

APPARTAMENTO signorile centralissimo su piazza, nuovo centro direzionale, mq. [illegible]. Telef. 487-867.

ATTENZIONE grandissime due camere tinello garage contanti 5.900.000 mutuo 1.400.000 vendesi Leumann. Tel. 236-640.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito mutuo dilazioni vendonsi. Grugliasco, viale Gramsci 28, tel. 331-756.

BOSTON 12 ultimissimi alloggi 2-3 camere tinello servizi terrazzi finiti mutuati. Visite feriali 16-18.

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

BOX magazzino vuoto paraggi corso Casale avendo 950.000. Telefonare 84-931. A50555

CAPOLINEA 6 straoccasione 3 camere servizi libero 5.600.000. Telefonare 797-401. A51015

CASA nuova tipo villa, 7 alloggi, box, zona Francia vendesi. Telefonare 790-636. O222

CASCINA semi-collinare rustico e civile, 27 giornate unico appezzamento 30 km. Torino soleggiatissima magnifico panorama ottimo stato 500 mt. da strada statale, acqua potabile, luce, eventuale possibilità di lottizzarla. Trattasi direttamente. Telefonare 917-104 ore pasti.

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino 4 camere servizi 2500 mq. terreno vendo 4,300.000. Telefonare 520-395. O161

CAUSA partenza vendo negozio vuoto, retro, servizi, corso Grosseto. Telefonare 231-361. A50384

CESENATICO Villamarina vendiamo convenienti appartamentini. Rivolgersi Berlati, Hotel Oriente, Villamarina. 23380

COAZZE Santuario Selvaggio altitudine 700 metri vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage, giardino lire 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 326-968 ore pasti.

CONVENIENTISSIMA casa campagna 8 camere magazzini garages ampio terreno vendesi Settimo, San Mauro. Tel. 236-640. O146

CORSO Adriatico vendesi alloggio signorile salone tre camere cucina bi servizi disimpegni. Telef. 581-694.

CORSO Montecucco 89 vendesi occupati 2 alloggi 3 camere servizi e 2 alloggi 2 camere servizi, buon reddito, mutuo, Telef. 326-968 ore pasti. O167

CRIMEA vicinanze vendo villa signorile 10 camere giardino. Tel. 500-070

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, visite 16-18.

DIRETTAMENTE si vende scala 14 alloggi, 35 camere, mutuati, nuova costruzione bellissima, affarone. Telefonare pomeriggio 785-236.

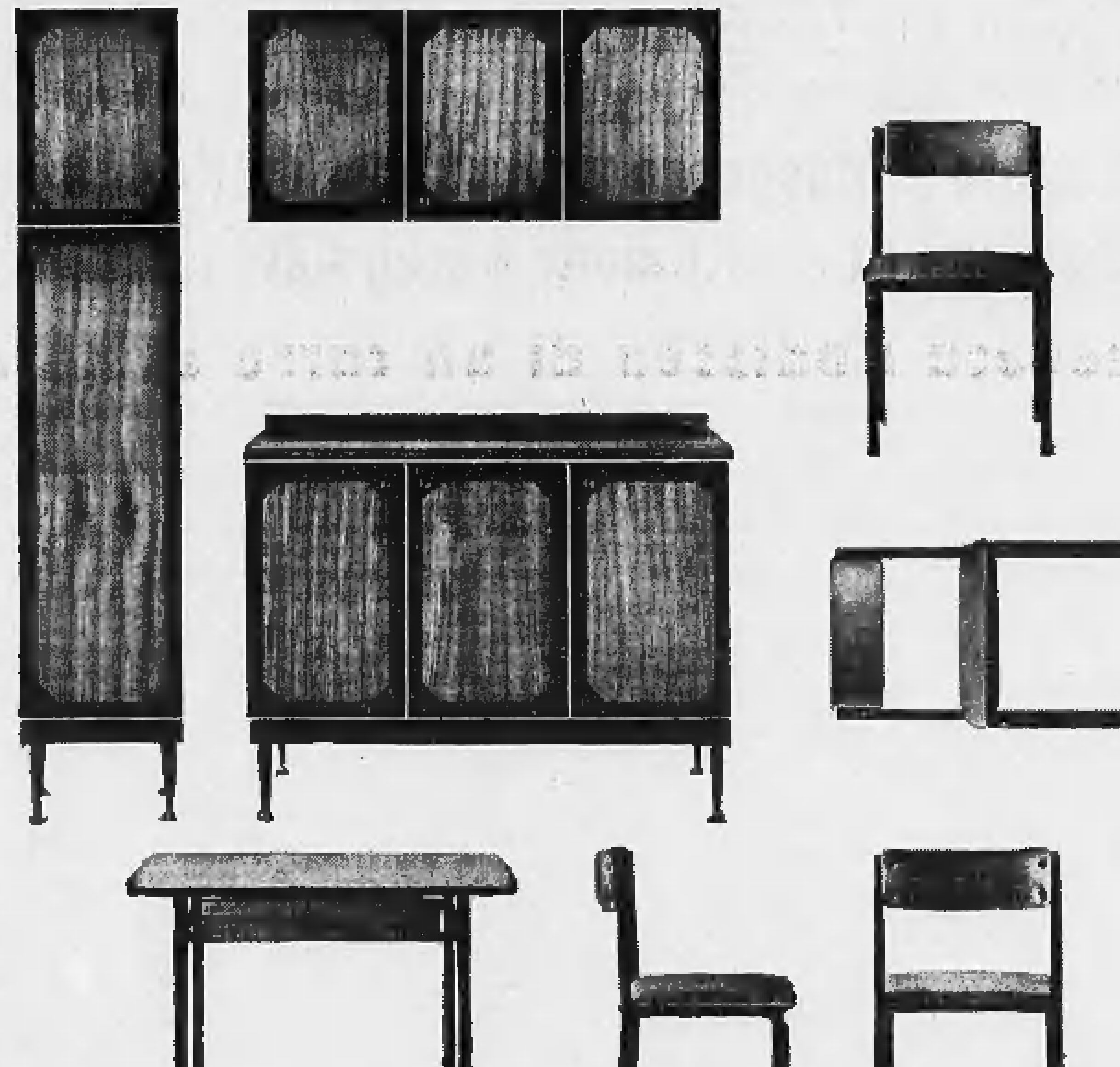
FABBRICATO industriale nuovo Moncalieri mq. 1200 in due piani più 400 mq. uffici e servizi più cortile cintato vendesi 37.000.000. Telefonare 587-198. O874

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. [illegible]

IMPORTANTISSIMA organizzazione spedizioni acquisterebbe moderni locali mq. 300-450 uso agenzia magazzini su piazza o corso centrali, possibilità entrata automezzi, carico merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A50726

IMPRESA cerca disposta accettare camere pagamento ultimazione casa 36 camere. Telef. 768-696.

IMPRESA vende in casa nuova muri negozi affittati contratto quinquennale panetteria con forno, drogheria, frutta verdura; reddito 8%; vende inoltre 11 alloggi affittati 1 camera tinello cucinino servizi. Telefonare 326-368 ore pasti.



IMPRESA vende in Nichelino alloggi ultimati 1-2 camere, tinello, cucinino servizi L. 1.500.000 per camera compreso mutuo. Telefonare 383-544 ore ufficio; 324-607 ore pasti.

IN palazzina, meravigliosa grande appartamento, splendido giardino, vendesi. Telefonare 511-400.

LANZO vendesi terreno centralissimo posizione soleggiata, anche a lotti per villa piccole e grandi. Acqua luce. Telefonare 778-035, 772-208.

LOCALE nuova costruzione impresa vende mq. 1200 uffici cortile adatto qualsiasi uso barriera Milano. Telefonare 783-398. A50061

LOCALI 315 mq. con grandioso terrazzo piazza Vittorio Veneto 1, piano nobile, adatti ufficio ed abitazione vende. Garage, Mutuo. Rivolgersi portineria. A50291

LOTTI per palazzina progetto approvato vendonsi in Chieri zona collinare. Telefonare 586-966. A50582

MAPPANO (Leinì) 10 km. da Torino, vendonsi lotti da mq. 520 a mq. 2000 lire 3000 al mq. in zona residenziale destinata a sole villette. Ogni confort, piscina, tennis, giochi, giardini tutti su viali alberati; altri lotti in zona industriale da mq. 2000 a 20.000. Telefonare ore pasti 570-207. A50831

MODERNISSIMI alloggi mutuati, convenienti, signorili; una, due camere, cucinotta, servizi, vendesi direttamente zona residenziale Grugliasco, comodità filobus, chiesa, scuole elementari, medie, professionali, negozi mercato. Telef. pomeriggio 785-236.

MONCALVO (Asti) cittadina climatica vendo villa panoramica 10 locali 2500 mq. giardino. Lombardi, Cernaia 28, tel. 555-349, Torino.

MURI negozio salumeria, affittato 35.000 mensili, vendesi 5.800.000. Telefonare 581-594. O896

NICHELINO impresa vende alloggi signorili 3.200.000 caduno trattabili. Telefonare 655-913.

OCCASIONE Leumann vendonsi lottini terreno fabbricabile. Telefonare 542-082. A50852

OCCASIONE vendo nuovissimo alloggio None massime facilitazioni. Telefonare 779-011 pasti.

OCCASIONE vendonsi muri macelleria con mattatoio, affittata, reddito 7 %. Telefonare 237-790, mattino.

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telef. 535-601.

PERMUTEREI alloggi Settimo con ferramenta casalinghi Santarita, Francia ben avviati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino».

PERMUTEREI 32 camere 12 box, Fiat Mirafiori, con 50% terreno, 50% contanti. Telefonare 881-287.

PIAZZA Adriano vendesi alloggio signorile salone, 4 camere, donna, cucina, office, tripli servizi, doppi ingressi. Telef. 581-694. O896

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738. O952

PRIVATO vende alloggi affittati reddito 7 %, zona Nichelino. Telefonare 237-790, mattino. A49527

PRIVATO vende alloggio barriera Francia 3 camere servizi. Telefonare 720-334. A51129

RIVALTA Torinese privato vende lotti con progetto villa permesso costruzione. Telefonare 341-488.

RIVIERA dei Fiori, Capo Mimosa, vendo lotti terreno da 500 a 1000 mq. pineta, posizione unica, quiete, vicino mare, tutti i servizi, 3500 al mq. [illegible], Andora, tel. 80-76.

SARDEGNA VENDONSI LOTTI SUL MARE IN COSTRUENDO VILLAGGIO TURISTICO, OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 756-640.

TERRENO collinare vicinissimo Torino vendesi lotti per ville 2 alloggi L. 4700 mq. Tutti servizi, comodità filobus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino». A50508

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale 5 vicinanze Orsoi vendesi. Telef. 273-571. O815

TERRENO precollinare 2 km. corso Casale adatto per cooperativa costituita o impresa costruibile 54 camere nel comprensorio di 32.000 mq. proprietà privata strada asfaltata acqua luce telefono veramente affare. Telefonare 70-612.

TERRENO (tra corso Racconigi via Fréjus) 100 camere. Tel. 70-612.

TERRENO 8-9000 mq. retrostante importante stazione servizio carburanti in costruzione su provinciale Caselle Ciriè vendesi anche in parte. Telefonare 297-075. A51017

TORRE Pellice casetta 2 piani via Bequit giardino strada propria vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A52702

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo, rateazione. Telefonare 890-979. A50178

VALLESUSA casa panoramica 4 camere, salone, servizi, vendesi 5 milioni 500.000. Telefonare 253-590.

VENDESI alloggio due camere cucina servizi zona S. Donato. Telefonare 460-638. A50538

VENDESI in Pradleves (Cuneo) altezza m. 800 villetta nuovo tipo tirolese 7 vani doppi servizi doppio garage mq. 2500 giardino cintato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino». A50859

VENDESI negozio mq. 16, via Rosine 8, libero, occasione. Telefonare 489-075. A51062

VENDESI ville collina soleggiata tranquillità grande garage comodità. Telefonare 878-613. A51123

VENDITA o affitto appartamento nuovo 3 locali più servizi speciali condizioni in moderna palazzina su mare Adriatico, Lido delle Nazioni (Ferrara). Scrivere: «Pubblicità Stampa 301 — Milano». 23148

VENDO casa 15 camere 6 alloggi reddito mensile 120.000 22.000.000 più 3.000.000 mutuo Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO causa trasferimento alloggio corso Trapani tre camere tinello cucinino servizi, ottimo stato, esente tasse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». A51112

VENDO privatamente alloggio signorile cinque camere cucina servizi. Telefonare 384-529 ore pasti.

VENDO terreno fabbricazione casetta villa 15 km. da Asti verso Torino comodità negozi ferrovia strada statale. Gambetta Lindo, Villafranca d'Asti. A50680

VENDO 5 camere ammobiliate indipendenti via Silvio Pellico. Telefonare 653-053. A50453

VENDONSI alloggi signorili 3-4-5 camere, finizioni accurate prezzi convenienti, mutuo, facilitazioni. Via Gianfrancesco Re 82. Tel. 755-787.

VENDONSI o affittansi 5 villette prefabbricate, interni da ultimare, località dintorni Torino. Tel. 553-773.

VILLA Leumann vendesi o affittasi vicinanze corso Francia 2 piani 12 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1861 — Torino». A46819

VILLARBASSE vendesi terreno mt. 3800 bella vista 700 mt. paese. Rivolgersi generi casalinghi. Vicolo Palassoglio 2. A51097

VILLETTE costruisco Cumiana prezzo minimo 3.500.000, terreno compreso. Tel. 393-987. O795

ZONA signorile, 8 camere, cucina, doppi servizi, vendo. Telef. 742-112.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 528-539. O969

CAMERA tinello ultimo piano cercasi. Tel. ore pasti 529-385 525-979

CERCO affittare 1 camera tinello e servizi, possibilmente barriera Milano Madonna Campagna. Tel. 250-546.

CERCO casetta preferibilmente zona Parella, eventuale acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

CERCO zona Lucento 1 camera, tinello, cucinino, ripostiglio. Telefonare 281-381 pomeriggio.

CONIUGI con bimbo cercano una camera tinello servizi zona Statuto Porta Nuova. Telefonare 653-965.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto in cambio pulizia scale o piccola portineria, con referenze. Telefonare 293-086. A50749

CONIUGI torinesi referenziati cercano 2 camere servizi. Telef. 83-573.

PIEMONTESI, genitori due signorine affitterebbero due camere cucina (o tinello, cucinino) termosifone, ascensore, zona Mirafiori. Tel. 591-470.

PROSSIMI sposi affitterebbero giugno alloggetto barriera Milano. Telefonare 654-992. A51041

SETTENTRIONALE referenziata cerca camera servizi. Telefonare 760-737 ore 13-18. A50693

SPOSI referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi, cauzione. Telefonare 398-501. A52683

SPOSI settembre piemontesi impiegati cercano 2 camere cucina, Francia, S. Paolo. Telefonare 383-206.

STATALE cerca alloggio 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». [illegible]

TORINESI prossimi sposi cercano alloggetto zona via Tiziano corso Marconi. Telefonare 681-603.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. PRIVATO affitta convenienti alloggi due tre camere servizi borgata Lesna vicino Pininfarina. Telefonare 768-896. A50537

A. AFFITTASI alloggio 2 vani convenientissimo corso Francia Collegno. Telef. 797-913. A50707

A. SETTIMO affittasi 4 camere servizi comodità pullman. Tel. 273-571.

A referenziati affittansi, vuote, ammobiliate, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 528-594, 517-803. 815

A referenziati una due camere tinello servizi signorili 18.000 25.000, negozi 25.000, garage paraggi salubri Ippodromo Vinovo. Telef. 870-317.

A. 14.000, 15.000, 20.000 affittasi 1-2 camere servizi strada Leinì fermata pullman Agudio tel. 877-080.

A 16.000-18.000-21.000 alloggetti. Comba, Sacchi 14, telef. 528-539.

A 28.000 Millefonti, due camere tinello, subito, pulito. Tel. 528-539.

A 54.000 subito precollinare, sei camere, giardino, soffitta. Telefonare 528-539. O989

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccasa, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTO pied-à-terre affittasi attico camera tinello cucinino, terrazzo, via Chiesa della Salute. Tel. 542-266.

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Corso Francia 229. Telef. 580-928.

AFFITTANSI alloggi signorilissimi zona Mirafiori finizioni particolari 2-3 camere tinello servizi. Tel. 540-220.

AFFITTANSI locali uso magazzino impresa edile trasporti spedizioni. Telefonare 570-202.

AFFITTANSI negozi zona Torino Esposizioni. Rivolgersi: Torti, via Petrarca 30, ore ufficio, esclusi sabato e festivi. A50298

AFFITTANSI vendonsi laboratorio uffici magazzini mq. 250 centrali. Telefonare 753-330. Gravere 11.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 322-466. O888

AFFITTANSI via Mantova negozio con tre retri, due magazzini, garage. Telefonare 84-662. A50628

AFFITTANSI zona Crimea locale mq. 130 uso laboratorio, magazzino piano cortile e alloggio 4 vani, servizi piano rialzato. Telefonare 687-788.

AFFITTANSI, ZONA MIRAFIORI, LOCALI INDUSTRIALI MQ. 200-800. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato per tre in S. Donato, referenziati. Telefonare 692-214. A50554

AFFITTASI ALLOGGI CASCINE VICA VIA CALUSO 38/36 ANGOLO VIA CUMIANA, AFFITTI MODICI OGNI CONFORTS. RIVOLGERSI DIRETTAMENTE PORTINERIA.

AFFITTASI alloggio corso Sebastopoli 239, nono piano, tre camere, cucinino, entrata, bagno, comodità moderne, trentaquattromila mensili. Telefonare 80-564 ore ufficio. Visite 14-18. A50639

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi 22.000 mensili, zona Mirafiori. Telefonare 273-029.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino termo bagno zona largo Orbassano. Telefonare 546-644.

AFFITTASI alloggio signorile via Rieti angolo via Asiago 2 camere tinello servizi. Telefonare 774-307 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi, corso, zona Porta Palazzo. Telef. 236-269 ore pasti.

AFFITTASI bellissimo alloggio Nichelino due camere, vasto ingresso, servizi. Telefonare 365-337.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 356-995 negozio De Martino.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 56.

AFFITTASI locale ad uso esposizione con grandioso magazzino. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2129 — Torino». A50349

AFFITTASI locale vicinanze Statuto spazioso adatto magazzino laboratorio 16.000. Telefonare 487-055.

AFFITTASI luminosi magazzini, corso Napoli 14, mq. 800 divisibili in più lotti. Tel. 489-075, 485-371.

AFFITTASI lussuoso alloggio ammobiliato 2 camere tinello cucinino bagno. Telefonare 593-227.

AFFITTASI negozio [illegible] Mediterraneo 86, libero subito. Rivolgersi portineria. A51060

AFFITTASI negozio retro servizi anche uso ufficio paraggi Salbertrand. Telefonare 384-693. A51002

AFFITTASI negozio via Nizza angolo via Caramagna. Telefonare 673-791 Calabrese. A50387

AFFITTASI pied-à-terre, camera, entratina, bagno L. 20.000 mensili paraggi Piazza Statuto, Tel. 755-787.

AFFITTASI salone 650 mq. senza pilastri, 140.000, piazza Bengasi. Telefonare 372-824. A50362

AFFITTASI S. Rita alloggio due camere, tinello, cucinino, 33.000. Telefonare 724-691. A50661

AFFITTASI seminterrato 50 mq. alloggio camera tinello servizi. Telefonare 351-138. A51046

AFFITTASI subito bellissimo alloggio collinare tre camere cucina accessori. Telefonare 472-267. A50633

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI, via Beaumont, Porta Susa, alloggio 3 camere, cucina, servizi, adattissimo ufficio, Tel. 524-141.

AFFITTASI, zona Crocetta, alloggio 3 stanze, cucina, bagno, ampio terrazzo. Telefonare 581-054.

AFFITTASI zona Tetti Neirotti Rivoli alloggi di 2-3-4 camere con garage. Telefonare 772-692.

AFFITTASI 3 camere tinello piano sesto, 2 camere tinello piano rialzato. Via Baltimora. Tel. 383-753.

AFFITTASI 30.000 mensili riscaldamento e spese comprese nuovo alloggio tinteggiato tre camere tinello servizi sei km. da Moncalieri. Telefonare 962-943. A52733

AFFITTO magazzini riscaldati con cortile mq. 90-160 presso Fiat Mirafiori. Tel. 890-979. A50178

AFFITTO o vendita villette pronte (intermediari) in grande nuovo centro balneare adriatico Lido delle Nazioni (Ferrara) 4 locali grande giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 303 — Milano».

(Continua a pag. [illegible])

Forse domani saranno dichiarate fuori pericolo

Le due gemelle continuano a migliorare Ieri è andato a trovarle il prof. Grosso

Quando hanno saputo della visita hanno chiesto di pettinarsi, poi si sono guardate nello specchio - Il Sindaco era molto emozionato - Santina, la più vivace, gli ha dato la mano, Giuseppina ha sorriso con gioia - Il Comune aprirà un libretto di risparmio a nome delle due bimbe, e darà una medaglia d'oro a tutti i medici che hanno preso parte all'intervento - Arrivano lettere e doni - La madre dice: «Non vedo il momento di averle a casa con me sola: allora finalmente sarò la loro mamma»

I tre giorni più pericolosi per la vita delle gemelle separate sono [illegible] ieri a mezzogiorno, ma il collegio dei medici, pur sottolineando lo stato soddisfacente delle loro condizioni, non ha sciolto la prognosi. Dice il prof. Ciocatto: *«Le cose proseguono ottimamente, ma le bimbe dovranno restare sotto la tenda a ossigeno almeno fino a sabato; attendiamo ancora a dichiararle fuori pericolo, data la gravità del trauma operatorio che hanno subito e la fragilità del loro organismo».*

Per rendersi conto della «gravità» dell'operazione eseguita dal prof. Solerio basta pensare che ci sono nel mondo soltanto tre coppie di siamesi pigo-paghi — cioè uniti per la parte inferiore del dorso — sopravvissuti alla separazione: gli interventi sono stati effettuati in America tra il [illegible] e il 1960. Tentativi precedenti furono tutti sfortunati. Il primo risale al 1936; i siamesi Lucio e Simplicio Godina, noti per aver praticato degli sport, erano giunti ai 28 anni quando uno fu colpito da polmonite e il chirurgo cercò *in extremis* di staccarli. Morirono tutti e due a due giorni di distanza.

Negli Stati Uniti vivono attualmente due pigo-paghe; sono sposate a due fratelli e nessuno ha mai tentato di operarle. Come non si pensò di separare Elena da Giuditta, ungheresi, morte in convento a 22 anni; Christine da Millie, cantanti mulatte americane, morte alla stessa età; Rosa da Giuseppa, cecoslovacche, vissute fino a 34 anni. Già nel 1689, invece, era stato possibile rompere il legame che univa Elisabetta e Caterina rescindendo con una tecnica assai grossolana il piccolo ponte molle e fibroso per cui erano attaccate all'altezza dello sterno. La stessa operazione riuscì nel 1866 ad un medico tedesco sulle proprie figlie, che erano pure sterno-paghe.

A parte le difficoltà anatomiche presentate dall'intima saldatura di Santina e Giuseppina, tre erano le incognite fisiologiche e patologiche dell'intervento: insufficienza cardiaca di una bimba, insufficienza respiratoria di ambedue, possibilità (non controllabile con esami preventivi) che una delle siamesi vivesse a spese dell'altra dal punto di vista ormonale, dato l'ampio scambio della circolazione sanguigna.

Dai bollettini medici e dai continui controlli risulta che, almeno per ora, queste incognite non si sono presentate in forma drammatica: *«Il decorso è regolare, senza febbre, la pressione sanguigna è soddisfacente; le bimbe si nutrono di semolino, purea e frullati».* In ciascuno dei due organismi sembra essersi creato un equilibrio che lascia cautamente sperare.

Giuseppina è più vivace, allegra e piena d'iniziativa; Santina, più sofferente della sorella, resta a lungo silenziosa. Ma ieri mattina, prima della visita del sindaco prof. Grosso, che era accompagnato dall'assessore prof. Franchi, tutt'e due hanno voluto pettinarsi e specchiarsi. La civetteria è sempre un buon segno nelle ammalate. Al sindaco Santina ha dato la mano; Giuseppina lo ha invece ringraziato con gioia. Il prof. Grosso era molto emozionato, mentre s'intratteneva con il prof. Solerio. Ha deciso di aprire un libretto di risparmio al nome delle due gemelle e poi di premiare con una medaglia d'oro del Comune tutti i medici e chirurghi che le hanno portate a una nuova vita.

Era presente all'incontro la tv francese. Il giornalista ha detto: *«I bimbi di Francia vorrebbero farvi un regalo; che cosa volete?».* Le sorelle si sono consultate con lo sguardo, hanno sorriso al sindaco, poi hanno detto in coro: *«Un televisore».* In Clinica non c'era nulla che le divertisse tanto come la tv. Era il loro legame col mondo, con tutte le cose che non hanno ancora potuto vedere.

Anche ieri hanno ricevuto [illegible] lettere e doni in quantità: fra gli altri due vestiti e due grembiuli bianchi per la scuola, inviati da una ditta d'Ivrea; due tazzine e due bicchieri con il loro nome offerti da un incisore torinese. Ha voluto portarli nella stanza n. 5 il centralinista dell'ospedale, Italo Gioia, che a furia di ricevere messaggi per le gemelle è diventato il loro segretario. Gli hanno detto: *«Ti vorremmo dare un bacio, ma siamo sotto la tenda».*

Luisa Merlo, una scolara di prima elementare abitante ad Avigliana, ha inviato due libretti di risparmio con [illegible] mila lire ciascuno. Ha conosciuto le siamesi in clinica, due anni fa. Scrive: *«Ho rotto il salvadanaio. Vorrei fare un regalo a te, Santina e uno a te, Giuseppina, perché abbiate un ricordo tutto mio, solo mio, veramente mio».*

Decine di telegrammi: dal vescovo di Casale, della Provincia e dei Coltivatori diretti di Asti, del console del Guatemala Victor Ramasco, persino di un detenuto alle Nuove: *«Che Dio vi aiuti e vi assista sempre».* La madre li sfoglia. Dice: *«Vede, io non sono più capace di piangere, nemmeno di gioia. Ho pianto tanto in questi anni; sono lunghi sei anni con le bimbe lontane. Ho bisogno di averle a casa, con me sola; la gente che scrive, che manda regali e auguri, mi fa tanto piacere. Ma a casa, quando tutti ci avranno dimenticato, io diventerò finalmente la mamma delle mie povere bambine. Ho sofferto molto per il timore che mi dimenticassero, che non mi volessero bene. Invece me ne vogliono, e me ne vorranno di più, io spero, quando io sola dovrò aiutarle, curarle, condurle a scuola».*

Non ha mai parlato così a lungo. E' una donna chiusa, che sgela a poco a poco la piena dei sentimenti bloccati dentro. Una madre che ha paura di non riuscire nel difficile compito che l'attende. Le figlie le sono nate, con quella terribile malformazione, una notte di sei anni e mezzo fa; le sono rinate lunedì, dallo spasimo di un'insopportabile attesa dietro l'uscio della camera operatoria. Sono bimbe già grandi, con una loro individualità che lei non ha forgiato. Trema per l'avvenire e non si rende conto che la forza del suo amore ha già compiuto il miracolo. Quando ieri sera, dopo un leggero pasto, le sue bimbe stavano per prendere sonno, hanno detto: *«Buona notte, mamma, dormi anche tu».*

Gabriella Poli



Il sindaco di Torino prof. Grosso, a sinistra, con il direttore amministrativo dottor Biancardi ieri all'ospedale dove ha fatto visita alle gemelle Santina e Giuseppina

La conferenza di ieri alla Camera di commercio

I difetti della nostra giustizia illustrati a Torino dall'on. Leone

Per invito dell'Unione giuristi cattolici, l'on. Giovanni Leone ha parlato ieri pomeriggio, nel salone della Camera di Commercio, sulla riforma del codice di procedura penale. Accantonando la dibattuta questione della scelta tra processo inquisitorio o accusatorio, l'oratore ha indicato i difetti più evidenti dell'attuale sistema, suggerendo i rimedi.

Provvedimenti riguardanti la libertà personale. E' il punto centrale della riforma. Fare scattare o no il carcere preventivo è di somma importanza nel processo penale: non a torto è diffusa la sensazione che, se si riesce a evitarlo, forse non si espierà mai. Oggi si dànno provvedimenti diversi e contrastanti per casi analoghi. Le Corti d'appello dovrebbero istituire regole per ottenere una certa uniformità di decisioni, ma soprattutto sarebbe auspicabile una sezione speciale della Cassazione che abbia competenza anche di merito su questi provvedimenti. Inoltre l'emissione del mandato di cattura o la concessione della libertà provvisoria dovrebbero essere attribuite a un organo giurisdizionale diverso da quello che istruisce il processo, magari con una rappresentanza popolare e con possibilità di contraddittorio. Il carcere preventivo a cui segua una dichiarazione di innocenza è un vero e proprio errore giudiziario, una macchia della società.

Lealtà processuale. Occorrono garanzie per evitare la pratica oggi diffusa, per cui quando sta per scattare il meccanismo della scarcerazione automatica, si prolunga la detenzione creando nuove imputazioni, contestando aggravanti, mutando il titolo del reato. E qui il discorso si allarga alla formulazione del capo d'accusa: troppe imputazioni incerte e fluide, che mutano nel corso del procedimento. Sarebbe opportuno formulare in contraddittorio quasi una piattaforma negoziata: occorre raccogliersi già durante l'istruzione attorno a un tavolo per sceverare l'essenziale dal troppo e dal vano. Una semplificazione nell'interesse del giudice e delle parti.

Immediatezza dell'informazione per l'imputato. Non è possibile nè onesto che si indaghi per anni sul conto di un indiziato, e che questi lo sappia solo quando è troppo tardi per contestare le prove raccolte, o cercarne altre. Al primo avvio di un'indagine, ci sia l'avviso di procedimento e la presenza della difesa sia attiva e immediata.

Garanzia sul nomen iuris del reato. Accade troppo spesso che si imposti tutta una difesa sull'accusa, per fare un esempio, di appropriazione indebita, e poi la sentenza condanni per peculato. Si attribuisca al giudice la facoltà di notificare con un'ordinanza la diversa qualificazione del reato prima della sentenza.

Accertamento della verità. Deve superare qualsiasi impedimento, si rimuovano i limiti che oggi la ostacolano.

Parti del processo. Anche la persona offesa entri di pieno diritto come parte nel processo penale, con diritto di intervenire nella deliberazione di provvedimenti di cattura e con facoltà di impugnazione della sentenza.

«Ma il problema — ha concluso l'on. Leone — *è soprattutto di costume, di uomini. Io non credo alla crisi della giustizia italiana: c'è uno sforzo di adattamento ai tempi, ma abbiamo la salda base di una magistratura agguerrita, di una forte avvocatura, di una millenaria coscienza del diritto».*

g. mart.

Conferenza del prof. Bairati

I drammatici problemi delle città del futuro

Per il ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione piemontese di studi urbanistici (Apsu) e dal Centro informazioni politiche e sociali (Cips) ieri sera nel salone dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, il prof. Cesare Bairati, docente di composizione architettonica al Politecnico, ha parlato sul tema: «Nuovi aspetti e significati dell'Urbanistica».

Dopo aver ricordato che urbanistica è non soltanto scienza della città, ma anche manifestazione di quella cultura che fin dall'antichità ha consentito all'individuo di realizzarsi nella società cui appartiene, il prof. Bairati ha tracciato un drammatico quadro di questi problemi nella prospettiva dell'umanità del duemila.

L'aumento vertiginoso della popolazione mondiale e delle sue esigenze fa dell'angoscioso se si pensa alle difficoltà che già oggi s'incontrano, per una politica che sembra svolgersi sotto il terrore del numero e delle masse.

Si profila il rischio che le città dell'èra dei razzi interplanetari riportino l'uomo a vivere nelle caverne, povero di spazio, d'aria, di verde, di sole.

Al Piemonte quaranta milioni per il restauro di monumenti

Tuttavia la somma stanziata per il 1965 è insufficiente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

(s.) Alla Sovraintendenza ai monumenti del Piemonte sono stati assegnati quaranta milioni, per il 1965, da destinare ai lavori di restauro di opere artistiche.

La somma è inadeguata tanto che, come ha prospettato al ministero della Pubblica Istruzione la on. Giorgina Levi Arian, non è stato possibile alla Sovraintendenza disporre i lavori di restauro del battistero del Duomo di Chieri (Torino), per i quali accorrono circa quattro milioni e della cappella della Visitazione di Santa Maria di Vallinotto (Carignano).

Circa il battistero del Duomo di Chieri è stato posto in rilievo che il locale Comune è disposto ad integrare la somma occorrente.

Domani i "Premi Torino" a tre personalità piemontesi

Sono il professor Ferrari del Politecnico, il direttore dei Musei civici dottor Viale e il sindaco Grosso

Il ministro del Tesoro on. Colombo consegnerà domani alle 18,30, nella sala dei congressi dell'Istituto San Paolo, i «Premi Torino» 1964, istituiti due anni or sono dalla Società degli ingegneri ed architetti, per onorare persone od enti che, con la loro attività, dànno lustro al Piemonte.

I premi si articolano in tre sezioni: *a)* opere del pensiero, come contributi di studio, ricerca e progetto; *b)* iniziative e realizzazioni nei vari campi dell'ingegneria ed architettura; *c)* opere di interesse ed utilità pubblica. Il presidente della Società ing. Richieri e l'ing. Catella, presidente del comitato per il conferimento del premio, hanno comunicato ieri i nomi dei vincitori, tra cui è quello del Sindaco di Torino.

Prof. Carlo Ferrari: «Ordinario del Politecnico di Torino, scienziato di fama mondiale nel campo della fluidodinamica e delle applicazioni di essa al volo. Tiene alto il prestigio della scuola di aeronautica, fondata mezzo secolo fa da Modesto Panetti».

Dott. Vittorio Viale: «Direttore dei musei civici, impeccabile organizzatore di grandiose mostre, riordinatore di storici musei, promotore tenace ed espertissimo collaboratore della costruzione della nuova Galleria Civica d'arte moderna ha contribuito, da maestro, alle più moderne ricerche museologiche nel campo della cultura architettonica».

Prof. Giuseppe Grosso: «Tenace propugnatore di importanti iniziative nel campo delle autostrade e trafori alpini, ha promosso con lungimirante diuturna opera, la realizzazione di grandiosi lavori, dando un decisivo contributo all'inserimento di Torino e del Piemonte nel quadro delle grandi vie di comunicazione europee».

Ai vincitori sarà consegnato un toro d'argento. Nel 1962 i «Premi Torino» furono conferiti al prof. Giuseppe Gabrielli, all'industriale Pininfarina ed alla Fiat.

I due primi film in concorso alla rassegna di Cannes

L'Inghilterra presenta una canzonatura dell'erotismo la Russia rievoca l'odissea di un carro armato

«Come si conquista il Knak»: gradevole "scherzo" del giovane regista Richard Lester «Javoronok T-34»: una vicenda epica idealizzata, con una nota sentimentale di "disgelo"

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 13 maggio.

Il cinema inglese si è degnamente presentato al Festival con un allegro prodotto della sua «nouvelle vague», una fortunata commedia di Ann Jellicoe adattata allo schermo dal giornalista Charles Wood per la regia di Richard Lester, il quale ha fatto rientrare le diffidenze legittimamente suscitate dalle sue precedenti prove. La collaborazione, di cui *The Knak and How to Get It* è un tipico frutto, gli ha dato forza, e sullo sfondo di Londra, città portentosa per le notazioni umoristiche, è felicemente maturato questo piccolo «scherzo» sull'incomunicabilità e l'erotismo dei giovani.

Il titolo è didattico: «Come si conquista il Knak»; e questa parola, qui intraducibile, può [illegible] in molti modi che non la colgono, e insomma sta per «trucco» o «segreto» o «manicatura» o forse meglio «quel non so che», che serve a conquistare le donne. Dei tre giovani amici che vivono in una vecchia casa vittoriana di Londra, Tolin sovrabbonda di «Knak» al punto che le ragazze fanno la fila, tra sogno e realtà, per udire il suo fatale sussurro di conquistatore, mentre Colin e Tom, ma soprattutto il primo, morbosamente timido, ne sono totalmente privi, e vivono il loro dramma di frustrati in modi espliciti e ameni.

Con la fantasia piena di ragazze svedesi e persino cinesi che non toccano a lui, Colin, dopo aver ascoltato i consigli di dietetica sessuale somministratigli dall'amico fortunato, pensa di cominciare dalle basi, acquistando da un ferravecchi un capace lettone a rotelle, con cui farà la traversata di Londra in compagnia dell'amico Tom, pittore in bianco, e d'una ragazza piovuta dalla provincia e diretta a un asilo di fanciulle, la bruttina e ingenua Nancy, che trascinata nella scapoliera servirà da cavia per le lezioni dongiovannesche di Tolin. Ma tutt'altro che stupida, dopo essersi bruciata un po' le alucce al «Knak» di quello, Nancy fa la sua scelta, e mettendosi a strillare d'essere stata violata da Colin, lo guarisce della timidezza e ne fa il suo innamorato con grave scorno del conquistatore di professione.

Non si deve pensare a molto di più che a un'operina specialmente godibile da chi ne intenda il fitto dialogo, e tuttavia formicolante di trovatine alla maniera del cinema vecchio ma sempre buono (l'attraversamento della strada della falsa incinta, l'acquisto del vestito, la corsa del letto a rotelle), con uno spolvero di facezie moderne imprestate alla «nouvelle vague» e al «cinema-verità», corroborate da un agile montaggio, da una raffinata fotografia che fissa o scolora le immagini con divertenti effetti, da argute musiche, e soprattutto da un gruppetto di attori giovani (Ray Brooks, Michael Crawford, Donald Donnelly) che simulano molto bene trionfi e ambasce del costume contemporaneo, e sui quali spicca, questa volta per una tenerezza che la rende quasi bella, la sempre sorprendente Rita Tushingham, una Nancy insieme ilare e commossa.

Ha fatto poi seguito l'assaggio di un altro cinema, che anch'esso ha carne al fuoco in questo Festival. Il sovietico, prodotto a Leningrado, «Javoronok T-34» è stato diretto a quattro mani da Nikita Kourkhin e Leonida Menaker, e con accendimento epico che alla fine si spegne in una nota sentimentale di «disgelo», narra come da un campo tedesco di prigionieri russi, durante l'ultimo conflitto, il prigioniero Ivan, pilota del carro armato T-34, barbaramente adoperato come bersaglio negli esercizi di tiro, riesca ad evadere, insieme con tre compagni, di cui uno francese. Con quel formidabile mezzo che tutto schianta e travolge Ivan s'affonda nella Germania a portarvi una sua guerra personale, illudendo le deportate russe che lavorano nei campi circa una avanzata dei loro compatrioti, abbattendo monumenti ed emblemi della mitologia nazista, e alla fine anche aventrando cinematografi ove si proiettano panegirici hitleriani.

Quando il carburante è per finire e il francese è già morto, i tre si separano, due per morire in un'imboscata tedesca, il terzo, Ivan, rientrato al suo carro, per tentare l'ultimo balzo verso un aeroporto. Ma un ragazzino tedesco attraversa la strada, inciampa, sta per essere maciullato. Ivan inchioda il T-34, e corre a mettere in salvo il bambino, avendone per ringraziamento la pallottola nazista che lo uccide, infame per gli stessi compagni dell'uccisore che hanno assistito alla scena.

Il film ci ricorda che il fatto ha un fondamento di vero, ma poi non fa nulla per attenuarne la inverosimiglianza. Anzi lo idealizza al massimo, sottolineandovi, con le solite immagini di prati fioriti, di alberi e di nuvole, con una rappresentazione di tedeschi convenzionale sino alla leziosaggine (il comandante del campo indica le sue vittime con un fiore), l'antitesi natura-guerra. Un'operetta di scuola e qua e là scolastica, ma che tuttavia non dispiace in grazia della buona tecnica, dei volti espressivi degli attori e soprattutto del senso quasi americano dell'avventura che se ne sprigiona. Quel carro solingo, lanciato verso l'impossibile, è senza dubbio una bella trovata di spettacolo, ma forse da gustare, per la qualità un po' greve degli effetti, più nelle sale comuni che in un Festival.

Leo Pestelli

Avanguardia e tradizione al festival bolognese del jazz

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 maggio.

(o.e.) Con l'interessantissima proposta musicale di Steve Lacy e di Don Cherry, ambedue combattuti tra uno sperimentalismo formale e una tradizione espressiva, si è concluso oggi a Bologna il VII Festival internazionale del jazz. Alla serata hanno preso parte anche il trio di Mal Waldron, già comparso ieri con Booker Ervin, e la cantante inglese Annie Ross.

Così com'era avvenuto nella prima giornata, i musicisti innovatori hanno suscitato curiosità e interesse, ma i maggiori applausi del pubblico sono andati a coloro che hanno portato il jazz più facile, perché già conosciuto e assimilato. Nell'insieme la rassegna si conclude con un bilancio positivo, anche se non è stato eguagliato il successo dello scorso anno, quando suonò Mingus.

ARTI ED ARTISTI

Ritornano i Macchiaioli

A Torino una preziosa antologia con le opere di Giovanni Fattori e dei suoi compagni ed epigoni - Il debito della pittura ottocentesca verso questo movimento

Chiunque abbia una modesta conoscenza della storia pittorica italiana sa che cosa significò nell'Ottocento la «macchia», tipica espressione tecnico-poetica dei pittori toscani intorno la metà del secolo. La definì Telemaco Signorini in uno scritto famoso del 1862: «Sappiate ora dunque che la macchia non fu altro che un modo troppo reciso del chiaroscuro, ed effetto della necessità in che si trovarono gli artisti d'allora di emanciparsi dal difetto capitale della vecchia scuola... fu la prima orma segnata dalla giovane arte nella nuova palestra che le si apriva dinanzi».

E dal canto suo Adriano Cecioni: «Tutti i *macchiaiuoli* o *impressionisti*, se così ci piace chiamarli, erano in ciò concordi, consistendo l'arte loro, non nella ricerca della forma, ma nel modo di rendere le impressioni che ricevevano dal vero, col mezzo di macchie di colori, di chiari e di scuri, come per esempio: una sola macchia di colore per la faccia, un'altra per i capelli... un'altra per la giacchetta, ecc.». Quindi, quasi un impressionismo alla francese. E poiché — com'ebbe a scrivere il Signorini proprio nel 1874, anno della prima celebre mostra degli Impressionisti «chez Nadar» — «... verso il 1862 questa ricerca artistica che aveva fatto il suo tempo morì senza onor di sepoltura», è chiaro che il grande movimento estetico da cui uscì la moderna pittura europea fu contemporaneo in Italia e in Francia.

Ma la sua fortuna non fu uguale nei due paesi. Nel clima culturale francese, aperto alle più vaste correnti intellettuali, dopo i primi ostacoli l'Impressionismo trionfò. Da noi solo dopo il 1920 i Macchiaioli cominciarono ad essere seriamente studiati (Cecchi, Somarè, Ojetti ed altri), rivalutati e addirittura esaltati: tanto che ne venne in certi ambienti critici una specie di reazione, sì che nel 1937 Roberto Longhi poteva lanciare polemicamente un «Buona notte, Signor Fattori», di cui — visti i risultati, anche in Italia, della negazione dei valori artistici e morali del nostro Ottocento — pensiamo abbia avuto occasione, più di una volta, di pentirsi.

Oggi anche quella polemica s'è spenta, e più nessuno contrasta il debito che la pittura italiana ottocentesca deve alla «Macchia» toscana. Se mai, talora, è il caso di proporzionarlo a una certa ristrettezza di vedute, ad un inconscio rimpicciolimento dei motivi ideali dell'arte (di qui l'accusa non del tutto infondata di «provincialismo»), che contrassegnò l'opera bellissima di quei pionieri, nessuno dei quali, compreso Fattori, ebbe il respiro lirico di un Fontanesi.

E' giusto dunque che in questi giorni Prato onori, allineandone nel Palazzo Pretorio 94 quadri, studi, disegni, il signorile Cristiano Banti; e va salutata con piena simpatia l'attuale splendida mostra della galleria «Narciso», nella quale l'infaticabile propagandista della pittura macchiaiola e post-macchiaiola, Mario Borgiotti, con la collaborazione di Amedeo Pinotti e dei suoi figli, ha riunito una preziosa antologia di Giovanni Fattori, Nino Costa, Serafino De Tivoli, Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Cristiano Banti, Vito D'Ancona, Giuseppe Abbati, Raffaello Sernesi, Odoardo Borrani, Vincenzo Cabianca, Giovanni Boldini (del breve periodo toscano o, se si vuole, «macchiaiolo»): con una aggiunta di continuatori ed epigoni del macchiaiolismo, cioè Niccolò Cannicci, Eugenio Cecconi, Cesare Ciani, Luigi Gioli, Ulvi Liegi, Angiolo e Ludovico Tommasi, Giovanni Bartolena, Mario Puccini e Ugo Manaresi (i quali ultimi sono però estranei alla «Macchia»); e con una specie di prefazione costituita da Stefano Ussi e Antonio Puccinelli.

Parecchi dei dipinti esposti sono superbi. Conoscitore perfetto del collezionismo e del mercato macchiaiolo — come attestano i suoi poderosi volumi illustrati (*I Macchiaioli*, *Poesia dei Macchiaioli*, il monumentale recente *Genio dei Macchiaioli*, con stupende riproduzioni tutte a colori) — il Borgiotti è riuscito a comporre nella galleria «Narciso» uno spettacolo straordinariamente avvincente. V'è dichiarata la persuasione incrollabile di quei maestri che l'arte dovesse avere per motivo la realtà naturale («Quando all'arte leva il verismo, che resta?», scriveva ancora nel 1903 Giovanni Fattori a Primo Levi), e che la libertà da ogni conformismo — anche dal conformismo delle cosidette avanguardie — fosse, con l'assoluta sincerità, un dovere insopprimibile dell'artista. Nel loro fare c'era una sorta di caparbietà, a sfida di tutto, compresa la miseria, che si propone — lo si vede nella mostra — come una lezione morale.

mar. ber.

CRONACHE DELLO SPORT

I nerazzurri domenica allo Stadio torinese

Dopo il trionfo sul Liverpool l'Inter pensa alla Juventus

Nella partita di S. Siro l'entusiasmo della folla, fin troppo caloroso, ha trascinato i nerazzurri - Gli effetti negativi della settimana di riposo trascorsa dal Liverpool dopo la prima gara con l'Inter - Gli errori del portiere inglese e la rete di Peirò



Il goal di Peirò in Inter-Liverpool, uno degli episodi più curiosi e discussi della semifinale di mercoledì a San Siro: nella foto si vede il vano tentativo del portiere Lawrence di riprendere la palla portatagli via dal nerazzurro. L'arbitro (a sinistra) osserva da vicino: ha potuto certamente seguire bene l'azione (Telefoto)

Quanto avvenuto mercoledì sera allo stadio di San Siro merita di passare agli archivi registrato a caratteri di scatola. Come avvenimento, più che come fatto tecnico. La folla accorsa da ogni parte d'Italia, ed il contegno da essa tenuto prima, durante e dopo la partita, sono stati spettacolari in tutto il senso del termine. Spettacolari in modo e proporzioni da meritare tanto riprovazioni come lodi. Riprovazioni, perché in fondo al comportamento della massa della gente presente v'era uno spirito di vendetta ed un sadico piacere di intimidazione e di sopraffazione dell'avversario, che sportivamente non può essere accettato. L'ospite va sempre rispettato, specialmente quando a casa sua si è portato bene. Il principio che sulla squadra che ha battuto la propria si possa, si debba infierire, non può trovare posto nelle leggi dello sport.

In secondo luogo, il rumore. Un campo di giuoco non può essere trasformato in una bolgia infernale, una bolgia in cui due vicini di posto non possono più intendersi a parlare, nemmeno gridandosi nelle orecchie. Lo spettacolo di un incontro che promette parecchio andrebbe goduto nel silenzio o quasi, in serenità sempre. Gli inglesi non si sono lamentati del chiasso indiavolato. Hanno detto che ad esso sono abituati. Hanno semplicemente fatto notare che il frastuono dei loro campi è naturale, mentre quello di San Siro era artificiale.

D'altra parte, le esplosioni di incoraggiamento e di gioia avvenute a Milano questa volta non possono non impressionare per il loro calore e per la loro intensità. V'era tutto l'entusiasmo, tutto l'impeto di un popolo nel modo di sostenere, di lanciare una squadra nel combattimento. V'era slancio, v'era amore, incontenuto nella forma, ma profondo nella sostanza. Non sarà sempre così, ma mercoledì sera lo è stato. Fino a far passare quasi in seconda linea l'aspetto puramente tecnico dello spettacolo. Ad un dato punto non era più necessario che l'Internazionale giuocasse bene: bastava che vincesse.

Ed essa ha vinto. L'incontro ha dato luogo, nell'opinione di parecchi, ad un paio di contestazioni: una specifica ed una generica. La contestazione di carattere specifico si riferisce alla seconda rete della serata, quella di Peirò. Riguarda cioè il modo in cui lo spagnolo ha portato via la palla dalle mani del portiere inglese: se questo modo fosse regolare cioè, o no. Le versioni addotte dai due giuocatori interessati sono nettamente contrarie l'una all'altra. Noi non vedemmo nessuna irregolarità nel gesto con cui il centroavanti dell'Internazionale spodestò il guardiano della rete avversaria.

La questione generica: l'arbitro, spagnolo lui pure, non fu nettamente antiinglese, fu leggermente casalingo. Non fu energico, non ebbe interventi che dimostrassero la sua volontà e la sua personalità. Lasciò correre, permise che le cose andassero per il loro verso. In questo senso solamente egli favorì chi in campo moralmente comandava, cioè i nerazzurri ed il pubblico che li sosteneva.

Parecchi, fra coloro che vedevano all'opera il Liverpool per la prima volta, non sono stati affatto impressionati dalla sua levatura tecnica. In casa propria, la squadra inglese era stata tutt'altra cosa. Un fatto, questo, che risponde ad una specie di legge naturale. L'inglese non è se stesso se non sul proprio suolo.

E' un fatto, questo, che si è ripetuto, attraverso gli anni, sia per le squadre di società come per quelle nazionali. Forse ha nociuto, in questo caso, all'unità inglese, il riposo di cui essa ha goduto per otto giorni dopo la lunga e dura fatica sostenuta. Quando una squadra è lanciata sulla via delle dure imprese, deve continuare a lavorare sodo, non può concedersi di riposare. Il riposo la stronca, non la ristabilisce.

Fatto sta ed è che a Milano essa è stata l'ombra di se stessa: ha giocato male, e, sotto questo aspetto, la sconfitta ha finito per meritarsela. Gli errori del suo portiere — che in Inghilterra non gode di grande considerazione — fanno parte essenziale del suo cattivo comportamento.

Al contrario, l'Internazionale ha meritato quello che ha ottenuto. La circostanza che essa sappia giocare meglio di quanto non abbia fatto l'altra sera, è un elemento che torna dopo tutto a suo vantaggio.

Ora, la fatica per questo undici così meritevole, non è finita. Domenica prossima i nerazzurri sono attesi a Torino per l'incontro colla Juventus. E, qualunque sia l'andamento della partita, il pubblico torinese saprà loro riservare l'applauso e l'encomio che essi si meritano.

Vittorio Pozzo

L'avventura nel night club

Liverpool, 13 maggio.

Ian St. John, il centravanti del Liverpool, ha definito oggi «sciocchezze» le notizie circolate in Italia secondo cui egli insieme con i suoi compagni di squadra sarebbe stato coinvolto in una lite in un night-club di Milano dopo l'incontro di ieri sera. I calciatori del Liverpool si sono rifiutati di pagare un conto di 30 mila lire e l'incidente fu appianato dopo l'intervento della forza pubblica. La somma è stata versata.

In quanto alla partita sono da rilevare le dichiarazioni dell'allenatore Shankly e che rivelano un certo astio. «Non avrei dovuto accettare un arbitro spagnolo quando in campo, nelle file avversarie, c'erano due suoi connazionali, Suarez e Peirò, e quando l'allenatore, Herrera, aveva proprio in Spagna incominciato la sua carriera».

Il capitano Yeats, a nome dei compagni ha aggiunto: «Quando ho visto l'arbitro che s'inchinava alla folla, alla fine della partita, ho perso la pazienza. Mi sono buttato addosso a lui con l'intenzione di picchiarlo. Devo confessare che se i miei compagni non mi avessero fermato avrei commesso uno sproposito».

Lotta fra gli assi italiani al Giro

Domani parte da San Marino la grande corsa ciclistica a tappe - Anquetil, Van Looy e Poulidor non prenderanno il via: gli stranieri rappresentati soltanto da un piccolo gruppo di belgi - Da Zilioli, Balmamion, Adorni, Dancelli, Bitossi e De Rosso si attende la conferma d'una ripresa del nostro ciclismo

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 13 maggio.

Un cicaleccio fitto rompeva oggi la quiete del pomeriggio nelle strade antiche di San Marino, i toni aspri dei turisti tedeschi si intrecciavano con le voci argentine delle ragazze e dei ragazzi di una scuola toscana, che se n'erano venuti in gita sin quassù. I tedeschi, in divisa perfetta — cappelloni di paglia, camicette di nailon, sandali, pelle arrossata dal primo sole che ormai picchia come fosse estate piena — ammiravano il panorama, riuniti con teutonica serietà al seguito dei vari ciceroni, i ragazzini toscani entravano ed uscivano dai musei a ritmo di corsa, andavano su e giù per le vie, chi li accompagnava faceva fatica a tenerli adunati in gruppetti che si formavano e si rompevano ogni venti metri.

Forse, se ai turisti e agli studenti in erba avessimo chiesto del Giro d'Italia, ci sarebbe venuto in risposta un cenno vago, quasi una domanda che facesse eco ad una domanda: il Giro?

Eppure, la corsa a tappe prende l'avvio dopodomani proprio da qui, da San Marino, da secoli abituata a ricevere carovane di ospiti provenienti da ogni parte del mondo, non è ancora entrata nell'atmosfera, bisogna aspettare ancora un po', occorre attendere qualche ora, fino a quando i ciclisti arriveranno da Rimini, dove per lo più alloggiano, per partecipare alla punzonatura, programmata domani in piazza della Libertà dalle 15 alle 17,30.

Il Giro, nei giorni passati, ha corso un brutto rischio, ad un tratto si è avuta l'impressione che parecchi dei suoi più sicuri protagonisti volessero dare un imprevedibile "forfait". Quarantotto ore fa, il quadro era malinconico, ben quattro personaggi — Adorni, Motta, Dancelli e De Rosso — parevano disposti od obbligati alla rinuncia, privando la manifestazione di una grossa parte di interesse.

Poi, a poco a poco, il buon senso ha vinto la partita e dopodomani, tra i cento concorrenti, mancherà un solo campione. Mancherà Motta, che se ne resta a casa a disperarsi sulle serie conseguenze del capitombolo effettuato nel Giro di Romandia, gli altri invece risponderanno tutti all'appello e c'è fondata speranza che ciascun comprimario sia disposto ad un onesto impegno in una corsa che riveste notevole importanza per l'intero ciclismo in generale.

Lo sport della bicicletta ha subito una forte flessione di interesse, nella concorrenza inevitabile con altri sport che hanno continuato a far presa sulle masse degli appassionati, lo sport della bicicletta, scomparsi dalla scena i Coppi, i Bartali, i Magni, non ha più saputo offrire episodi capaci di trascinare le folle all'entusiasmo.

Sono passate lunghe stagioni difficili, scialbe, prive di motivi di un reale valore; poi quest'anno, quasi d'improvviso, la scena è tornata a popolarsi di elementi dotati di qualità, prova ne sia che l'inizio del 1965 ci ha di massa regalato la sensazione piacevole dei successi ottenuti oltre frontiera, con una decina almeno di ragazzi coraggiosi alla ribalta, ragazzi senza paure, senza complessi, ragazzi disposti semplicemente a gettarsi nella mischia. Intanto, è rifiorito il vecchio tifo che, per meglio manifestarsi, ha ora bisogno soltanto di una continuità da parte di questi giovanotti finalmente decisi a lottare.

Già però si è registrata qualche battuta a vuoto; qua e là ha fatto capolino la delusione, ed il Giro capita in un momento delicato nel quale, tanto per chiarire le cose, gli Zilioli e i Balmamion, gli Adorni e i Dancelli, i Bitossi e i De Rosso sono impegnati a «costruire» avvenimenti che possano reggere con gli avvenimenti che hanno protagonisti i Corso e i Suarez, i Sivori e i Meroni. Non vi è dubbio in proposito: se i ciclisti sapranno risalire la china, generosamente lavorando per rendere vivace il Giro, cosicché la cronaca di tre settimane di corsa sia il racconto avvincente di una bella avventura, la crisi sarà passata. Ma se, al contrario, i ciclisti ciondoleranno senza slancio, lasciando troppo aperta la porta alla sorpresa, torneranno i giorni grigi nei quali ore e ore di pesante fatica non avevano nemmeno il compenso dell'entusiasmo del pubblico.

Insomma, siamo ad una svolta: gli stranieri non scendono in campo, ad eccezione di una pattuglia di belgi che non incute eccessivi timori, e gli italiani non sono quindi in grado di mendicare scuse. L'anno scorso c'era Anquetil a gelare la gara con la sua irridente superiorità, quest'anno Anquetil non c'è, e non c'è Van Looy, e non c'è Poulidor, che magari imbroglierebbero le carte in tavola. La lotta è ristretta agli atleti di casa, costretti, stavolta più che mai, a pagare di persona. Ma proprio ne vale la pena, la posta in palio è davvero importante.

Gigi Boccacini



Il Brandizzo retrocesso per un disguido postale

Il Brandizzo, che partecipa al campionato dilettanti, giocherà domenica l'ultima partita del torneo in trasferta a Torino contro il Madonna di Campagna ma l'esito non avrà molta importanza: la squadra è ormai condannata alla retrocessione in seguito ad una drastica sentenza del giudice sportivo.

La Commissione giudicante della Lega ha infatti tolto alla società 21 punti in classifica (riducendola così a quota zero), perché un calciatore — l'attaccante Gino Lazzarini — non era regolarmente tesserato.

Il capitano della squadra, Michele Mocca, sostiene: «Ho comunicato con lettera raccomandata alla Figc di Roma l'avvenuto ingaggio di Lazzarini che ha poi giocato in campionato. Conservo la ricevuta dell'ufficio postale. La responsabilità di quanto è successo non è mia ma delle Poste». La Lega regionale tuttavia non poteva tener conto delle giustificazioni del capitano.

Incidenti in serie nel derby di Roma concluso con la vittoria di Varano

Prima del via, Della Valle si imbizzarrisce e il fantino Rosa vola oltre lo steccato: frattura di una gamba - Un altro guidatore monta in sella allo stesso Della Valle, ma uno scarto di Marco Visconti movimenta ancora la partenza - Affannosa e superba rincorsa - Polemiche sulla regolarità della gara - Lo starter minaccia le dimissioni

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 13 maggio.

Varano ha tagliato primo il traguardo dell'82° Derby italiano del galoppo, Marco Visconti ne è il vincitore morale. Quello che è successo alla partenza della corsa ha deciso la gara, ha diviso il pubblico in due fazioni, ha mandato un fantino all'ospedale.

La folla era eccezionale alle Capannelle, una folla che aveva sfidato il vento teso che spazzava l'ippodromo della via Appia e la città per assistere al grande confronto. I guai sono cominciati mentre i cavalli stavano raggiungendo il punto di partenza.

Erano andati avanti tutti insieme, i cavalli, eccetto uno, Della Valle, che era rimasto indietro di un centinaio di metri. Finalmente Vittorio Rosa, il fantino che gli era in sella, era riuscito a smuoverlo ed il cavallo aveva preso il galoppo. Ma, a mano a mano che si avvicinava al punto di raccolta, l'animale accelerava. Rosa, in piedi sulle staffe, cercava di trattenerlo, senza riuscirci. Della Valle ha scansato per puro caso due o tre avversari ed ha puntato dritto verso lo steccato laterale. Quando il cavallo l'ha visto si è fermato di colpo, scartando: Rosa è stato proiettato in avanti, sulla sua destra, è volato oltre lo steccato, è caduto nel fosso che fiancheggia esternamente la pista ed è rimasto dolorante a terra.

Un'ambulanza della Croce Rossa lo ha subito portato all'ospedale San Giovanni, dove i medici hanno riscontrato al disgraziato fantino la frattura della tibia destra (35 giorni di guarigione). Intanto un altro fantino, Otello Fancera, si era cambiato d'urgenza, aveva preso con sé i piombi per pareggiare il «peso» ed era stato portato in macchina alla partenza. Quando finalmente è stato in sella a Della Valle erano passati venti minuti.

L'allineamento si è presentato molto difficile. Lo *starter* colonnello Valenzano ha dato il «via» una prima volta, ma c'era troppo disordine; in pratica era partito solo Della Valle. Si è dovuto ricominciare. E qualcuno mancava sempre. Fra i più agitati Marco Visconti, Bauto, Della Valle. Finalmente il «via», che susciterà il giallo. In testa scatta Spassoso, «numero due» della razza del Soldo, che conduce ventre a terra davanti a Varano ed altri.



Varano poco prima di tagliare il traguardo ieri a Roma

Marco Visconti sembra avviarsi con gli altri, poi scarta, si blocca, riparte ormai staccato di una sessantina di metri da Offenbach, almeno di cento da Spassoso (anche gli altri non è che fossero partiti molto allineati).

Con un furioso inseguimento riesce a portarsi all'altezza degli altri nel finale, ma Varano non si fa raggiungere. Il fantino Marcello Andreucci, già vincitore del Derby dello scorso anno, quando arriva sul traguardo si leva in piedi, la frusta alta al cielo, a esternare la sua gioia. Secondo è Ben Marshall. Più indietro, concludendo una corsa che rimarrà memorabile, Marco Visconti si piazza al terzo posto.

Il pubblico si divide in due gruppi — uno va incontro al vincitore; l'altro corre al recinto del dissellaggio e cominciano, da parte di almeno un migliaio di persone, le urla di «Ladri, ladri». Effettivamente in nove occasioni su dieci una partenza simile sarebbe stata annullata. Le discussioni sono accesissime. Marco Visconti ha scartato prima o dopo la partenza? E' difficilissimo dirlo esattamente; nessuno, data la distanza e la posizione di traverso, ha potuto vedere esattamente. Secondo i fantini degli altri cavalli, più prima che dopo; ma soprattutto resta certo che Antonuzzi, il jockey di Marco Visconti ha urlato mentre lo starter stava per dare il «via»: «No!, no!». Il suo cavallo già accennava a scartare. Lo starter è coperto di insulti, che, all'ultima corsa, quando rientrerà da una partenza proprio davanti alle tribune diventeranno pioggia di sassi.

Lo starter, davanti ad una simile dimostrazione popolare, annuncia le sue dimissioni: «Non metterò mai più piede qui dentro». A suo avviso lo scarto di Marco Visconti è avvenuto dopo la linea dei nastri, quando ormai la corsa non poteva più essere fermata.

Sulla vittoria di Varano — che ha comunque mostrato di galoppare molto forte e che ha fatto brillare, dopo quattro anni, i colori della Razza del Soldo — rimane così l'ombra della prova di Marco Visconti.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo dell'82° Derby del galoppo: 1. Varano (M. Andreucci), della Razza del Soldo; 2. Ben Marshall (G. R. Festinesi), della Razza Dormello-Olgiata; 3. Marco Visconti (R. Antonuzzi), della Razza Spineta; 4. Bauto; 5. Ogaden; non piazzati: Offenbach, Cid Campeador, Spassoso, Della Valle. Distacchi: una lunghezza - quattro - una; tempo: 2'29"3/5. Tot. vinc. 50; piazz. 16-14-15; acc. 89.

• **Totip** — Colonna vincente: 2-1, X-1, 2-X, X-2, 1-X, 2-2. Non è stato realizzato alcun «dodici»: ai 12 «undici» (uno in Piemonte) toccano L. 587.306; ai 197 «dieci» (dieci in Piemonte) L. 38.107.

Morto a Filadelfia il pugile Sonny Banks

Filadelfia, 13 maggio.

Il peso massimo Lucien (Sonny) Banks è deceduto oggi in seguito ad un trauma cranico. Lunedì scorso venne messo fuori combattimento da Leotis Martin al nono round di un incontro previsto sulla distanza di dieci riprese.

Banks, il quale aveva 24 anni, era stato trasportato d'urgenza all'ospedale presbiteriano. Martedì era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per la rimozione di un grumo di sangue.

Certo tra i bianconeri il rientro di Sivori

Stasera il Torino parte per Cagliari

La partita di allenamento che i giocatori della Juventus hanno disputato ieri contro una formazione mista di rincalzi e ragazzi, è servita a collaudare le forze dei bianconeri, a confermare la perfetta guarigione di Sivori e Castano dagli infortuni lamentati la scorsa settimana ed il netto miglioramento delle condizioni di Da Costa, ma non ha sciolto definitivamente i dubbi relativi allo schieramento che domenica prossima affronterà l'Inter allo Stadio Comunale. Sivori ha disputato tutta la gara, della durata di 55 minuti, tra le riserve; la sua disponibilità per l'incontro con l'Inter è certa.

In quanto ai nerazzurri pare che ieri abbiano cambiato programma: invece che a Lanzo si recherebbero oggi in ritiro ad Alpignano.

Per quanto riguarda il Torino, i granata hanno proseguito la preparazione alla trasferta di Cagliari. Al termine dell'allenamento il «trainer» Rocco ha comunicato l'elenco dei convocati che questa sera, in aereo, partono da Genova alla volta della Sardegna. Si tratta di Vieri, Poletti, Buzzacchera, Puja, Cella, Rosato, Albrigi, Ferrini, Meroni, Moschino, Simoni, Reginato, Carelli e Ferretti. I primi undici dovrebbero comporre la formazione che giocherà contro i rossoblù, anche se resta ancora da scegliere tra Cella e Ferretti in mediana e tra Albrigi e Carelli per il ruolo di ala destra. Confermato invece il rientro di Puja e l'impiego di Meroni al centro dell'attacco in luogo dello squalificato Hitchens. Con la squadra viaggeranno un centinaio di tifosi.

Italia-Brasile di tennis a Milano

Il trentottenne Merlo rientra in Davis - Affronta oggi Koch - Pietrangeli e Barnes nell'altro singolare - Le gare trasmesse per televisione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 maggio.

Italia e Brasile si daranno battaglia da domani a domenica sul «centrale» del Tennis club Milano Alberto Bonacossa nell'incontro valevole per il secondo turno della zona europea di Coppa Davis. Gli azzurri sono reduci dal «cappotto» inflitto a Pescara al modesto Portogallo mentre i sudamericani nel turno eliminatorio hanno sconfitto a Budapest l'Ungheria. Gli italiani nei singolari presentano due «veterani», e cioè Pietrangeli (32 anni) e Merlo (38 anni) mentre gli ospiti schierano due giovani, e precisamente Barnes (24 anni) e Koch (20 anni compiuti l'altro ieri).

Il sorteggio, svoltosi a mezzogiorno al Tennis club, ci è stato decisamente favorevole giacché domani per primi scenderanno in campo Pietrangeli e Barnes, quanto a dire i numeri uno delle due squadre; faranno quindi seguito Merlo e il mancino Koch. Si è temuto sino all'ultimo minuto che il capitano brasiliano preferisse il regolare Mandarino al focoso Koch; ma il tecnico sudamericano ha accordato piena fiducia al suo giovane giocatore, e ciò sebbene non si nasconda i pericoli ai quali Koch andrà incontro affrontando un avversario esperto quale Merlo.

La situazione di Pietrangeli è oltremodo delicata. Il nostro campione deve forzatamente conquistare i suoi due punti di singolare; guai se dovesse incappare in una sconfitta, tutto sarebbe compromesso. Non è facile giocare in quelle condizioni di spirito. Per giunta Pietrangeli ne ha combinata una delle sue rischiando addirittura l'esclusione dalla squadra. Nicola sarebbe dovuto arrivare a Milano a mezzogiorno di ieri ma ha perso l'aereo a Roma e non ritenendo opportuno affrontare il viaggio in treno o in macchina, ha rinviato la partenza di 24 ore.

Valerio e Belardinelli hanno stigmatizzato il suo comportamento e soprattutto hanno recriminato che Pietrangeli abbia trascorso due giorni a Roma senza allenarsi.

g. bell.

Programma: oggi, ore 14: Pietrangeli (I.) c. Barnes (B.); seguirà: Merlo (I.) c. Koch (B.). Domani, ore 15: doppio. Domenica, ore 14: Pietrangeli (I.) c. Koch (B.); seguirà: Merlo (I.) c. Barnes (B.).

Tv: oggi dalle 14,30 alle 17. Dalle 17,30 alle 19 il Premio delle Nazioni del concorso ippico di Roma.

L'inchiesta della Finanza sul «giallo» del monastero

Nel 1961 tonnellate di sigarette furono scoperte a Roma in un altro convento dei frati cappuccini

Anche allora nella vicenda fu coinvolto il contrabbandiere ferito nell'eremo di Castelgandolfo - Adesso gli inquirenti ricercano il camion che servì giorni fa al trasporto del tabacco e altre 70 casse di «Svizzere» - Eco in Parlamento dello sconcertante «caso»: due senatori del psiup presentano una interrogazione al ministro delle Finanze

Ricercare le responsabilità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Lo sfondo del convento settecentesco di Albano sullo stesso colle dov'è la dimora estiva dei Papi, il cadavere di un contrabbandiere steso nel cortile del convento e i lamenti di un altro contrabbandiere forse in fin di vita, la notte che avanza rapida verso il nuovo giorno, e i sei frati cappuccini che vagano di qua e di là, gemono, non sanno risolversi, discutono con orgasmo e infine si accordano sulla più labile delle menzogne pur di non confessare che avevano preso parte a grandi e illeciti traffici, proprio loro, i fraticelli di San Francesco, religiosi che avevano fatto voto di povertà e accettato di campare solo di elemosine raccolte questuando di porta in porta: ecco qui gli elementi più coloriti e anche sconcertanti di questo nuovo scandalo all'italiana.

Ce n'è per tutti i gusti. La persona colta può trovare precedenti in molta letteratura, specialmente nella novellistica trecentesca, con grossi frati più che propensi al richiamo dei sensi, spesso maliziosi. Il moralista ha nei frati di Albano materia per riflettere sulla potenza del male: in Sicilia troviamo frati, quelli di Mazzarino, che si lasciano invischiare nelle trame ricattatorie e sanguinose della mafia; qui, a due passi da Roma, i frati cedono alle lusinghe di facili e notevoli guadagni.

La gente è colpita soprattutto da un elemento nella storia dei frati di Albano: dal fatto che un vagone intero, carico di sigarette di contrabbando, è potuto arrivare senza un intoppo dalla Svizzera allo scalo ferroviario delle Capannelle, che è il più vicino al convento sotto inchiesta. Come è mai possibile? Sappiamo tutti che doganieri e finanzieri non scherzano: all'emigrante che rientra in Italia in occasione delle feste sono capaci di sequestrare piccoli doni recati ai familiari: un mazzetto di sigari toscani per il genitore, qualche tavoletta di cioccolata per i figlioli, una boccetta di profumo per la moglie. In nome dell'erario, essi, doganieri e finanzieri, sono di una severità rigida, accigliata. Neppure i pericoli li fermano: e spesso leggiamo di audaci inseguimenti per impervi sentieri alpini, oppure a bordo di macchine veloci o anche sulle insidiose vie del mare.

Questa volta, perciò, non si sa che pensare. Contrabbandieri caricano a Lugano un vagone di sigarette americane, il vagone arriva alla frontiera, viene regolarmente sdoganato, la merce è trasferita a Sesto S. Giovanni su un vagone delle ferrovie italiane e inoltrato a destinazione: false le bollette di accompagnamento, falsi i nomi di chi spedisce e del destinatario. Alla stazione di arrivo lo scarico delle casse di sigarette avviene senza intoppi. Tutto fila alla perfezione. E' un grosso contrabbando, ma nessun doganiere, nessuna guardia di finanza si affaccia mai a controllare se il contenuto delle casse corrisponde a quello dichiarato sulle bollette. Cosa è mai questo mistero?

Persino maggiore diventa la perplessità quando si considerino i precedenti. Solo ora si è appreso che i finanzieri nel 1960 e nel 1961 fecero irruzione in due conventi di cappuccini romani, uno sito alla via Portuense e l'altro alla Parrocchietta, e sequestrarono complessivamente dodici quintali di sigarette estere: nell'episodio di via Portuense si trovò implicato anche Ermenegildo Foroni, l'uomo che l'altra notte rimase ferito nel cortile del convento di Albano.

E' questo Foroni che dà l'ultimo tocco alle nostre perplessità. E' un emiliano di 42 anni, un po' stempiato, faccia larga e mascelle volitive. Contro di lui la Procura di Roma emise mandato di cattura in seguito al contrabbando di sigarette che aveva come deposito il convento di via Portuense. Si era domiciliato a Lugano, ma andava e veniva dalla Svizzera all'Italia senza che mai nessuno si ricordasse di fare eseguire il mandato di cattura. Tre anni fa il Foroni fece entrare in Italia un treno formato da trentaquattro vagoni ferroviari, stipati di casse di sigarette. Tutto gli andò bene alla frontiera, ma infine sulla riviera adriatica, vicino a Rimini, venne scoperto. Altra denuncia, altro mandato di cattura.

E' un personaggio straordinario, questo Foroni. Gioca grosso. Trentaquattro vagoni di sigarette fanno diverse centinaia di milioni. Li perde, e ricomincia subito da capo. Segue la merce di persona, e sorveglia di persona il carico e lo scarico delle preziose casse. Se ne infischia, lui, dei mandati di cattura. E quelle stesse dogane che mettono il batticuore a chiunque di noi abbia nascosto nelle valigie, tra le pantofole o la biancheria sporca, qualche pacchetto di sigarette o poche tavolette di cioccolata; quelle stesse dogane, si diceva, per il Foroni erano niente. Davanti a lui si aprivano — come dire? — miracolosamente.

Non si sa davvero che pensare o quali congetture formulare. Ci resta solo da sperare che la verità sia fatta fino in fondo. Lo esige l'opinione pubblica per la sua tranquillità. «Responsabilità da non eludere», intitolava ieri il foglio vaticano un suo duro corsivo di commento ai fatti di Albano. Noi non vogliamo drammatizzare: ci sono stati sempre frati gaglioffi e frati come il manzoniano Cristoforo, e il contrabbando non è di oggi, ma antico quanto le stesse dogane. Tuttavia, questa volta i fatti suggeriscono responsabilità che vanno ben oltre il convento di Albano, e il contrabbandiere Foroni; in realtà, lasciano intravedere complicità gravi e continue. Eluderne l'accertamento e la denuncia significherebbe aumentare il turbamento ch'è nella coscienza dei cittadini.

Nicola Adelfi



Il convento dei frati cappuccini a Castelgandolfo dove ieri sono continuate le indagini (Tel. «Associated Press»)

Caccia in elicottero nelle campagne del Lazio ai contrabbandieri fuggiti con parte del carico

Le condizioni del trafficante ferito sono migliorate ma egli rifiuta di parlare - I frati del convento di Castelgandolfo affermano di essere estranei alla vicenda - Dicono: «Abbiamo accettato il deposito delle casse in buona fede. Credevamo contenessero pasta e carne in scatola»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Un elicottero della Guardia di Finanza ha volato per tutto il giorno sulla campagna e sui boschi dei Castelli Romani alla ricerca del camion usato dai contrabbandieri per trasportare, la sera di lunedì, il loro colossale carico di sigarette svizzere dallo scalo ferroviario delle Capannelle al convento dei cappuccini di Albano.

Anche questo tentativo non ha ottenuto l'effetto sperato, così come sono risultate vane le ricerche di Alberto Scali, il figlio del contrabbandiere morto nel tragico incidente avvenuto al cancello del convento.

A confermare che al volante del camion si trovava proprio lui è stato padre Corsi, uno dei frati del convento, il quale ha aggiunto che gli era stato presentato tempo fa ad Albano. Non lo aveva più visto fino alla sera di lunedì, quando, dopo tante insistenze, sarebbe riuscito a convincere i religiosi a permettergli di lasciare nel cortile alcune casse che, a suo dire, contenevano pasta alimentare e carne in scatola. Il frate ha anche detto che le persone giunte quella sera al convento erano quattro e non tre come finora si era ritenuto.

I carabinieri annettono particolare importanza al ritrovamento dell'autocarro. Oggi sul conto del camion si è saputo un particolare curioso: era di proprietà di Pierino Scali, il contrabbandiere morto nell'incidente, ma era ancora intestato al nome di un suo parente deceduto molto tempo fa. Ma non è per questo che interessa agli investigatori. Essi ritengono infatti che il camion sia servito per trasportare in qualche altra località 38 casse di sigarette.

In base agli elementi raccolti nel corso della inchiesta, gli inquirenti avrebbero tratto infatti la convinzione che la grossa partita di tabacco fosse composta di 130 casse, spedite, com'è noto, da Sesto San Giovanni, dove erano arrivate dalla Svizzera. Esse avevano una bolletta intestata ad un certo «commendatore Alciani» ma il destinatario era il signor Antonio Navone, abitante a Roma in via Pirandello n. 83.

Tutti i nomi sono risultati falsi e delle 130 casse (sei tonnellate e mezzo) che avrebbero costituito il carico originario ne sono state trovate soltanto 72; 36 nel convento dei cappuccini e altrettante nel vagone fermo alla stazioncina delle Capannelle. Le altre 58 sarebbero misteriosamente scomparse dopo essere state prelevate dai due contrabbandieri fuggiti in seguito al fatale incidente che sconvolse i loro piani.

Ermenegildo Foroni è stato nuovamente interrogato oggi al Centro traumatologico dell'Inail dove si trova ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate nel crollo dei pilastri che sostenevano il cancello del convento di San Francesco. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate tanto che i medici hanno potuto giudicarlo fuori pericolo ma dalla sua bocca pare siano uscite soltanto delle informazioni di secondaria importanza.

Egli doveva essere comunque un personaggio nel contrabbando e sembra che avesse una particolare predilezione per la tranquillità che i conventi potevano offrire ai suoi traffici.

I carabinieri hanno reso noto soltanto oggi che nel 1961 notevoli quantitativi di sigarette svizzere furono sequestrati in un convento di frati dello stesso Ordine alla Parrocchietta ed in una chiesa al Portuense, dove ne furono trovate ben sei tonnellate. Anche in questi due «casi», su cui fu steso il velo del riserbo, si trovò implicato Ermenegildo Foroni. Malgrado i frati di Albano cerchino di convincere gli investigatori della loro buona fede, pare che responsabilità stiano emergendo dalle indagini dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Badali.

Del «giallo» nel convento si discuterà anche in Parlamento. I senatori socialproletari Roda e Passoni hanno rivolto una interrogazione al ministro delle Finanze per sapere: 1) come sia stato possibile introdurre in Italia addirittura un vagone ferroviario di merce di contrabbando, camuffata sotto l'innocente etichetta di «pezzi ricambio per macchine agricole», senza che alla frontiera si sia proceduto, da parte di alcun ufficio, a controllare se effettivamente la merce importata corrispondeva a quella denunciata sulla bolletta di accompagnamento; 2) come sia stato possibile sdoganare tale carico e trasbordarlo tranquillamente su altro vagone ferroviario senza alcun intervento dei competenti funzionari di dogana; 3) il nome effettivo dei destinatari delle merci nei diversi eventuali scali e finalmente al suo arrivo allo scalo merci delle Capannelle a Roma; 4) se effettivamente esiste una «via ferroviaria del tabacco» collegante la Confederazione elvetica col nostro paese e sui cui percorsi si avvicendano interi vagoni di sigarette di contrabbando.

g. fr.

La televisione a colori tra due anni in Italia

L'annuncio dato dal presidente dell'Iri Petrilli alla commissione industria della Camera - Il programma delle autostrade

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Entro due anni, quasi certamente, vedremo la televisione a colori. Dandone oggi l'annuncio alla commissione Industria della Camera, nel quadro di una relazione informativa sull'Iri, il presidente prof. Petrilli ha detto che continuerà, nel quinquennio 1966-1970, il potenziamento della seconda rete televisiva con altri 250 impianti trasmittenti e della rete radiofonica a modulazione di frequenza con altri 340 impianti trasmittenti.

Per le autostrade, in conseguenza delle difficoltà congiunturali, il completamento del programma avverrà entro il 1972, con un anno di ritardo. In particolare le autostrade in costruzione saranno aperte al traffico in quest'ordine: la Roma-Civitavecchia nell'ottobre 1966, la Como-Chiasso nel settembre 1967, la Napoli-Bari nel giugno 1969, la Bologna-Padova e la Genova-Sestri Levante nell'ottobre 1970, la Bologna-Canosa nell'ottobre 1972.

Prima di fornire queste notizie settoriali, il presidente dell'Iri ha rilevato che il gruppo ha investito 2250 miliardi nel quinquennio 1960-'64. Nel 1964, in particolare, gli investimenti sono ammontati a 549 miliardi, con un aumento del 15 per cento sul 1963, rappresentando uno sforzo notevolissimo in un anno in cui gli investimenti fissi nazionali sono diminuiti del 2,8 per cento in totale e del 10,6 per cento per l'insieme dei tre settori (industria, trasporti e comunicazioni, opere pubbliche).

Quanto alle prospettive: nella siderurgia sarà attuato il programma di espansione per raggiungere entro il 1968 la produzione di 7,9 milioni di tonnellate di ghisa, 10,3 milioni di tonnellate di acciaio, 9,2 milioni di tonnellate di prodotti finiti, nella meccanica si cercherà di conseguire più elevati livelli di produttività.

Petrilli ha concluso la sua relazione esponendo i criteri di reimpiego delle somme incassate dall'Iri a titolo di indennizzo per la nazionalizzazione delle società elettriche del Gruppo (circa [illegible] miliardi di lire) e le iniziative attuate (unificazione delle società telefoniche, la Sme trasformata in finanziaria per lo sviluppo del Mezzogiorno, le incorporazioni nella Italsider e nella Cementir, la fusione della Terni e della Finelettrica e con la nascita della Terni Siderurgica).

f. d. l.

Una conferenza alla televisione

L'on. Colombo parla della congiuntura

Aumenta la produzione industriale, tuttavia la ripresa del lavoro non è quella desiderata - Il piano economico, ha detto, può essere sogno o realtà a seconda dell'impegno con cui lo si affronta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

La ripresa dell'economia italiana e le prospettive della programmazione sono stati i temi centrali della prima conferenza-stampa del governo tenuta stasera a «Tribuna politica» dal ministro del Tesoro Colombo. Premesso che la stabilità monetaria e l'equilibrio dei conti con l'estero sono acquisiti, Colombo ha delineato i «segni positivi e negativi» della situazione.

Fra i fattori positivi c'è il miglioramento della produzione industriale. «*Nei primi mesi di quest'anno* — ha detto Colombo — *essa si è accresciuta dell'uno per cento ogni mese; così proseguendo noi dovremmo arrivare all'undici per cento alla fine dell'anno*». Ma senz'essere così ottimisti, tenendo conto dei precedenti rallentamenti, «*possiamo prevedere un accrescimento produttivo intorno al sette per cento*», ha preannunciato il ministro. Il massimo incremento si è avuto nella siderurgia che fra gennaio e aprile si è sviluppata del 21,1 per cento rispetto ai primi quattro mesi del 1964.

Altri sintomi favorevoli sono la ripresa dell'importazione delle materie prime e dei beni strumentali, la ripresa della produzione e della richiesta di beni di consumo e di beni durevoli, la stabilità dei prezzi all'ingrosso e la decrescente maggiorazione dei prezzi al minuto. Per la prima volta dopo anni, la scala mobile nel semestre corrente è scattata solo di tre punti e in particolare l'ultimo aumento si è limitato ad un solo punto. Anche i licenziamenti sono più contenuti di quanto si temesse e, infine, è «*migliorato sensibilmente il clima psicologico*».

Gli «aspetti negativi» sono, prima di tutto, l'assenza di una «*definitiva stabilizzazione dei prezzi al minuto*» e mentre «*bisogna sempre vigilare perché passi falsi non rimettano in causa il potere d'acquisto dei salari, degli stipendi e delle pensioni*». E ancora: una «*certa pesantezza di alcuni settori*», fra i quali l'industria meccanica e, in particolare la tessile.

La ripresa del lavoro non è quella desiderata, anche se è migliorata; va controllata la spesa pubblica, tenendo d'occhio i disavanzi del bilancio e dei servizi pubblici (specie Ferrovie e Poste) che «*possono essere fonti di inflazione*». Infine Colombo ha parlato delle leggi per il rilancio produttivo, per il Sud e le aree depresse del Centro-nord, per il riordino delle pensioni.

Domanda: «Le grandi società azionarie hanno avuto i soliti dividendi, mentre i lavoratori hanno pagato il prezzo della crisi».

Colombo: «*Non si può giudicare da questa o quella azienda, ma resta il fatto che tutti hanno subito le conseguenze della crisi: i lavoratori con riduzioni d'orario o disoccupazione, le aziende con minori profitti e fortissima riduzione degli investimenti nel 1964. Il superdecreto vuole restaurare l'equilibrio aziendale per favorire gli investimenti e quindi l'occupazione*».

Domanda: «Le aziende cercano l'equilibrio con nuove attrezzature che, con meno mano d'opera, aumentano la produzione (esempio la Riv). Così non si compromette l'occupazione?».

Colombo: «*Questo è l'argomento del giorno, cioè la compatibilità fra sviluppo tecnologico, occupazione e sviluppo globale dell'economia. Dobbiamo, evidentemente, far procedere il progresso tecnologico, ma nel quadro dello sviluppo generale perché, altrimenti, manterremmo l'occupazione, ma saremmo tagliati fuori dai mercati internazionali. Il minor impiego, causato dallo sviluppo tecnologico, dev'essere compensato da nuove occasioni di lavoro*».

Dopo aver chiarito che l'economia aperta è uno dei fondamenti del piano, Colombo ha detto che i Paesi industrializzati devono aiutare le nazioni sottosviluppate. Ha poi definito di «tipo kennedyano» le misure del superdecreto dirette ad accrescere gli investimenti di 750 miliardi.

Domanda: «Non c'è rispondenza fra aumento della produzione e dell'occupazione. Secondo l'Istat in febbraio c'erano un milione e 300 mila disoccupati. Come si può conciliare il suo ottimismo con questi dati?».

Colombo: «*Ho detto che non siamo ancora soddisfatti dell'occupazione, ma la ripresa della produzione ci fa ritenere che essa migliori. Mentre lo scorso gennaio si giunse al culmine di 4805 licenziamenti la settimana, dal febbraio il numero medio dei licenziamenti settimanali si è ridotto del 50 per cento, portandosi a quota 2567. In aprile il livello settimanale è stato di 2354. Intendiamoci, sono licenziamenti, perciò un fatto molto grave. Ma l'inversione della tendenza rasserena e l'azione del governo sta dando positivi risultati, anche per le maggiori occasioni di lavoro*».

Domanda: «Lei ritiene che il piano sia, come ha detto Fanfani, un "libro dei sogni"?».

Colombo: «*La discussione sul piano è utile. Per me è un documento serio; può essere il "libro dei sogni" o il "libro della realtà" a seconda che gli italiani si applichino seriamente a realizzarlo o ciascuno vada per conto suo*».

Infine il ministro, riferendosi alla polemica sui fini primari del piano («efficienza produttiva» secondo il Cnel, «pieno impiego», secondo altri), ha sostenuto che si debba perseguire uno sviluppo coordinato. L'efficienza, senza essere una «filosofia», è pur sempre una condizione tecnica necessaria a raggiungere la piena occupazione e a superare gli squilibri territoriali e di settore.

Lamberto Furno

Libertà provvisoria a Biella al pittore accusato di truffe

Getta la colpa sul suo socio, ex sindaco di Mosso S. Maria e attualmente irreperibile - I raggiri ai danni di 9 industriali avrebbero procurato illeciti guadagni per 150 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 13 maggio.

Il commerciante in prodotti tessili Ermanno Figliolini di 57 anni, arrestato dai carabinieri della squadra giudiziaria perché accusato di una serie di truffe per circa 150 milioni, ha ottenuto dal giudice istruttore dott. Becchino, tramite il suo difensore avv. Tittoni, la libertà provvisoria in attesa del processo.

Avrebbe dovuto essere arrestato anche l'ex industriale Gino Peretti di 43 anni, da Mosso Santa Maria, ritenuto il principale responsabile della vicenda che ha portato alla duplice denuncia, ma già da qualche tempo si è reso irreperibile. Le ricerche per scoprire il suo rifugio, finora non hanno avuto esito.

Il Figliolini, che sostiene di essere a sua volta vittima del Peretti, risiede a Biella in via Tripoli 17 ed è noto anche come pittore: ha partecipato a parecchie mostre ed esposto le sue opere anche all'estero. Assai conosciuto nell'ambiente commerciale, ultimamente aveva allacciato rapporti d'affari con il Peretti.

A quanto risulta il pittore faceva da intermediario fra i fornitori e l'ex industriale che provvedeva poi a collocare la merce: tessuti, filati, maglieria. I primi affari erano andati a buon fine; successivamente gli assegni dati ai fornitori per pagare la merce erano risultati senza copertura, mentre le cambiali andavano in protesto l'una dopo l'altra. Il Figliolini — sempre secondo le sue dichiarazioni — si sarebbe limitato a trasmettere ai fornitori gli effetti avuti dal socio in affari.

Il Peretti, che fu per breve tempo sindaco di Mosso Santa Maria, è stato processato due mesi fa per bancarotta, in seguito al dissesto della sua filatura, ma il tribunale gli ha concesso l'amnistia. Il fallimento risale al [illegible].

Il Peretti, che sino a quel momento era stato un buon dirigente tecnico, aveva iniziato nel 1953 l'attività industriale impiantando una filatura senza avere capitali ed esperienza sufficienti. In meno di quattro anni di gestione accumulò una perdita valutata poi in oltre 170 milioni da un perito nominato dal tribunale.

Il Peretti, a quanto risulta, si era associato al Figliolini nella sua nuova attività commerciale perché, dati i suoi precedenti in campo industriale, godeva di scarso credito. Le vittime delle truffe sono nove industriali o commercianti, in prevalenza biellesi. I carabinieri hanno inoltre denunciato per ricettazione nove persone che avevano acquistato merce truffata.

p. m.

Sono già cominciati i lavori di rifinitura e di abbellimento

Il traforo del Monte Bianco pronto per la metà di luglio

Le più importanti opere tecniche della gigantesca impresa sono ormai completate - L'illuminazione sarà garantita da un doppio impianto elettrico - Una centrale di ventilazione per il ricambio dell'aria - Pulsanti e telefoni all'interno della galleria per chiedere soccorso - Non ancora stabilite le tariffe di pedaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 13 maggio.

Il traforo del Monte Bianco sarà inaugurato nella seconda metà di luglio. Man mano che si avvicina il compimento dell'opera, diventano più severi i controlli agli imbocchi, dove vigilano giorno e notte agenti di polizia.

L'attraversamento della galleria è concesso soltanto ai tecnici che si recano sull'opposto versante per motivi di lavoro, e devono essere muniti di volta in volta di speciali lasciapassare del direttore dei lavori e della polizia di frontiera.

Si vuole impedire, in sostanza, un certo viavai di transiti che, anche se giustificabili, disturbavano i lavori in corso e rischiavano di sminuire la solennità della prossima cerimonia inaugurale: dovranno essere i rappresentanti dell'Italia e della Francia a percorrere ufficialmente per primi la galleria. Ordini precisi in questo senso sono giunti da Parigi e da Roma.

Ci viene tuttavia concesso di visitare il settore italiano del traforo, ed è lo stesso direttore dei lavori, ing. Giovanni Catalano, che ci accompagna su una veloce camionetta nei primi sei chilometri della galleria. L'opera gigantesca è praticamente compiuta e sono in corso i lavori di rifinitura. A lato del piano viabile, nelle cunette ricavate sotto i marciapiedi sono già tesi i cavi elettrici e telefonici che uniscono Courmayeur a Chamonix. L'illuminazione sarà garantita da un doppio impianto: sia la Electricité de France sia l'Enel alimentano coppie alternate di potenti lampade lungo tutto il traforo. Se dovesse mancare l'energia di una delle due società, scatterebbe un relais che in tre decimi di secondo alimenterebbe le lampade spente con l'energia dell'altra società. In tre decimi di secondo: l'automobilista non se ne accorgerebbe.

Ogni 300 metri, alternati a sinistra e a destra, si aprono ampliamenti capaci di accogliere un autocarro con rimorchio che sia costretto a fermarsi: sul lato opposto della galleria vi è uno slargo minore in cui può sostare la macchina di soccorso. In apposite nicchie sono sistemati apparecchi telefonici, pulsanti per chiedere soccorso (destinati a stranieri che non sappiano esprimersi nelle principali lingue europee), ed estintori.

Il problema della ventilazione appare risolto nel modo più sicuro. Nella galleria, intanto, spira una brezza piuttosto violenta, ma non fredda, proveniente da Chamonix. «C'è sempre una corrente d'aria naturale, fra i due imbocchi, valutabile in 100 o 150 metri cubi al secondo» ci dice l'ing. Catalano. E ce ne spiega l'origine: l'aria di Chamonix, generalmente più fredda di quella di Courmayeur, entra nel traforo a 1274 metri e viene a contatto con le rocce interne che hanno una temperatura di 30 gradi, si riscalda e tende a salire verso lo sbocco italiano, che è a 1381 metri: ed ecco formarsi una corrente di notevole forza che da sola stabilisce una ventilazione sufficiente per il transito di 150 automezzi ogni ora.

Il ricambio dell'aria, naturalmente, è assicurato in ogni caso dalla centrale sotterranea di ventilazione, che andremo a visitare uscendo dal traforo. E' situata dieci metri sotto terra e dispone di 5 ventilatori che immettono aria pura e 3 ventilatori che estraggono l'aria viziata attraverso una rete di canali sotterranei e bocche di immissione e di aspirazione. L'impianto è già in rodaggio.

Restiamo ancora qualche minuto nell'interno del traforo per osservare, in una botola che si apre nel pavimento, il corso vorticoso del torrentello scaturito dalle viscere del Monte Bianco. I lettori ricorderanno che più volte i lavori di scavo dovettero essere sospesi per gli allagamenti determinati da violenti getti di acqua. Non è stato facile imbrigliarli: ora scorrono sotto i nostri piedi in un canale che porta ancora 450 litri d'acqua al secondo.

Di dove viene quest'acqua? E' stato accertato, con analisi compiute dall'Università di Pisa, che è acqua di ghiacciaio: proviene cioè dai ghiacciai di Toula o della Brenva.

Ma le sorprese che scaturiscono dalle indagini compiute sotto la cupola del Monte Bianco non sono finite: l'acqua di ghiacciaio dovrebbe avere una temperatura di circa 2 gradi: invece l'acqua del nostro torrentello è quasi tiepida: da 25 a 30 gradi. Ecco la spiegazione: l'acqua gelida di fusione dei ghiacci s'insinua nelle crepe del terreno e viene a contatto con le rocce che, sotto la pressione degli strati sovrastanti, hanno temperature di 40 e 50 gradi (si temeva, infatti, di trovare temperature di questo livello nello scavo del traforo e non sarebbe stato facile sopportarle). A questo punto si ha una compensazione equilibratrice: l'acqua si riscalda raggiungendo quasi i 30 gradi, e le rocce, sotto il getto gelido, si raffreddano e la loro temperatura scende a 38 gradi.

Nei prossimi giorni verrà iniziato il più vistoso lavoro di toeletta nel traforo del Monte Bianco: le apposite macchine stenderanno il manto stradale di bitume sull'impalcato. Anche nel settore francese i lavori sono press'a poco a questo punto. E' stato anzi rimosso il cancello di ferro che separava il tratto italiano da quello francese perché ormai ostacolava le opere di livellamento.

Il piazzale all'imbocco italiano (come quello francese) ha ancora l'aspetto di un cantiere, ma le opere ancora di rifinitura verranno compiute rapidamente negli ultimi giorni, come accade alla vigilia di tutte le inaugurazioni. Si notano tuttavia due novità: una enorme presa d'aria a forma di «fungo», di cemento, con apposite aperture che aspirano l'aria pura che sarà immessa nel traforo; e il lavoro in atto all'ingresso del traforo. L'imbocco si presenterà inquadrato in una sobria muraglia che viene costruita contro la montagna.

A fianco del «fungo» si allineerà un padiglione (vetro e metallo) in cui saranno disposti gli organi di controllo che indicano il numero delle macchine che si trovano in galleria e la percentuale di gas tossico. Il centralino telefonico, i comandi delle luci della segnaletica, della ventilazione completeranno l'attrezzatura della cabina di comando.

In altre costruzioni prefabbricate, prevalentemente di vetro e metallo, saranno sistemati gli uffici di esercizio, la biglietteria, i controlli di frontiera italiani e francesi.

Abbiamo già detto che l'inaugurazione è prevista per la seconda metà di luglio. Non si conoscono ancora i particolari della cerimonia e i personaggi che verranno a rappresentare l'Italia e la Francia e nessuna comunicazione finora è stata fatta sulle tariffe di pedaggio, le quali saranno stabilite dall'Iri, da cui ora dipende il traforo del Monte Bianco. Per l'esercizio della galleria è stato formato un comitato misto italo-francese.

n. d.



Il traforo del Monte Bianco è quasi pronto; sono in corso i lavori di rifinitura

Bella istitutrice scrive «Ho rubato e mi uccido»

Il furto commesso in casa di una contessa milanese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

(g. m.) Una preziosa spilla di diamanti del valore di circa tre milioni, di proprietà della contessa Silvana Belardinelli, di 27 anni, abitante col marito, il conte Umberto Rusconi, di 30 anni, in via Monti 57, sparì la notte tra il 27 e il 28 aprile assieme ad un cofanetto. In seguito alla denuncia, gli agenti della Squadra Mobile avviarono le indagini, interrogando il personale di servizio, tra cui un'avvenente ragazza, Franca Palma di 27 anni, residente a Verona, in servizio da qualche mese come istitutrice.

La giovane si protestò innocente, e si mise anche a piangere. Il giorno seguente però la Palma abbandonava l'abitazione di via Monti senza avvertire nessuno. Qualche giorno dopo alla sede della questura milanese giungeva una lettera da Verona firmata dalla bella istitutrice. «La spilla — c'era scritto nella missiva — *l'ho presa io. Mi uccido per la vergogna. Devo dire però di avere agito per delega della signora contessa*».

Sempre nella lettera l'istitutrice riferiva di avere ceduto il gioiello per 800 mila lire a un orefice di Verona, che è stato ora denunciato a piede libero per ricettazione. La polizia ha rintracciato il libretto di risparmio dell'istitutrice, nel quale figura un versamento per una somma analoga alla data della vendita del gioiello. Franca Palma è stata pertanto denunciata per furto aggravato in stato di irreperibilità. La circostanza che la giovane donna non è ancora stata ritrovata avvalora l'ipotesi del suicidio.

I dirigenti delle Ferrovie protestano per il «premio»

Hanno deciso una «energica azione» per i primi di giugno, perché la gratifica «una tantum» è stata revocata - I postelegrafonici della Cisl confermano che non aderiranno all'agitazione voluta dalla Cgil - Il 17 e 18 maggio sciopero all'Enal

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Una «energica azione di protesta» sarà attuata dai funzionari direttivi delle Ferrovie nei primi giorni di giugno. La decisione è stata presa oggi dal sindacato della categoria (Sinfider), in seguito alla revoca del «Premio una tantum», deliberata dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie.

Il premio era stato concesso ai funzionari direttivi, e ad un ristretto numero di impiegati di concetto, per l'opera prestata nell'attuazione del piano decennale di ammodernamento delle Ferrovie. Il Sindifer, in un suo comunicato, rileva la «incoerenza» del ministero e «la demagogia di certe organizzazioni sindacali che, sobillate dai responsabili, considerano un successo l'annichilimento di ogni valore e, volutamente, confondono i direttivi con il ceto padronale, in modo da aizzare i lavoratori l'uno contro l'altro».

Il sindacato ferrovieri italiani della Cgil, invece, ha sottolineato in una mozione approvata dal suo comitato centrale, la favorevole conclusione della controversia in atto con l'amministrazione, e l'impegno del governo di far ripristinare la contrattazione sindacale all'interno dell'azienda ferroviaria. Nello stesso tempo, ha rivendicato la sollecita definizione dei problemi degli idonei, del dopolavoro e dell'opera di previdenza, e l'approvazione del quinto provvedimento.

Anche in relazione al progetto di riforma dell'Azienda ferroviaria e al coordinamento dei trasporti, tutti i sindacati della Cisl operanti nei diversi settori di trasporto hanno deciso la creazione di un comitato sindacale dei lavoratori interessati con lo scopo di realizzare, nel pieno rispetto dell'autonomia istituzionale di ciascuna federazione o sindacato ad essa aderente, «un comune ed armonico modo di valutare i problemi e l'azione sindacale da svolgersi». Secondo il documento costitutivo del sindacato, i singoli componenti «ritengono che una politica unitaria dei trasporti, nel quadro della programmazione economica, sia condizione indispensabile al futuro sviluppo di tutti i lavoratori dei trasporti e dei servizi ausiliari».

Il «Sindacato postelegrafonici degli uffici periferici» della Cisl (Silulap) ha oggi dichiarato (come ha già fatto il sindacato postelegrafonici della stessa confederazione) di non aderire allo sciopero indetto dalla Cgil per l'11 giugno, in quanto «determinato da ragioni extra sindacali».

I dipendenti dell'Enal hanno deciso di astenersi dal lavoro il 17 e 18 maggio. Un'altra manifestazione sarà attuata nei giorni 21 e 22 maggio, se non avverranno fatti nuovi nella vertenza, nell'intento di bloccare in questa occasione il concorso dell'Enalotto, con la sospensione del servizio anche da parte del personale impiegato presso quest'ultimo ente.

Il 14 maggio, alla vigilia della «giornata di lotta» indetta dalla Federmezzadri, si riunirà il comitato direttivo della Cgil. All'ordine del giorno dei lavori figurano, oltre allo sviluppo delle azioni nelle campagne, le prospettive delle trattative in corso con la Confindustria.

E' stata definita oggi, presso la Confindustria, la stesura del testo dell'accordo, recentemente raggiunto, per il rinnovo del contratto nel settore dell'industria saccarifera.

g. f.

Rappresentante di Borgosesia

Piomba in una voragine ed è salvato per caso da 3 turisti

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 13 maggio.

(r. z.) Un rappresentante di commercio di Borgosesia, Sergio Manini, 36 anni, è stato protagonista di una paurosa avventura sul Monte Rosa.

Nella mattinata di ieri, servendosi della nuova funivia, era salito, da Alagna, alla Punta Indren. Successivamente aveva proseguito alla volta della Capanna Gnifetti per sciare sul ghiacciaio del Garstelet. Verso mezzogiorno, in prossimità del rifugio, un crepaccio si è aperto all'improvviso sotto i piedi del giovane, che precipitava in una voragine profonda una quarantina di metri. Gli sci, che in quel momento teneva in spalla, gli sfuggivano dalle mani e rimanevano alla superficie del crepaccio. Fortunatamente la caduta dello sventurato alpinista si è arrestata a metà del baratro, dopo un salto di venti metri, su un terrazzino di roccia e ghiaccio, dal quale il Manini, miracolosamente illeso, è rimasto per ben ventiquattro ore.

Alle 10 di stamane, infatti, tre turisti austriaci, mentre marciavano verso la Capanna Gnifetti, notavano per caso un paio di sci posti di traverso all'imbocco del crepaccio. Presumendo trattarsi di una disgrazia si avvicinavano al bordi della voragine e non tardavano a scorgere il Manini, già intirizzito dal freddo. Con una corda l'alpinista borgosesiano ha poi potuto essere estratto dal crepaccio ed accompagnato alla stazione terminale di Punta Indren dove è stato curato per alcune leggere contusioni.

Stasera si chiude il processo per il delitto della pensione

I patroni del geometra di Sanremo affermano che l'uccisione della ragazza fu accidentale

Gli avvocati Ciurlo e Moreno hanno chiesto che sia dichiarato «non punibile» - Secondo i difensori, l'imputato strappò la rivoltella carica dalle mani dell'amante: la giovane lo colpì con un calcio e, involontariamente, l'uomo schiacciò il grilletto della rivoltella - Oggi l'ultima udienza - Repliche del P.M., della parte civile e dei legali dell'accusato - Poi la Corte si ritira per la sentenza, attesa nella notte

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 13 maggio.

Gli avvocati Renzo Moreno e Luca Ciurlo, difensori del geometra trentanenne Giuseppe Calvi, imputato di omicidio volontario per avere ucciso con un colpo di pistola la sua amante, Maria Stellino di 27 anni, detta «Mimma», hanno chiesto che il loro patrocinato sia dichiarato non punibile, ai sensi dell'art. 45 del codice penale, perché il colpo di pistola fu fortuito e, in subordine, che gli si riconosca il dubbio sul dolo. I due casi porterebbero alla assoluzione del Calvi. Siamo lontanissimi dai 21 anni di reclusione chiesti ieri dal rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Antonio Pesce. La Difesa non ha nemmeno accennato l'eventualità di un omicidio colposo, se non per respingerla nettamente.

Ricordiamo che la Pubblica Accusa, nel formulare la sua richiesta, e cioè nel sostenere in pieno la tesi dell'omicidio volontario, partì dalle seguenti premesse essenziali: 1) il Calvi era innamorato della "Mimma"; 2) era gelosissimo della "Mimma"; 3) voleva la "Mimma" tutta per sé, quindi l'aveva condannata a una vita di reclusa, e lei non doveva uscire se non insieme con lui; 4) verso le 2,30 del 1° luglio venne a sapere occasionalmente che la Mimma, infrangendo il suo divieto, era uscita, e per di più in compagnia di un cliente occasionale «per denaro», donde reso furibondo dall'umiliazione e dal dispetto compì l'atto insano; questo atto non poteva attuarsi se il Calvi non premeva volontariamente sul grilletto della pistola, Beretta 7,65, arma di precisione.

Contro questi capisaldi del castello d'accusa, hanno sparato oggi le artiglierie dei difensori. Fragorose quelle dell'avv. Ciurlo, senza troppo chiasso quelle dell'avv. Moreno, ma tutti e due convergenti in una medesima linea di tiro, ugualmente limpida, ragionata, precisa, efficace.

Come si fa a sostenere che il Calvi era innamorato della "Mimma"?, si chiede la Difesa. Ne era appena invaghito. Gli piaceva e l'aveva ottenuta parecchie volte, pagandola. In seguito, esattamente negli ultimi due mesi, aveva preferito una spesa in blocco, mantenendola (stentatamente) in una pensione. Ma a quale scopo? Non certo per amore. Egli tentava di liberarsene lentamente, poiché la Mimma era «molesta di carattere» e stava sfiorendo. Contemporaneamente egli avrebbe compiuto l'opera buona di sospingerla sulla retta via con un ritorno in famiglia, al quale scopo le aveva anche promesso un viatico di 100.000 lire.

E poi dove è venuta fuori la gelosia, per di più superlativa, di Giuseppe Calvi? Quando lei era innamorata del calciatore Marco Novi, e non glielo faceva mistero, egli accettò tranquillamente la situazione di amante subordinato e promise anche di contribuire al corredo di lei in un eventuale matrimonio con il calciatore. Di gelosia al superlativo parlò soltanto una teste, riecheggiando confidenze della «Mimma», della quale era molto amica. Quale peso si può dare a confidenze di donne, naturalmente portate a ingigantire la propria personalità?

Ma supponiamo pure (è sempre la Difesa che parla), supponiamo che il Calvi fosse geloso. Secondo la Pubblica Accusa il perno del dramma va ricercato nella signorina Gregorio detta «Viki», che verso le 2,30 del 1° luglio nel locale «La broche» disse al Calvi di avere visto poco prima la «Mimma».

Innanzi tutto alla Corte la «Viki» disse che non ricordava che assai vagamente. Disse soltanto: «Penso di averglielo detto, mi sembra logico di averglielo detto»; non poteva dirgli comunque che s'era incontrata con qualcuno «per denaro» poiché lo ignorava. Ma perché nell'apprendere ciò il Calvi sarebbe dovuto diventare furioso? Egli ha già incontrato la «Mimma» verso la mezzanotte, mentre andava a passeggio per conto suo, l'aveva presa in macchina, l'aveva accompagnata a bere qualche cosa al «Tropical», il cui gerente dichiarò che tutti e due erano «tranquilli e sereni».

Poiché la «Mimma» non si sentiva bene il Calvi l'aveva riaccompagnata alla pensione verso le 0,15. La proprietaria della pensione non la sentì entrare, pur essendo sveglia. E con ciò? Non è forse vero che lei confuse il colpo di pistola con il rumore di un palloncino di ragazzi che scoppia? Il suo udito non poteva essere distratto? Il Calvi dunque accompagna la sua donna sofferente a casa, le promette delle pastiglie per l'indomani. Poi cambia idea e gliele compera di lì a qualche ora. Soltanto per ciò rientra alla pensione.

La Parte Civile e la Pubblica Accusa hanno «immaginato», non già dimostrato con prove assolute, un dialogo temporalesco avvenuto allora, durante il quale il Calvi «innamorato e geloso» rimprovera aspramente la sua donna, accusandola di bugiarda e di infedele. Al colmo dell'esasperazione egli impugna la pistola e spara (volontariamente).

Osserva la Difesa che se il Calvi avesse voluto uccidere la «Mimma», da esperto tiratore come era non avrebbe sparato in quel modo, ma l'avrebbe fulminata subito invece di rischiare che il proiettile fosse deviato da una costola (la «Mimma» fu colpita al decimo spazio intercostale sinistro).

Per la Difesa non vi fu invece nessun dialogo tempestoso tra i due provocato dall'uomo, ma semplicemente un assalto isterico della donna, la quale, sapendosi in fallo, applica la migliore tattica della difesa, che è l'attacco. Ed esso avviene con una «teatralità» progressiva. Prima gli rimprovera di essersi fatto aspettare tanto mentre lei soffriva, poi lo morde, poi minaccia di svenarsi con una limetta per le unghie, poi di gettarsi dalla finestra.

E' una cosa seria, questa. La «Mimma» tentò già qualche cosa di simile, cioè di gettarsi dalla finestra, il 7 giugno, tanto che il Calvi telegrafò al cognato di lei pregandolo di venirsela a prendere perché lui «non gliela faceva più a combattere con lei». La Difesa lamenta che l'Accusa non abbia fatto memoria di ciò.

Infine, ecco entrare in scena la pistola, manovrata dalla donna. Il Calvi sa che è sempre carica, non gliela toglie quindi prendendola per la canna, ma la scansa con la sinistra, quindi rovesciando la donna sul letto con la mano destra le stringe duramente il polso fino a quando allarga le dita e la pistola cade.

Restano i lividi al polso, constatati in sede di autopsia. Non potevano essere stati inferti nel toglierle la limetta? Evidentemente, no. Non occorreva tanto. Lei reagisce con un calcio, il Calvi urta con il gomito contro il comò, e precisamente contro una maniglia, il colpo parte. L'esame della traiettoria convalida il racconto del Calvi in tutto e per tutto. Il dito del Calvi finì magari necessariamente sul grilletto, ma non «volontariamente».

La Difesa ha parlato per oltre sei ore anche su particolari minuti che dobbiamo tralasciare, sempre sulla trincea opposta della Pubblica Accusa. L'atmosfera di dubbio che tuttora avvolge l'intera vicenda autorizza diverse versioni. Infine, dopo le richieste di cui abbiamo detto, l'avvocato Ciurlo ha invitato pateticamente la Corte a non dimenticare che una condanna del Calvi colpirà indirettamente anche creature innocenti, come i suoi due bambini, in tenera età, e la moglie, Marisa, ben disposta a tornare a vivere con lui «se rimetterà la testa a posto», e che gli ha già perdonato.

Domani replicheranno Pubblico Ministero, Parte Civile e Difesa. E' prevista una camera di consiglio di quattro o cinque ore. La sentenza si avrà a tarda sera.

Antonio Antonucci



L'avv. Luca Ciurlo, difensore del geom. Giuseppe Calvi, durante l'arringa ieri in Assise a Sanremo (Telefoto)

Chiesti a Biella 32 anni di carcere per un giovane che rubò nove auto

Il P.M. ha calcolato una pena per ogni reato - La sentenza di cinque anni e due mesi - Condannati anche altri quattro amici dell'imputato

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 13 maggio.

Sette giovani, fra cui una donna, sono stati processati in tribunale per una lunga serie di furti. Si tratta di Giovanni Maucci di 30 anni, Pietro Zoppi di 23 residenti a Biella, Giuseppe Giughello di 26 anni da Castelnuovo Nigra, tutti in stato di arresto, Carlo Francioli d'anni 24 da Cossato, Franca Gambarino di 23 anni da Cigliano, Walter Querio di 28 anni da Castellamonte, Giorgio Tallia d'anni 34 da Valle S. Nicolao. Sul banco degli imputati vi erano anche accusati di ricettazione Libero Chiappo di 53 anni, Riccardo Trabaldo Lena di 54 da Biella e Battista Zaghi di 51 anni da Santhià.

I giovani s'impadronivano delle auto in sosta spingendole per un certo tratto a mano per non far rumore; si allontanavano poi a bordo delle vetture oppure le spogliavano di tutti gli accessori. In breve tempo avevano rubato nove macchine. La Gambarino, che frequentava i giovani, era accusata di aver rubato circa duecentomila lire insieme con il Francioli, nell'abitazione di Michele Carando a Cigliano.

Al termine del dibattimento il p.m. dott. Pesce ha chiesto trentadue anni di reclusione per il Maucci (calcolando una pena per ogni reato), sedici anni per il Giughello, dieci per lo Zoppi e pene minori per tutti gli altri.

Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Maucci a cinque anni e due mesi di reclusione, il Giughello a due anni e due mesi, lo Zoppi a cinque anni, il Francioli a quattro anni e la Gambarino a due anni. Lo Zaghi, il Querio, il Tallia, il Chiappo e il Trabaldo Lena sono stati assolti.

p. m.

Ballerina torinese denuncia di essere stata picchiata

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 13 maggio.

(p. c.) La ballerina Edda Bianchi, 29 anni, abitante a Torino, via G. Dina 46, è stata medicata all'ospedale per contusioni escoriate al collo, al volto e al mento, guaribili in una decina di giorni.

La ballerina, stamane verso le 5 mentre scendeva da un'auto targata Varese, condotta da un certo Bruno, conosciuto in un locale notturno ove si esibisce, è stata percossa da un amico del giovanotto che viaggiava sulla stessa vettura.

Il fatto è avvenuto in via Tornabuoni, dinanzi alla pensione dove la ragazza è alloggiata. La Bianchi ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, affermando di non conoscere i motivi per i quali è stata percossa.

CRONACHE DELLA SCIENZA

La «Croce del Nord»

E' il [illegible] dato al radiotelescopio italiano di Medicina, il secondo del mondo per grandezza - Non è ancora terminato, ma è già al lavoro per disegnare una carta del cielo

Quanti sanno che il più grande radiotelescopio del mondo dopo quello americano di Arecibo (isola di Portorico) si trova in Italia? Si chiama « Croce del Nord », dalla sua forma a croce, [illegible] è situato a Medicina: una località piuttosto desolata a Est [illegible] Bologna, conosciuta, se non sbaglio, soltanto dai cacciatori di quaglie delle paludi di Comacchio.

Ma cos'è un radiotelescopio, [illegible] in che cosa [illegible] differenzia da un telescopio ottico? Mentre quest'ultimo può vedere distintamente oggetti lontanissimi, e cioè ha un potere risolutivo molto grande e limitato soltanto dalla turbolenza atmosferica, il radiotelescopio può « vedere » anche più lontano ma confuso, e perciò è come un miope bisognoso d'occhiali. Questo difetto è congenito ai radiotelescopi e dipende essenzialmente dalle radiazioni usate, appunto quelle radio, che sono da 10.000 a [illegible] milioni di volte più lunghe delle radiazioni visibili.

[illegible] di ridurre questa « miopia » il più possibile, con alcuni artifici, ma [illegible] dei limiti. Infatti, se si volesse costruire un radiotelescopio — funzionante, mettiamo, sulla lunghezza d'onda di 92 cm — col potere risolutivo del 5 metri di Monte Palomar, ci vorrebbe uno specchio con un diametro di circa 9000 chilometri! Perciò, bisogna accontentarsi che un radiotelescopio abbia all'incirca il potere risolutivo dell'occhio umano, che è 3000 volte minore di quello dell'«occhio» di Monte Palomar. [illegible] non è facile [illegible] questo, perché [illegible] radiotelescopio, simile, sotto tale rispetto, all'occhio umano (e funzionante alla lunghezza d'onda da noi scelta, cioè quella di 92 cm), dovrebbe sempre avere un diametro di circa 2000 metri.

A questo punto va spiegato che [illegible] i radiotelescopi vedono confuso e danno grattacapi ai tecnici che vogliono ridurre questo difetto, tuttavia hanno due importanti vantaggi: quello di « vedere » sempre, sia di giorno che di notte e sia nuvolo o sereno; e quello di penetrare dove i telescopi ottici non possono. Il che, anche questa volta, dipende dalla natura delle onde elettromagnetiche, le quali, nonostante viaggino tutte alla stessa velocità, non tutte marciano allo stesso passo; anzi hanno tutte [illegible] passo diverso; così le onde luminose è [illegible] se avessero le gambe molto più corte delle onde radio e fossero incapaci [illegible] saltare gli ostacoli. E in realtà l'Universo è seminato da ostacoli, [illegible] e polveri interstellari.

Passiamo a vedere come è fatto un radiotelescopio. Il tipo più simile a quello ottico è [illegible] paraboloide, il così detto « specchio », che differisce da quelli ottici per [illegible] fatto di rete metallica invece che di vetro, e qualche volta di una superficie metallica compatta. L'esemplare più grande che esista oggi è quello di Arecibo: ha un diametro di 300 m ed è ricavato addirittura da una conca naturale ricoperta da una rete metallica. Quindi [illegible] un paraboloide fisso, e [illegible] può osservare che oggetti posti in vicinanza dello zenit. [illegible] campione dei paraboloidi mobili è invece quello di Jodrell Bank, [illegible] 75 m di diametro, capace [illegible] seguire qualsiasi oggetto celeste dal sorgere al tramonto.

Fare uno specchio simile, ma con un diametro di un migliaio di metri, non è una impresa facilmente realizzabile. E allora come raggiungere un'acuità visiva paragonabile [illegible] quella dell'occhio? Con un artificio che consiste nell'utilizzare per « specchio » non tutto il paraboloide, ma soltanto due diametri incrociati ad an[illegible]lo retto e costituiti da una serie di antenne: una diretta da Nord a Sud, e [illegible] da Est a Ovest. Insomma, invece di un solo mastodontico « specchio », una successione di tanti « specchi » relativamente piccoli. Questo tipo a croce ha un'acuità visiva uguale [illegible] quella [illegible] uno « specchio » dello stesso diametro; però la sua potenza sarà determinata dall'area coperta dai due bracci, che [illegible] molto minore di quella [illegible] cerchio che ha per diametri i due bracci stessi. Come [illegible] vede, si tratta di un compromesso: per guadagnare in definizione o potere risolutivo, si perde in potenza; o, in altre parole: si vede meglio, ma meno lontano.

La Croce del Nord è del genere qui sopra descritto, ed è il più grande radiotelescopio del mondo, dopo quello di Arecibo; ma il paraboloide d'Arecibo è fisso, mentre il nostro di Medicina è mobile e quasi altrettanto potente. Il progetto di questo strumento si deve al prof. Marcello Ceccarelli, un giovane fisico dell'Università di Bologna, e all'ingegnere elettronico Gianfranco Sinigaglia, nonché a un gruppo di altri fisici [illegible] ingegneri. [illegible] importantissimo è stato [illegible] contributo di società private.

Per ora è finito ed in funzione soltanto metà del braccio Est-Ovest, lungo 564 metri e largo 35. Già in gran parte costruito anche l'intero braccio Nord-Sud, lungo circa 1200 metri e largo 45. Tanto il lungo cilindro che costituisce il braccio Est-Ovest, che la successione di antenne del braccio Nord-Sud, possono muoversi intorno a un asse diretto da Est [illegible] Ovest e puntare quasi l'orizzonte a Sud e la Stella Polare a Nord. Così si registrano tutti gli oggetti visibili dal nostro emisfero.

La Croce del Nord è già al lavoro. La sua grande potenza e l'alto potere risolutivo rendono possibile la scoperta di radiosorgenti tre volte più deboli [illegible] quelle registrate fino ad oggi. Attualmente è in corso una rassegna che risulterà in una specie di censimento, o [illegible] mappa del nostro emisfero celeste.

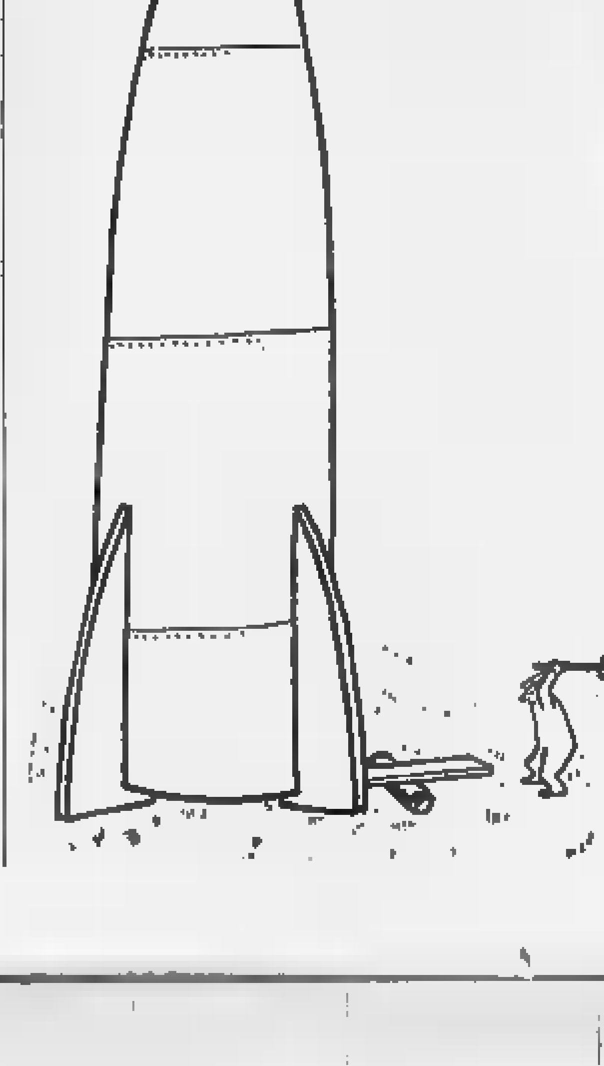
Margherita Hack
Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste



In primo piano [illegible] dei [illegible] cilindri parabolici larghi otto metri [illegible] lunghi [illegible] che, incolonnati esattamente in direzione Nord-Sud, costituiscono un braccio della croce



Le centine a forma di arco di parabola che costituiscono lo scheletro del braccio Est-Ovest. Sono invisibili i fili di acciaio inossidabile di mezzo millimetro di diametro, che sono tesi da [illegible] centina all'altra e che costituiscono la superficie riflettente del cilindro. Nello sfondo si scorgono le antenne del braccio Nord-Sud



[illegible] infinite meraviglie della natura vivente

Una coniglietta può dar vita in quattro anni a oltre un milione e trecentomila discendenti

L'animale può figliare ogni quaranta giorni e ogni volta nascono sino a dodici piccoli - Soltanto le difficili condizioni ambientali frenano una fecondità così alta: scarsità di cibo, clima sfavorevole, [illegible] lattie, nemici all'agguato (volpi, gufi, dònnole [illegible] soprattutto... l'uomo) - Le lepri sono un po' meno prolifiche - Eppure, nonostante la caccia, è l'unica selvaggina ancora relativamente abbondante in Italia

Quando si parla della discendenza teorica di una [illegible] o [illegible] un'aringa, cioè di una discendenza che possa svilupparsi senza decimazio[illegible] ad opera di fattori ambientali [illegible] di nemici naturali, si arriva facilmente a cifre con molti zeri e non è difficile immaginare che ciascuna di queste specie potrebbe saturare letteralmente l'aria o il mare, dopo un congruo numero di generazioni. Ma tra i mammiferi siamo abituati ad un ritmo riproduttivo assai più lento e misurato. La femmina dell'elefante, dopo una laboriosa gestazione che dura da 19 a 23 mesi, mette al mondo un solo piccolo (piccolo per modo di dire perché già alla nascita pesa un quintale). Così pure la balena, il colosso dei mari, è parca di prole e dopo una gestazione che dura 10-12 mesi, dà alla luce un solo neonato.

Anche se questi due esempi sono dei casi limite, generalmente nei mammiferi il numero dei nati per ogni parto [illegible] limitato [illegible] pochi individui e i parti non sono molto frequenti. Ma il discorso cambia quando volgiamo la nostra attenzione ai roditori e soprattutto ai conigli e alle lepri selvatiche. Qui sembra che la natura abbia perso il senso della misura e ritroviamo quasi le cifre iperboliche che tanto ci avevano sgomentato nel mondo dei pesci o nel popolo degli insetti. Le coniglie, nelle regioni in cui [illegible] clima sia mite e clemente, possono partorire ogni quaranta giorni, dando alla luce in ciascun parto due, quattro o più figlioletti, persino dodici in certi casi. I piccoli nascono nudi e ancora con gli occhi chiusi entro una tana che la madre ha amorevolmente tappezzata di peli che si è strappati dal petto, ma la loro crescita è incredibilmente rapida e già a sette o otto mesi di vita i giovani conigli sono atti alla riproduzione. Con questo ritmo incalzante, si fa presto a calcolare che una coniglia partorendo — diciamo — 7 volte all'anno, 8 figli per volta, darebbe origine in 4 anni, se la sua discendenza sopravvivesse, a un milione e trecentomila individui. Moltiplicate per il numero delle coniglie esistenti e vi renderete conto dell'impressionante potenzialità riproduttiva racchiusa in questa specie animale.

Le lepri selvatiche non raggiungono simili eccessi, ma non se rimangono molto al disotto. I parti si susseguono in questa specie 4 volte all'anno e in ciascuno nascono da 1 a 4 piccoli, già ricoperti di pelo e con gli occhi aperti. All'età di un anno i giovani leprotti sa[illegible] sessualmente maturi [illegible] si possono riprodurre.

Questo enorme prolificità è arginata da moltissimi nemici naturali. Falchi, donnole, martore, volpi, lupi, gufi decimano le fitte schiere delle lepri e dei conigli selvatici, non meno dell'uomo che dà loro una caccia accanita. Si aggiungano i fattori climatici sfavorevoli, come [illegible] freddo intenso [illegible] l'umidità eccessiva e si vedrà che [illegible] lo un numero ragionevole di questi roditori è destinato a sopravvivere [illegible] a perpetuare la specie.

Se la caccia dell'uomo, che è forse il fattore di maggior peso, viene a m[illegible]are, l'equilibrio si rompe. E' quello che successe anni fa in Val di Non, in provincia [illegible] Trento, allorché durante un certo periodo fu limitata la caccia alle lepri selvatiche per favorire il ripopolamento della zona. Il numero degli animali si accrebbe in maniera tale che, non trovando alimento verde sufficiente, le lepri si diedero a scortecciare peri e meli in quantità provocando danni di decine di milioni ai frutteti. D'altra parte, l'effetto è ugualmente disastroso se scarseggiano i nemici naturali, altra forza contenitrice della prolificità. Ne abbiamo un esempio clamoroso nei conigli australiani. In Australia furono introdotti nel 1859 ventiquattro conigli selvatici. Le due dozzine di roditori si riprodussero allegramente quasi in assenza di mammiferi carnivori predatori e nello spazio di settanta anni diventarono 500 milioni. Con i vegetali divorati da questo esercito di conigli, si sarebbero potuti allevare [illegible] milioni di montoni. Ancora oggi si uccidono nel Paese circa 20 milioni di conigli l'anno, eppure il loro numero non accenna a diminuire.

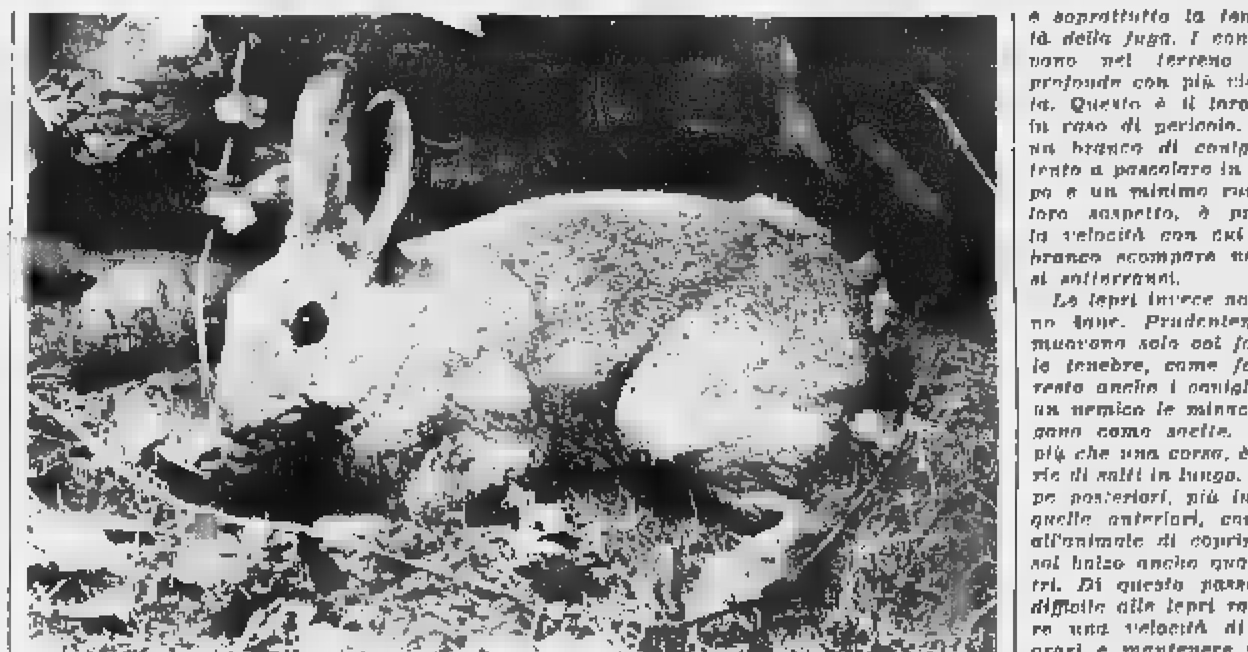
Da noi in Italia, si può dire che lepri e conigli selvatici costituiscano l'unica specie di selvaggina ancora relativamente abbondante. Abbiamo sparsa nella penisola la lepre comune [illegible] Lepre europea (Lepus europaeus) lunga fino a [illegible] centimetri, coda compresa, in Sardegna la più piccola Lepre mediterranea (Lepus mediterraneus) e sulle Alpi, specie sulle Alpi piemontesi, la Lepre variabile o alpina (Lepus timidus) che diventa candida d'inverno, conservando solo la punta delle orecchie bruna. Quanto ai conigli la specie è unica, si tratta dell'Oryctolagus cuniculus lungo una cinquantina di centimetri, inclusa la coda che ne misura sei.

Vi è però tra lepri e conigli una specie di incompatibilità reciproca. Se i conigli si insediano in un territorio, ne scacciano ipso facto le lepri e viceversa. Ma [illegible] fronte alle insidie esterne che li minacciano, questi roditori sono praticamente senza difesa. Alla mancanza di armi difensive suppliscono sensi vigili, l'olfatto e l'udito finissimi, la vista acuta, e soprattutto la tempestività della fuga. I conigli scavano nel terreno gallerie profonde con più vie d'uscita. Questo è il loro rifugio in caso di pericolo. Quando un branco di conigli è intento a pascolare in un campo e un minimo rumore dà loro sospetto, è prodigiosa la velocità con cui tutto il branco scompare nei recessi sotterranei.

Le lepri invece non scavano tane. Prudentemente si muovono solo col favor delle tenebre, come fanno del resto anche i conigli, ma se un nemico le minaccia, fuggono come saette. La loro, più che una corsa, è una serie di salti in lungo. Le zampe posteriori, più lunghe di quelle anteriori, consentono all'animale di coprire in un sol balzo anche quattro metri. Di questo passo non è difficile alle lepri raggiungere una velocità di 70 km. orari e mantenere una media di 50 km. all'ora per un paio di chilometri. Quando è inseguita dai cani, se ha un notevole vantaggio sugli inseguitori, la lepre usa una tattica singolare per fare disperdere le proprie tracce. Torna indietro sullo stesso percorso per un certo tratto, poi d'improvviso spicca un salto laterale [illegible] prosegue la corsa in tutt'altra direzione. I cani seguono la falsa pista [illegible] non la raggiungono.

Così, con l'astuzia o con la fuga, conigli [illegible] lepri selvatici cercano di sottrarsi al loro destino; ma il più delle volte non ci riescono. Braccati da ogni parte finiscono per soccombere ai predatori e ai cacciatori, pagando il loro tributo di specie troppo prolifiche alla legge dell'equilibrio biologico che governa la natura.

Isabella L. Coifmann
della Stazione Zoologica [illegible] Napoli



Un coniglietto selvatico colto di sorpresa in un tipico atteggiamento di diffidenza e di timore. Le sue zampe sono pronte [illegible] scattare in una fuga precipitosa

Il «principio dell'analogia» nello studio della realtà fisica

Le stesse equazioni matematiche servono, in alcuni casi, per «descrivere» fenomeni assolutamente diversi - Il comportamento dell'acqua in un tubo e la corrente elettrica

Lo studio generale della fisica porta in alcuni [illegible] ad osservare che sistemi fisici [illegible]ersi fra loro hanno uguale espressione matematica, che cioè le equazioni [illegible] permettono [illegible] prevedere lo svolgimento di un dato fenomeno permettono altresì di prevedere lo svolgimento di un altro.

Studi approfonditi [illegible] queste concordanze (cui si [illegible] il nome di analogia), potranno forse portare alla scoperta di qualche legge fondamentale della natura; ma già l'applicazione di alcune particolari analogie dà interessanti risultati. Si pensi, tra l'altro, ai vantaggi che, nel campo didattico, ha portato il paragone dell'idraulica con l'elettricità, secondo il quale una corrente elettrica in un conduttore si può intendere come analoga ad una corrente d'acqua in un tubo.

Il criterio al [illegible]le ci si attiene nelle applicazioni sperimentali delle analogie è di ritenere che la risoluzione di un problema, lo sviluppo di un principio [illegible] il raggiungimento di conclusioni, conseguiti in un campo della fisica (che si presti particolarmente allo svolgimento [illegible] indagini sperimentali, ad esempio, [illegible] campo elettrico) siano validi anche per un altro campo analogo più difficile (ad esempio per il campo meccanico). Le analogie finora note non sono poche: fra quelle più applicate ricordiamo l'analogia elettrica e l'analogia della m[illegible]bra[illegible].

Di analogie elettriche ve [illegible] sono diverse, corrispondenti a diversi tipi di circuiti elettrici con i quali si può operare, e che permettono di cogliere gli aspetti più interessanti di vari fenomeni; comunque le caratteristiche dell'applicazione delle analogie elettriche sono le medesime in tutti i casi: si costruisce un circuito elettrico opportuno e si collegano alcuni suoi punti, debitamente scelti, a delle pile o ad altre sorgenti elettriche, [illegible]che a tensione alternata, aventi potenziali accuratamente stabiliti. L'insieme di questi elementi corrisponde ai dati del problema da risolvere. Le soluzioni del problema sono poi ottenute sotto forma di misure elettriche, effettuate di solito in altri punti del circuito elettrico stesso.

Si voglia considerare il ca[illegible] semplice di un elemento piano sottoposto all'azione di forze giacenti in quel piano medesimo. Per avere delle informazioni sugli sforzi all'interno dell'elemento si può procedere nel modo che segue: si ritaglia da una lastra avente una modesta conducibilità elettrica un modello avente il contorno uguale a quello della struttura da esaminare, ed in vari punti del suo contorno si applicano mediante fili collegati [illegible] sorgenti elettriche opportunamente variabili (potenziometri), delle tensioni elettriche proporzionali (secondo [illegible] rapporto che [illegible] stabilisce agli inizi della prova) ai valori [illegible] gli sforzi meccanici sul [illegible]torno stesso. Si misura quindi con uno strumento adatto (voltmetro) [illegible] tensione elettri[illegible] nei vari punti interni di tale modello. I valori delle tensioni misurate vengono tradotti in termini di sforzi interni, moltiplicandoli per il rapporto di proporzionalità prestabilito, cui sopra si è accennato. Al modello ritagliato dalla lastra semiconduttrice si può sostituire un modello composto da un reticolato di resistenze elettriche uguali (rete elettrica).

L'analogia della membrana elastica offre anch'essa applicazioni diverse, tutte risultanti dal fatto che [illegible] membrana elastica (che può essere un foglio di gomma od anche, spesso, una lamina di una soluzione saponosa) tesa su un contorno opportuno, ed eventualmente in presenza di una pressione uniforme [illegible] una delle facce, assume delle forme che, secondo certi criteri, possono essere messe in relazione con la distribuzione degli stati di tensione, interni ad [illegible] struttura meccanica.

Le misure da eseguire sulla membrana riguardano la distanza dei vari punti della membrana dalla posizione iniziale, cioè la determinazione, per i vari punti della membrana, della loro posizione di equilibrio; ricorrendo quindi a elaborazioni matematiche relativamente semplici si trasformano le misure stesse in termini di sollecitazioni meccaniche.

Come osservazione conclusiva, è da notare che spesso i metodi descritti possono essere complementari [illegible] altri metodi sperimentali, in particolare [illegible] prove fotoelastiche, delle quali si è già avuto occasione [illegible] parlare (« Cronache della Scienza », 8 giugno 1963).

Aldo Mondina
Istituto di Costruzione delle Macchine del Politecnico di Milano

Un laboratorio nel tunnel?

Ricerche sui neutrini sotto il Monte Bianco

Per lo studio dei neutrini, al fine di assicurare una protezione sufficiente contro le interazioni provocate [illegible] altre particelle cosmiche, si installano [illegible] più sovente gli apparecchi di rilevamento in gallerie di miniere abbandonate. Tutte le particelle a forte interazione sono allora assorbite dalla roccia che ricopre le gallerie. L'installazione di questo genere, realizzata alla maggiore profondità, è quella delle miniere d'oro [illegible] Kolar, nel Sud dell'India.

Viene ora proposto (Cern Courier) di realizzare una esperienza analoga nel tunnel del Monte Bianco che presto unirà Chamonix a Courmayeur. L'apparecchiatura verre[illegible] posta in una galleria scavata perpendicolarmente al tunnel principale e [illegible] protezione necessaria sarebbe fornita dal massiccio montuoso [illegible]stante

d.

Segnalazione di libri utili

Un prezioso [illegible] di fisiologia [illegible]

La fisiologia, cioè quella parte della biologia generale che si dedica più particolarmente allo studio del funzionamento normale degli organi e dei tessuti (riguarda quindi, in certo senso, tutti gli atti che l'uomo compie nella vita, dall'alimentazione al sesso, dal pensiero all'attività muscolare) è forse la più trascurata delle scienze da parte di chi non sia medico. Benvenuta è dunque questa seconda edizione del volume di « Fisiologia » di Rodolfo Margaria, edito in accuratissima veste tipografica dall'editore Fratelli Fabbri. Il nome dell'autore, noto anche fuori d'Italia soprattutto come studioso di medicina spaziale, la nuova branca scientifica che analizza il comportamento [illegible]uomo fuori dal suo ambiente abituale, è già di per sé garanzia sufficiente. Vorremmo soltanto sottolineare il rigore del metodo e la sobrietà dell'esposizione unite all'incredibile ricchezza di dati riuniti in poco meno di quattrocento pagine, che contraddistinguono il lavoro del Margaria.

I vari capitoli, dal sangue al metabolismo alla termoregolazione al sistema nervoso alla riproduzione, presentano ciascuno con estrema chiarezza tutti gli elementi essenziali per una conoscen[illegible] di base dalla quale partire per un esame più approfondito e nello stesso tempo danno conto delle vedute e degli orientamenti più moderni così da costituire un utile aggiornamento anche per il professionista.

Un ultimo accenno, infine, all'importanza che l'autore dà, giustamente, agli aspetti più propriamente chimici dei fenomeni fisiologici. Non ci sono scappatoie nella scienza, dice lo stesso autore nella prefazione al volume, ed è un pregio, a nostro avviso, che le asperità della materia, e sono tante, vengono messe in rilievo e non « aggirate » con superficiale facilità. Il volume è corredato di numerose illustrazioni, disegni, tavole precise e visualmente felici.

odd.

Borse economia e finanza

[illegible] riunione a Parigi di uomini d'affari americani

Il consigliere finanziario di De Gaulle insiste per la riforma monetaria mondiale

Rueff afferma che «la crisi è imminente» e che il prezzo dell'oro dovrebbe [illegible] raddoppiato - Secondo l'economista, il ritorno [illegible] «tallone [illegible]» porterebbe ad una nuova espansione economica

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 maggio.

Rinviata la discussione sui dissensi atlantici con quello che tutta [illegible] stampa francese considera come «il compromesso di Londra», Parigi ha rilanciato oggi la polemica con Washington attraverso [illegible] problema del sistema monetario internazionale. L'iniziativa è stata presa da Jacques Rueff, dell'Académie Française, ossia dell'economista che ha suggerito al generale De Gaulle di sollevare la questione del «tallone oro» per i pagamenti internazionali.

«*Il solo problema* — ha detto Rueff in [illegible] riunione a cui partecipavano quattrocento uomini d'affari e banchieri americani presenti a Parigi — *è di sapere se si porrà riparo alle deficienze del sistema monetario internazionale, prima o dopo [illegible] crisi ormai imminente*».

Questa pessimistica previsione è stata illustrata dall'accademico [illegible] l'affermazione che la soluzione gollista è [illegible]cessaria e urgente, perchè la evoluzione dei bilanci [illegible] banche di emissione è esattamente parallela a quella degli anni 1928-1929, ossia alla vigi[illegible] della crisi economica mondiale. Anche allora, infatti, [illegible] meravigliava [illegible] prosperità di cui beneficiavano gli Stati Uniti, anche allora si credeva [illegible] avere dominato il ritmo ciclico delle crisi e di avere scoperto il segreto della espansione continua.

Secondo Rueff l'ampiezza dell'attuale malinteso fra Parigi e Washington sul problema monetario non dipende da interessi particolaristici della Francia, perchè la Francia non ha interessi propri da difendere in questo campo: «*Ciò che ha preoccupato* [illegible] *generale De Gaulle nella sua conferenza stampa consacrata a questo problema* — ha detto Rueff — *è* [illegible] *stabilità dell'economia occidentale. Se c'è un Paese che ha interesse ad arrivare a* [illegible] *soluzione, non è certo la Francia, che non cessa di ricevere divise, ma gli Stati Uniti, che lasciano accumularsi al di là* [illegible] *ogni prudenza i crediti sulle loro riserve d'oro*».

Sviluppando la tesi a favore del ritorno al tallone oro, il consigliere finanziario [illegible] Capo dello Stato si è opposto nettamente alle soluzioni rivolte ad attribuire ad un'autorità internazionale la facoltà di creare un mezzo di pagamento. Egli è infatti persuaso che ciò, anche se venisse [illegible]lizzato con la massima prudenza, «*aprirebbe pericolosamente la porta all'inflazione*».

Per contro, il ritorno [illegible] tallone oro, accompagnato da un aumento di prezzo dell'oro, che secondo Rueff, dovrebbe venir portato a circa il doppio, permetterebbe agli Stati Uniti di rimborsare i crediti esteri in dollari, a condizione che Washington non aspettasse a farlo quando le sue riserve di oro [illegible] esaurite.

Benchè l'iniziativa di Jacques Rueff avesse carattere personale, è chiaro che essa segna l'inizio d'una nuova offensiva f[illegible] contro il dollaro o, almeno, contro il sistema internazionale dei pagamenti sostenuto da Washington. Non è privo di significato che ciò sia avvenuto rivolgendosi agli uomini d'affari e banchieri americani, perchè può far pensare a una tattica rivolta ad attaccare il sistema all'interno degli Stati Uniti attraverso i punti più [illegible]bili dell'economia americana.

L'accademico, infatti, dopo aver predetto la crisi se viene mantenuto il sistema attuale, ha prospettato [illegible] più ottimistiche previsioni [illegible] in cui venisse adottata la riforma gollista. «*Essa creerebbe* — ha detto — *non soltanto le condizioni d'una stabilità durevole, ma porterebbe nel mondo* [illegible] *rinnovamento di espansione, provocato dal disgelo di tutti i capitali tesaurizzati, un ribasso profondo dei tassi di interesse a lungo termine, un aumento sensibile delle possibilità d'investimento, di cui la prosperità e il benessere sarebbero l'inevitabile conseguenza*».

s. v.

Scende quest'anno il passivo della bilancia dei [illegible]amenti Usa

Washington, [illegible] maggio.

[illegible] ministro del Tesoro americano Henry Fowler ha dichiarato oggi che il deficit della bilancia [illegible] pagamenti degli Stati Uniti, nei primi tre mesi del corrente anno è stato di 750 milioni di dollari, contro il miliardo e mezzo di dollari del corrispondente periodo del 1964.

Fowler ha precisato che a notevoli deficit registrati in gennaio e nei primi di febbraio ha fatto riscontro [illegible] attivo in marzo. Il ministro ha aggiunto che le cifre per ora disponibili indicano un altro attivo [illegible] aprile.

Il dividendo della Banca dei pagamenti internazionali

(Nostro servizio particolare) Basilea, 13 maggio.

(l. f.) Il Consiglio [illegible] amministrazione della Banca dei pagamenti internazionali ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 21 giugno prossimo, la distribuzione di [illegible] dividendo di 37,50 franchi oro per azione, uguale al dividendo dell'anno scorso. A titolo straordinario il consiglio proporrà anche di distribuire agli azionisti una somma complessiva di 14 milioni di franchi-oro a riduzione del fondo dividendo cumulativo non dichiarato. Tale distribuzione rappresenterà una ulteriore assegnazione di 70 franchi-oro p[illegible] azione.

Se l'assemblea approverà le due proposte ogni azione riceverà 107,50 franchi-oro, che saranno pagati sotto forma di 153,60 franchi svizzeri. Il «riporto a nuovo» sarà di 9.764.036 franchi-oro.

Il [illegible] approva la legge sull'acquavite e lo spirito

Roma, 13 maggio.

(f. d. l.) Al Senato è stata [illegible] approvata la conversione [illegible] legge del decreto che prevede agevolazioni fiscali temporanee per lo spirito e l'[illegible]quavite distillati dal vino. Sono state apportate alcune modifiche formali, per cui la legge dovrà tornare a Montecitorio. E' stato poi discusso il disegno di legge che riconosce come istituto superiore libero l'Istituto superiore [illegible] scienze sociali di Trento.

Non si è avuto miglioramento

Il disavanzo commerciale aumenta in Gran Bretagna

In aprile 76 milioni di sterline (133 miliardi [illegible] lire), contro 36 in febbraio e 68 in marzo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 maggio.

Il mese di aprile non ha portato l'atteso miglioramento nella bilancia commerciale britannica: il disavanzo è anzi aumentato. Le statistiche divulgate oggi dal governo informano che tale *deficit* è stato di 76 milioni di sterline, pari a 133 miliardi di lire. Divenute note le cifre, la sterlina subiva una leggerissima flessione, la prima dopo varie settimane di stabilità e rispetto al dollaro, valeva stasera 2 dollari 79 cents e ½ di cent.

In dicembre, il passivo nella bilancia commerciale britannica fu di 67 milioni di sterline; in gennaio, di 83 milioni; in febbraio, di 36 milioni; in marzo, di 68 milioni. Questo passivo è dunque aumentato in aprile di 8 milioni. Le statistiche del mese scorso indicano che le esportazioni assommarono a 367 milioni di sterline, le riesportazioni a 13 milioni e le importazioni a 476. Il *deficit* è costituito dalla differenza tra gli acquisti dall'estero e la somma delle esportazioni e riesportazioni, pari quest'ultimo a 400 milioni di sterline.

Di 400 milioni fu pure il valore globale, [illegible] marzo, delle esportazioni e riesportazioni. Ciò significa — ed è motivo per gli inglesi di speranza — che [illegible] vendite all'estero sembrano essersi stabilizzate su un livello relativamente alto, superiore cioè a quello dello scorso anno. Sono salite invece, una volta di più, le importazioni, e questo nonostante la presenza della «soprattassa», ridotta il 27 aprile [illegible] un terzo ma tuttora all'alta quota del [illegible] per cento. Ma questi aumenti negli acquisti stanno divenendo progressivamente meno voluminosi, per cui si spera di poter equilibrare fra non molto le due partite.

m. ci.

La produzione General Motors in aumento del 15 per cento

(Nostro servizio particolare) New York, 13 maggio.

(a.) Nei primi quattro mesi dell'anno la General Motors [illegible] fabbricato nei suoi stabilimenti negli Stati Uniti e nel Canada 2.317.381 veicoli, con un aumento del 15% sui 2.011.372 veicoli prodotti nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La produzione [illegible] questo primo quadrimestre 1965 [illegible] costituita da 2.014.665 vetture per uso privato e 302.696 veicoli commerciali.

PER IL FINANZIAMENTO DELLA COMUNITA' EUROPEA

La Francia si oppone alle proposte approvate dagli altri Paesi del Mec

Era in discussione il sistema di finanziamento della politica agricola comune e delle altre iniziative della Comunità - [illegible] tratta di versare in un fondo comune i proventi doganali sulle importazioni



L'on. Mattarella, a sinistra, ed il ministro francese Cou[illegible] [illegible] Murville a colloquio ieri a Bruxelles (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, [illegible] maggio.

La Francia ha negato oggi a Bruxelles al Consiglio dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi, la propria approvazione a una proposta presentata dalla Commissione del Mec per creare una fonte autonoma di finanziamento della Comunità europea. Secondo il progetto, i vari governi dovrebbero rinunciare, gradualmente, a partire dal 1967, a incassare i dazi doganali sulle importazioni tanto di prodotti agricoli che industriali, i cui proventi andrebbero in una cassa comune, che costituirebbe un autentico bilancio federale. L'atteggiamento negativo francese era per la verità abbastanza prevedibile: l'accettazione della proposta significa infatti aumentare i poteri sovrannazionali degli organismi di Bruxelles, il che è in evidente contrasto con le teorie fin qui sostenute dal governo di Parigi e in particolare dal generale De Gaulle. A favore del progetto, si sono invece schierati i ministri tedesco, olandese, belga, lussemburghese e italiano.

La sessione ministeriale apertasi oggi a Bruxelles — e che si concluderà domani in giornata — praticamente è la prima [illegible] *serie che si prevede abbastanza lunga, nel corso della quale verranno affrontati tutti i problemi relativi al finanziamento della comunità, e in particolare al finanziamento della politica agricola. L'Italia è rappresentata dal ministro del Commercio con l'estero Mattarella, dal sottosegretario agli Esteri Zagari, dal segretario generale della Farnesina Cattani, dal rappresentante permanente italiano al Mec Venturini e da numerosi alti funzionari dei vari ministeri.*

[illegible] *tratta di una somma ingente: 2400 miliardi di lire, secondo le previsioni, cioè più di un terzo dell'attuale bilancio nazionale italiano. Con questi miliardi, il Mec dovrebbe provvedere, non soltanto al proprio funzionamento burocratico, ma anche a sovvenzionare la politica agricola nei sei paesi, dovrebbe addossarsi tutte le spese del fondo sociale, dovrebbe, insomma, amministrare con autonomia tutte le iniziative comunitarie. A conti fatti, non pochi paesi — tra i quali l'Italia — ci guadagnerebbero, nel senso che i loro proventi doganali sono inferiori ai* [illegible] *che altrimenti dovrebbero pagare per le spese previste dal Mec.*

Sandro Doglio

Indice generale azionario quasi invariato: da 68,40 a [illegible]

Ieri una seduta di assestamento - Dopoborsa lievemente migliore

Qualche spunto di ripresa sui titoli più trattati - Chiusura irregolare - Molto attivo il reddito fisso - [illegible] pomeriggio, a Borsa chiusa, tendenza più sostenuta

LE QUOTAZIONI A [illegible]

Titoli	13	Variaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	102 30	—
» » [illegible]	102 20	—
Redimibile 3½	96 30	—
» con.	96 20	—
Ricostruz. 3½	94 95	—
» con	94 85	—
Ricostruz. 5%	98 20	+0 025
» con	98 10	+0 025
Ril. Fond. 5%	97 20	— 0 05
Pr. N. 5% Tr.	97 25	— 0 15
» '54	97 45	— 0 10
B.T.N. 5% '66	100 17	—
» » '68	100 15	— 0 20
» » '69	100 15	— 0 20
» » '70	100 85	— 0 05
» » '71	100 80	—
» » '73	100 90	— 0 02
B.T.S. 5% '66	99 90	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 80	—
» vent. 6%	97 50	—
» ('56) 6%	99 10	— 0 40
» '57 G. 6%	98 95	—
» ('55) 6%	98 20	—
» ('74) 6%	98 40	+ 0 40
» '59 5½%	90 55	+ 0 10
» '60 5½%	90 20	— 0 05
» '61 5½%	89 80	—
» '63 5½%	90 —	—
» '64 6%	97 75	— 0 15
» Stata% opt.	96 65	—
» Elettr.5½%	108 —	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 30	—
Elter (III) 4½	98 50	+ 1 50
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5%	94 —	— 0 20
» » '53	93 25	—
» » '55	92 —	— 0 50
» » '59	92 40	—
» 5% '60	86 50	—
» 5% '61	86 35	+ 0 15
P.S.Agr. 5% I	85 80	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	98 45	— 0 05
OO.PP. 5%	86 35	+0 075
» 5½%	90 45	—
» 6%	94 45	— 0 05
» » m. 64	99 —	—
EniPetrolio 6%	97 20	—
» » 6% '57	97 20	—
» » 6% '58	96 25	— 0 50
» Sp. 6% '58	96 25	—
» Sud 6%	95 85	— 0 15
» » 5½%	89 50	—
» » 5½% '61	88 80	— 0 10
» » 5½ 61	88 25	— 0 275
» » 5½ 62	88 70	—
» » » 62	86 70	—
» » » 63	86 25	— 0 25
» » » 63	90 —	—
» » 6% 64	96 10	—
» Gaia 5½%	86 80	—

Titoli	13	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» » 3½	90 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorat. 5%	83 70	— 0 10
» 5% '63	84 40	—
» Dilv.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 75	—
C.P.B. Nap.5%	87 —	—
Ipsiemar 5%	99 80	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	87 75	—
» 5½ 62	88 —	—
» » » 5	86 [illegible]	—
» » » 6	87 —	+ 0 30
» » 63 7	87 50	— 0 20
» » 63 8	86 70	—
» 6% 64 9	94 50	—
» » 64 10	94 55	— 0 05
Cassa RPL 5%	94 [illegible]	—
OO. FF. » 5%	94 [illegible]	—
Ielpr vent. 6%	95 30	— 0 15
» Edilen 6% 51	98 —	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 66	96 50	—
Ielpa Gal. 6%	95 80	—
IMI XII 6%	99	— 0 20
» XV 1a2a	100	—
» XVIII 6%	97	—
» XIX 6%	98	+ 0 20
» XX 6%	97	+ 0 05
» XXI 5%	91	— 0 30
» XXII 5%	86	—
» XXIII 5%	86	— 0 25
» XXIV 5%	88	—
» spec. 1964	95	— 0 30
» Dr.N 6% I	94	— 0 25
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	95 50	— 0 30
» AEM 5% 60	86 50	+ 0 20
» » » 62	87 50	—
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	97 80	—
Fiat 6% '56	97 80	—
Fiat 6% '57	97 40	+ 0 10
Fiat 5½% '60	90 80	+ 0 40
RIV 5½%	86 50	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	88 40	— 0 60
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 —	—
» 1953 7%	101 50	—
» '59 6½%	100 50	—
» 62 5½ 1	85 70	—
» » » 2	85 50	— 0 20
» Bull 5½%	85 50	— 0 50
Magneti 46 7%	100 —	—
» 49 7%	103 50	—
» 56 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	96 —	— 0 50

Titoli	13	Variaz.
Eternit 5½% '65	96 —	— 10
[illegible] 7% '56	100 —	—
» 7% '57	96 50	—
» 7% '58	99 50	—
» 7% '59 I	99 50	—
Cost-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang-Frun 6%	96 —	—
Dert. It. 7% 49	101 50	—
» » 5% 62	84 75	—
Catini 6%	98 50	+ 0 25
» 6% '58	95 50	—
» 5½% '60	87 75	—
» 5½% '61	87 —	—
» 5½% '62	86 90	+ 0 15
Meridelett. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 25	—
Sipiel 6%	97 —	—
Time 6%	96 —	—
Telve 6%	[illegible] 50	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 60	—
Philips 6½%	[illegible] 25	—
Mediobanca 7%	100 —	—
Fergat 6%	106 80	—
D.Pozzi 5,75 59	80 —	—
» 5,50 62	77 —	— 1
Rumianca 5%	[illegible] —	—
» 5,53 62	85 25	+ 0 25
Lanrossi 5½% 60	83 60	—
» » 62	85 75	—
Liquigas 6% 55	91 50	+ 0 50
Cera-Sav. 5%	87 10	+ 0 35
IBM Italia 5%	[illegible] 50	—
It. Gas 5½ '61	[illegible] 75	— 0 25
Tr.G.S.Ser. 5%	[illegible]	—
Autostrade 5%	[illegible] 20	—
Finsider C. 5½	97 15	— 0 60
AZIONI		
ASSIC. E [illegible]		
Ass. Torino	6700	— 20
Ass. Tor. priv.	4599	— 76
Assic. [illegible]	94700	— 1100
Fiam. Finanz.	1105	+ 5
STET	2500	— 15
Invest	3120	— 30
Finsider	684	— 11
Finelettrica	1247	— 8
Mediobanca	49100	— 750
La Centrale	10410	— 140
Merid. Finanz.	2210	— 17
Ferr. Merid.	1730	— 25
COMUNICAZIONI		
Ferr. [illegible]	1800	—
N.A.I.	7500	—
Torino-Nord	24 10	— 0 40
SIP	2375	—

Titoli	13	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2177	— 17
FIAT privil.	1875	+ 5
Nebiolo	645	— 1
[illegible]	1110	+ 50
Italsider	1163	— 1
Westinghouse	900	—
Ferrara	470	—
Dalmine	1709	—
Olivetti priv.	1675	— 7
Terni	585	— 3
E. Marelli	765	—
M. Marelli	990	—
TESSILI		
Borgosesia	2150	—
Viscosa	4685	— 30
Viscosa privil.	3820	—
Châtillon	6800	—
Cotoniere Mer.	300	— 44
Fisac	260	—
CHIMICI		
Italgas	1030	—
Paramatti	1050 5	—
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	42400	— 350
SAFFA	6150	+ 10
ANIC	1311	—
Rumianca	1761	— 2
Montecatini	1636	— 12
Liquigas	200 50	— 1 50
Pibigas	81	—
S.A.R.D.M.	960	—
Cir	3130	— 20
MINERARI		
Montiponi	720	— 5
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12770	+ 90
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	85	—
Tanchi-Unios	201	—
Eridania	2360	—
Motta	15700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3100	—
[illegible]	3025	—
Risan. (Napoli)	5650	—
Immob. Roma	564	— 32
[illegible]	1980	—
Ferro	130	+ 0 50
DIVERSI		
SIAM	5500	—
Acqua Potab.	782	+ 10
C. Acqua Roma	528	—
Acq.DeFerr.-G.	1110	—
Cartiera Ital.	1625	— 12
Cartiera Burgo	18525	— 75
Ferrari Rim.	13750	—
Eternit	5950	—
Pirelli	3195	—
Ceram. Pozzi	195	— 30
Rinascente	558 50	— 5 50
Rinascente pr.	445	+ [illegible]
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino la prima parte della seduta è stata influenzata dalla presenza [illegible] *qualche vendita sui livelli minimi della precedente giornata e dalla pesantezza accentuata di Immobiliare Roma e Ceramica Pozzi. Un maggior controllo di fondo sul mercato, visibile a metà seduta, pur nella consueta povertà* [illegible] *affari, ha consentito alle voci di punto di beneficiare di un lieve recupero, sviluppato durante la compilazione del listino. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa sulle chiusure di Milano, cioè* [illegible] *lieve vantaggio sul listino. Prezzi informativi della serata. Fiat 2180-85, Viscosa 4705-10, Assic. Generali 94.700-95.200, Montecatini 1635-38.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 31.000.000 c.n., obbligazioni per lire 87.000.000 c.n., azioni n. 100.275, di cui 425 Assic. Generali,* [illegible] *Fiat, 7300 Viscosa,* [illegible] *Montecatini,* [illegible] *Immob. Roma, 12.000 Ceramica Pozzi.*

Milano, 13 maggio.

La cronaca [illegible] seduta registra un'attività molto limitata in apertura, [illegible] quotazioni in prevalente assestamento; poi si è avuto qualche sintomo di risveglio con alterne fluttuazioni, mentre al listino si registrava qualche ulteriore rafforzamento sulle [illegible] primarie che praticamente chiudevano ai massimi. Fiacche per contro le Ceramica Pozzi, seguite da altri valori che hanno annunciato prossimi aumenti di capitale. Oscillante ma ben tenuto, rispetto alla vigilia, il resto della quota.

L'indice generale azionario [illegible] «24 Ore» resta sui livelli della vigilia, da 68,40 a 68,39. Molto attivo il reddito fisso, specie sui buoni del Tesoro, con intonazione stabile; in assestamento anche le obbligazioni.

Pochi affari a fondo equilibrato il mercato dei premi. Corsi informativi per fine giugno: Fiat 70-80, Catini [illegible], Edison 65-80, Viscosa 115-135, Generali 2600-2900; per fine luglio: Fiat 90-95, Catini 80, Edison 85-100, Viscosa 160-185, Generali 4000.

Titoli trattati: valori di Stato per [illegible]2 [illegible] di lire, obbligazioni per 454 milioni di lire, azioni n. 1.532.250, per un valore di L. [illegible] milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 200.000, Catini 65.000, Edison 175.000, Viscosa 93.000, Pozzi 161.000, Terni 104.000, Finsider 60.000, Rinascente 82.000, Immobiliare 142.000.

Dopoborsa poco attivo ma meglio intonato. Corsi informativi della serata: Fiat 2180-2185; Montecatini 1638-1642; Edison 2280-2285; Viscosa 4705-4715; Generali 95.000-95.300; Immobiliare 565-567.

Genova, 13 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3350; Navig. Alta Italia 8400; Cotonificio Ligure 2060; Eridania 2280; Romana Zuccheri 174; Industria Zucchero [illegible]; Distillerie Italiane 2010; Zuccheri Sermide 910; Esercizi Molini 1345; Mira Lanza 42.350; Italsider 1160; Aedes 2000.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 13 maggio.

Banconote al mercato libero: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occ. [illegible]-158,50.

Oro fino 706-718 lire al grammo. Fermo l'argento sulle basi di 27-30 lire al grammo. Poco attive le monete primarie: sterlina [illegible] vecchio e [illegible] conio 6100-6300; marengo svizzero 5800-6100; id. francese 5550-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5250-5450.

[illegible] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	69.150	Pirelli C.	3600
Cim	4380	Sifir	1100
Centrale	10.405	Stet	2500
Invest	3090	Italgi	2215
Bastogi	1728	Generali	94.680
Sviluppo	1565	Ras	40.750
Finmare	461	Incendio	9460
Finelettr.	1242	Assicur.	63.900
Finsider	686	Ass. Tor.	4460
Breda	3915	Ass.Tor.pr.	4580
Salep	154	Ass. Milan	20.200
SME	2213	Ass.Mil.pr	14.100
[illegible]	961	Fond. Vita	20.900
[illegible]			
N. Milano	695	Ausiliare	3200
[illegible]	1735	[illegible]	2367
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.400	Lanerossi	2750
Val Ticino	25,75	Tilane	159
Olcese	470	Fisac	[illegible]
De Angeli	2490	Cascami	[illegible]
Cucirini	[illegible]	Bernasc.	1340
Linificio	655	Châtillon	7130
Rossari	20.500	Snia Visc.	4711
Rolandi	21.300	Viscosa pr.	3835
Tosi	2170	Pacchetti	550
Col. Mer.	—	Scotti	129
Unione M.	[illegible].000	Marz. pr.	2010
[illegible]	1745		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1159	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1141	Broggi-Iz.	910
Metallurg.	3775	Falck	4260
Amiata	12.755	Falck pr.	[illegible]
Montecat.	1634	Trafilerie	700
[illegible]	715	Ilssa-Viola	790
	1720	Terni	584,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	—	Fr. Tosi	1120
Fiat	2179	Westingh.	980
Fiat priv.	1862	[illegible]	1862
Nebiolo	642		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2657	Magneti	[illegible]
[illegible]	2079	Tecnomas.	1630
[illegible]	2250	Alta Tens.	1605
	758,50		
ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1545
Eridania	[illegible]	Motta	13.490
Es. Molini	[illegible]	T. Zucch.	[illegible]
CHIMICI			
Anic	1325	Rumianca	1742
Saffa	6120	Sarom	950
Italgas	1028	C. Erba	7250
Liquigas	200	Erba priv.	5110
Nap. Gas	667	[illegible]	16.200
Pibigas	80	Caffaro	174
Larderello	2430	Ledoga	2965
Mira L.	42.350	Ledoga pr.	3738
[illegible]	1470	[illegible]	5990
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1980	Milano C.	38.500
Iniziative	2560	[illegible]	2995
Sagi	1445	Bon. Ferr.	600
Beni Stab.	3090	Risan. N.	5450
Gen. Imm.	564		
DIVERSI			
Edison	2278	[illegible]	130,50
[illegible]	32,50	[illegible]	3190
[illegible]	43.300	T. Acqui	6904
Burgo	16.600	Rinasc.	539
Ginori	606	Rinasc.pr.	441,50
[illegible]	3930	C. Acqua	487
Italcem.	14.120	De Ferrari	1115
[illegible]	6170	[illegible]	2899
Cer. Pozzi	195,125	[illegible]	1609
Eternit	3960	[illegible]	6400
Rejna A.	1240		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street continua a salire

La media Dow Jones [illegible] titoli industriali supera il primato di mercoledì, salendo da 934,17 a 938,87 - Londra debole - Parigi e Francoforte sostenute - Zurigo irregolare

New York, 13 maggio.

L'interesse del mercato azionario è stato oggi prevalentemente accentrato sui valori industriali. La tendenza della quota è stata al rialzo, sia pure con qualche contrasto, e con progressi per le più frazionali. Alcuni tra i principali indici compositi hanno chiuso a nuovi massimi assoluti. La maggior parte dei principali valori automobilistici ha guadagnato terreno, [illegible] riflesso al ritmo sempre attivo delle [illegible]dite di automobili. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha toccato un nuovo massimo assoluto, chiudendo in rialzo di 4,70 punti a 938,87.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 938,87 (934,17); ferroviari 210,72 (211,38); obbligazioni interne 90,17 (90,18); pubbliche utilità 161,51 (161,65).

Azioni scambiate n. 6.460.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13 5/6 (13 3/4); Am. Cyanamid 80 7/8 (80 3/8); American Tel and Tel 69 1/2 (69 3/4); Bethlehem Steel 38 (37 5/8); Dupont de Nemours 254 1/4 (245 1/2); Ford 59 5/8 (59 5/8); Gen. Electric 106 1/4 (106); General Motors 108 (107 1/8); I.B.M. 484 (485 7/8); Kennecott Copper 112 3/4 (113 1/4); Standard Oil of N.J. 78 5/8 (78 1/8); U.S. Steel 51 7/8 (52); Woolworth 29 7/8 (29 3/4).

Londra, 13 maggio.

Il declino dei fondi di Stato, dopo l'annuncio che il tasso di sconto rimarrà invariato, i deludenti dati sulla bilancia commerciale in aprile e il conseguente declino della sterlina hanno depresso l'odierna seduta [illegible] London Stock Exchange, caratterizzata dalla scarsità degli affari.

Indice dei titoli industriali 452,7 (ieri 454).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 38 1/2 (39); Snia Viscosa priv. [illegible] (48); Montecatini 20 3/4 (20 3/4).

Parigi, 13 maggio.

Il mercato azionario ha mantenuto disposizioni favorevoli. Il miglioramento dei corsi non è stato molto pronunciato, ma è apparso abbastanza generale. L'interesse degli operatori si è ampliato, dopo la conferma dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Indice dei valori nazionali 36,1 (ieri 35,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,75 (14,95); Finsider 6,90 (6,90); Pirelli 24,35 (25,30); Snia Viscosa 26,85 (26,85); Montecatini 12,95 (12,85).

Francoforte, 13 maggio.

Dopo un'apertura più debole, il mercato ha assunto una tendenza più resistente. I principali valori hanno guadagnato in chiusura, [illegible] un discreto volume [illegible] affari.

Indice generale industriale 122,01 (ieri 121,77).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 13,75 (13,75); Fiat priv. 11,70 (11,70); Montecatini 10,30 [illegible]; Olivetti 11,75 (11,50); Pirelli 20,15 (20); Snia Viscosa 29,85 (29,50).

Zurigo, [illegible] maggio.

Mercato irregolare, [illegible] pochi affari o una prevalenza di piccole perdite.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 52 (52,25); Rumianca 12,50 (12,45); Italcementi 115,50 (115,50); Snia Viscosa 33,65 (35,50); Bastogi 12,40 (12,45); Condotte 3,50 (3,60); Fiat 15,50 (15,60); Imm. Roma 4 (4,15); Invest 21,70 (22,10); Ledoga priv. 28,75 (26,60); Magneti Marelli 7,10 (6,95); Pirelli 22,75 (22,75).

Unione Banche Svizzere 3090 (3090); Società di Banca Svizzera 2270 (2265); Electrowatt [illegible] (1785); Interhandel 4010 (4690); Italo-Suisse 277 (285); Aare-Tessin 1040 (1040); A. Saurer 1360 (1350); Bally 1550 (1545); Brown Boveri 1880 (1880); Ciba 6070 (3160); Fischer [illegible] (1490); Lonza 1425 (1480); Nestlé 2925 (2925 ex); Sulzer 2830 (2850).

L'importazione di banane diminuita del 40% nel '64

Dal 1960 al 1963 si [illegible] avuti aumenti annuali di circa il [illegible] per cento - Lo [illegible] anno il consumo è sceso, anche per [illegible] congiuntura - Secondo i primi dati del '65, quest'anno gli acquisti dovrebbero tornare ai livelli del '63

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 maggio.

Dopo esser cresciute per parecchi anni in misura assai vistosa (del 20 per cento e più annualmente), le importazioni di banane hanno accusato nel 1964 una brusca flessione di quasi il 40 per cento. Il crollo [illegible] debba attribuirsi soprattutto a ragioni di carattere interno, [illegible] al comportamento più cauto adottato dai consumatori italiani in periodo di redditi stazionari nei confronti di un frutto esotico [illegible] elevato.

Banane importate in Italia

Anno	Migliaia di quintali	% banane Somalia	Miliardi di lire
1960	869	89,0	10,6
1961	1.052	78,4	13,2
1962	1.348	58,0	15,3
1963	1.610	55,4	19,2
1964	[illegible]	59,2	11,8

L'accordo in vigore, che scadrà il 31 dicembre 1965, [illegible] sarà certamente rinnovato alle condizioni attuali, e ciò per tutta [illegible] serie di considerazioni: 1) le banane somale costano di più, pur essendo di qualità inferiore a quella di altri paesi dell'Africa occidentale e dell'America equatoriale; 2) l'impegno di comprare sino a 900 mila quintali l'anno di banane dall'ex colonia è troppo gravoso [illegible] l'Italia. [illegible] ha per giunta carattere discriminatorio nei confronti sia degli altri paesi africani associati alla Comunità Economica europea, sia dei paesi terzi dell'America Latina; 3) con l'abolizione del monopolio banane appare assai più difficile, per [illegible] dire impossibile, imporre al mercato interno l'acquisto di frutta di qualità meno pregiata e a prezzi più alti.

L'orientamento verso la [illegible]versificazione delle provenienze trova conferma nell'annuncio, reso pubblico oggi, secondo cui il ministero del Commercio con l'estero ha autorizzato l'importazione di [illegible] contingente addizionale di banane per complessivi [illegible] mila quintali.

[illegible] si considera [illegible] a [illegible] febbraio era già stato introdotto nel territorio nazionale oltre mezzo milione di quintali di banane (più del doppio rispetto al primo bimestre 1964), sembra lecito prevedere che quest'anno ritorneremo ai livelli d'importazione del [illegible]. E' augurabile che ciò possa servire a far ridiscendere le quotazioni al minuto nella stessa misura in cui erano [illegible]cresciute nei primi mesi del 1965. (A Torino fra gennaio e marzo si registrò un aumento medio del 35 per ce[illegible], da 345 a [illegible] lire [illegible] chilogrammo).

ar. ba.

TITOLI A MERCATO R[illegible]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	6/5	13/5
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	14.200	14.850
Ital. Vita	3.100	3.100
Reale Grandine	1.150	1.150
S.A.I.	104.000	100.000
BANCARI		
America Ital.	1.955	1.955
Comm. Ital.	17.800	17.800
Comm. Industria	6.850	6.500
Naz. Agric.	5.900	5.400
Pop. di Milano	10.310	10.310
Pop. di Novara	16.450	16.450
Prov. Lombarda	4.200	4.250
Unione	6.400	6.400
[illegible]	[illegible]	11.300
Ambrosiano	9.425	9.425
Roma	[illegible]	10.000
Cred. [illegible]	845	849
Credito Italiano	1.846	1.750
CARTIERE		
Milano	50	50
Verona	16.000	16.000
Ermolli	26.500	26.500
Meridionali	8.475	8.475
CHIMICI		
[illegible]	6.000	5.700
[illegible]	800	800
Lombardi	11.100	10.950*
[illegible]	4.500	4.500

TITOLI	6/5	13/5
METALMECCANICI		
C.G.E.	8.800	8.800
C.G.S.	4.600	4.650
Olivetti ord.	1.800	1.650
Rejna Zanoro	2.700	3.700
Lanf. Tirreno	21.000	21.000
Ass. Vanzetti	740	740
Ferro Met. Carb.	1.450	1.450
Metalli Broggi	1.530	1.530
[illegible]	100	96
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	5.050	5.100
Cot. Cederna	2.200	2.200
Cot. Olcese	30.000	30.000
Cot. Solbiati	885	885
Frette & C.	4.070	3.965
Borgomanero	2.450	2.450
Manif. [illegible]	3.700	3.705*
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	9.650	7.900
[illegible]	18.000	18.000
Cart. [illegible]	750	750
DIVERSI		
Birra Italia	3.700	3.700
Frig. Milan	13.440	13.390
Zucch. [illegible]	3.910	3.910
[illegible]	3.000	3.000
Gala Varese	3.000	3.000
Metan. Padano	26.500	26.250
Art. Grafiche	13.000	13.000

* ex dividendo.

Un convegno internazionale di medici a Roma

Nuova cura della sterilità ideata da studiosi italiani

Consiste nella somministrazione d'una sostanza, la «gonadotropina F.S.H.», che le donne eliminano spontaneamente dopo la menopausa - Serve soltanto se l'impossibilità di generare è dovuta ad una insufficienza ipofisaria, caso abbastanza frequente

Il fatto, gran fatto curioso davvero, di cui si parlerà a lungo nel Simposio internazionale sulla sterilità femminile e maschile che si inaugura stamane a Roma, presso il Centro studi biologici del Sovrano Ordine di Malta, è questo: dalle donne in menopausa si può praticamente ottenere l'ormone atto ad invocare la cicogna anche su molti di quei matrimoni tra i quali incombe una mal velata tristezza, un certo vuoto col passar degli anni, per il mancare di un figlioletto. E il bello è che quelle benefattrici possono essere dispensiere dell'ormone stesso senza il minimo disturbo.

Chiariremo subito la faccenda. Citiamo frattanto i relatori, che stanno per dissertare sui vari aspetti di questo modo di rendere feconda la donna e l'uomo: L. Gedda, E. Maurizio, H. de Watteville, G. Dellepiane, R. Vande Wiele, P. Donini, P. Quinto, E. Rabau, V. Patrono, J. Mac Leod, E. Debiasi, N. Pasetto, B. Lunenfeld. Non è cosa strana se di recente qualcuno d'essi è apparso tra gli illustratori di un tema opposto, la limitazione del concepimenti mediante la cosiddetta «pillola cattolica», ove evidentemente ragioni mediche lo impongano o ragioni sociali lo invochino e ragioni morali lo consentano.

Per un certo richiamo di ricordi a questo proposito, penso a quel tempo in cui, viaggiando da un capo all'altro dell'India popolosa ma con scarsi alimenti, mi trovai al fianco di insigni medici-sociologi allarmati del fenomeno della superpopolazione, e nella fattispecie di quella indiana, preoccupati della fame avanzante nel mondo, e già in allora suggeritori di mezzi anticoncettivi. Orbene sorpresa ebbi che tra essi spiccasse un ginecologo inglese di gran fama internazionale per la cura della sterilità e che proprio sotto tale titolo in India avesse fatto affari d'oro. India Paese dei contrasti, anche dunque di squilibri biologici, eccola — mi diceva quell'illustre chirurgo — con le sue molte coppie sterili in talune alte caste. Me ne resi conto in un'inchiesta successiva, e non dimenticherò mai come in una visita al Maharajah del Cachemir, mentre si conversava nel principesco giardino d'una deliziosa collina, la ventiquattrenne Maharani, splendida fanciulla nata nel Nepal ed educata in Francia, si stringesse ad un braccio di quel ginecologo, con il volto tornato al sorriso dopo che egli ebbe a dirle che avrebbe potuto ancora sperare...

Intendiamoci, si parla sempre di sterilità femminile; ma bisogna pur dirlo che non sempre è colpa della donna, anche se il marito appare virilmente a posto, se il tetto resta senza nido. Perciò abbiamo dianzi detto che il Simposio per certi aspetti si occuperà tanto della sterilità femminile quanto di quella maschile, insomma di infertilità coniugale, e nell'insieme limitatamente ai casi in cui quella sterilità deriva da una alterazione funzionale di quella ghiandoletta che sta alla base del cervello e si chiama ipofisi. Lasciamo, pertanto, in disparte i casi di sterilità legati ad altri fattori diversi, che possono essere corretti con altri mezzi, anche chirurgici.

Ne ha ben tanti incarichi l'ipofisi e li esplica mandando messaggi (stimoli biochimici) tempestivi ad altre ghiandole per il relativo specifico operare. Assuntosi il supremo compito di regolare pure la fecondazione elaborando speciali ormoni, gonadotropine, che riversano la loro azione sulle ghiandole sessuali femminili e maschili, ha dato ad uno di essi siglato F.S.H. (ormone follicolostimolante) il particolare incarico di favorire nella donna ogni quattro settimane lo sviluppo nelle ovaie appunto del follicolo, cioè di una vescicola contenente la cellula uovo. Questa cellula allo scoppio del follicolo, a maturazione, emigra per l'incontro con la cellula maschile. Nell'uomo lo stesso ormone regola la produzione delle specifiche cellule germinative.

Ci troviamo di conseguenza di fronte ad un sistema in cui se si ha un difetto della particolare secrezione ipofisaria gli organi-bersaglio si trovano in gran disagio. Mentre nell'uomo il guasto in quanto a sintomi non dà spia; nella donna il sospetto sorge da fenomeni ben noti che si riferiscono alla pigrizia dell'ovaio non adeguatamente stimolato, per cui in conclusione interviene una situazione inadatta alla fecondazione.

La soluzione terapeutica: trovare il modo di riannodare il sistema ipofiso-sessuale. Nella donna, quindi, ristabilendo, con adatti ormoni ipofisari (gonadotropine) il sostituzione la periodica attività ovulatoria. Ed eccoci alla cerca dell'importante F.S.H. Fallito il tentativo di supplire con un ormone estratto dal siero di giumenta gravida, si è passati ad un F.S.H. estratto da ipofisi di cadaveri umani, con risultati ottimi. Ma per una larga applicazione pratica gli ostacoli sono troppo evidenti, anche laddove sia possibile istituire speciali «banche delle ipofisi». Ma è spuntata una nuova idea, che oggi è andata concretizzandosi, dopo un contributo di osservazioni da parte di studiosi italiani e stranieri.

Un ricercatore italiano, da anni sulla buona pista, Piero Donini, si è andato soffermando sul fatto che — e qui ci riallacciamo alla promessa di questo discorso — dopo l'età critica la gonadotropina F.S.H., non più captata dalle ovaie, si elimina intatta con l'orina. Quanto dire che la donna in menopausa può essere fornitrice del liquido biologico in quantità considerevole per la estrazione dell'ormone umano. Estrarre, tuttavia, non sarebbe stato sufficiente, ma occorreva addivenire anche alla purificazione di tale gonadotropina ed azione follicolostimolante. Donini c'è riuscito applicando metodi in gran parte originali messi a punto nei laboratori fondati dal torinese prof. Serono, al cui nome recentemente Roma ha dedicato una via. Cosicché la terapia personalica in tal modo introdotta (siglabile HMG, cioè «Human menopausal gonadotropin»), dopo di aver superato i necessari collaudi clinici è entrata nel novero delle più utili scoperte terapeutiche.

Ora il Simposio di Roma aggiornerà dunque i medici precisamente sulla condotta (dosaggi, durata, ecc.) con cui la sterilità d'origine ipofisaria può essere curata sia con gonadotropine umane urinarie della menopausa, sia con quelle estratte da ipofisi umane d'autopsia, ambedue integrate da un'altra gonadotropina, detta corionica.

Angelo Viziano

I gesuiti discutono la durata in carica del futuro Generale

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 maggio.

La Congregazione Generale della Compagnia di Gesù, riunita dal 7 maggio nella Curia Generalizia dell'Ordine, ha deciso questa mattina di esaminare uno degli argomenti fondamentali all'ordine del giorno: quello riguardante la durata del mandato del futuro Preposito Generale, che è stato fin qui a vita, e che alcune proposte vorrebbero invece restringere in un periodo di tempo determinato, dai sei ai dodici anni.

Il tema è della più alta importanza, giacché una riduzione della durata del mandato del Preposito porterebbe nell'Ordine una concezione temporanea del potere, non più paragonabile alla guida di tipo monarchico, che S. Ignazio aveva impresso alla Compagnia secoli addietro. Le ragioni del mutamento, sostengono una parte dei 224 «Padri vocali» intervenuti alla Congregazione generale, sarebbero nella necessità di dare alla Compagnia un governo più agile, non legato a lunghi programmi di difficile attuazione, ma alle concrete decisioni richieste dal momento.

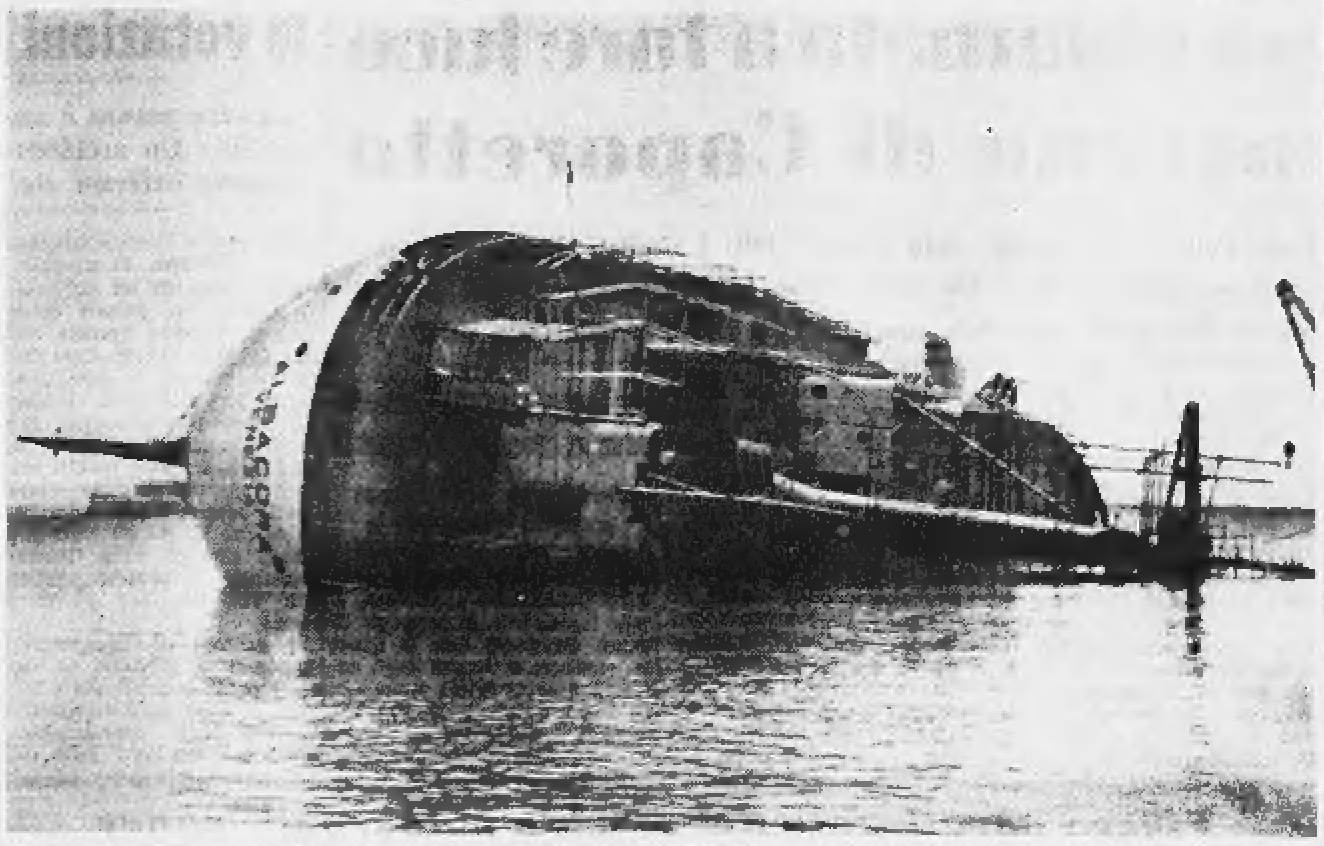
La temporaneità del mandato, inoltre, assicurerebbe al vertice della Compagnia una guida sufficientemente giovane ed energica per affrontare prontamente i problemi. Tra i temi posti all'esame della Congregazione vi è anche quello che riguarda l'opportunità di predisporre i necessari avvicendamenti nel consiglio degli «Assistenti» delle varie lingue che collaborano direttamente col Preposito Generale.

La riunione odierna era la terza «plenaria» avutasi dal 7 maggio ad oggi. Nel corso di essa è stato esposto il rapporto della Commissione incaricata di esprimere un parere circa le necessità attuali dell'Ordine e le attitudini che dovrebbe avere il nuovo Preposito. La Commissione, presieduta dall'italiano padre Dezza, uno dei candidati di maggiore spicco, era composta di dodici membri.

f. p.

Piccola nave appena varata affonda davanti al cantiere

A Venezia - E' un motopeschereccio di 850 tonnellate - Nessuna vittima



Il grosso motopeschereccio «Albacora I» si è abbattuto sul fianco destro subito dopo il varo a Venezia (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 13 maggio.

(g. gl.) Il motopeschereccio *Albacora I*, di 850 tonnellate, è affondato davanti al cantiere nel quale era stato costruito. Disormeggiato da un pontile, per essere pilotato in un bacino del «Cantiere navale della Giudecca», il motopeschereccio si è piegato improvvisamente su un lato e si è adagiato lentamente sul fondale poco profondo rimanendo quasi sommerso. Gli operai che erano a bordo hanno potuto raggiungere la riva senza danni.

Lo scafo era stato studiato per la pesca oceanica, e per realizzarlo era stato chiesto l'intervento di alcuni esperti.

Le autorità marittime stanno conducendo un'inchiesta. Nel cantiere navale prosegue intanto l'allestimento dell'*Albacora II*, gemello dello scafo affondato.



Il processo a Graz ai ventidue estremisti tirolesi

I terroristi rievocano la sparatoria contro i nostri alpini presso Bolzano

Il 21 settembre 1961 attaccarono i soldati di guardia alla centrale elettrica di Corvara - Lo scontro durò un quarto d'ora; non ci furono vittime - Gli imputati sostengono: «Fu un'azione militare, non un'impresa da banditi»

(Dal nostro inviato speciale) **Graz,** 13 maggio.

Al processo di Graz è stato oggi rievocato uno dei più clamorosi episodi della storia del terrorismo in Alto Adige. Il 21 settembre 1961 l'accampamento di alpini che facevano il servizio di guardia al bacino idroelettrico a Corvara di Sarentino (Bolzano) veniva fatto segno a ripetute raffiche di mitra che partivano da un punto isolato della montagna sovrastante, coperto da una fitta boscaglia. I soldati risposero al fuoco costringendo, dopo 15 minuti, gli sparatori a fuggire.

Prima di abbandonare il posto questi avevano predisposto una carica di tritolo di due chili e mezzo collegata con una miccia a lenta combustione che doveva scoppiare al momento dell'arrivo dei carabinieri e degli agenti per i rilievi del caso. L'ordigno, per fortuna, esplose un minuto prima che le forze dell'ordine entrassero nel raggio d'azione della micidiale trappola, sicché nessuno rimase colpito. Le intenzioni degli attentatori erano, senza ombra di dubbio, di compiere un massacro. Un foglio strappato a un notes, rinvenuto sul posto diceva: «*Questa è la vendetta di Locher*», e sotto la sigla S.f.k., corrispondente, nella traduzione, a «combattenti sudtirolesi per la libertà».

Josef Locher è il contadino che fu ucciso il 22 giugno 1961 presso il bacino idroelettrico di Valdurna, raggiunto da un colpo di fucile sparato dai soldati di guardia all'impianto che avevano ordine tassativo di sparare a vista contro qualsiasi persona sospetta si fosse avvicinata alla diga.

I protagonisti dell'attacco di Corvara, che sono stati interrogati oggi, sono: Peter Kienesberger, Herbert Fritz, Helmut Huelsner, Kurt Welser (già condannato ad un anno di reclusione nel 1964 per le stesse accuse di cui deve nuovamente rispondere) e, naturalmente, nel ruolo di organizzatore, il prof. Norbert Burger.

Gli imputati non negano il fatto ma sostengono che si trattava di «*azione militare vendicativa*» e non di imboscata tesa proditoriamente alle forze di polizia italiane per uccidere. Peter Kienesberger (ha un processo a parte per falso e furto di esplosivi) dichiara di aver partecipato non solo a questa ma a numerose altre operazioni a mano armata nella zona del Sudtirolo: «*Per vendicare gli innocenti. Mi rifiuto però di dire dove hanno avuto luogo le altre azioni, quando e con chi*».

Presidente — *Può descrivere qualche particolare della sparatoria di Corvara?*

Imputato — *Mi ricordo ad esempio che quando le nostre raffiche raggiunsero l'accampamento degli alpini un sottufficiale prese un bimbo sudtirolese e lo espose alla finestra facendosene scudo.*

P.M. — *Signor Kienesberger, lei ha fornito oggi versioni che contraddicono con quelle rese a suo tempo alla polizia e al giudice istruttore. Non si sa mai, quando lei parla, se dice il vero o racconta frottole.*

Burger, a sua volta interrogato, incomincia con una larga esposizione di argomenti «etici» che dovrebbero giustificare la sua politica del tritolo: «Lo Stato di ingiustizia e di terrore italiano...».

Presidente (interrompendolo bruscamente) — *Ma la smetta di offendere sempre lo Stato italiano.*

Burger — *Ho detto Stato di ingiustizia e di terrore italiano e non permetto a nessuno di proibirmi di dirlo. Noi abbiamo impiegato le armi del terrore per rispondere ad altrettanto terrore.*

Kurt Welser sfoga la sua acredine lanciando una accusa puerile contro i giornalisti austriaci e stranieri che siedono in aula «*Eccoli lì i veri colpevoli, che ci hanno definiti ragazzacci neonazisti mentre noi altro non siamo che veri patrioti*». Il processo riprende domani mattina.

Bruno Tedeschi

Chiuse le scuole a Borgone di Susa per il pericolo di crolli improvvisi

La vecchia costruzione, che ospita anche il Municipio, fu costruita tre secoli fa - Il palazzo è già «puntellato» da anni - Si cercano aule di fortuna per far terminare l'anno scolastico a 166 alunni



Il sindaco di Borgone in una delle sale pericolanti del municipio (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare) **Borgone di Susa,** 13 maggio.

La scuola elementare di Borgone di Susa minaccia di crollare. Stamane 166 bambini sono venuti con le loro cartelle, ma hanno trovato la porta sbarrata e sono tornati a casa.

Il provvedimento di chiusura era inevitabile. Le crepe nei soffitti sono innumerevoli, i pavimenti si staccano dai muri maestri e si spostano pericolosamente. La scuola è in piazza del Municipio, in un palazzo costruito 300 anni fa. Al piano terreno dell'edificio vi sono gli uffici comunali e l'ambulatorio; al piano superiore le cinque aule delle elementari. Nel corso degli anni, i muri e il tetto sono stati rinforzati, ma l'antico palazzo ha continuato a sgretolarsi finché, nel 1956, sono avvenuti allarmanti movimenti nei soffitti delle aule. Allora, l'amministrazione comunale ha deciso la costruzione di una nuova scuola.

Dopo interminabili pratiche, soltanto nel '62 è stato possibile acquistare il terreno. Intanto, era stata chiesta la concessione del contributo statale, che non è ancora giunta. E' stata richiamata l'attenzione delle autorità statali, scolastiche e sanitarie. Nel '63 un ingegnere ha ritenuto non solo pericolanti i soffitti, ma ha consigliato l'immediata installazione di puntelli per prevenire crolli.

Col passar dei mesi le crepe dell'antico edificio diventavano più numerose e più ampie. Aumentavano i puntelli. Ma ormai la situazione era diventata insostenibile e, ieri sera, l'ing. Ferrari del Genio civile, presente il Provveditore alle Opere Pubbliche e il direttore della scuola, dopo un'accurata ispezione ha deciso l'immediato sgombero e la chiusura a tempo indeterminato della scuola.

Oggi il sindaco di Borgone, sig. Emanuele Aia, ha cercato nelle case private stanze da affittare per adibirle provvisoriamente ad aule scolastiche. La ricerca non ha avuto molto successo. L'anno scolastico sta per concludersi, le prossime settimane sono decisive per gli studenti, sono quelle di maggior impegno e lavoro. Invece, stamane per i 166 scolari di Borgone è incominciata una vacanza «a tempo indeterminato».

c. s.

Interrogazione al Ministero

Roma, 13 maggio.

Il sen. Passoni (psiup) ha chiesto ai ministri dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici che sia rapidamente concesso il contributo dello Stato al comune di Borgone di Susa (Torino) per la costruzione del nuovo edificio scolastico per il quale è già stato acquistato il terreno.

Al Tribunale di Alessandria

Oggi riprende la causa civile per l'eredità di Fausto Coppi

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 13 maggio.

(f. m.) Riprende domani al Tribunale civile la causa intentata dalla vedova di Fausto Coppi, Bruna Ciampolini, nei confronti della «dama bianca» Giulia Occhini nella sua qualità di rappresentante del piccolo Angelo Fausto, nato dalla relazione della signora con il «Campionissimo».

Fausto Coppi, nel testamento aperto alla sua morte, aveva lasciato un legato al piccolo Angelo Fausto comprendente la «Villa Carla» di Novi Ligure, la tenuta Zucca di Incisa Scapaccino e la somma di 10 milioni. Il legato veniva eseguito per quanto si riferiva ai beni immobili ma non erano invece stati consegnati i 10 milioni perché l'erede legittima aveva fatto presente che non vi era disponibilità di denaro liquido nel patrimonio del corridore.

Alcune settimane fa Giulia Occhini, che esercita la patria potestà sul piccolo, aveva chiesto al Tribunale che venisse rispettata anche quest'ultima volontà testamentaria del defunto e il presidente dott. Boetti aveva imposto a Marina Coppi di versare i 10 milioni al piccolo Faustino.

Bruna Ciampolini allora, con il patrocinio dell'avv. Timò, si opponeva alla richiesta avanzata dalla «dama bianca», sostenendo che Angelo Fausto grazie al legato di Fausto Coppi aveva già percepito più di quanto per legge gli spettasse, e facendo presente che caso mai doveva essere il piccolo a provvedere ad integrare la quota di eredità di cui Marina, unica erede legittima, aveva diritto.

La prima udienza della causa venne fissata per il 9 aprile scorso. La Occhini si costituì in giudizio tramite il proprio legale, avv.ssa Martelli di Genova, la quale chiese i termini per presentare nuove prove a sostegno del diritto di Angelo Fausto ai 10 milioni. La richiesta veniva accolta e la causa era aggiornata all'udienza di domani, 14 maggio.

Il 3° caso in poche settimane

Banca svizzera chiede la «chiusura temporanea»

Ginevra, 13 maggio.

La «Banque Axad» di Zurigo ha chiuso oggi i suoi sportelli al pubblico ed ha chiesto alle competenti autorità una dilazione bancaria, operazione che consiste nella chiusura temporanea degli sportelli e nel blocco completo dei conti correnti, dei depositi di risparmio e di altre operazioni bancarie.

Verso la fine dello scorso mese di aprile due altre banche svizzere, la «Banque Suisse d'Epargne et de Crédit» a San Gallo (con filiali a Zurigo, Basilea e Winterthur) e la consorella «Banque Genevoise de Commerce et de Crédit» con sede a Ginevra, erano state costrette a chiudere i loro sportelli e a chiedere una dilazione bancaria, dilazione che è stata recentemente concessa dalle competenti autorità giudiziarie.

Esame della Giunta a Sanremo sulla situazione del Casinò

Nei primi 4 mesi del 1965 la casa da gioco ha incassato 300 milioni in meno - Non si esclude che la società sia costretta a licenziare il personale eccedente

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo,** 13 maggio.

(s. b.) La Giunta comunale si è riunita ieri sera per esaminare la grave situazione economica denunciata dal Casinò Municipale nel primo quadrimestre del 1965. La congiuntura ha avuto effetti veramente negativi nei confronti delle presenze nella casa da gioco e di conseguenza sugli introiti che, come è noto, spettano al Comune e ai centri turistici della zona nella misura dell'83,20%. Mentre infatti nel 1962 le presenze erano state complessivamente oltre quattrocentomila, nel 1964 esse sono scese a 260.000 e nei primi quattro mesi di quest'anno si sono ancora contratte di molte migliaia di unità con un incasso in meno di oltre trecento milioni nel solo primo quadrimestre.

Gli esperti della casa da gioco sono concordi nel ritenere che le cause della diminuita frequenza delle sale da gioco siano soprattutto due: la difficile congiuntura che ha provocato una rarefazione di denaro circolante e la tassa d'ingresso governativa, fissata in 3500 lire a persona, che invoglia la maggior parte della clientela a frequentare il Casinò di Montecarlo dove con 500 lire si può accedere alle sale di «roulettes», «trente et quarante» e «chemin de fer». A Nizza l'ingresso è ancora inferiore: 250 lire.

La situazione si è decisamente aggravata negli ultimi mesi tanto che se la crisi dovesse continuare non si esclude che la società Ata sia costretta a licenziare il personale eccedente.

Incriminata la pettinatrice fuggita con l'orchestrale

A giudizio ad Ivrea per calunnia nei confronti del padre - Ha scritto una lettera alla polizia accusando ingiustamente il genitore

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 13 maggio.

(r. a.) Dora Coscia, la cantante-pettinatrice di diciannove anni, protagonista di una lunga fuga con il musicista di Strambino Raffaele Mutalipassi, sposato e padre di due figli, è stata rinviata a giudizio per calunnia nei confronti del genitore.

Come si ricorderà, la Coscia, che era riuscita a rimaner nascosta per quasi un anno, era stata infine rintracciata a Capaccio in provincia di Salerno. Tornata a casa, dopo neppure tre settimane era nuovamente scomparsa.

La polizia aveva ricevuto recentemente una lettera, nella quale la giovane accusava severamente il padre di averla importunata, inducendola ad una nuova fuga. Della cosa s'interessava la procura della Repubblica di Ivrea, che affidava al giudice istruttore dottor Monteverde una sollecita istruttoria.

Il verdetto del giudice ha dato piena ragione al padre, Giuseppe Coscia, per cui il dott. Monteverde, ravvisando nella lettera gli estremi per la denuncia, ha disposto il rinvio a giudizio dell'irrequieta giovane.

Fornace in fiamme un operaio ustionato

Avigliana, 13 maggio.

(a. c.) Oltre due milioni e mezzo di danni sono stati provocati da un incendio sviluppatosi oggi dopo le 11 nella fornace dei fratelli Regaldo, a Villardora. Il fuoco ha distrutto alcuni motori elettrici, costosi scambiatori d'aria e parte del tetto del capannone. L'intervento dei vigili del fuoco di Almese è valso a domare il fuoco in meno di un'ora e a limitare i danni. Durante l'opera di spegnimento, l'operaio Giovanni Merlone, di 44 anni, residente a Rubiana, dipendente della fornace, è rimasto leggermente ustionato alla mano destra.

Due coniugi torinesi feriti nella loro auto

Contro un camion per lo scoppio di un pneumatico

Avigliana, 13 maggio.

(a. c.) Il trentasettenne Teodoro Tasco residente a Torino in via *Garessio* 12, versa in pericolo di vita all'ospedale di Avigliana a seguito di un incidente stradale avvenuto verso le 10,30 di questa mattina sulla statale del Monginevro (strada militare di Susa), nei pressi del bivio di Villardora e S. Ambrogio.

L'auto, sulla quale il Tasco viaggiava con la moglie Maria Fiore di 30 anni, diretto verso Susa, per l'improvviso scoppio di un pneumatico sbandava e andava a schiantarsi contro un camion diretto verso Torino, alla cui guida era Viggino Corridori residente a Balangero, che aveva al fianco il secondo autista Giovanni Milone da Mathi.

Nell'urto violento, l'automobile è stata completamente distrutta; il Tasco è rimasto prigioniero delle lamiere contorte mentre la moglie è stata proiettata sull'asfalto. L'uomo è gravissimo per la frattura del cranio; la moglie guarirà in 10 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Un'interrogazione al Presidente del Consiglio

La Camera chiamata a fare luce sul retroscena di Caporetto

Il socialdemocratico onorevole Pellicani chiede che siano resi noti tutti i risultati di una presunta «inchiesta segreta» sulla disfatta militare - Pare che dall'indagine ufficiale, pubblicata nel 1919, manchino tredici pagine: alcuni dicono che sono state eliminate, altri che non sono state stampate

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 maggio.

Nell'anno cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'impero austro-ungarico, probabilmente si parlerà alla Camera della ritirata di Caporetto (avvenuta fra il 24 ottobre e il 9 novembre 1917).

Oggi l'on. Pellicani (psdi) ha chiesto, con un'interrogazione al presidente del Consiglio, se non gli appaia conveniente che sia alfine resa pubblica a distanza di quasi mezzo secolo, quella parte dell'inchiesta di Stato sul disastro militare di Caporetto che è rimasta segreta». Ciò servirebbe, secondo il deputato, «a stabilire la verità storica e porre termine alle interpretazioni arbitrarie» e costituirebbe «un modo serio di rievocare le gesta e il sacrificio popolare nel conflitto 1915-'18».

L'on. Pellicani è stato indotto alla richiesta da un accenno alla presunta esistenza di documenti non pubblicati, contenuto nel volume *Diario di guerra* del colonnello Angelo Gatti, che era addetto al comando supremo.

Da decenni si polemizza sulla completezza dell'inchiesta consegnata, in tre volumi stampati nel 1919, ai parlamentari dell'epoca. Tredici pagine del documento originario sarebbero state distrutte non si sa da chi. L'ufficio storico del Ministero della Difesa, nell'impossibilità di confermare o smentire l'esattezza dell'ipotesi, ritiene però che l'inchiesta sia integrale. Si tratta di tre volumi, ormai rarissimi, redatti dalla commissione inquirente nominata con regio decreto del 12 gennaio 1918. La presiedeva il senatore e generale Carlo Caneva, ne erano membri il vice ammiraglio e senatore Felice Napoleone Canevaro (poi dimessosi e sostituito dal vice ammiraglio Alberto De Orestis), il tenente generale Ottavio Ragni, l'avvocato generale militare Donato Antonio Tommasi, il sen. Paolo Emilio Bensa, i deputati Alessandro Stoppato e Orazio Raimondo.

La commissione tenne 241 riunioni, interrogò 1012 testimoni, acquisì 2310 documenti. Le sue conclusioni furono severe verso Cadorna, Capello e altri generali, ma non risparmiarono nemmeno uomini politici del tempo e lo stesso governo. Anche la nota del Papa Benedetto XV sulla pace fu ritenuta una concausa della depressione morale diffusasi nelle Forze Armate italiane. Il Papa aveva definito «inutile strage» la guerra. I sistemi coercitivi, le esecuzioni sommarie, la scarsa preparazione militare dell'esercito furono altrettanti capi d'accusa mossi dalla commissione ad alcuni dei principali responsabili, ma al tempo stesso furono ritenute «cause primarie» la potenza e l'abilità degli austriaci e tedeschi, le difficoltà geografiche del fronte italiano, l'inferiorità materiale e morale che in quel periodo pesava sull'esercito.

I tre volumi (l'ultimo dei quali è formato esclusivamente da tavole fuori testo) sollevarono polemiche, perché ritenuti incompleti delle tredici pagine che, secondo alcuni, sarebbero rimaste segrete, secondo altri sarebbero state asportate da persone interessate. Dopo cinquant'anni se ne discute ancora, come dimostra l'interrogazione dell'on. Pellicani. **l. f.**

La Camera approva l'aumento della pensione agli avvocati

Prevista pure l'assistenza sanitaria alla categoria

Roma, 13 maggio.

La commissione Giustizia della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge Amatucci con la quale la pensione a favore degli avvocati e procuratori viene elevata da 60.000 a 100.000 lire mensili e nel contempo viene istituita l'assistenza sanitaria.

Chiesto in Svizzera che siano vietate le votazioni in piazza per alzata di mano

L'antica usanza è ancora viva in tre Cantoni per decidere di questioni locali - Un architetto ha iniziato un movimento per ottenerne l'abolizione: afferma che non è altro che una «tradizione folcloristica»

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 13 maggio.

L'iniziativa di un architetto di Alpnach — piccolo centro industriale sulla sponda sinistra del lago dei Quattro Cantoni — rischia di fare scomparire una delle più suggestive tradizioni politiche della Confederazione elvetica: Arnold Durrer vuole infatti ottenere l'abolizione delle «landsgemeinden», quelle adunanze pubbliche in cui gli elettori di alcuni cantoni della Svizzera esprimono la propria opinione con una semplice alzata di mano.

I cantoni di Unterwalden, Appenzell e Glarona — tutti nella parte centrale della Svizzera — sono rimasti fedeli al sistema delle «landsgemeinden» per decidere delle questioni politiche di carattere locale; per le votazioni federali è obbligatorio, come nel resto della nazione, il ricorso alle urne (c'è chi insinua che i tre cantoni hanno mantenuto in vita le «landsgemeinden» per motivi turistici, sapendo che ogni anno migliaia di persone affluiscono a Sarnen, Appenzell e Glarona per assistere al caratteristico spettacolo).

Certo è che queste adunate non mancano di suscitare profonda impressione tra i forestieri: dando prova di una esemplare disciplina, gli elettori (fatta eccezione per alcuni cantoni della Svizzera Romanda, le donne svizzere sono, come si sa, escluse dalla vita politica) affluiscono nella principale piazza dei rispettivi capoluoghi ascoltando in assoluto silenzio i discorsi dei dirigenti dei diversi partiti; quindi il presidente della «landsgemeinde» invita i presenti a pronunciarsi, con un'alzata di mano, sulle questioni iscritte all'ordine del giorno.

Raramente i singoli voti vengono contati; il presidente dell'assemblea ha l'«occhio clinico», per cui riesce facilmente a stabilire se la maggioranza si è pronunciata per un sì o per un no. Le decisioni adottate in seno alle «landsgemeinden» non sono mai oggetto di contestazione; gli sconfitti si ritirano sempre in buon ordine.

Per secoli e secoli le «landsgemeinden» hanno contribuito a rafforzare i sentimenti democratici degli svizzeri; ma qualche settimana fa una serie di lievi incidenti ha turbato la consueta adunanza primaverile di Sarnen, nel cantone di Unterwalden. Nulla di grave in sé; però l'architetto Arnold Durrer ne ha approfittato per promuovere una violenta campagna contro questa antica istituzione. Nel volgere di pochi giorni è riuscito a raccogliere numerose firme allo scopo di indire un referendum sulla opportunità di abolire o meno le «landsgemeinden» nel cantone di Unterwalden. Il giovane professionista di Alpnach è del parere che il metodo delle votazioni pubbliche non sia altro che una tradizione folcloristica, per cui sarebbe meglio abolirlo. **l. f.**

Le «macchine mangiasoldi»

La legge votata dalle Camere proibisce anche i «flippers»

Roma, 13 maggio.

La legge approvata in via definitiva dalla Commissione Interni del Senato, che dispone il divieto degli apparecchi o congegni automatici e semiautomatici da gioco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualsiasi specie, entrerà in vigore entro quattro mesi dalla data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento proibisce le cosiddette macchinette «mangiasoldi», e anche i «flippers», in quanto comportano un premio sotto forma di ripetizione della partita. Il 1° articolo della legge considera infatti apparecchi vietati «quelli che possono dar luogo a scommesse o consentono la vincita di un qualsiasi premio in danaro o in natura, anche sotto forma di consumazione o di ripetizione della partita».

Approvati a Bruxelles i piani dell'Euratom

Stanziati, per i prossimi cinque anni, 280 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 13 maggio.

(s. d.) Nel corso della sessione odierna del Consiglio dei ministri degli Esteri è stato finalmente approvato, dopo più di un anno di discussioni, il piano quinquennale di ricerche e di attività dell'Euratom. L'Italia — che finora aveva mantenuto un atteggiamento intransigente — ha accettato stamane la proposta di compromesso presentata dagli altri paesi. Il bilancio stanziato per gli studi, le ricerche e le attività nucleari dell'organismo europeo ammonta a 455 milioni di dollari (poco più di 280 miliardi di lire).

La somma a disposizione dei cosiddetti «reattori sperimentali» è stata ridotta, le attività cui è interessata l'Italia verranno mantenute. Così non subiranno riduzioni di finanziamento — come sembrava in un primo tempo — i lavori in corso alla Fiat e all'Ansaldo per la propulsione atomica navale, le ricerche del piano «Eurex» che si svolgono a Saluggia, il progetto per i reattori rapidi e quello per il «reattore a nebbia» del Cise. Il bilancio del centro nucleare di Ispra sul Lago Maggiore è stato aumentato di 8 milioni di dollari, mentre le ricerche per il reattore Orgel, che si svolgono pure in Italia, avranno un bilancio supplementare di 7 milioni di dollari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

12 maggio 1965

NATI — Righetti Lidia; Ciampicale Elisabetta; Falco Guido; Masino Massimo; Panattoni Emanuela; Farina Filippo; Fea Elisabetta; Varetto Laura; Candela Monica; Vignola Maria; Allietta Ada; Sicca Giuseppe; Capra Carla; Mascesi Emanuela; Mincolelli Michele; Chiarappa Giuseppe; Fomarico Patrizia; Santini Nicola; Costanzo Emanuele; Buriola Enrico; Lorusso Anna; De Santis Luigia; Benati Fabrizio; Canedese Mauro; Tantardini Pier Giorgio; Campanile Claudio; Bianco Orlando; Dian Cinzia; Guido Angelo; Mastrantuono Graziano; Sigismondi Marco; Bono Mauro; Astolfi Elisabetta; Morando Maria Luisa; Bressa Nicoletta; Drago Maurizio; Taccoli Marina; Bernardi Mario; Molinaro Roberto; Lupo Vito; Taricco Stefania; Revelli Massimo; Beiotti Alessandra; Barbaro Fabrizio; Sgambelluri Anna; De Sanctis Marco; Ivaldi Daniela; Ferrari Marina; Tarantini Raffaella; Giovara Lorenzo; De Pascalis Antonietta; Rossaro Michela; Grattapaglia Alberto; Conterno Claudia; Fasci Maurizio; Tola Umberto; Caglia Franca; Santomauro Vincenzo; Carmenati Gemma; Massa Federica; Baffa Nino; Biondi Rosalba; Bussani Flavio; Coviello Caterina; Vignato Cinzia; Pasquale Luca; Ferzo Anna; Bagnuoli Pietro; Giorgetti Massimo; Bernardinello Angelo; Montagna Ivo; Borio Massimo; Gallina Francesca; Giusfridda Marco; Mezzo Francesca; Portolano Flavio; Gamba Ombretta; Beverina Monica; Liotti Raffaella; Delnevo Claudio; Pittarello Claudio; Vagliengo Mario; Invernone Maria Luisa; Papalia Pasquale; Santi Maurizio; Olivero Franco; Scalenghe Riccardo; Panuccio Roberta; Battista Carmine; Galati Cosimo; Costero Elena.

MORTI — Semma Giuseppe, anni 40, nato a Barletta, parrucchiere, abitante in via Monte Asolone 22; Espicona Giovanna ved. Ricciardi, a. 74, Napoli, casalinga, v. Marco Polo 7; Barale Giacomina ved. Tribolo, a. 74, Fossano, casalinga, c. G. Agnelli 34; Gili Francesca, a. 80, Torino, pensionata, v. Montevecchio 24; Palma Rosa ved. Grassi, a. 88, Cisterna, casalinga, v. Lera 27; Franco Giustino, a. 90, Piacenza, pensionato, largo Brescia 48; Vassia Giuseppe, a. 81, Montfiere (Francia), pensionato, v. Monte Novegno 15; Rimola Angela in Mizia, a. 76, Cerano, pensionata, v. Assisi 7; Benedetti Clara in Caccialupi, a. 58, Marsiglia, casalinga, v. Chiesa Salute 149; Armisio Maria ved. Solerno, a. 70, Minervino Murge, pensionata, v. Colautti 8.

Deceduti in ospedale: Taricco Domenica, a. 86, Torino, casalinga; Facciotti Giuseppe, a. 72, Torino, pensionato; Della Croce Bartolomeo, a. 55, Scalenghe, manovale; Galli Egilda, a. 84, Carnago, casalinga; Borlese Maria in Troisi, a. 44, Monteu Roero, pensionata; Mena Ebe, a. 73, Roma, pensionata; Cuatto Enrico, a. 71, Chiusa S. Michele, pensionato; Ferraris Elide in Cerrato, a. 86, Torino, casalinga; Pastore Pietro, a. 72, Torino, pensionato; Monticone Vincenzo, a. 75, S. Damiano, pensionato; Pala Sebastiano, a. 60, Lurras, pensionato; Sabatino Roberto, mesi 1, Torino; Baudracco Barbara, giorni 11, Torino; Mariano Eupremio, giorni 20, Torino; Andreone Carlo, a. 55, Torino, ebanista; Casanova Carlo, a. 64, Quargnento, pensionato; Valenti Benedetto, a. 75, Balestrate, agricoltore; Mezza Arturo, a. 76, Casara, esercente; Rivoira Levis Paolo, a. 44, Angrogna, elettricista.

Nati 91 - Matrimoni 44 - Morti 29

Viveva paralizzato nel vecchio palazzo di Nancy

Morto il bisnonno del bimbo ucciso dalla madre per l'eredità

Il «patriarca» aveva 88 anni: i tragici eventi che hanno sconvolto la sua famiglia gli hanno dato un colpo mortale - La sua fortuna è valutata a quattro miliardi di lire: chi erediterà la somma?

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 13 maggio.

Il colonnello medico in pensione, Jules Rouyer, nonno della donna che uccise la settimana scorsa il figlio di tre anni per creare una situazione che l'avrebbe fatta arbitra dell'immenso patrimonio che il «patriarca» doveva lasciare alla sua morte, si è spento oggi a 88 anni a Nancy.

Da tre mesi l'anziano capofamiglia agonizzava, e la nipote Marie-Odile Muller andava ogni giorno a fargli un'iniezione. Quando ella venne arrestata sabato scorso non è stato possibile nascondere al malato il dramma tremendo che ha scosso la famiglia. E' probabile che la rivelazione abbia contribuito ad accelerare la fine comunque inevitabile.

Stamane il delitto della donna è stato ricostruito sul posto. Marie-Odile era ritornata nella sua casa ed ha ripetuto i gesti coi quali sgozzò il piccolo Pierre con il coltello di cui si era servita pochi minuti prima in cucina per sbucciare le patate.

Alle 9,30 la donna ha varcato la soglia del giardino passando da una porticina che dà su una strada poco frequentata. Era pallidissima, e indossava ancora la giacca di cuoio nero che aveva il giorno dell'arresto. I magistrati ed il commissario di polizia l'aspettavano nell'ingresso del palazzo, e la ricostruzione dell'infanticidio è durata più di un'ora. Nel rivedere la sua casa Marie-Odile si è messa a piangere, e quando le hanno chiesto di ripetere su un bambolotto di celluloide il gesto col quale recise la vena giugulare del figlio, ha avuto una crisi nervosa. I singhiozzi sono stati violentissimi quando ha dovuto mettere il coltello sul collo del bambolotto, ubbidendo agli ordini che il giudice istruttore le dava con una certa brutalità che, secondo i presenti, era necessaria.

A ricostruzione finita, mentre la riconducevano in prigione, Marie-Odile ha incontrato il marito nel giardino, ed i due coniugi hanno potuto scambiare alcune parole fissandosi intensamente.

Due ore dopo il nonno è morto. Non è stato rivelato nessun particolare. Si sa soltanto che la moglie, Marie-Amelie, è stata al suo fianco sino all'ultimo momento. La ricchezza del Rouyer era soprattutto la sua. Il colonnello medico era orfano e povero quando la sposò molti anni fa. E sebbene sia stato detto quando il dramma è scoppiato, che Jules Rouyer era il «patriarca» dinanzi al quale tutti cedevano, sembra oggi che, in realtà, fosse la moglie, Marie-Amelie, ad avere la maggiore autorità. E' una donna implacabile, dura, orgogliosa. Non si sa ancora come verrà divisa la fortuna del «patriarca». Se egli non ha lasciato testamento gran parte dell'eredità andrà alla vedova.

Alfred Muller, padre del piccolo Pierre, era in casa quando il vecchio Rouyer ha reso l'ultimo respiro, ma non avrebbe assistito alla sua morte. La Marie-Amelie, probabilmente, si è opposta a che egli venisse chiamato sebbene l'ammalato gli volesse bene e fosse proprio a lui che, da quando era immobilizzato a letto, chiedeva assistenza. Forse in quella dimostrazione di amicizia e di affetto va cercata la causa dell'odio che il «clan» Rouyer nutriva verso il marito di Marie-Odile.

La tomba della famiglia Rouyer, dove il piccolo Pierre non è stato sepolto sabato scorso perché la bisnonna si oppose, si aprirà fra un paio di giorni per accogliere le spoglie del «patriarca». **l. m.**

Tomba di una sposa profanata per rubare ex voto di gran valore

Al cimitero di Torre Annunziata - Il sarcofago conteneva i resti di una giovane sconosciuta in abito bianco, vittima di una esplosione in cui morirono 23 persone

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 13 maggio.

(a. l.) Un audace furto sacrilego, che ha vivamente indignato le popolazioni dei comuni vesuviani, è stato compiuto da ignoti ladri nella Chiesa Madre che sorge nel cimitero di Torre Annunziata.

I malfattori hanno depredato un sarcofago contenente i resti di una delle ventitré vittime della spaventosa esplosione avvenuta nello scalo ferroviario del porto il 21 gennaio del 1946. Hanno asportato oltre cinque chilogrammi di preziosi, tutti ex voto in oro e brillanti. Parte della refurtiva è stata rinvenuta disseminata lungo il percorso compiuto dai ladri.

La tomba profanata è quella di un'ignota vittima del tragico sinistro, che fu provocato dallo scoppio di tre vagoni ferroviari contenenti degli esplosivi bellici.

Tra le macerie i soccorritori disseppellirono una ragazza sui vent'anni che indossava l'abito bianco da sposa, e che non è stata mai identificata.

Nella febbrile ansia con cui furono compiute le opere di soccorso, i resti della fanciulla furono inumati insieme alle altre vittime nella terrasanta comunale. Due anni dopo, il Comune di Torre Annunziata stabilì che le ossa delle vittime fossero disseppellite e trasportate nel cimitero comunale. Durante la pietosa ricognizione, il corpo della fanciulla venne trovato quasi intatto.

A cura del parroco della Chiesa Madre, il corpo della «sposa» fu composto in un sarcofago di vetro e riposto nel tempio. La pietà popolare ha richiamato, dai comuni aggrappati alle falde del Vesuvio, frequenti pellegrinaggi di fedeli.

Molti prodigi si attribuiscono all'infelice ragazza — denominata «Maria 'a sposa» — e la venerazione è aumentata col passare degli anni.

Il tesoro che si era accumulato col tempo ha richiamato l'attenzione dei ladri, i quali la notte scorsa penetrati nel cimitero, raggiunto il tempio, hanno infranto il cristallo che custodiva i resti di «Maria 'a sposa» asportandone tutti gli oggetti preziosi, per un valore di diverse decine di milioni.

Il furto sacrilego è stato scoperto dal custode del cimitero, il quale ha informato carabinieri e polizia, che ha rilevato impronte dei ladri e rinvenuto gli attrezzi da scasso che erano serviti ad aprire la porta del tempio.

Un bimbo ogni giorno va a scuola ubriaco

(Dal nostro corrispondente) **Livorno**, 13 maggio.

(b. c.) I genitori di un bambino di undici anni che frequenta le elementari sono stati diffidati dalla questura a non farlo ubriacare. La madre ha dichiarato che lo faceva bere non sapendo che gli facesse male. Per premiarlo della sua bontà e per farlo crescere «gagliardo», gli dava due bicchieri di vino ogni mattina prima che andasse a scuola.

Il bambino, in classe, si comportava in maniera poco ortodossa ed il maestro si accorgeva che la sua indisciplina non era causata da naturale esuberanza. Informava quindi le autorità scolastiche che facevano sottoporre il piccolo ad una visita medica: si è scoperto così che era affetto da etilismo.

Il caso è stato segnalato alla questura, e la dottoressa Marsilio, dirigente della polizia femminile, interrogati i genitori, ha appreso la storia delle «salutari» ubriacature mattutine.

Manovre di reparti alpini nell'alta valle di Vertosan

Hanno assistito all'esercitazione generali italiani e il Capo di Stato maggiore della Repubblica federale tedesca

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 13 maggio.

(l. c.) Nell'alta valle di Vertosan si è svolta stamane una esercitazione militare «a fuoco di gruppo tattico in attacco», cui hanno preso parte reparti alpini dipendenti dalla scuola militare alpina di Aosta, appoggiati da una decina di elicotteri del Centro aviazione leggera dell'esercito.

Da un osservatorio posto in località Vetan, hanno assistito a questa manovra denominata «Vertosan», il capo di Stato maggiore dell'esercito della Repubblica federale tedesca Karl Ernst Ulrich de Maizière e numerosi generali italiani, tra i quali il comandante della Regione militare nord-ovest gen. Verando, l'ispettore delle truppe di fanteria gen. Forlenza, l'addetto alle truppe alpine gen. Rossetti.

Alla fine dell'esercitazione, il gen. De Maizière si è complimentato con il generale Silvio Steffensen, comandante della Scuola militare alpina di Aosta, per l'alto grado di addestramento raggiunto dalle truppe alpine italiane.

L'accordo tra Bonn e Israele



Il portavoce del governo tedesco mentre annuncia a Bonn l'inizio dei rapporti diplomatici con lo Stato di Israele (Tel. «Associated Press» - Il servizio in 1ª pag.)

ULTIME NOTIZIE DELLA CRONACA

Ucciso da una motoretta sul passaggio pedonale

Vittorio Pera, 71 anni, cameriere al ristorante S. Giors di via Borgo Dora 3 è stato investito dal ciclomotore guidato da Giovanni Manduco, 16 anni, apprendista, abitante a Moncalieri in via Sella 13, mentre attraversava corso Giulio Cesare su un passaggio pedonale. Ha riportato la frattura del cranio, ed è morto alle 23 all'Astanteria Martini.

— Una motoleggera guidata da Ercole Amianto, via Genova 176, ha travolto in via Nizza Maria Giuggia in Balocco, 33 anni, via Ventimiglia 201, che teneva per mano la figlia Elisabetta di 8 anni. La donna è stata giudicata guaribile in 8 giorni, la bimba è ricoverata all'Infantile per una profonda ferita alla coscia sinistra: guarirà in 20 giorni.

— Una «600» che non si era fermata allo «stop» in via Duchessa Iolanda angolo corso Inghilterra si è scontrata ieri a mezzogiorno contro un furgoncino della Stipel. Il guidatore dell'auto, Vincenzo Gaidano, 29 anni, è stato scaraventato sulla strada, le sue condizioni non sono gravi. Illeso invece l'investito, il tecnico Vincenzo Venna, 23 anni.

Nuovo edificio per i servizi dell'Istituto Maria Adelaide

Domani l'inaugurazione

Domani pomeriggio alle 16 le autorità cittadine inaugureranno il nuovo padiglione dei servizi dell'Istituto Chirurgico Ortopedico regina Maria Adelaide, in corso Firenze. E' un'ala nuova, su un'area di 600 metri quadrati, che ospita tutti i servizi i quali sono già predisposti per servire l'istituto quando sarà completata la trasformazione e il rammodernamento dei vari reparti. Ora il Maria Adelaide ha una capacità di 220 letti; quando i nuovi lavori che stanno per iniziare saranno ultimati, la capacità risulterà di 350 letti. L'ala dei servizi che si inaugura domani è costata 250 milioni, di cui 200 versati dal Comune.

Identificati ventun ladri e ricettatori che rubavano le auto e le smontavano

La polizia ha scoperto, in differenti operazioni, cinque combriccole di ladri e ricettatori specializzati nel furto di automobili e nella loro demolizione per sfruttare determinate parti meccaniche che venivano cedute a carrozzieri. Complessivamente sono state denunciate ventun persone. Le indagini sono state curate da uno speciale ufficio della Questura che è diretto dal dott. Russo e che si occupa dei furti d'auto, una piaga che si estende sempre di più. La prima operazione ha portato alla scoperta di una banda di cinque persone che nel giro di due settimane aveva rubato 22 auto: alcune di queste erano state spogliate e poi abbandonate in campagna nella zona di Givoletto. Il capo di questa organizzazione era Mario Muardi di 22 anni, da Givoletto che è stato arrestato; i suoi complici erano di Druento e di Torino.

La seconda retata ha portato all'arresto dell'autore materiale dei furti, il trentaduenne Silvio Oblique, abitante in via Monginevro il quale, avvalendosi di complici e della mediazione di un paralitico, vendeva le parti meccaniche o di carrozzeria al carrozziere Valerio Marengo di 22 anni, che ha una officina in strada antica di Grugliasco.

Un altro gruppo di giovani denunciati sono residenti a Settimo. Questi avevano immagazzinato accessori e pezzi di automobili nella cascina S. Giorgio dove abita uno di loro, Giorgio Grollo di 20 anni. Un altro gruppetto di ladri era capeggiato dal demolitore Giovanni Pesce di 25 anni, abitante in strada Mazza; suo fornitore era il quarantaseienne Francesco Albera, residente a Venaria.

Un'ultima operazione ha portato all'arresto di quattro ladri, tutti abitanti alla Falchera. Il signor Ulderico Pelitti aveva lasciato la scorsa notte la propria «1100» davanti alla sua abitazione in via Paisiello 4. All'una quattro giovani sono scesi da un'altra «1100» rubata in precedenza, e hanno forzato la portiera dell'auto del Pelitti, ma l'antifurto ha dato l'allarme e una pattuglia che transitava nelle vicinanze è arrivata in tempo per acciuffare i ladri. Uno è minorenne, gli altri tre sono: Alfonso Piollo, 21 anni, Vito Pieruti di 28 e Fortunato Caratella di 19.

L'uxoricida di via Perrone negherebbe di avere ucciso

La polizia ha ripreso le indagini sulla morte di Alberto Bonello, ucciso nella sua casa di via Perrone 2 dalla moglie Enrichetta Massaglia. L'inchiesta è stata riaperta perché la donna, interrogata dal sostituto procuratore dottor Piscopo, avrebbe ritrattato la confessione, negando di aver commesso il delitto. Per far completa luce sul caso, i funzionari della Squadra Mobile hanno ieri interrogato a lungo la figlia dell'uxoricida, Maria Grazia. Quando ha lasciato la questura, la giovane non è più tornata alla pensione in cui alloggiava. Si è recata in un istituto religioso dove la polizia l'ha invitata a rimanere a disposizione, per altri eventuali interrogatori.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Chiariglione ved. Bottino
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria col marito Giovanni Garigliò e figli, Antonio con la moglie Margherita Bosria e bimbe, Virginia col marito Oreste Franzosetti e figli, Edoardo con la moglie Teresa Ferrero e figlio, Guido con la moglie Stefanina Sandri e bimbo, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Chialamberto sabato 15 c. m. alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1965.

La famiglia Lovisone costernata prende parte al grande dolore della famiglia Bottino per la perdita della mamma signora
Cristina Chiariglione ved. Bottino
— Torino, 13 maggio 1965.

I Dipendenti del Salumificio Bottino e Lovisone partecipano al dolore del contitolare per il decesso della mamma signora
Cristina Chiariglione ved. Bottino
— Torino, 13 maggio 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita della Signora
Cristina Chiariglione ved. Bottino
Patrizio Bordosso e famiglia
Alessandro Tournour e famiglia
Cesare Dalla Porta
famiglia Molino
famiglia Francesio
Felice Oberto e figli
Piero e Magda Roccati.
— Torino, 13 maggio 1965.

Piangono la perdita di
Cristina Bottino
il fratello Michele Chiariglione e la moglie Pina.
— Torino, 14 maggio 1965.

Dopo due mesi ha raggiunto in Cielo il dilettissimo Figlio Piero
Elisa Sapellani di Palazzo ved. Ferreri
Le piangono le Figlie Maria Teresa, la Nuora ed adorati nipoti, la sorella e Figli. I funerali sabato 15 corrente ore 9 da Corso Duca Abruzzi 102, indi la salma sarà tumulata in Chivasso.
— Torino, 14 maggio 1965.

Adele, Franca, Fernanda Bonomo con Fabrizia si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita della Cara
Elisa Sapellani di Palazzo
— Torino, 14 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Mainero
Lo annunciano la moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 15, alle ore 9,30, da via Latina 86, S. Maria, Collegno; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino.
— Collegno, 14 maggio 1965.

Si associano al dolore della moglie per la perdita di
Lorenzo Mainero
cognati e nipoti: Origlia, Riveira, Palrena, Rai, Catie, De Fabiani, Manera.
— Collegno, 14 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato
Luigi Serbana
di anni 77
commerciante
Lo piangono: la moglie Clara Casalino, i figli Mario con la moglie Maria Teresa Giaccone e figli Franco e Clara, Piera col marito Domenico Ghiberti e figlio Ezio e parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. ore 10 da via Mazzini 4. Non fiori.
— Nichelino, 13 maggio 1965.

Andreina e Rita Ghiberti prendono parte al dolore della famiglia.

E' serenamente mancato
Domenico Massa
Lo annunciano: moglie, figlia, parenti tutti. I funerali sabato ore 15 partendo dall'abitazione strada Caldano 86.
— Caselle, 13 maggio 1965.

Partecipano le famiglie:
Felice Amerio
Mario Brachet
Giuseppe Ferroglio
Aldo Forni.

Piero Cinelio e famiglia partecipano al lutto dell'amico Marco Giovando e famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Maulini
— Cuorgnè, 13 maggio 1965.

Partecipano al lutto:
Angelo Bettilli Fasia
Misia e Guglielmo Virando
Nella e Gianni Borello
famiglia Paviolo
famiglia Massa
famiglia Revelli
Giuseppe Carello e famiglia
geom. Luigi Mazzucco
Mario Bonaudi
cav. Giuseppe Erbetta
famiglia Pirinoli
Ettore Simone e famiglia
Nella Castiglioni e figli.

Serenamente mancava all'affetto dei suoi Cari
Fioretta Orsola ved. Villa Vercella
La piangono: la figlia Barbara col marito Michele Gillese, i Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vische alle ore 9 di sabato 15 corr. e il trasporto avverrà venerdì 14 corr. alle ore 15 partendo da via Santena (Molinette). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1965.

Offrendo le sofferenze al Signore è deceduta
Caterina Candolfi ved. Colla
Lo annunciano con dolore le figlie Piera, Gianna, generi Emilio Faure e Luigi Gerlier che tanto amava, la sorella e i nipoti. I funerali avranno luogo il 14 maggio 1965 alle ore 10.30 in Susa d'Oulx.
— Torino, 14 maggio 1965.

1964 1965
CAV.
Francesco Emilio Centa
La famiglia con immutato rimpianto. Messa 15 maggio ore 8 Sacro Cuore Gesù.
— Torino, 14 maggio 1965.

Vittima di tragico incidente, è mancata in Spagna munita dei conforti religiosi
Luisa Volpini ved. Pregno
Affranti lo annunciano i figli Olga col marito Pietro Rossignoli, Ilda, Giancarlo con la moglie Anna Maria Sciorra, la sorella Amalia, nipoti Maria Luisa, Anna, Alberto, Manlio e parenti tutti. La Salma è stata tumulata in Isola d'Asti il giorno 13 maggio. Se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinta.
— Torino, 14 maggio 1965.

La Scuola Media «U. Foscolo» prende viva parte al dolore della Prof.ssa Ilde Pregno per la perdita della Madre
Luisa Volpini ved. Pregno
— Torino, 13 maggio 1965.

Ottavio Reverdito, Clara Corron-Ceva, Vittorio, Giacinta Ivaldi, Laila e Emanuele, piangono la carissima
Luisa Pregno Volpini
— Torino, 12 maggio 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Omodè, Sordi, Biandi, Conti, Villata.

Le famiglie Biglio, Fusi, Pia e Francesca Emanuele partecipano al lutto della famiglia Pregno-Volpini.

Le Famiglie Rossignoli, Collani, Odello, fraternamente uniti nel dolore dei cari Amalia, Ilda, Gigi, Olga, Rino, Anna Maria e figli, partecipano al loro profondo dolore.

Si uniscono al dolore le Famiglie De Luca.

Sono affettuosamente vicini a Gigi gli amici:
Vincenzo Galetta
Riccardo Bausone
Ernesto Bersano Begey
Galliano Biancato
Ezio Maria Bianchi
Graziano Bianciotti
Francesco Boffa Tarlatta
Renato Buroggi
Bruno Brunetti
Silvio Caccia
Giovanni Fenoglio
Domenico Fornelli
Emilio Germano
Silvio Isnardi
Francesco Mosetto
Angelo Romagnoli
Rodolfo Vandilli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Dogliotti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Nasi, il figlio Alfredo e famiglia, fratelli e sorelle e famiglie, la cognata Maria Nasi e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Francesco da Paola 4.
— Torino, 13 maggio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte del caro amico
Giuseppe Dogliotti
Giovanni Bortignoni
Famiglia Biua
Domenico Boscarie
Bartolomeo Gondolo
Marcello Greglio
Giuliano Moro
Mario Rosa.
— Torino, 13 maggio 1965.

Gli amici Carena, Costanzo, Dorando, Orta, Ricci prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Sanna e Ennas piangono il carissimo
Giuseppe Dogliotti
— Torino, 13 maggio 1965.

Mario Rosa con la famiglia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Dogliotti per la perdita del caro
Giuseppe
suo affezionato collaboratore per moltissimi anni.
— Torino, 13 maggio 1965.

Umberto e Carla Ruffatti prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giuseppe Dogliotti
— Torino, 14 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Aliberti
d'anni 66
Angosciati ne danno annuncio la moglie Irene Petrinetto; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 14 ore 16 da piazza Galimberti 23 in Candiolo ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1965.

La famiglia Felice Squassino, Luigi Petrinetto e sorelle, Ester Gariglio, sono vicini a Irene nel suo dolore per la perdita del marito
Francesco
— Torino, 14 maggio 1965.

Le famiglie Marten, Coppa, Masi, piangono coi famigliari la perdita dell'affezionato
Francesco
— Torino, 14 maggio 1965.

Si associano al dolore della famiglia colleghi ed amici:
Giuseppe Squassino
Angelo Squassino
Dionigi Guacchino
Mario Ansaldi
Augusto Aime
Strobbia
Facciano
F.lli Cerasso
Carlo Litre
Dino Theriant
Albina Romana
Vittorio Giorgi.

Matteo Audero e famiglia partecipano con dolore la scomparsa dell'amico
Francesco Aliberti
— Torino, 14 maggio 1965.

Concetta Pelosi Chellini annuncia con dolore che il figlio adorato
Gigi Chellini
non è più. I funerali sabato 15 ore 9 partendo da via Lurisia 2. Non inviare fiori.
— Torino, 13 maggio 1965.

Cesare e Pia Bellati e Carmen Buoninsegni partecipano al dolore della mamma per la morte di
Luigi
— Torino, 13 maggio 1965.

La Direzione ed il Personale dell'Oreal Italiana partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del sig.
Luigi Chellini
da molti anni valente collaboratore della Società.
— Torino, 13 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ferdinando Barberis
Affranti lo annunciano: la moglie Maria Bard, la sorella Maria e famiglia, Cognata, Cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. alle ore 9 da via Legnano 29, indi la Salma proseguirà per Grugliasco.
— Torino, 13 maggio 1965.

Fonte del Pane, Operai, Rappresentanti, si uniscono al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del caro
Ferdinando Barberis
— Torino, 14 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Natale Pavani
Ne danno il triste annuncio la moglie Clementina, le figlie Lina col marito Piero Penna e figlie Ginetta col marito Gianni Vincenti, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16,15, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 14 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Cavina
Addolorati lo annunciano la moglie Laura Serafino, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 9 da Ospedale Mauriziano, la salma proseguirà per Asigliano.
— Torino, 14 maggio 1965.

Nel decimo anniversario della Sua morte
Carla Toscano Bottino
vive nel perenne ricordo di quanti La ebbero cara.
— Roma, 14 maggio 1965.

Nel 1° anniversario della morte di
Mario Pasquini
con immutato dolore la ricordano i familiari e parenti tutti.
— Torino, 14 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 14)

ALLOGGETTO ammobiliato due camere tinello servizi affittasi 45.000. Frana, Carmine 28. O382

ALLOGGI due tre quattro camere tinello cucinino pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 589-051.

ALLOGGI in palazzina corso centralissimo, 200 mq. caduno, adattissimi società, club, affitto. Telef. 521-974.

AMMOBILIATO affittasi alloggio ben arredato casa nuova 2 camere servizi corso Unione Sovietica n. 233. Telefonare 541-558. A50471

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O680

ATTICO, giardino pensile 150 mq., tre camere salone. Telefon. 546-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BORGARO Torinese affittasi 2 camere tinello cucinotto garage. Telefonare ore pasti 755-125. A51020

CAMERA cucinetta zona Cibrario proprietario affitta. Telef. 766-505.

CAPANNONI semicentrali 600-2500 mq. luminosi, uffici, piazzali, pronti luglio, privato affitta. Tel. 287-723.

CARLO Alberto 32 magazzino interno cortile circa mq. sessanta affittasi subito. Telefonare 520-502.

CASCINE Vica affittasi camera tinello cucinino bagno 20.000 compresa spese. Telefonare 511-858.

CHESSA S. Paolo affitta stessa casa alloggi camera due camere tinello. Telefonare 389-161.

CIBRARIO affitto due camere tinello signorile nuovo, 40.000. Telefonare 546-439. O883

COLLEGNO affittasi alloggetto nuovo. Telefonare 595-367.

COLLEGNO affittasi bellissimo, centrale, due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 381-554.

COLLINA torinese villaggio Maddalena difeso dai fumi rumori quota 700 di mezza montagna distante soltanto dieci minuti di automobile affittansi alloggi panoramici piccoli, medi, grandi. Prenotansi altri pronti novembre. Telefonare 657-158, 540-181

CONIUGI pensionati o donne soli referenziati offresi alloggetto villetta climatica dintorni Torino per piccoli lavori domestici rimunerati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino».

CORSO Duca Abruzzi 54 piano rialzato affittasi alloggio signorile quattro stanze accessori. Visite ore 9-11, giorni feriali, dr. Fox. A50653

CORSO Francia (Loumann) affittasi tre camere, salone; tre camere, servizi. Telefonare 670-550.

CORSO Montecucco 64 affittasi signorili alloggi 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 511-856.

CORSO Traiano 68/7, Comba, affittansi alloggi camera tinello e 2 camere tinello. A52123

CRIMEA. Appartamento signorile casa nuova 2 camere, salone, cucinino, office, camera donna, doppi servizi, garage, affittasi subito. Tel. 682-932.

LIBERO subito affitto moderno capannone mq. 300 fronte strada uffici spogliatoio servizi. Tel. 782-739.

LOCALE industriale uffici 150 mq. divisibili affittasi Pavella. Telefonare 724-782. A50677

LOCALE piano terreno, in palazzina precollinare, affittasi. Telef. 770-232, pasti. A50169

LOCALE zona piazza Carducci mq. 180 nuovo luminosissimo tutti servizi affittasi ottime condizioni. Telefonare 540-220. O262

LOCALI luminosi mq. 200, 100 divisibili, abbinabili; ingresso carraio; affittansi. Santhià 37. Tel. 289-930.

NEGOZIO affittasi 60 mq. corso centrale intenso passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

NEGOZIO centralissimo Nichelino affittasi facilitazioni. Telef. 772-208, 778-035. A59198

PIED-A-TERRE via Orvieto 24, moderno ammobiliato camera servizi affittasi 35.000. Telef. 511-858.

PINO Torinese affittansi 2 alloggi signorili abitabili agosto 2-4 camere servizi, giardino, garage, comodissimi filobus e negozi. Telefonare 542-266.

PORTA Palazzo salone 4 camere cucinotto servizi, 3° piano, internamente nuovo. Telefonare 579-901.

TORINO Porta Nuova piazzetta Lagrange palazzo modernissimo affittansi uffici mobiliati accessori comuni centralino telefonico trilinee canone comprensivo tutti servizi. Tel. 541-446.

TUTTE le comodità, abbiamo da affittare 1-2 camere, cucinotta e servizi, nuova zona residenziale Grugliasco. Telef. pomeriggio 785-236.

VENARIA centro affittansi capannoni in cemento armato mq. 100-200-300. Telefonare 972-142. A50376

VIA Domodossola affittasi negozio con retro e cantina. Telef. 366-725 ore pasti. A51054

VIA Donizetti, affittasi cameretta nuova indipendente. 15.000 mensili. Telefonare 682-952. A50422

VILLA lussuosa nuovissima collina Rivolese affittasi due alloggi. Telefonare 95-353. A50375

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O632

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI appartamento 5 posti letto Spotorno, giugno e settembre. Telefonare 694-825. A50482

ALASSIO ammobiliato due camere servizi vicinissimo spiaggia. Telefonare 501-161. A50519

ALLOGGETTINO giardino garage affittasi mezza montagna stagione estiva. Telefonare 366-412.

BARDONECCHIA via Medail 57-56 affittasi periodo estivo appartamento ammobiliato signorile 2 camere 4 letti servizi. Telefonare 332-613 Genova. 23397

CELLE Ligure affittasi alloggio 5 letti, posizione panoramica, pineta. Telefonare 870-215. A50700

DIANO MARINA affittasi vendesi villetta 4 camere, comodità. Telefonare 500-584. A50624

DIANOMARINA affittasi alloggio ammobiliato servizi giugno agosto. Telefonare 275-697. A50573

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato 3 camere servizi. Telefonare 282-296 ore 21. A50580

LAIGUEGLIA affitto ammobiliato vicino spiaggia giugno luglio settembre. Telefonare 95-467.

NOLI [illegible] ammobiliato signorile 3 camere servizi giugno e seguenti. Telefonare 369-058. A50574

RUBIANA, Villa Primula frazione Rocco, affittasi stagione due camere cucina ammobiliate. Visibili ogni do[illegible] sino [illegible] 18. A50461

SANREMO alloggetto nuovo [illegible] bilato due camere servizi comodo tranquillo prossimo corso inglesi affitterebbesi anche pluriennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A50578

SESTRIERE offro stagione estiva o invernale alloggio ammobiliato. Telefonare 885-556. A50808

SULLA Serra di Ivrea alt. 550 affittansi alloggi ammobiliati posizione meravigliosa tranquillità specialmente per vecchi bambini. Telefonare Torino 596-922. 23378

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA Villa Renzo, telefono 22-394, tranquilla, vista mare, ottima cucina, prezzi miti.

PIETRALIGURE Pensione D[illegible], telefono 67-065, vicino mare, cucina casalinga, giardino. Maggio 1800 complessive. 23292

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, tel. 67-131. Maggio 1800, giugno 2200 (dépendance 1800), luglio 2600 complessive. Torino, telefono 517-246. 23446

PIETRALIGURE, Soggiorno Valeria, via Grotta 7, terrazza mare, tutti conforts maggio, giugno, settembre 1600; luglio 2000; agosto 2500.

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare. Camere servizi, balconi, Vasto giardino, Parcheggio. Giugno 1700.

VILLA La Palma, Noli (Riviera Ponente) oasi verde, tranquillità, vicinissima spiaggia, prezzi modici. Telefonare 75-934. 23464

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BERLITZ School, preparazione agli esami; corsi collettivi individuali diurni serali di lingue, stenografia dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. O845

BOIDOCI, Nizza 27: seriamente, rapidamente, prepariamo tutti impieghi. Specializzazioni nuove. Telefono 652-435. A50730

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BILINGUE offre ottima disponibilità in lingua inglese anche a domicilio: lezioni, traduzioni, ecc. Tel. 343-651.

SIGNORA tedesca, lunga pratica, insegna madrelingua: lezioni, conversazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino». A50381

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. REFERENZIATO affittasi bella camera ammobiliata singola centrale. Telefonare 570-676. A52596

AFFITTASI a persona distinta camera ammobiliata paraggi piazza Massaua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino». A50789

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorina impiegata stabile volendo vitto. Tel. 684-214.

AFFITTASI ammobiliata giovane impiegato stabile. Serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A51010

AMMOBILIATA centrale 8000, 1-2 letti. Telefonare 650-460. A51036

AMMOBILIATA zona Mole affittasi uno-due letti. Serietà. Tel. 547-974.

AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino paraggi via Roma. Telefonare 320-964. A50614

AFFITTASI distinto unico ospite signorile ammobiliata zona Statuto. Telefonare 546-108. A51048

AFFITTASI mobiliata impiegati stabili. Via S. Secondo 31, 1° piano. Porporato. A51079

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata libera a serio referenziato stabile. Telefonare 543-281.

AFFITTASI Vittorio Vinzaglio coniugi matrimoniale uso cucinino indipendente. Telefonare 542-778.

AFFITTO bella camera ammobiliata singola e una due letti zona centrale. Telefonare 680-447. A50374

MAURIZIANO zona affittasi ammobiliata serio stabile. Telef. 581-260.

AMMOBILIATA bella, acqua corrente, gas indipendenti. Raffinella, via Lagrange, 8. A51009

SIGNORILE ammobiliata comodità vicinanze Politecnico famiglia privata pulitissima distinto stabile referenziatissimo. Telefonare 516-005.

VICINANZE piazza Castello camera ammobiliata uno-due letti ogni comfort affittasi. Tel. 526-482 ore pasti.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. BILANCI ragioniere qualificato specializzazione impostazione revisione interpretazione bilanci preventivi consuntivi offresi società per aziende industriali fase sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino». A51266

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanico ventennale esperienza offresi livello direzionale incarichi altamente impegnativi medie industrie necessitino riordinamento incremento produzione nonché revisione contabilità generale et bilanci. Telefonare 592-742.

A media industria capo ufficio produzione giovane dinamico offresi. Pratica officina, ufficio tecnico, capacità organizzative. Attualmente occupato industria meccanica di precisione, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2325 — Torino».

ABILE disegnatore architettonico diplomando geometra, referenziato, offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 752-810. A51860

CONTABILE stenodattilo 2° impiego offresi. Telefonare 750-802.

BRIGADIERE carabinieri congedo ufficiale esattoriale ventisettenne praticissimo lavori ufficio impiegherebbesi comunque. Guarino Raffaele, Cesare Rosaroll 15, Napoli. A46701

COMMESSA abile referenziata offresi a negozio, ditta o magazzino ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A52692

DATTILOGRAFA complometrista diciassettenne cerca impiego subito. Scrivere via Guicciardini 32.

DICIOTTENNE computista stenodattilografa referenziata offresi. Telefonare 751-259. A52571

DIRETTORE aziende industriali, esperto organizzatore produzione analizzata, coordinamento servizi tecnici-amministrativi-commerciali, eventualmente disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino».

DISPONENDO mezza giornata con o senza vettura 850 accetterei lavoro fiducia, eventuali referenze. Telefonare 632-296. A52500

DISEGNATORE aiuto progettista offresi a importante industria meccanica scopo miglioramento, disposto anche viaggiare. Scrivere: Casella Postale 81, Torino. A52622

DISEGNATORE meccanico 1° impiego, militeassolto, offresi. Telefonare 756-377. A52652

DISTINTA vedova media età assumerebbe responsabilità governo casa industriale o professionista, possibilmente persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino».

ELEMENTO prim'ordine; diplomato; conoscenza lingue; lunghissima pratica venditore; capacità concrete trattazione affari e organizzazione, direzione grandi negozi, zone, produttori e rappresentanti; attualmente dipendente notissima industria beni strumentali consumo; scopo miglioramento esaminerebbe offerte seria ditta. Disposto fidejussione, trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A52368

GEOMETRA 25enne disponibile ore libere offresi come disegnatore presso studio tecnico. Telefonare 235-349.

GEOMETRA 34enne decennale esperienza, referenziato, offresi. Telefonare 588-379. A51870

GIOVANILE attivo esperto organizzazione propaganda pubblicità direzione lavori e personale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino». A52627

LAUREATO giurisprudenza ottima conoscenza inglese francese, impiegherebbesi industria o assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino». A52814

LICEALE diciottenne dattilografo paghe e contributi, volenteroso, impiegherebbesi subito. Telef. 570-888 ore 18-21. A52416

NEO pensionato tecnico biscottiere in stampati, sfogliati, rotative, wafer, lievitati, specialità pasticceria lunga conservazione offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino». A52833

OFFRESI dattilografa 18enne qualsiasi ufficio o commessa magazzino. Telefonare 395-244. A52460

PENSIONATO piemontese, laureato ex cassiere, ufficiale superiore, offresi incarichi fiducia, miti pretese. Telefonare 599-746. A51647

PROGRAMMATORE Elea 6001 operatore meccanografico, militesente, ventiduenne ragioniere conoscenza inglese offresi subito. Pubblimen, casella 238, Alessandria. 23405

RAGIONIERA paghe e contributi, offresi per pratica presso ufficio consulente sindacale. Telefon. 352-153.

RAGIONIERA 25enne pratica ufficio magazzino ed acquisti, ottime referenze, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7301 — Torino».

RAGIONIERA 3° impiego offresi. Telefonare 578-765. A52556

RAGIONIERE bancario ore libere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». A52270

RAGIONIERE 22enne militesente, presenza, referenze, discreta pratica contenziosa clienti et lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino».

RAGIONIERE 24enne, milite assolto, primo impiego, lavori ufficio offresi subito, eventualmente trasferirebbesi. Telefonare 512-464. A51089

RAGIONIERE 24enne militeassolto ottime referenze qualsiasi mansione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino». A50329

SEDICENNE dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 260-626.

SEGRETARIA azienda 18enne 2° impiego pratica fatturazione offresi. Telefonare 664-358. A52825

SIGNORA volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino».

SIGNORA 25enne segretaria direzione conoscenza inglese francese veloce stenodattilografa referenziatissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino». A52759

SIGNORINA offresi custodire insegnare bambini francese fisse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A52772

SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 799-068. A52840

STENODATTILOGRAFA computometrista sedicenne offresi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 667-893.

STENODATTILOGRAFA diciannovenne esperta paghe contributi contabilità [illegible] libera subito. Telefonare 661-078. A52686

STUDENTESSA matematica già IV ingegneria elettronica offresi impiego consono sue possibilità. Telefonare 562-255. A52776

VENTENNE steno-dattilo pratica ufficio qualifica contabile offresi subito. Telefonare 350-932. A52592

VENTUNENNE corrispondente stenodattilografa esperienza quadriennale lavori ufficio [illegible]. Telef. 487-368, 487-720. A52578

VERAMENTE esperto lavori ufficio ragioniere 27enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino».

12 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. O641

AGNELLO ricami fiorentini assume distinte propagandiste 22-30enni, ottimo stipendio. E' esclusa la vendita. Telefonare 733-073. A50478

ASSUMESI 14-15enne dattilografa telefonista attitudini commerciali. Astor[illegible], Re Umberto 45. Tel. 527-420.

ASSUMONSI esperte propagandiste calze veramente capaci. Assicuriamo fisso mensile 100.000 più premio. Telefonare 298-603. A52879

AUTOSCUOLA [illegible] istruttore ore [illegible]. Telefonare 528-732.

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore giovane attivo perito od equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati. Stipendio provvigioni [illegible] rimborso spese. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino». A50352

CERCASI segretaria possibilmente pratica contabilità alberghiera. Referenze. Scrivere: Hotel Busca Thedy, Gressoney Trinità. A50485

CERCASI signorina sedicenne primo impiego. Presentarsi domani 9,30-12: via Boves 3. A50724

COMITATO organizzatore Universiade d'inverno 1966 cerca stenodattilo perfetta corrispondente inglese francese. Presentarsi: CUS, Braccini 1, ore 17-19. A50350

COMMESSA cercasi affidare direzione totale negozio abbigliamento e biancheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino». A50817

CONCESSIONARI Agip provincia Torino cercano produttore vendite Kerosagip, Fluidagip, oli combustibili. Stipendio base, provvigioni. Introdotto ramo, referenze. Presentarsi. F.lli Cerasa, via Argentero 6, Torino.

GIOVANE perito meccanico esperto ciclo lavorazione costi cercasi da industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca fatturista velocissima stenodattilografa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A52267

IMPORTANTE Società internazionale cerca signorina bella presenza 18-23 anni, moralità, educazione. Presentarsi: Società Akers, via Monte di Pietà 1, domenica 16 mattino ore 9-11. A51499

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore per lavoro organizzato ricerche mercato pubbliche relazioni. Assicurasi premio fisso mensile e provvigioni. Rivolgersi Mondadori, corso Vittorio Emanuele 81-83 ore 10-12 15-17.

PERITO elettrotecnico militesente residente Torino assume importante ditta per compiti tecnico commerciali campo automatismi. Auto stipendio provvigioni rimborso spese. Curriculum dettagliato riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino». A52731

SIGNORA 35-40enne indipendente disposta trasferirsi meridione cercasi cassiera cinema. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

STENODATTILO aiuto ufficio cerca industria. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7115 — Torino».

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente francese inglese, assume importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 29enne ottime referenze praticissimo città patente C offresi ditta o privato. Telefonare 744-840.

A coniugi 30enni referenziati, marito occupato, praticissimi urge portineria. Sperone, via Vela 3, Torino.

ABILE bobinatrice 22enne offresi qualsiasi lavoro. Vuono, via Feletto 16. A52738

ABILE tuttofare 50enne offresi 5 ore giornaliere coniugi soli zona Santa Rita Crocetta. Telefon. 367-627.

ADDETTO presse et macchine, lavori officina, giovane operaio massima serietà, subito offresi. Scrivere: «[illegible] Stampa 2321 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico in carpenteria 1° offresi subito. Telefonare 254-060. A52724

AGGIUSTATORE 1° buon fresatore anziano efficientissimo specializzato ramo macchine utensili attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A52290

ASSISTENTE edile 46enne praticissimo costruzioni civili industriali ottime [illegible] offresi. Tel. 733-276 [illegible] 19 alle 21 tutti i giorni.

ATTIVA, DINAMICA, [illegible], ESPERTA LAVORI CARTOTECNICA OFFRESI MAGAZZINIERA SORVEGLIANZA PERSONALE O SERIO LAVORO ADEGUATO. TELEFONARE 751-767. A52626

AUTISTA con patente C, esperto 35enne toscano offresi anche magazziniere o garagista. Telef. 393-021.

AUTISTA patente D-E offresi presso ditta seria praticissimo anche vetture. Telefonare 690-165.

AUTISTA pratico Torino e provincie carico e scarico merce, ottime referenze, giovane, occuperebbesi presso ditta libero subito. Telef. 270-435.

AUTISTA qualsiasi automezzo 46enne torinese offresi anche taxista. Telefonare 893-206

AUTISTA referenziato pratico città e dintorni offresi ditta o privato. Telefonare 697-646. A52430

AUTISTA torinese patente D E lunga pratica offresi ditta [illegible] privato anche lavoro saltuario. Tel. 242-358.

CALZOLAIO 58enne, esperto lavorazione, riparazione, produzione calzature, offresi. Tel. 883-920.

CAMERIERA offresi subito a piccola famiglia dalle 7 fino alle 15 pratica cucina. Telefonare 523-384. Possibilmente zona Porta Nuova.

CAUZIONANDO ex commerciante offresi mansioni varie fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino».

CINQUANTOTTENNE piemontese, sano, volenteroso, offresi fattorino o qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 543-160. A52890

COLLAUDATORE preggio e finizione ramo autocarrozzeria ed elettrodomestici offresi. Telefonare 522-093.

CONIUGI piemontesi mezza età referenziatissimi cercano grande portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziati offronsi per villa moglie custode, marito giardiniere munito patente. Telefonare pomeriggio 488-860.

CONIUGI referenziati pratici cercano portineria cambio pulizia. Telefonare 596-107. A51404

CONIUGI 30enni piemontesi referenziati cercano piccola portineria per moglie. Rivolgersi: Aime, Donizetti 7, S. Pietro, [illegible]. A52230

CONIUGI 35enni toscani offronsi custodi e portinai, autista molto esperto, patente E. Telefonare 393-021.

CONTADINO sardo 28enne celibe referenziato volenteroso occuperebbesi salariato agricolo ovunque. Concas Antonio presso Mattesu, Cascina Storlo, Costigliole d'Asti.

DISTINTA media età cultura tre ore pomeriggio governo bambini offresi casa signorile. Telefonare 484-997.

ELETTRICISTA pratico impianti domicilio e riparazioni occuperebbesi anche incarichi saltuari. Delli Colli, via Agliè 3, Torino.

ELETTRICISTA specializzato con lunga esperienza impianti industriali e civili, disponendo mezza giornata libera offresi a ditta. Tel. 743-826.

ELETTROMECCANICO impianti industriali montaggio Blindosbarra Isosbarra disposto trasferirsi offresi ditta. Telefonare 784-644. A51341

ESPERTISSIMO autista vetture 32enne cameriere barista offresi anche lavoro stagionale disposto lunghi viaggi. Telefonare 520-214. A52589

ESTETISTA diploma francese offresi stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

EX carabiniere 24enne con patente B offresi come accompagnatore et qualsiasi altro lavoro. Telef. 543-027.

FABBRO forgiatore 1° et saldatore offresi subito. Telef. 322-472.

FALEGNAME ebanista provetto offresi ditta seria o falegnameria. Telefonare 238-995. 23500

FAMIGLIA mezza età composta di 3 persone cerca portineria possibilmente signorile. Telefonare 686-902.

FATTORINO [illegible] a seria ditta. Serietà, presenza, patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2307 — Torino».

FATTORINO 27enne referenziato patente Ape occuperebbesi anche fuori Torino. Barton Mario, Piazza Bottesini 8, Torino. 23507

GIOVANE dinamico pratico negozio occuperebbesi come commesso o aiutante. Telefonare 686-902.

GIOVANE domestico bella [illegible] offresi seria famiglia. Tel. 692-293.

GUARDAROBIERA [illegible] offresi 3-4 mezze giornate settimanali vicinanze pullman Settimo. Tel. 560-687.

IDRAULICO elettricista gasista, esperienza tecnica patente C occuperebbesi presso complesso industriale con mansioni adeguate. Telef. 876-435.

INFERMIERA diplomata offresi diurna notturna. Tel. 853-368, 539-815, ore 12-17. A52271

INFERMIERA offresi ore 8-12 esclusa domenica. Telefonare 682-081.

MACELLAIO torinese praticissimo offresi stagione, montagna mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A52698

MANOVALE piemontese edile 55enne referenziato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 724-052.

OFFRESI apprendista rotocalcografo già pratico. Telefonare 322-472.

OFFRESI ditta elettricista specializzato per manutenzione. Tel. 758-057.

OFFRESI fresatore di II stampista o fornitore provetto. Tel. 895-292 ore pasti. A52637

OFFRESI impresa lattoniere idraulico. Telefonare 338-310. A52394

OFFRESI lattoniere idraulico. Telefonare 633-462. A52567

OFFRESI tuttofare ore 8-12 oppure 8-15 con referenze. Tel. 235-850.

OPERAIO esperto trebbie, mietitrebbie e falciatrice offresi preparazione. Telefonare ore 17-18: 663-925.

OPERAIO tracciatore macchine utensili offresi ore serali e sabato pomeriggio collaudo, mitissime pretese, per apprendistato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

PANETTIERE grissiniere libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino».

PENSIONATO 56enne, esperto lavorazione, riparazione, produzione calzature, offresi. Tel. 883-920.

PENSIONATO 57enne referenziato cerca pulizia ufficio. Telef. 330-337.

PRATICA bobinaggio, libera subito, offresi. Tel. 760-784. A52880

PRATICISSIMO banconiere macelleria et agnelli, referenze controllabili, offresi subito. Telef. 697-646.

QUARANTENNE abilissima andamento casa offresi giornate referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A52666

QUARANTENNE piemontese persona di fiducia svelto volenteroso patentato da 13 anni occupato presso ditta che cessa ogni attività occuperebbesi presso seria ditta in qualità di imballatore, fattorino, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A52565

REFERENZIATA tuttofare offresi [illegible] 8 alle 17. Telefon. 775-576.

SIGNORA, mezza età, educata, occuperebbesi pomeriggio, sera, assistenza bambini, occupandosi del loro compiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino». A52470

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA per bene offresi presso famiglia cucito pomeriggio anche giorni alternati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino».

SIGNORINA 20enne offresi cameriera presso persona sola buona comprensiva. Scrivere: Votano Vincenza, via Enrico Giacchino 42.

SIGNORINA [illegible] referenziatissima occuperebbesi [illegible] estivi governo bambini mare o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A52876

TIPOGRAFO impressore pratico commerciale libero turni giorni alterni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A52428

TORINESE 40enne autista fattorino presenza, referenziato, offresi anche mezza giornata. Telef. 377-874.

TRENTACINQUENNE tuttofare referenziata occuperebbesi 5 ore pomeriggio. Telefonare 674-272.

TRENTENNE auto Familiare moto offresi serie ditte disposto viaggiare tutta Italia. Telef. ore pasti 212-325.

TRENTENNE offresi facchino lavapiatti albergo anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A52450

TUTTOFARE referenziata offresi pomeriggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi giornata. Telef. 875-850 ore 8-18.

TUTTOFARE referenziata offresi tre mattine settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

TUTTOFARE referenziata praticissima presenza occuperebbesi 1-2 adulti, 40 mila mensili permettendo tenere cane barbone tranquillo; disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino».

VENTIDUENNE militesente libero subito offresi come operaio o addetto macchine 2ª categoria. Telefonare Lovola 375-144 A52680

VENTISEIENNE tuttofare a ore o giornata offresi. Telefonare pomeriggio. Tel. 320-982. A52788

VENTISETTENNE autista D offresi serie ditte. Telefonare 232-092 ore pasti. A52629

VENTISETTENNE veneto offresi autista e giardiniere. Telefonare ore pasti 599-316. A52497

VENTITREENNE [illegible] alberghiera cerca sistemazione stagione albergo, conoscenza tedesco inglese francese, referenze. Telefonare 484-957.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A industria confezioni urge abile capo o capo gruppo per assistenza operaie. Si richiede esperienza nel campo della confezione intima femminile, buona conoscenza del macchinario di lavorazione, attitudine e tendenza all'insegnamento. Retribuzione adeguata al merito. Telefonare 723-294 A52771

ABILE lavori domestici cucina cercasi madre figlia oppure sorella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino». A51405

ABILE tuttofare fissa assumo ottime condizioni. Telefonare 506-498.

ABILE tuttofare fissa o giornata pratica cucina offresi ottima sistemazione, comodità, 50.000. Telefonare 766-865. O220

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 595-083.

ABILE tuttofare referenziata cercasi disposta trasferirsi villeggiatura. Telefonare 772-040 via Millaures 10 [illegible] Francia. A51079

ABILI manicuriste, apprendisti pettinatrici ragazzo a [illegible] cercasi. Telef. 524-949. A52711

ACCONCIATURE cerca aiutante capace manicure. Tel 396-171 ore pasti.

AGGIUSTATORE generico assume piccola industria meccanica in regione Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino». A50516

AGGIUSTATORI generici I categoria cercasi. Telefono 287-286.

AIUTANTE manicure max 18enne e apprendiste cercasi. Telef. 516-629.

ALASSIO cercasi per stagione estiva [illegible] banconiere, gastronomia, salumeria. Lempo Pubblicità 243, Alassio.

ASSUMESI commessa panetteria, referenziata, mattino, eventualmente pure pomeriggio. Bersano, Barberoux 5.

ASSUMO apprendista pratico cucina, quindici-sedicenne, vitto e alloggio. Telefonare 793-265. A51086

AUTISTA patente E piemontese cercasi per lavoro stagionale giugno ottobre. Telefonare 560-026.

BALIA fissa, referenziata cercasi per neonato e bimbo 6 anni. Telefonare 590-173. A50513

BANCONIERE-A per tavola calda cercasi. Presentarsi piazza Castello 117.

CAMERIERA fissa per lavori casalinghi non pesanti, anche non giovane, assumesi da piccola famiglia. Occorrono referenze. Tel. 535-600.

CERCANSI abili aiutanti sarte donna. Telefonare 553-154. A53756

CERCANSI aspiranti magliaia. Lavoro indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16. O909

CERCANSI donne capaci lavorazioni borse sportive lavoro domicilio. Telefonare 83-494. A50242

CERCASI abile stiratrice mangano, stagionale, chiedere mansione. Lavanderia Svizzera, Andora Mare.

CERCASI abile taschiste e apprendiste sarte uomo. Telef. 520-628.

CERCASI abile tornitore legno mezza giornata. Telef. 519-076.

CERCASI aiutante sarta. Telefonare 322-297. A51249

CERCASI aiuto cuoco pratico. Presentarsi via G. Verdi 10, Ristorante delle Indie. A52439

CERCASI apprendista sarta 15enne aiutante e lavorante abile. Telefonare 484-794. A50394

CERCASI donna tuttofare per pensione montagna. Telefonare 521-910 oppure 779-085. A51729

CERCASI lavandaia, guardarobiera, pasticciere, portiere, [illegible] cuoco. Scrivere: Hotel Bucs Thedy, Gressoney Trinité. A50485

CERCASI pensionato, miti pretese addetto pulizia. Telefonare 761-212 ore ufficio. O27

CERCASI per signora sola, domestica tuttofare libera impegni familiari. Richiedonsi serietà, educazione, referenze controllabili. Telef. 581-086.

CERCASI pulitore metalli apprendista a saltuario. Telef. 80-221.

CERCASI pulitori. Telef. 667-143. Zona Lingotto, Borgo S. Pietro.

CERCASI ragazzo 15-16enne aiuto barista. Presentarsi corso Lione 32.

CERCASI referenziata dalle 8-17 pratica pulizie alloggio signorile. Telefonare mattino 683-732.

CERCHIAMO operatore alle fustellatrici. Singat, tel. 724-993.

CERCO ragazza giovane volenterosa bella presenza per bar. Tel. 587-029.

COMMESSA pratica elettrodomestici bella presenza cercasi. Tel. 343-410.

COMMESSA praticissima panetteria pasticceria oppure latteria cercasi. Telefonare 393-253. A52583

COMUNITA' cerca inserviente giovane referenziato. Corso Fiume 15.

CONIUGI commercianti cercano tuttofare trattamento familiare. Telefonare 511-987. A52424

COPPIA domestico e cameriera tuttofare referenziati cercansi, ottimo trattamento Tel. pomeriggio 881-129

CUOCA tuttofare 25-35enne cercasi da industriali, fissa villa collinare, ottimo trattamento. Telef. 695-808.

DECORATORI veramente capaci cercansi. Telefonare 520-259.

DONNA fidata, svelta, energica assumiamo paraggi Unica-Collegno. Lavoro fisso seguitativo. Manoscrivere età, stato famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino».

ELEMENTO fiducia, indipendente cercasi per ottima sistemazione altamente stipendiata. Presentarsi: Mobilificio via Luini angolo via Borsi.

ELETTROMECCANICA assume apprendisti apprendiste 16enni. Telefonare 252-876. A51085

FABBRICA cioccolato, cerca libera subito, abile modellistrice. Telefonare 545-552. A52713

FALEGNAMI cercasi, serie ditte arredamenti negozio. Telef. 273-742.

FAMIGLIA cerca fissa fidata veramente capace disposta villeggiare. Esigonsi referenze controllabili. Presentarsi portineria via S. Quintino 42 (14-17). 50529

FAMIGLIA cerca tuttofare a giornata pratica cucina disposta trasferirsi tre mesi villeggiatura. Ottimo trattamento e buon stipendio. Telef. 682-052.

FAMIGLIA composta marito moglie figlio 10 anni e 7 mesi cerca tuttofare fissa buona moralità e referenze. Ottimo trattamento. Tel. 598-220 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7164 — Torino». A50824

FAMIGLIA 5 persone cerca domestica fissa 50.000 mensili. Scrivere: Casella Postale 451, Torino.

FAMIGLIOLA attrezzata elettrodomestici cerca tuttofare referenziatissima. Telef. ore pasti al 394-627.

FISSA tuttofare pratica cucina coadiuvata tutti elettrodomestici, ottima paga, referenze, cerca famiglia signorile. Telefonare 528-925. A52651

INDUSTRIA assumerebbe fresatori I o II categoria conoscenza disegno. Telefonare 396-214. A52464

INDUSTRIA assumerebbe provetti aggiustatori montatori per revisione macchine utensili, conoscenza disegno. Telef. 396-214.

INGROSSO elettrodomestici Bocca Bellanova cerca apprendista 15 anni referenziato per commissioni. Presentarsi piazza Savoia 4. A50249

MAGLIFICIO assume rimagliatrici piatto interne ed esterne. Via Principessa Clotilde 11 F. Telef. 480-343.

MAGLIFICIO cerca singerista provetta cucitaglia provetta maglieria di lusso. Telefonare [illegible].

OROLOGERIA centrale cerca commessa bella presenza. Tel. 547-227.

PERSONA sola con bimba otto anni cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare ore ufficio 296-170 ovvero 296-177. A52877

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Tel. 688-676

RAGAZZA o ragazzo 16enni cerca pittore restauratore antichità. Febbrini, via Sacchi 52. A50611

RISTORANTE Belvedere Superga cerca cameriera tuttofare, referenze. Telefonare 890-172. A52547

SARTA esterna per signora, lavoro su misura, cerca negozio confezioni, solo se veramente capace. Telefonare [illegible]. A50740

SARTE esterne abilissime taglio lavorazione per negozio cercansi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A50546

SARTORIA confezione uomo cerca aiutante apprendista. Via Malara, telefono 350-638. A50691

SARTORIA uomo cerca abile lavorante. Villanti, corso Regina Margherita 215, telefono 480-841.

SIGNORA sola cerca donna 60enne buon aiuto vita tranquilla. Telefonare 589-983. A50390

SIGNORINA pratica bar cercasi, luglio agosto, Valle Aosta. Scrivere: Pubblicità Musumeci (64), Aosta. Tel. 97-172 dopo le 18 Champoluc.

SIGNORINA 18-24enne cercasi lavoro commessa, possibilmente pratica elettrodomestici. Telef. 877-032.

SPADAFORA sartoria, via Cavour 5, cerca abile lavorante sarta uomo anche mezza giornata. A50614

STABILIMENTO dolciario Fratelli Sarnia potenziando proprio sviluppo assume capi reparto biscotteria e pasticceria industriale espertissimi lavorazioni macchine colatrici e capaci condurre personale. Si richiede alto spirito iniziativa. Trattamento economico adeguato. Presentarsi via Cremona 23, tel. 277-973, Torino.

TUTTOFARE cercasi, coniugi bimbo 10 [illegible] zona Stadio cercano fidatissima compenso adeguato. Telefonare 360-544 sabato tutta giornata, altri giorni ore [illegible].

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per famiglia in Rivoli, 25-45 anni. Scrivere: Fermo Posta, patente 29807, Rivoli. A50347

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia signorile con aiuto. Telefonare 525-823.

TUTTOFARE pratica cucina stiro cercasi dalle 8-15, 19-21. Tel. 335-604.

5000 giornaliere assicuransi elementi femminili idonei vendite presso privati. Telef. 587-383. A50779

11 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA industria mobili cerca rappresentante introdotto per Piemonte. Specificare zone rappresentate et curriculum indirizzando a: Pubblimen 293, Bergamo.

ALIMENTARI grande industria con moderna organizzazione vendita scala nazionale cerca concessionari provinciali seriamente introdotti alberghi ristoranti convivenze. Utile 25%. Cauzione per deposito merce-contratto. Referenze. Il contratto di concessione sarà perfezionato dopo che l'aspirante avrà preso cognizione del lavoro presso altro concessionario in zone già operanti. Casella 320 M, Sip, Milano. 23329

BOTTONIFICIO introdotto cerca rappresentanti o viaggiatori regionali pratici articolo et clientela, condizione ottime et anticipo immediato totale provvigione. Casella 330 M Sip, Milano. 23366

CASA tessuti con specializzazione novità tessuti a maglia cerca abile rappresentante bene introdotto sartorie o dettaglianti. Scrivere: Cassetta Pubblimen 529 V, Bologna.

CERCANSI produttori veramente introdotti riscaldamenti e impianti termici. Ottimo trattamento e massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino».

CERCASI rappresentante introdotto casalinghi desideroso abbinare nostri redditizi articoli volendo società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A50708

CERCHIAMO per filiale Liguria con vasta clientela, abile produttore, attivissimo, capace incrementare vendite duplicatori fama mondiale, altri prodotti, auto propria, conoscenza articolo, cauzione. Guadagno assicurato. Età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino». A51195

COLORIFICIO IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER PIEMONTE RAPPRESENTANTE CON PROVATA E DOCUMENTATA INTRODUZIONE. TRATTAMENTO CON FISSO MENSILE E PROVVIGIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2136 — TORINO». [illegible]

CONCESSIONARI Agip provincia Torino cercano produttore vendita Kerosagip, Fluidagip, oli combustibili. Stipendio base, provvigioni. Introdotto ramo. Referenze. Presentarsi: F.lli Ceresa, via Argentero 6, Torino.

DITTA commerciale tedesca, per ampliamento quadro organizzativo assume elementi introdotti drogherie e profumerie Piemonte e persone veramente introdotte, offresi stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando attività svolte a: Cassetta 1484 A, Sip, Genova.

GROSSISTA maglieria, calzetteria, biancheria, confezioni cerca agente zona Piemonte bene introdotto dettaglianti. Indispensabile automezzo, referenze et ditte già rappresentate. Scrivere: Cassetta 1481 A, Sip, Genova. 23397

IMPORTANTE industria vini marsala, vermouth, moscato, liquorosi, grezzi, esamina per zona Piemonte, Lombardia, eventuali altre zone, offerte agenti pratici ramo, già introdotti. Scrivere, indicando referenze a: Ditta Salvatore Calamia, Marsala.

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca piazzisti introdotti latterie, alimentari, comunità, ristoranti. Telefonare dalle 9 alle 12, 535-573.

SOCIETA' importatrice whisky scozzese cerca rappresentanti principali città nord centro Italia. Scrivere: Cassetta Pubblimen 303, Genova.

TRENTOTTENNE lunga esperienza commerciale cerca serie rappresentanze per provincie Cuneo, Savona, Imperia. Scrivere: Pubblimen, Casella 192, Cuneo. 23397

VITERIA bulloneria affermata Emilia cerca rappresentante veramente introdotto industrie Torino, Piemonte. Casella 334 M Sip, Milano.

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

TROVATO zona Crocetta cane castrato bianco riccio macchie scure coda corta orecchie lunghe. Telefonare 260-502. A52662

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvoletta di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A. DETECTIVE «Trolar» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102. Tel. 633-146

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti riservati ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

«TROFER» istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Tel 633-146.

23 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

GENTILI signore, telefonate 528-867 avrete casa vostra estetista massaggiatrice diplomata, cure dimagranti, anticellulite, seno, viso. A50338

24 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potrete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateiamento. Saorgio 32 angolo Chiesa Salute. O288

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria Corso Ferrucci 80. Consegna rapida. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. ABBIAMO [illegible], NSU, 1100 D, 1100 special, Simca 1000, Cortina, Bianchina panoramica, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Autosalone corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 O748

A. ACQUISTO automobili contanti. Telefonare 386-847. A949

A. ANTICIPO minimo 34 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela. Madama Cristina 93. O753

A. AUTONOLEGGI Ariston [illegible] autista vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A48177

A. AUTONOLEGGI [illegible] da lire 1300 giornaliere. Telefon. 694-714, 651-544. O255

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniera panoramica, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. PRESTITI immediati [illegible] anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture [illegible]. Via Vigone 44. O507

A privato vendo 750 9 mesi km. 10.500. Telef. 398-548.

ABARTH 1000. Abarth 850, NSU Prinz Sport, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ABARTH 1000 vendo cambio con 600 Giardiniera recente. Telefonare 793-785 A50719

ACCURATISSIME AUTORIPARAZIONI, IMPIANTI GAS LIQUIDO. NOVELLI, BAVA 33, TEL. 877-750.

ALFA Romeo 2600 sprint privato vende causa trasferimento ottimissime condizioni. Telefonare 543-044.

ALLA Sala, Società automobili italiana ed estera salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuite per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924, 781-080.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, vastissimo assortimento di auto usate troverete prezzi convenienti e ampie facilitazioni di pagamento con una sicura scelta perchè tutte in garanzia.

AMI 6 Citroen controllo 1965 vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

APPIA III fine '62 privato vende. Tel. 250-125. A50593

APPIA III, 1100 special 1962 bellissimi occasione vendiamo. Galliari 11. O162

ARCIOCCASIONISSIME 1500 come nuovo, 1300, Giulietta '61, 1100, 600, 500, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, permute. Via Malta 36/10, telefono 386-847

ASSORTIMENTO VASTISSIMO [illegible] **1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.** O605

ATTENZIONE! Per ogni auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati; riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel; autosoccorsi festivo, notturno. Organizzazione 280-000 Torino, 93-03 Santhià, 28-000 Novara.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), troverete bellissime occasioni Appia II e III, 1500, 1300, 103 special H e familiare, Giulietta, Simca 1000, Dauphine, 850, 750, 600, 500, Bianchina panoramica, 500 L. Rateazioni. Visitateci.

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTOGRU' Campagnola veloce collaudata speciale, autotelaio Leoncino, cassone 1963 perfetti, rimorchio 3 A Viberti mt. 7,50 ottimo vendesi. Tel. 280-000/1.

AUTONOLEGGI Autoglecose sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grezzi. Saluzzo 29. viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA vende permuta 500 giardinetta, 600, 1100 familiare, 1200 spider, Appia, Giulietta sprint, DKM, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMPAGNA speciale «Un auto per tutti» ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutesi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O775

CITROEN Ami 6 tagliandi garanzia controllo 1965 vende Citroen. Informazioni telef. 758-282, 753-428.

CITROEN DS - ID garanzia, Ford 12 M 1964, Volkswagen 1964 a tetto apribile, 1100 D, 1500, 1600 S, spider, coupé, 1800 familiare, moltissime convenienti occasioni. Citroen via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Tel. 758-282 O283

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

FIAT Osca 1500 nera, ultima, fine 1960 vendesi. Telefonare 593-673 dalle 13-14. A52552

FIAT 600 trasporto 6 quintali, 20 e più versioni Coriasco. Esposizione: corso Francia, metri 100 destra oltre Dazio. Telefonare 725-864.

FLAVIA guida destra, anno 1961, 35.000 km. effettivi, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 553-773.

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usate Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci O905

FURGONE 750, Familiare 1100 D. Austin A 40, IM 3. Corso Siracusa 158. O62

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5-10-20-30 ql., pratiche economiche munite accessori per molteplici lavori garanzia 12 mesi. Pellissero, Francia 21, tel. 753-989.

GIULIETTA TI 1961 bianca perfetta urgentemente svende privato. Telefonare 84-531. A50555

GIULIETTA 1961-1962, Opel Cadett 1964 occasione corso Siracusa 158. O62

JAGUAR berlina unico proprietario perfetta vendesi. Telefonare ore cena 682-915, Torino. A51351

JEEP, Jeppone Chevrolet, 1100 10 ql., 103 camioncino, Mercedes diesel vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono 890-709. O284

KAPITAIN 1963 cambio automatico vendo. Visibile via Susa 25.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture. Permute, rateazioni. O62

NUOVA 500 1963 perfetta vendo. Via Susa 25. O904

O.O.O. OCCASIONISSIME visitate l'Auto Siracusa 158, tel. 351-496, vasto assortimento Fiat, Opel Cadett, BMW, NSU, IM 3, Austin A40, Giulietta, furgone 750, Familiare 1100 D. O62

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750, 850, 1100 Special come nuovi. Rateazioni. Telefonare 386-847. O949

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Messeno, Susa 25. O904

PANHARD ottime occasioni vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

PRIVATA vende 500 12 mesi 5000 km. effettivi seminuova. Telefonare 579-186. O308

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaimento 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato 600 D 17 mesi 480.000 trattabili. Telefonare 664-529. A50651

PRIVATO vende bellissimo Furgone 600 250.000. Corso Rosselli 11.

PRIVATO vende Flavia 14.000 km. sette mesi vita, tutte le prove. Richiesta 1.350.000, rateizzando piccola parte. Telefon. Torino 363-554 ore ufficio. A52846

PRIVATO vende Giulia sprint km. 10.900 alleron. Torricelli 4.

PRIVATO vende privato 600 ultimo tipo line '60 deflettori antifurti. Telefonare 513-534 ore pasti.

PRIVATO vende 500 perfetto bicolore, 600 bellissima 1960. Tel. 650-609.

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 758-535. [illegible]

PRIVATO vende 600 perfetta 290 mila. Telefonare 934-627 12-14,30 dopo 19. O286

PRIVATO vende 600 1961 perfetta. Visibile via Susa 25. O904

PRIVATO vende 600 1962 unico proprietario 25.000 km. Telefonare 894-367. A50091

PRIVATO vende 750 km. 15.000 come nuova. Via Susa 25.

PRIVATO vende 850, sei mesi, grigio topo. Telef. 289-032.

PRIVATO vende 1100 D fumo Londra 18 mesi perfetta 4200 km. Telefonare 64-795. A50562

PRIVATO vende 1300 1962 come nuova, Dauphine 1962 altra 1959 fine, bellissime ottime occasioni, eventuale cambio rateizzo. Telefonare 323-913. O308

PULLMAN Tigrotto posti 28 bellissimo vendo. Telefonare 237-997.

RATEALMENTE 1100 Special 520 mila, 1100 Lusso 400.000, Giulietta TI, Appia 350.000, 1500 650.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O908

REKORD 2 porte 1700 1961 vendo 450.000, Via Susa 25. O904

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076.

SEDE Mercedes di Torino vende conto clienti Flaminia berlina 1963, Fulvia Nardi S.S. 600. Telef. 653-838.

SERVIZIO Citroen vetture controllo 1965: ID 19, DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O704

SIGNORA vende 750 maggiorata 1963 accessoriata lusso, occasionissima 480.000. Tel. pasti 382-866.

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto, compra vende cambia. O61

SPIDER 1500 Osca bellissima privato vende anche permuta. Telefonare 254-162. A52634

SPIDER 1600 S, Opel Kadett, Austin A 40 vastissimo assortimento. Corso Siracusa 158. O61

SPIDER 2000 Alfa perfette condizioni fine '61 privatamente vendo. Telefonare 855-348. A50524

SPRINT veloce 1962 come nuova 750.000 garantita vendo, permuto. Autorimessa via Saorgio 37.

TAUNUS station vagon '63, Ford Thunderbird spider vendesi. Autorimessa Tripoli 153. O10

UNICO proprietario vende Taunus M 17 super come nuova. Amerigo Vespucci 31. A52897

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS

VENDERE! a privato Giulietta T.I. cambio cloche perfettissima, facilitazioni. Tel. 653-276. A52646

VENDESI 615 Diesel unico proprietario motore nuovo, garanzia. Telefonare 372-824. A50362

VENDO Appia II come nuove, Simca 1000 nuova, 103 familiare 1962. Cigna 2, Alberti. O855

VENDO Fulvia mesi 6 causa partenza L. 920.000. Tel. 259-000.

VENDONSI due Bianchine decapotabili, quattro 500 '62 - '63 260.000. Telefonare 372-824. A50362

VIA Migliara 9 vende 500, 600, 600 D con permute. Telef. 760-954.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. Vasto assortimento nuove ed usate con garanzia, assistenza e catena.

VOLKSWAGEN - Officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262. O738

VOLKSWAGEN 1963 rosso perfetta vende privato 450.000, Via Susa 25.

500 giardiniera semestrale vastissimo assortimento Fiat corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

500, 600, 1100 1300, 1500, Familiari, Giulietta, R 8, R 4, Simca, Bianchina, Triumph, Dauphine, Topolino, Romeo benzina, MV nafta. 600 furgone, Renault furgone, 1100 furgone, Campagnola, Cavalieri, corso Turati 37, tel 587-651

500 1960 32.000 km. originali occasione rarissima 195.000, Telefono 794-517. A52789

500 D sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 723-483, 779-971.

500-500-500 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19

600 ottimo stato revisione recente 140.000. Tel. [illegible], 722-828.

600 semestrale perfettissima km 4800 vendo. Telefonare ore serali 591-539

1100 Special 1962 unico proprietario 28.000 km. reali come nuovo. Tel. 723-519. A52856

1100 D 12 mesi vendo. Tel. 258-139.

1800 Fiat buone condizioni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A50712

25 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

A prezzo occasione vendo furgoncino Lambretta 175 ottimo stato. Bianchi, Cantalupo 6. A50776

LAMBRETTA prenotazioni, permute, lunghe rateazioni, minimi anticipi. Avia, corso Vercelli 84, tel. 851-543.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

PRIVATO vende Ape cabinata sei mesi. Telefonare 527-626. A50721

PRIVATO vende motocarro Lambretta 175. Telefonare 513-286.

SCOOTERISTI qualunque riparazione motore carrozzeria parte elettrica. Rivolgersi Officina Sant'Anselmo 20.

VENDESI moto Falcone seminuova. Telefonare 290-892 Olmeo.

VENDO moto 175 Ducati. Telefonare 286-605 ore pasti. A51856

VESPA - Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

26 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONSULENTE del lavoro occuperebbesi tenuta-regolarizzazione libri paga piccole medie industrie. Telefonare 667-725. A50085

OFFRESI per eseguire lavori di dattilografia proprio domicilio. Telefonare 892-163. A50571

SIGNORINA grande pratica, referenziata, eseguirebbe proprio domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 893-809

28 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370. A50254

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 682-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O157

BIGLIARDO vendo bellissimo mogano intarsio 40.000 occasionissime. Tel. 678-136. A50071

CAUSA trasferimento vendo lussuoso divano angolare champagne come nuovo 220.000. Tel. pasti 591-182.

CAUSA trasferimento vendo tinello, matrimoniale, entrata, lampada quarzo, lettiga. Telef. 895-051.

CUCCIOLI volpini bianchissimi vendo. Telefonare 660-548. A50468

DOVENDO arredare villa privato acquista vari mobili antichi Barocco Piemontese autentici, specchiere, lampadari antichi, quadri '700 - '800. Offerte a: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A50505

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda: camere da 116 mila, alle famose Poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, P. Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sala 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadiona, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74. Regio Parco 161 O100

MOSTRA dell'arredamento [illegible], svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE [illegible] sala pranzo palissandro ottimo stato vendo. Telefonare 653-105. A50738

POLTRONE cinema usate numero 400 vendonsi prezzo occasione. Visibili, funzionanti cinema Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A50574

PRIVATO vende carrozzina seminuova tipo Peg 64. Telefonare 793-179.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SETTER irlandese mesi sei alta genealogia iscritto, vendesi. Telefonare 510-093. A50004

SGOMBERO cantine solai acquistando rottami, mobili usati, carta. Telefonare ore pasti 677-230.

TELEVISORI migliori marche 1965 da 65.000 a 130.000. Assistenza, garanzia. Telef. [illegible].

TELEVISORI 23' modelli '65, 3 anni garanzia L. 65.000. Telefonare 877 032, 62 501, 343-439.